

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

# RELAZIONI

DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI  
INCHIESTA SULLE CONDIZIONI  
DEI LAVORATORI IN ITALIA

VOLUME XV

CONDIZIONI DI VITA DEL LAVORATORE

RISULTATI DELL'INDAGINE STATISTICA  
SUGLI ASPETTI AZIENDALI ED EXTRAZIENDALI

**Relatore : On. LEOPOLDO RUBINACCI**

SEGRETARIATI GENERALI  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DEL SENATO DELLA REPUBBLICA  
ROMA MCMLXV



IL PARLAMENTO ITALIANO, nel corso della II Legislatura (1953-1958) — in base all'articolo 82 della Costituzione ed agli articoli 135-137 e 115-116 dei Regolamenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica — ha approvato la proposta dei deputati *Alessandro Buttè* e *Ettore Calvi* per una **Inchiesta parlamentare sulle condizioni dei lavoratori in Italia.**

La realizzazione della inchiesta è stata demandata ad una **Commissione parlamentare** con il compito di condurre una approfondita ed esauriente indagine sulle condizioni dei lavoratori delle aziende, in ordine alla applicazione della legislazione sociale e dei contratti collettivi, alle condizioni morali ed ai rapporti umani nei luoghi di lavoro, alle provvidenze sussidiarie ed integrative in atto nelle aziende, e di suggerire al Parlamento ed al Governo provvedimenti atti a migliorare e perfezionare il sistema protettivo del lavoratore e la sua rigorosa applicazione.

\* \* \*

La **Commissione parlamentare**, costituita con deliberazioni della Camera dei Deputati del 28 gennaio 1955 e del Senato della Repubblica del 3 marzo 1955 (*Gazz. Uff.* 27 aprile 1955, n. 96), è stata così composta (\*):

PRESIDENTE:            *on.* **LEOPOLDO RUBINACCI.**  
VICE PRESIDENTI:    *sen.* *Cristoforo Pezzini, on. Oreste Lizzadri.*  
SEGRETARI:            *sen.* *Stefano Perrier, on. Massimo Caprara, sen. Francesco Zane.*

deputati: *Mario Bettoli, Corrado Bonfantini, Alessandro Buttè, Ettore Calvi, Nunzio Caroleo, Francesco Colitto, Michele del Vescovo, Erisia Gennai Tonietti, Riccardo Lombardi, Agostino Novella, Giuseppe Rapelli, Giovanni Roberti, Vincenzo Sangalli, Vito Scalia, Alberto Simonini, Carlo Eugenio Venegoni.*

senatori: *Pietro Amigoni, Cesare Angelini, Alfonso Artiaco, Filippo Asaro, Giuseppe Bardellini, Carlo Braitenberg, Antonio Bussi, Arturo Colombi, Francesco De Bosio, Michele Mancino, Francesco Mariani, Nicola Nacucchi, Celeste Negarville, Luigi Russo, Giuseppe Salari, Alessandro Schiavi, Emilio Sereni, Lorenzo Spallino, Leopoldo Zagami, Vincenzo Zucca.*

(\*) La Commissione, in base all'art. 2 della deliberazione istitutiva, è stata composta di 15 deputati e 15 senatori, oltre il presidente. L'elenco comprende tutti gli onorevoli deputati e senatori che hanno fatto parte della Commissione stessa, anche se successivamente sostituiti.

LA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DEI LAVORATORI IN ITALIA è stata coadiuvata da due segreterie:

– **Segreteria tecnica:**

composta degli esperti: prof. *Giorgio Cannella*, prof. *Mario Figà-Talamanca*, dr. *Emanuele Levi*, dr. *Ugo Piazzi*, dr. *Lamberto Siniscalchi*, ing. *Ferdinando Vasetti*.

– **Segreteria parlamentare:**

diretta dal dr. *Paolo Ferri*, vice direttore della Camera dei Deputati.

RELAZIONI DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SULLE CONDIZIONI DEI LAVORATORI IN ITALIA

---

*CONDIZIONI DI VITA DEL LAVORATORE*

RISULTATI DELL'INDAGINE STATISTICA  
SUGLI ASPETTI AZIENDALI ED EXTRA-  
AZIENDALI

*Relatore:* On. LEOPOLDO RUBINACCI



La relazione sui *Risultati dell'indagine statistica sugli aspetti aziendali ed extraaziendali* è stata realizzata in base alle direttive dell'on. LEOPOLDO RUBINACCI, Presidente della *Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia*.

\*

Alla redazione della relazione ha collaborato il prof. MARIO FIGÀ-TALAMANCA.

\*

Per la costruzione delle tavole statistiche ha collaborato col prof. Mario Figà-Talamanca, il dott. Carlo Palleschi che ha curato la codificazione e lo spoglio delle schede, il calcolo e l'intavolazione dei dati e l'identificazione delle distribuzioni statistiche utilizzabili. Per la verifica di congruità dei dati ha collaborato il dott. Alighiero Erba.

\*

Il controllo delle schede dei lavoratori è stato eseguito dal dott. Carlo Palleschi e dal dott. Mario de' Zuccato.





VOLUME XV. – RISULTATI DELL'INDAGINE STATISTICA  
SUGLI ASPETTI AZIENDALI ED EXTRAZIENDALI

---

INDICE

**CONDIZIONI DI VITA DEL LAVORATORE: RISULTATI DELL'INDAGINE STATISTICA SUGLI ASPETTI AZIENDALI ED EXTRAZIENDALI**

1. – <i>Le indagini sulle condizioni di vita dei lavoratori . . .</i>	<i>Pag.</i>	15
2. – <i>Due gruppi di indagini statistiche . . . . .</i>	»	16
3. – <i>I fenomeni oggetto dell'inchiesta ed i fenomeni di contorno . . . . .</i>	»	17
4. – <i>Ambiente del lavoro e condizioni di vita del lavoratore . . . . .</i>	»	18
5. – <i>Caratteri delle indagini esperite e degli studi promossi . . . . .</i>	»	20
6. – <i>Ordinamento dell'esposizione . . . . .</i>	»	21

**ANALISI DELLE NOTIZIE STATISTICHE RACCOLTE DALLA  
COMMISSIONE SULLE CONDIZIONI DEI LAVORATORI**

PARTE PRIMA

**L'INDAGINE DIRETTA SULLE CONDIZIONI DI VITA DEI LAVORATORI**

**Capitolo I. – L'impostazione dell'indagine.**

1. – <i>Un'indagine sussidiaria e integrativa dell'inchiesta . . .</i>	<i>Pag.</i>	27
2. – <i>Caratteristiche dell'indagine . . . . .</i>	»	28
3. – <i>La struttura formale dell'indagine . . . . .</i>	»	30
4. – <i>Notizie sulle condizioni personali del lavoratore . . . . .</i>	»	35
5. – <i>Notizie sulla stabilità e continuità del lavoro . . . . .</i>	»	36
6. – <i>Notizie sul rapporto di lavoro . . . . .</i>	»	37
7. – <i>Notizie sulla famiglia e sulle condizioni di vita familiari . . . . .</i>	»	38

**Capitolo II. — L'oggetto dell'indagine ed il significato dei risultati.**

8. — <i>Definizione dell'aggregato dei lavoratori che hanno compilato la scheda personale . . . . .</i>	<i>Pag.</i>	41
9. — <i>La composizione dell'aggregato . . . . .</i>	»	43
10. — <i>Significato dei risultati . . . . .</i>	»	48
11. — <i>Costruzione indiretta del campione statistico . . . . .</i>	»	49
12. — <i>Ricerca dell'universo corrispondente al campione . . . . .</i>	»	51
13. — <i>I procedimenti di scelta adottati . . . . .</i>	»	52
14. — <i>I campioni di primo stadio utilizzati . . . . .</i>	»	53
15. — <i>Un criterio generale di stratificazione . . . . .</i>	»	53
16. — <i>Due ipotesi per l'identificazione dell'universo corrispondente al campione . . . . .</i>	»	54
17. — <i>Ulteriore discussione delle ipotesi . . . . .</i>	»	55
18. — <i>Tecnica delle scelte per il campione di terzo stadio . . . . .</i>	»	56
19. — <i>Verifica empirica dell'ipotesi . . . . .</i>	»	57
20. — <i>Avvertenze conclusive sul significato dei dati . . . . .</i>	»	59

## PARTE SECONDA

**ASPETTI DELLE CONDIZIONI DI VITA DEI LAVORATORI  
DELL'AGRICOLTURA****Introduzione.**

21. — <i>Due gruppi di intavolazioni statistiche . . . . .</i>	<i>Pag.</i>	63
22. — <i>Limitazioni nella presentazione dei dati . . . . .</i>	»	63
23. — <i>Caratteri delle condizioni di lavoro . . . . .</i>	»	65
24. — <i>Caratteri delle condizioni familiari dei lavoratori . . . . .</i>	»	65

**Capitolo III. — Notizie sulle condizioni di lavoro nelle imprese agricole.**

25. — <i>Prime analisi: età e qualifica . . . . .</i>	<i>Pag.</i>	67
26. — <i>Qualifiche dei salariati fissi e dei braccianti . . . . .</i>	»	69
27. — <i>L'anzianità nelle aziende e la qualifica dei salariati fissi . . . . .</i>	»	71
28. — <i>Osservazioni conclusive sulle categorie e le qualifiche . . . . .</i>	»	73
29. — <i>Provenienza del reddito personale . . . . .</i>	»	76
30. — <i>Qualità del reddito: monetario e in natura . . . . .</i>	»	78

31. — <i>Qualità e provenienza del reddito</i> . . . . .	Pag.	80
32. — <i>Periodicità del reddito di solo lavoro</i> . . . . .	»	83

**Capitolo IV. — Notizie sulle condizioni familiari dei lavoratori della agricoltura.**

33. — <i>Partizione della materia</i> . . . . .	Pag.	86
34. — <i>La condizione di capo famiglia e gli anni di studio, per età</i> . . . . .	»	88
35. — <i>La condizione di capo famiglia e l'ammontare del reddito personale</i> . . . . .	»	92
36. — <i>Composizione della famiglia</i> . . . . .	»	93
37. — <i>Numero dei percettori di reddito della famiglia</i> . . . . .	»	96
38. — <i>Reddito del lavoratore e reddito della famiglia</i> . . . . .	»	99
39. — <i>Diverse condizioni di formazione dei redditi</i> . . . . .	»	103
40. — <i>Reddito di solo lavoro</i> . . . . .	»	105
41. — <i>Reddito di solo lavoro e struttura della famiglia</i> . . . . .	»	107
42. — <i>Famiglie con un solo percettore di reddito e famiglie con un solo componente</i> . . . . .	»	111
43. — <i>Redditi di solo lavoro e redditi delle famiglie</i> . . . . .	»	112
44. — <i>Alcuni richiami ai criteri di analisi</i> . . . . .	»	115
45. — <i>L'interpretazione geografica delle anomalie nella distribuzione dei redditi familiari</i> . . . . .	»	117
46. — <i>Provenienza ed ammontare del reddito familiare</i> . . . . .	»	121
47. — <i>Le abitazioni dei lavoratori dell'agricoltura</i> . . . . .	»	124

PARTE TERZA

**ASPETTI DELLE CONDIZIONI DI VITA DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA E DELLE ATTIVITÀ TERZIARIE**

**Introduzione.**

48. — <i>Criteri di intavolazione statistica</i> . . . . .	Pag.	135
49. — <i>Intavolazioni speciali per il settore industriale</i> . . . . .	»	136
50. — <i>Caratteri delle condizioni di lavoro</i> . . . . .	»	137
51. — <i>Le condizioni del lavoro femminile</i> . . . . .	»	139
52. — <i>Caratteri delle condizioni familiari dei lavoratori</i> . . . . .	»	139
53. — <i>Notizie sulle condizioni dei lavoratori attinte presso le aziende</i> . . . . .	»	140

**Capitolo V. – Notizie statistiche sulle condizioni di lavoro nelle imprese industriali e delle attività terziarie.**

54. – Prime analisi: età e qualifica . . . . .	Pag.	141
55. – Ripartizione geografica . . . . .	»	145
56. – Qualifiche e rami di attività . . . . .	»	145
57. – Grado di istruzione e qualifica . . . . .	»	153
58. – Anzianità nell'azienda e qualifica . . . . .	»	157
59. – Il tramite e il periodo di assunzione . . . . .	»	162
60. – Lavoratori di sesso femminile. Composizione del gruppo . . . . .	»	176
61. – Lavoratori di sesso femminile. Età e qualifiche . . . . .	»	178
62. – Lavoratori di sesso femminile. Anzianità nell'azienda e qualifiche . . . . .	»	182
63. – Prime notizie sui redditi dei lavoratori dell'industria e delle attività terziarie . . . . .	»	184
64. – Redditi e qualifiche . . . . .	»	186

**Capitolo VI. – Notizie statistiche sulle condizioni familiari dei lavoratori dell'industria e delle attività terziarie.**

65. – Cinque gruppi di tavole statistiche . . . . .	Pag.	191
66. – Lavoratori capi-famiglia e non capi-famiglia . . . . .	»	192
67. – Struttura della famiglia: componenti e percettori di reddito . . . . .	»	194
68. – Reddito dei lavoratori e struttura delle famiglie . . . . .	»	195
69. – Reddito personale e reddito familiare . . . . .	»	198
70. – Corrispondenza tra unità « lavoratori » e unità « famiglia » . . . . .	»	199
71. – Composizione delle famiglie e qualifiche dei lavoratori . . . . .	»	200
72. – Reddito familiare secondo la ripartizione geografica . . . . .	»	206
73. – Reddito familiare e numero dei percettori . . . . .	»	208
74. – Famiglie di lavoratori secondo il numero dei figli agli studi . . . . .	»	208
75. – Le abitazioni delle famiglie dei lavoratori . . . . .	»	213
76. – Reddito e disponibilità di beni durevoli . . . . .	»	221
77. – Osservazioni finali sulle condizioni familiari dei lavoratori . . . . .	»	223

**Capitolo VII. – Un'indagine particolare sulla grande e media industria: notizie sulle aziende e sui lavoratori.**

78. – Le unità locali oggetto delle analisi . . . . .	Pag.	225
79. – Riduzione del campione dalle unità locali alle unità aziendali . . . . .	»	230

80. — <i>Prime informazioni statistiche sui lavoratori . . . . .</i>	Pag.	232
81. — <i>Classificazione delle aziende, secondo le innovazioni tecniche e organizzative . . . . .</i>	»	236
82. — <i>Stato ed evoluzione dei fenomeni sottoposti ad osservazione . . . . .</i>	»	237
83. — <i>Innovazioni tecniche e organizzative e progresso delle qualifiche dei lavoratori . . . . .</i>	»	242
84. — <i>La situazione economica delle aziende . . . . .</i>	»	243
85. — <i>Condizioni economiche dei lavoratori: l'indebitamento verso l'azienda . . . . .</i>	»	245

**Capitolo VIII. — Un'indagine particolare sulla grande e media industria: notizie sulle condizioni dei lavoratori.**

86. — <i>Identificazione dell'aggregato dei lavoratori che hanno compilato la scheda . . . . .</i>	Pag.	248
87. — <i>Efficienza rappresentativa dell'aggregato . . . . .</i>	»	250
88. — <i>I criteri adottati nella presentazione dei risultati . . . . .</i>	»	251
89. — <i>Le condizioni dei lavoratori della grande e media industria. Gruppi di analisi statistiche . . . . .</i>	»	252
90. — <i>Alcune osservazioni di riepilogo . . . . .</i>	»	257
<i>Tavole del Capitolo VIII . . . . .</i>	»	259

<b>INDICE DELLE TAVOLE STATISTICHE . . . . .</b>	»	291
--------------------------------------------------	---	-----



## CONDIZIONI DI VITA DEL LAVORATORE: RISULTATI DELL'INDAGINE STATISTICA SUGLI ASPETTI AZIENDALI ED EXTRAZIENDALI

Sommario: *1. Le indagini sulle condizioni di vita dei lavoratori. – 2. Due gruppi di indagini statistiche. – 3. I fenomeni oggetto dell'inchiesta ed i fenomeni di contorno. – 4. Ambiente del lavoro e condizioni di vita del lavoratore. – 5. Caratteri delle indagini esperite e degli studi promossi. – 6. Ordinamento dell'esposizione.*

### **I. – Le indagini sulle condizioni di vita dei lavoratori.**

La Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia, nello svolgere l'inchiesta, ha posto una particolare attenzione alle condizioni di vita del lavoratore non solo nell'ambito aziendale ma anche in quello extra-aziendale.

Essa è partita dal punto di vista di una considerazione integrale della personalità del lavoratore; e si è proposta di rilevare i riflessi che sul lavoratore e sulla sua famiglia si manifestano per effetto dell'applicazione del sistema protettivo e previdenziale, sotto i vari aspetti: economico, igienico-sociale, morale, ecc. Questa considerazione integrale della personalità del lavoratore ha portato a non limitarsi a rilevare i risultati conseguiti nel solo ambito aziendale, per quanto importanti e decisivi essi siano agli effetti delle condizioni del lavoratore, ma di portare la debita attenzione anche sugli aspetti extra aziendali della vita del lavoratore.

Così la Commissione ha proceduto a ricerche particolari non solo sul salario, ma sul tenore di vita, sul costo della vita, sui bilanci familiari dei lavoratori, sulle condizioni sanitarie, sull'evoluzione culturale, sugli alloggi, sull'impiego del tempo libero, sugli effetti economici e sociali del sistema previdenziale, specie in rapporto alla redistribuzione della ricchezza e del reddito, all'incidenza sul risparmio e sui consumi, ai limiti di utilità sociale, ecc.

L'indagine sugli aspetti dell'ambiente di vita del lavoratore non ha costituito, perciò, un'attività autonoma, separata e distinta, nel complesso delle indagini compiute dalla Commissione.

Si può, anzi, dire che la ricerca dei risultati pratici sul piano umano dell'attuale sistema di protezione del lavoratore costituisca il criterio che ha guidato tutte le iniziative della Commissione.

Individuate le questioni sulle quali conveniva rivolgere l'attenzione della Commissione – perché ne fossero messi in luce gli aspetti caratteristici – si è proceduto alla ricerca degli elementi che rappresentassero, il più obiettivamente possibile, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, i fenomeni che si volevano considerare. Naturalmente, si è provveduto a raccogliere dati non soggettivi ma oggettivi, e possibilmente tali che, permettendo un rapporto, dessero una misura della utilità dell'apparato protettivo e previdenziale.

L'indagine è stata svolta prevalentemente con i metodi della ricerca statistica; ma – poiché taluni aspetti del fenomeno esigevano valutazioni più qualitative che quantitative – anche col ricorso a varie forme di documentazione: indagini già eseguite, monografie, questionari, rilevazioni dirette col sistema del campione.

La Commissione ha poi proceduto direttamente alla raccolta di alcuni dati attraverso una scheda di rilevazione individuale che ciascuno degli oltre cinquemila lavoratori interrogati nel corso delle indagini ha compilato e restituito alla Commissione di inchiesta. I risultati di tali rilevazioni sono contenuti nel presente volume delle relazioni della Commissione.

Nel seguente volume sono trattati in modo particolare i problemi attinenti all'inadeguata soddisfazione di fondamentali esigenze umane in rapporto al livello delle retribuzioni: il problema dei bilanci familiari, il problema dell'alimentazione, ed il problema della casa.

Nel presentare tali specifici risultati del lavoro della Commissione sembra opportuno chiarire brevemente l'impostazione delle indagini e degli studi statistici promossi dalla Commissione stessa.

## **2. – Due gruppi di indagini statistiche.**

Le indagini e gli studi statistici, che la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori ha direttamente condotto od ha promosso e raccolto, sono stati impostati secondo due principali orientamenti e indirizzati verso due preminenti finalità.

Un primo gruppo di lavori e di ricerche statistiche è stato condotto per formare il quadro della distribuzione territoriale e per settori di attività dei lavoratori dipendenti con l'intento di raccogliere le notizie necessarie per la scelta ragionata dei luoghi da visitare nelle indagini dirette. Questo gruppo di lavori statistici ha avuto, dunque, come è stato chiarito nel primo volume delle Relazioni, una funzione strumentale: è stato condotto per arri-



vare alla definizione di un campione delle province e delle località rappresentativo del campo di osservazione territoriale dell'inchiesta.

Il secondo gruppo di lavori statistici – ed anche di questo si è fatto cenno nel primo volume delle Relazioni – ha avuto, invece, lo scopo di arricchire i risultati delle indagini dirette con un adeguato corredo di notizie sussidiarie ed integrative sulle condizioni dei lavoratori dipendenti italiani.

Il primo gruppo di lavori statistici è stato già illustrato nel primo volume delle Relazioni, mettendone in evidenza i criteri di esecuzione ed i risultati ottenuti.

Le indagini ed i lavori statistici del secondo gruppo sono stati in parte illustrati in diversi altri volumi della raccolta delle Relazioni, ma per una parte notevole vengono presentati e documentati in questo volume (XV) e nel XVI.

### **3. – I fenomeni oggetto dell'inchiesta ed i fenomeni di contorno.**

In questi due ultimi volumi, si presentano e si illustrano, infatti, i risultati di quelle indagini e di quegli studi di carattere statistico che la Commissione ha condotto od ha promosso, allo scopo di tracciare un profilo, sia pure sommario, di quelle condizioni ambientali, sociali ed economiche dei lavoratori italiani, che si è convenuto di definire « condizioni di vita del lavoratore »; studi di carattere statistico che sono apparsi indispensabili per inquadrare l'inchiesta, sia all'atto del suo svolgimento, come nel momento di presentarne i risultati, nell'ambito sociale nel quale è stata condotta.

È ben noto che le finalità dell'inchiesta sono state chiaramente determinate dal Parlamento all'atto di costituire la Commissione: l'inchiesta ha avuto e perseguito il fine di *accertare le condizioni di lavoro* dei lavoratori italiani nell'ambito delle imprese.

Ma altro è stabilire le finalità di un'inchiesta, altro è determinarne i procedimenti e presentarne i risultati. Proprio allo scopo di perseguire con la dovuta intensità gli obiettivi di un'inchiesta, è necessario inquadrarne i problemi nelle loro ineliminabili implicazioni e connessioni.

In particolare codesta esigenza appare evidente quando il fenomeno da accertare sia costituito dalle condizioni dei lavoratori nell'esercizio della loro attività e cioè dalle « condizioni di lavoro subordinato nell'impresa ». Non è possibile, infatti, isolare le condizioni di lavoro dal contesto della vita del lavoratore, perché le condizioni di vita assorbono e comprendono, il più ristretto fenomeno delle condizioni di lavoro del quale formano il contorno.

#### 4. – Ambiente del lavoro e condizioni di vita del lavoratore.

La necessità di procedere a più ampi accertamenti sulle condizioni dei lavoratori italiani è stata sentita dalla Commissione fin dall'inizio dei suoi lavori. Il problema è stato avvertito addirittura nella prima seduta nel corso della quale è stato deciso di condurre le indagini, non solo nelle imprese, ma anche in tutto *l'ambiente* del lavoro, senza limitare *a priori* l'ampiezza delle ricognizioni e procedendo ad ogni accertamento ritenuto necessario per identificare, anche fuori delle imprese, cause od effetti delle condizioni offerte ai lavoratori nelle imprese.

Ma codeste nozioni, come quella di « ambiente di lavoro » o quella di « condizioni di vita » od altre simili di volta in volta utilizzate nelle discussioni e nelle decisioni della Commissione, non hanno mai avuto una « definizione » di natura teorica. Come si è già detto e chiarito nel primo volume delle Relazioni, la Commissione non si è attardata in discussioni di puro contenuto teorico o terminologico. Le definizioni terminologiche sono scaturite dalle decisioni di procedura o, meglio, dalle scelte operate dalla Commissione in ordine ai procedimenti da seguire ed alle operazioni inquisitive da intraprendere. In altre parole, il significato dei termini, che sono stati utilizzati per indicare i fenomeni di contorno delle condizioni di lavoro nell'impresa, è stato determinato operativamente e cioè è emerso quale espressione coerente alla natura ed alle finalità delle diverse indagini che la Commissione ha direttamente eseguito od ha fatto eseguire nel corso della inchiesta.

Si è già visto – sempre nel primo volume delle Relazioni – che con l'espressione « ambiente di lavoro », la Commissione ha inteso significare il comune e la provincia di insediamento del lavoratore e dell'impresa. In definitiva alla espressione « ambiente di lavoro » la Commissione ha inteso attribuire un significato fisico territoriale, caratterizzato dal rapporto tra popolazione attiva e lavoratori dipendenti, da specifici problemi di lavoro, da particolari forme di prestazioni lavorative localmente diffuse, nonché dall'insieme degli Enti e degli Uffici di tutela, di previdenza e di assistenza del lavoratore considerati nel loro funzionamento e, infine, dall'insieme delle forme associative del lavoro.

La nozione di « ambiente di lavoro » (od altre simili alle quali si è attribuito il medesimo significato), identificata con l'ambito provinciale e talvolta comunale nel quale il lavoro viene svolto, ha consentito di risolvere il problema della scelta dei luoghi da visitare. La Commissione, infatti, ha pro-

ceduto alla formazione di campioni « a scelta ragionata » delle province da visitare — previamente stratificate secondo la consistenza dei lavoratori dipendenti e delle imprese — e, nell'ambito delle province, ha proceduto, poi, alla scelta delle imprese o dei comuni da considerare come « luoghi di lavoro », presso i quali condurre le indagini dirette. In tal modo la Commissione ha potuto svolgere l'inchiesta in un gruppo di province e di località che possono essere considerate come efficientemente rappresentative delle condizioni e dei vincoli nei quali i lavoratori italiani esercitano la loro attività.

Ben diverso, invece, è il significato attribuito alla espressione « condizioni di vita del lavoratore ». Le condizioni di vita, secondo la terminologia di cui si è servita la Commissione, sono certamente connesse con l'ambiente, in senso fisico ed organizzativo, nel quale il lavoratore svolge la sua attività, ma sono rappresentate, soprattutto, dal regime economico e sociale nel quale la vita stessa del lavoratore è immersa e condizionata. Anche il momento o la fase lavorativa e cioè anche l'esercizio dell'attività lavorativa viene considerato, in tal modo, come una fase od un aspetto delle condizioni di vita del lavoratore. Il salario o lo stipendio che il lavoratore percepisce, la qualifica con la quale si presenta, la struttura cronologica del rapporto di lavoro, e cioè il suo grado di continuità o di discontinuità, nonché ogni altra condizione di esercizio dell'attività lavorativa nell'impresa, sono osservati dal punto di vista del lavoratore e cioè come aspetti della sua vita, da porre in relazione e raffrontare con le sue esigenze personali e familiari allo scopo di mettere in evidenza il risultato concreto che il lavoratore trae dalla sua attività. In altre parole, con la espressione « condizioni di vita del lavoratore », la Commissione ha inteso identificare e denominare quello stato complessivo in cui si trova il lavoratore e che è determinato dal quadro delle sue « scelte possibili », sia in ordine alle modalità ed alle forme di lavoro cui ha accesso, in relazione alla qualifica posseduta, sia in ordine alle esigenze di vita cui deve provvedere per sé e per i membri della propria famiglia. In definitiva, la nozione di « condizioni di vita », che la Commissione ha voluto definire per integrare e portare a compimento l'inchiesta condotta nei luoghi di lavoro, si chiarisce e si svolge quando la si consideri come costituita da due gruppi di manifestazioni della vita del lavoratore, l'uno inerente agli aspetti od alle condizioni di vita nella azienda e l'altro costituito da tutti gli altri aspetti della vita personale e familiare. Dal raffronto, infatti, di questi due gruppi di fenomeni umani, mentre emerge il profilo delle condizioni reali nelle quali vive il lavoratore, si mettono anche in evidenza gli effetti e quindi il significato sociale e la portata economica delle condizioni di lavoro che il lavoratore trova nell'impresa.

### 5. – Caratteri delle indagini esperite e degli studi promossi.

In relazione a codeste finalità la Commissione ha deciso di condurre un'indagine diretta e di promuovere anche una serie di studi e di ricerche integrative da affidare ad esperti di riconosciuta competenza. L'indagine diretta condotta nel corso delle visite nei luoghi di lavoro viene illustrata nella sua impostazione e nei suoi risultati nel presente volume, mentre le ricerche e gli studi promossi ed affidati a specialisti sono illustrati nel XVI ed ultimo volume delle Relazioni.

L'indagine diretta, come si vedrà qui di seguito, è stata condotta mediante la raccolta di notizie e di dati forniti direttamente dai lavoratori che la Commissione ha interrogato nel corso delle visite sul posto e riguarda cinque gruppi di condizioni di vita, due dei quali sono riferiti alle condizioni del lavoratore nell'impresa, indicate nella presente relazione, come in tutti gli Atti dell'inchiesta, come « condizioni di lavoro », mentre gli altri tre riguardano le condizioni di vita extra-aziendali e familiari.

Gli studi affidati ad esperti, invece, hanno avuto lo scopo di utilizzare, ai fini dell'inchiesta, i risultati di rilevazioni, già in precedenza eseguite dall'Istituto centrale di statistica, e riguardano i bilanci di famiglia e le condizioni delle abitazioni. Gli studi sui bilanci di famiglia, impostati sulla base dell'indagine sui bilanci familiari eseguita dall'Istituto centrale di statistica negli anni 1954-56 sono stati affidati al prof. Lanfranco Maroi ed al prof. Benedetto Barberi che in quegli anni rivestivano le funzioni, rispettivamente, di presidente e di direttore generale dell'Istituto, mentre gli studi sulle condizioni delle abitazioni sono stati affidati al compianto prof. Salvatore Alberti che si è servito sia dei risultati dell'indagine sulle abitazioni, condotta in connessione con il IX Censimento generale della popolazione sia delle ricerche esperite dal Centro statistico dell'INA-Casa del quale era dirigente.

A differenza, dunque, di codesti studi collaterali all'inchiesta, affidati ad esperti e che tendono a presentare un quadro delle condizioni di vita dei lavoratori quale si può desumere da fonti statistiche estranee all'inchiesta, l'indagine statistica diretta che forma oggetto del presente volume è un'indagine specifica dell'inchiesta in quanto i suoi risultati provengono dalle stesse fonti dalle quali sono state assunte tutte le altre informazioni e notizie che la Commissione ha raccolto ed elaborato per le sue conclusioni.

Si tratta, dunque, di un'indagine che, per quanto sussidiaria, va considerata come integrativa dei risultati dell'inchiesta.

Ma sulla funzione che la Commissione ha attribuito a questa indagine, nel quadro degli altri lavori della Commissione, si tornerà a riferire anche più

oltre (Parte I, cap. 1), quando si darà notizia delle modalità con le quali l'indagine è stata eseguita e si discuterà sul significato dei risultati ottenuti.

## 6. – Ordinamento dell'esposizione.

L'indagine diretta è stata condotta, come si vedrà meglio più avanti, in base a due questionari, proposti dal prof. Mario Figà-Talamanca ed acquisiti dalla Commissione, nel primo dei quali sono state raccolte le informazioni fornite dai lavoratori dell'agricoltura, mentre, nel secondo sono state raccolte le informazioni fornite dai lavoratori dell'industria e delle altre attività.

In corrispondenza di questa duplice impostazione formale dell'indagine, l'illustrazione riportata nel presente volume, viene divisa, dunque, in *tre parti*, nella prima delle quali vengono definiti i criteri formali dell'indagine e vengono illustrati i procedimenti della sua esecuzione, mentre nella seconda e nella terza sono presentati i risultati ottenuti nell'accertamento delle condizioni di vita, rispettivamente, dei lavoratori dipendenti dell'agricoltura e dei lavoratori dipendenti dell'industria e delle altre attività.

L'intera trattazione viene svolta in otto capitoli nei quali, in definitiva, la materia è suddivisa come segue.

Nei primi due capitoli, costituenti la *prima parte* del volume, sono prese in esame le questioni di carattere generale e metodologico che investono la intera indagine. Il primo capitolo, in particolare, espone i criteri seguiti nell'impostazione e nell'esecuzione dell'indagine, mentre il secondo illustra la natura dei dati utilizzati ed il significato dei risultati raccolti. Il terzo ed il quarto capitolo, costituenti la *seconda parte*, riguardano le condizioni di vita dei lavoratori dell'agricoltura, delle quali si mettono in luce alcuni aspetti, rispettivamente aziendali (condizioni di lavoro) ed extra-aziendali.

Nei rimanenti capitoli – costituenti la *terza parte* – vengono illustrati i risultati dell'indagine per quanto riguarda i lavoratori dell'industria e delle altre attività, riferendo sugli aspetti aziendali in generale e sulle notizie statistiche raccolte intorno ad aspetti particolarmente interessanti delle condizioni di lavoro nelle imprese, quali cioè la situazione del lavoro femminile, l'indebitamento dei lavoratori verso l'impresa, e, infine, gli effetti delle innovazioni tecniche nei confronti delle condizioni di lavoro.

Codesti temi, come si vedrà, sono appena accennati; i dati statistici attraverso i quali vengono illustrati sono scarsi, tuttavia la loro importanza è tale da giustificare la trattazione, anche se le notizie statistiche raccolte – che d'altra parte costituiscono soltanto un'integrazione di quelle poli-

tiche acquisite dalla Commissione – sono appena sufficienti per tracciare un profilo sommario delle situazioni osservate.

Infine, va avvertito che le due parti del volume (seconda e terza) nelle quali vengono illustrati i risultati delle indagini, rispettivamente nel settore agricolo e nel settore dell'industria e delle altre attività, prima che si inizi l'esposizione contenuta nei rispettivi capitoli, sono aperte da due brevi *introduzioni* nelle quali sono esposti i particolari caratteri che l'indagine ha assunto nei corrispondenti settori.

ANALISI DELLE NOTIZIE STATISTICHE  
RACCOLTE DALLA COMMISSIONE  
SULLE CONDIZIONI DEI LAVORATORI

*Le tre parti della « Analisi delle notizie statistiche raccolte dalla Commissione sulle condizioni dei lavoratori » sono state redatte a cura del prof. MARIO FIGÀ-TALAMANCA, cui hanno collaborato: il Dr. Carlo Palleschi per la costruzione delle tavole e l'identificazione delle distribuzioni statistiche utilizzabili; il Dr. Alighiero Erba per la verifica di congruità dei dati; il Dr. Carlo Palleschi ed il Dr. Mario de' Zuccato per il controllo delle schede dei lavoratori.*





PARTE PRIMA

L'INDAGINE DIRETTA SULLE CONDIZIONI  
DI VITA DEI LAVORATORI



## CAPITOLO I

### L'IMPOSTAZIONE DELL'INDAGINE

Sommario: 1. *Un'indagine sussidiaria e integrativa dell'inchiesta.* – 2. *Caratteristiche dell'indagine.* – 3. *La struttura formale dell'indagine* – 4. *Notizie sulle condizioni personali del lavoratore.* – 5. *Notizie sulla stabilità e continuità del lavoro.* – 6. *Notizie sul rapporto di lavoro.* – 7. *Notizie sulla famiglia e sulle condizioni di vita familiari.*

#### **1. – Un'indagine sussidiaria e integrativa dell'inchiesta.**

L'indagine sulle condizioni di vita dei lavoratori, di cui si illustrano in questo volume i criteri di impostazione, lo svolgimento ed i risultati è da considerare come una delle *indagini dirette* dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori italiani nelle aziende. È, tuttavia, soltanto un'indagine sussidiaria nell'ambito dell'inchiesta parlamentare.

L'espressione *indagine diretta* non dà luogo ad incertezze perché già largamente utilizzata nei precedenti volumi delle Relazioni. Sono state sempre definite come « dirette » quelle indagini che non solo sono state impostate secondo criteri direttamente definiti od assunti come propri dalla Commissione, ma che inoltre sono state condotte nel medesimo campo di osservazione assegnato all'inchiesta e che, soprattutto, sono state eseguite esclusivamente dagli stessi Componenti della Commissione mediante accertamenti svolto personalmente nei luoghi e negli ambienti di lavoro.

Non altrettanto semplice risulta la nozione di *indagine sussidiaria e integrativa*. L'espressione, senza dubbio, mette in evidenza che si tratta di un'indagine i cui risultati hanno accresciuto ed ampliato in qualche modo le conclusioni che la Commissione ha raggiunto a chiusura dell'inchiesta, pur essendo stata condotta intorno a fenomeni non del tutto coincidenti con l'oggetto specifico dell'inchiesta.

Tuttavia, resta da chiarire quale sia stato l'apporto effettivo che l'indagine ha arrecato alle conclusioni dell'inchiesta e quale parte dei suoi risultati debba essere considerata, invece, come accessoria rispetto alle fina-

lità perseguite con l'inchiesta parlamentare. A tale scopo sarà sufficiente un breve richiamo al procedimento che la Commissione ha seguito nelle indagini dirette.

## 2. — Caratteristiche dell'indagine.

Com'è stato ampiamente riferito nel primo volume delle Relazioni, la Commissione parlamentare ha condotto gli accertamenti negli ambienti e nei luoghi di lavoro (1) esclusivamente attraverso i suoi Componenti suddivisi in sotto-commissioni denominate « Delegazioni della Commissione ».

Una parte notevole degli accertamenti è stata eseguita dalle Delegazioni mediante colloqui con i lavoratori, secondo le norme che la stessa Commissione aveva in precedenza definito per conferire l'indispensabile uniformità alla procedura delle operazioni d'inchiesta.

A conclusione di ogni colloquio le Delegazioni, applicando le norme, hanno redatto, volta per volta, un verbale. Inoltre hanno invitato i lavoratori interrogati a compilare, senza peraltro alcuna imposizione, un questionario appositamente predisposto per raccogliere informazioni statistiche sulle condizioni personali e familiari.

Poiché gli accertamenti venivano condotti attraverso i colloqui e questi venivano documentati con i verbali, è chiaro che proprio i verbali costituiscono i documenti basilari dell'inchiesta. I questionari hanno avuto, invece, una funzione ovviamente sussidiaria e integrativa.

I due documenti, infatti, immediatamente dopo i colloqui hanno avuto una prima utilizzazione comune nel momento in cui le Delegazioni, compiute le indagini nei singoli luoghi di lavoro e nelle singole località visitate, dopo aver discusso i risultati degli accertamenti, hanno redatto le loro relazioni conclusive per presentare alla Commissione plenaria, i giudizi formulati e le diagnosi compiute sulle condizioni dei lavoratori.

(1) La Commissione parlamentare ha condotto l'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori italiani nelle imprese, svolgendo, tra l'altro, indagini *dirette* negli *ambienti* e nei *luoghi di lavoro*. Come « unità territoriale » dell'*ambiente di lavoro* è stata assunta la *provincia*, quale insieme territoriale che comprende associazioni sindacali, istituzioni di assistenza e previdenza del lavoratore, organi statali e locali di tutela e di controllo del lavoro. Come « unità territoriale » dei *luoghi di lavoro*, la Commissione ha assunto, in generale, le *unità locali* delle aziende agricole, industriali e delle attività terziarie; ma in alcuni casi come *luogo di lavoro* sono stati assunti anche gruppi di unità locali o intere *aziende* o, talvolta, anche interi *comuni*.

È evidente l'importanza rivestita in quel momento dai questionari compilati dai lavoratori. Tali documenti, infatti — come sarà precisato più avanti — riassumono in ordine sistematico, per ogni lavoratore interrogato, sia i principali caratteri delle condizioni di lavoro nell'impresa (salario, continuità o intermittenza del lavoro, anzianità nell'azienda, qualifica riconosciuta, ecc.) sia lo stato di un ampio gruppo di condizioni extra-aziendali che sarebbe sfuggito all'osservazione, dal momento che l'inchiesta, perseguendo le sue finalità fondamentali, veniva condotta nell'ambito dei luoghi e degli ambienti di lavoro (1).

Successivamente i due documenti — verbali e questionari — hanno avuto un'utilizzazione diversa. Mentre i verbali dei colloqui con i lavoratori, unitamente alle relazioni delle Delegazioni, sono stati utilizzati per redigere le relazioni finali che la Commissione ha presentato al Parlamento e cioè per raggiungere e definire le conclusioni dell'inchiesta, viceversa i questionari compilati dai lavoratori interrogati, sono stati destinati ad una funzione accessoria, non già integrativa delle « conclusioni » dell'inchiesta, ma integrativa soltanto della « presentazione » dei risultati dell'inchiesta.

Le operazioni eseguite per attribuire tale ulteriore funzione integrativa, di carattere sussidiario ed accessorio, ai questionari compilati dai lavoratori nel corso delle indagini dirette, costituiscono quel gruppo di lavori indicati come « indagine diretta sulle condizioni di vita dei lavoratori ». La qualifica di « indagine » mette in evidenza che le notizie statistiche raccolte provengono da rilevazioni eseguite sull'aggregato dei lavoratori interrogati nei luoghi di lavoro e che pertanto non si tratta di notizie e di dati di « seconda mano », ricavati da altre fonti di informazione già costituite, ma di risultati di nuovi e specifici accertamenti eseguiti mediante un'apposita rilevazione. La precisazione che si tratta di un'indagine « diretta » ha il significato che più sopra è stato già chiarito; sta a significare cioè, che l'indagine è stata eseguita nello stesso « campo di osservazione » attribuito alla inchiesta e che le rilevazioni sono state eseguite sotto il diretto controllo degli stessi Parlamentari componenti della Commissione. Da ultimo, l'espressione che attribuisce all'indagine il fine di accertare le « condizioni di

(1) Nei *luoghi di lavoro* la Commissione, a mezzo delle sue Delegazioni, ha accertato le *condizioni di lavoro*; accertamento, questo, che costituiva il fine fondamentale dell'inchiesta. Negli *ambienti di lavoro* la Commissione ha acquisito informazioni sui *fenomeni di contorno* delle condizioni di lavoro nelle aziende. Infine, utilizzando i questionari compilati direttamente dai lavoratori, la Commissione, sempre a tramite delle Delegazioni, ha acquisito informazioni sul complesso delle condizioni personali e familiari.

In questo modo la Commissione ha condotto l'inchiesta sulle condizioni di lavoro nelle aziende, nel contesto di tutte le condizioni di vita del lavoratore.

vita dei lavoratori», va intesa nel senso che le rilevazioni eseguite attraverso i questionari compilati dai lavoratori, non hanno investito soltanto «le condizioni di lavoro nelle aziende», ma sono state estese ad un più ampio gruppo di manifestazioni della vita sociale ed economica dei lavoratori comprendente taluni notevoli aspetti delle condizioni personali e familiari.

I dati statistici illustrati in questa memoria e raccolti nelle 170 tavole che ne corredano il testo, sono il risultato di tale indagine, in quanto non sono altro che il risultato dello spoglio dei questionari di cui si è detto e che qui di seguito vengono illustrati.

### **3. — La struttura formale dell'indagine.**

L'indagine è stata impostata con l'intento di raccogliere informazioni statistiche e, quindi, mediante questionari a struttura formale statistica. Tuttavia è opportuno avvertire subito che l'esecuzione delle rilevazioni non è stata affatto condotta con gli indispensabili canoni voluti dal metodo statistico.

L'indagine, pertanto, non ha conseguito tutti i risultati che generalmente si attendono da un'indagine statistica. I dati raccolti hanno un carattere indicativo e, sotto certi riguardi, hanno anche una funzione descrittiva; ma non consentono tutti quei raffronti e tutte quelle misure che i risultati di una rilevazione statistica generalmente permettono di eseguire.

Poiché l'indagine è stata impostata adottando una formalizzazione statistica, è stato possibile raggruppare e classificare le informazioni in gruppi omogenei, ottenendo dati statistici; ma si tratta di dati che non sempre risultano rappresentativi delle effettive frequenze dei fenomeni osservati e tanto meno delle frequenze dei caratteri attraverso i quali i fenomeni stessi sono stati definiti.

Tale riduzione di significatività e di piena rappresentatività che, come si è accennato e come si vedrà più oltre, è dovuta alle modalità di esecuzione delle rilevazioni nonché, in ultima analisi, anche alla funzione sussidiaria che la Commissione ha attribuito all'indagine, non elimina tuttavia, né l'importanza, ai fini dell'inchiesta dei dati che sono stati raccolti, né l'interesse che essi suscitano per la loro originalità e per il loro indubbio valore indicativo di situazioni e condizioni dei lavoratori fino ad oggi ignorate o comunque mai segnalate attraverso dati statistici.

Nel capitolo che segue, dopo aver riferito sulle modalità di rilevazione che la Commissione ha seguito e sulla funzione che è stata attribuita all'indagine, approfondiremo il significato dei dati raccolti ed esposti nelle 170 tavole che corredano il presente volume. La loro illustrazione, infine, sarà materia della II e III parte della presente Relazione. Qui di seguito, invece, è necessario illustrare brevemente la rigorosa e originale struttura formale statistica dell'indagine, quale risulta dai questionari che sono stati adottati.

I questionari utilizzati, come è stato già accennato, sono due e negli Atti dell'inchiesta sono indicati come « Schede per le notizie personali del lavoratore ». Tale denominazione — lo si chiarirà più avanti — già denota il carattere sussidiario che la Commissione ha attribuito all'indagine.

La prima scheda — contrassegnata come I SCHEDA (pag. 32) — è stata utilizzata per le indagini nel settore agricolo, mentre la seconda scheda — contrassegnata come II SCHEDA (pag. 33) — è stata utilizzata per le indagini nel settore industriale e delle altre attività (attività terziarie).

Le due schede, da noi progettate e proposte alla Presidenza della Commissione, sono state approvate dalla Commissione, rispettivamente, la prima il 5 luglio 1956 e la seconda il 15 dicembre 1955. La II SCHEDA, dunque è stata approvata prima della I SCHEDA, perché come è noto, le indagini dirette nella industria hanno avuto luogo prima di quelle nell'agricoltura. Ma nell'esposizione che segue, dopo alcune osservazioni riguardanti ambedue le schede, l'illustrazione verrà svolta confrontando i due questionari parte per parte, allo scopo di non ripetere analoghe osservazioni e di mettere in evidenza facilmente le loro uniformità e difformità. Il confronto tuttavia verrà eseguito illustrando dapprima il questionario adottato per i lavoratori dell'agricoltura — contrassegnato come I SCHEDA — che risulta semplificato, rispetto all'altro, in quanto è stato definito come trasformazione e semplificazione (con alcune integrazioni) dell'altra scheda — contrassegnata come II SCHEDA — predisposta per il settore industriale (1).

Ambedue i questionari, dopo un prospetto destinato a raccogliere notizie sull'ubicazione (provincia e comune) del luogo di lavoro e sulla classe e sottoclasse di attività cui appartiene l'impresa nella quale il lavoratore presta la sua opera, sono suddivisi in cinque quadri contrassegnati da lettere dell'alfabeto e destinati alla raccolta dei seguenti dati:

*Quadro A.* — Dati anagrafici e professionali.

*Quadro B.* — Dati sul rapporto di lavoro.

(1) Nel I volume delle Relazioni è riprodotto, infatti, a pag. 196, il solo questionario relativo al settore industriale (II SCHEDA). Qui, invece, si riportano ambedue i questionari, che è indispensabile avere presenti al fine dell'interpretazione dei dati.

1ª SCHEDA PER LE NOTIZIE PERSONALI DEL LAVORATORE - SETTORE AGRICOLO

Provincia	
Comune	
Classe di attività	
Sottoclasse	

Quadro A - Dati anagrafici e professionali

1 Cognome	2 Et�	Sesso	3 Eventuale titolo di studio o diploma
Nome			
5 Qualifica originaria	Professione originaria		Professione del padre

Braccianti - giornate lavorative annuali			Salariati fissi - anzianit� di lavoro in anni		
nel settore agricolo	in altri settori	in totale	nell'azienda	nel settore	in altri settori
1	1	1	2	2	2

1 - Indicare le giornate lavorative dal 1° gennaio - 2 - Indicare l'anzianit  in anni al 31 dicembre del 1955.

Quadro B - Dati sul rapporto di lavoro

Retribuzione	
Importo in L.	1 Periodicit�

1 - Specificare se giornaliera, settimanale, mensile

Quota in natura		
specie	quantit�	periodicit�

Collocamento tramite			
Ufficio di collocamento	Con richiesta numerica	Con richiesta nominativa	Altro tramite

Quadro C - Notizie sulla famiglia

E' capo famiglia ?	si	Numero componenti la famiglia	in totale
	no		di cui lavorano

Indicazioni sul reddito familiare

attivit� dei componenti che lavorano	reddito annuale in L.
Importo annuale del reddito del lavoratore in Lire	
Reddito globale della famiglia in Lire	

Quadro D - Notizie sull'abitazione

specie dell'abitazione		Caratteri dell'abitazione								
Vera e propria	Altre	1 Vani	Cucina	Gabinetto	Acqua	Gas tubazione	Gas liquido	Elettricit�	Salubrit�	2 Altri
3 Persone per vano		4 Famiglie coabitanti			5 Distanza dal luogo di lavoro			Esistono mezzi di trasporto 3		
Titolo di godimento										
Propriet�	A riscatto	Con contributo statale	In affitto bloccato	In affitto sbloccato	Importo annuo di affitto	In subaffitto				

Note: In tutte le caselle rispondere « si » o « no » salvo che per le caselle 1 (numero dei vani), 2 (specificare i servizi), 3 e 4 (indicare il numero) e 5 indicare la distanza in Km.

Quadro E - Notizie sul tenore di vita

Il lavoratore possiede ?			Svaghi e tempo libero		
Televisione	Radio	Bicicletta	1 Gli svaghi preferiti	2 Spettacoli frequentati	3 Altri impieghi del tempo libero

Note: In tutte le caselle rispondere « si » o « no » salvo che nelle caselle 1, 2 e 3.



IIª SCHEDA PER LE NOTIZIE PERSONALI DEL LAVORATORE - SETTORI INDUSTRIA E ALTRE ATTIVITÀ

Provincia	
Comune	
Classe di industria	
Sottoclasse	

Quadro A - Dati anagrafici e professionali

1 Nome		2 Età	3 Sesso	4 Eventuale titolo di studio o diploma
Cognome				
Qualifica originaria		Professione originaria		Professione del padre
Anzianità di lavoro (anni)				
6 Nella azienda	7 Nel settore	8 In altri settori	9 Totale	

Note - 2: anni compiuti.  
 3: indicare M oppure F.  
 4: indicare «No» o specificare il titolo.  
 5: indicare quella riconosciuta in atto.  
 6, 7, 8, 9: in anni.

Quadro B - Dati sul rapporto di lavoro

1 Assunzione		Retribuzione		
data . . . . .		2 Importo settimanale	3 Periodicità	Con distinta analitica o no
Collocamento tramite				4 Composizione della retribuzione
Ufficio di collocamento	Con richiesta numerica	Con richiesta nominativa	Altro tramite	
Qualifica del lavoratore				

Nota: in tutte le caselle rispondere «sì» o «no», salvo che per le caselle 1, 2, 3, 4, 5.

Quadro C - Notizie sulla famiglia

E' capo famiglia?		
Notizie sui componenti della famiglia con cui vive: (indicare tutti i componenti)		
1 Grado di parentela con il lavoratore	2 Importo del reddito mensile eventualmente apportato alla famiglia	E' agli studi (solo per i figli)
3 Importo mensile del reddito del lavoratore		Nota: in tutte le caselle rispondere «sì» o «no» salvo che nelle caselle 1, 2, 3 e 4 (specificare in lire).
4 Importo complessivo della famiglia		

Quadro D - Notizie sull'abitazione

Specie dell'abitazione		Caratteri dell'abitazione								
Vera e propria		1 Vani	Cucina	Gabinetto	Acqua	Gas tubazione	Gas liquido	Elettricità	Salubrità	2 Altri
Altre										
3 Persone per vano	4 Famiglie coabitanti	5 Distanza dal luogo di lavoro			Esistono mezzi di trasporto?					
Titolo di godimento										
Proprietà	A riscatto	Con contributo statale	In affitto bloccato	In affitto sbloccato	Importo annuo in affitto	In subaffitto				

Nota: in tutte le caselle rispondere «sì» o «no» salvo che per le caselle 1 (numero dei vani), 2 (specificare i servizi), 3 e 4 (indicare il numero) e 5 indicare la distanza in km.

Quadro E - Notizie sul tenore di vita

Il lavoratore possiede?			Svaghi e tempo libero		
Televisione	Radio	Bicicletta	1 Gli svaghi preferiti	2 Spettacoli frequentati	3 Altri impieghi del tempo libero

Nota: in tutte le caselle rispondere «sì» o «no» salvo che nelle caselle 1, 2 e 3.

*Quadro C.* — Notizie sulla famiglia.

*Quadro D.* — Notizie sull'abitazione.

*Quadro E.* — Notizie sul tenore di vita.

Numerose notizie sono comuni ad ambedue i questionari, ma soltanto gli ultimi due *quadri* (*D* ed *E*) sono del tutto identici. I primi tre *quadri* (*A*, *B* e *C*), pur prevedendo la raccolta di alcune informazioni comuni, si presentano con molteplici difformità.

Comunque in ambedue le schede l'*unità statistica primaria* (di rilevazione) è il lavoratore dipendente interrogato dalla Commissione. Ma si hanno altre due unità sussidiarie: la famiglia e l'abitazione. Unità secondarie, perché possono essere considerate come « caratteri » del lavoratore.

La struttura statistica dei questionari, dunque, consente di svolgere l'indagine raccogliendo notizie nei due ambienti nei quali si svolge la vita del lavoratore. Da un lato, infatti, i dati sul rapporto di lavoro (*quadro B*) rappresentano le condizioni del lavoratore nell'impresa, mentre le notizie richieste sulla famiglia, sull'abitazione e sul tenore di vita (*quadri C*, *D* ed *E*) hanno lo scopo di rappresentare le condizioni familiari del lavoratore.

All'atto dell'utilizzazione dei dati i due momenti della ricerca possono essere considerati separatamente oppure possono essere fusi in una serie di rappresentazioni comuni, nelle quali le variabili definite per descrivere le condizioni del lavoratore nell'impresa siano accoppiate con quelle che rappresentano le condizioni della vita extra-aziendale del lavoratore.

Questa possibilità di costruire rappresentazioni abbinate dei due aspetti fondamentali delle condizioni dei lavoratori dipendenti costituisce la prima e forse la più importante caratteristica originale dell'indagine che, proprio per questa ragione, si distacca da ogni altra indagine sociale eseguita in Italia o fuori e costituisce un modello di ricerca empirica, sociologica ed economica, che converrebbe fosse largamente adottato, ampliato e perfezionato.

Si può dire che la Commissione parlamentare, con questa iniziativa, ha definito un particolare efficiente e nuovo tipo di indagine che occorre eseguire per cogliere e rappresentare lo stato di fatto complessivo, morale, sociale ed economico dei lavoratori.

D'altra parte le singole componenti di tale « stato complessivo » delle condizioni di vita del lavoratore, e cioè, le condizioni personali, le condizioni di lavoro, le condizioni familiari, l'abitazione sono identificate separatamente nella struttura formale dell'indagine, cosicché è possibile rappresentarle

ed osservarle, anche indipendentemente l'una dall'altra o attraverso successivi e molteplici accoppiamenti dell'una con l'altra, con evidenti vantaggi nell'utilizzazione dei risultati della ricerca, sia ai fini descrittivi che ai fini (ove possibile) indagativi.

Ma l'interesse, l'originalità e l'importanza dell'impostazione statistica dell'indagine non stanno soltanto nella struttura formale fondamentale dei questionari adottati nella ricerca. Sono originali ed importanti anche le definizioni di dettaglio contenute nei questionari, e cioè, sia le definizioni delle unità statistiche che le definizioni dei loro caratteri e delle modalità dei caratteri. Sono proprio queste definizioni, infatti, che permettono di svolgere un'efficace descrizione delle condizioni di vita dei lavoratori dipendenti, dapprima, per via analitica e poi, ricomponendo gradualmente le analisi esperite, per via sintetica.

Occorre dunque esaminare brevemente nei particolari i quesiti proposti nei diversi quadri che formano i due questionari adottati nella ricerca.

#### 4. — Notizie sulle condizioni personali del lavoratore.

È evidente che l'indagine debba prevedere, innanzitutto, la raccolta di notizie sulle condizioni personali del lavoratore.

A questa esigenza si provvede con i quesiti posti nel *quadro A*.

L'impostazione del *quadro A* è identica in ambedue i questionari, sia in quello destinato ai lavoratori dell'agricoltura (I SCHEDA) come in quello destinato ai lavoratori dell'industria (II SCHEDA).

Inoltre i quesiti posti nella prima parte del quadro sono identici. Oltre all'età, al sesso ed al titolo di studio, si domandano notizie sulla *qualifica originaria* del lavoratore, sulla sua *professione originaria* e sulla *professione del padre del lavoratore*.

La richiesta di notizie sulla professione del padre è stata già introdotta in passato, in numerose indagini sociali eseguite in Italia e fuori d'Italia. Viceversa è una novità la richiesta specifica sulla *professione originaria* del lavoratore; richiesta che tende a mettere in luce l'evoluzione professionale del lavoratore. Anche la *qualifica originaria* richiesta al lavoratore è una novità e tende alla stessa finalità.

Poiché in un altro quadro (*quadro B*) viene richiesta la *qualifica contrattuale* effettivamente riconosciuta al lavoratore dall'azienda nella quale lavora nel momento dell'inchiesta, il confronto delle due notizie consente di mettere in luce una importante condizione di vita dei lavoratori italiani

e cioè il divario tra *le possibilità di impiego del lavoro e le effettive condizioni di impiego* e, considerando il fenomeno nella sua portata individuale, il divario tra le attitudini di cui è personalmente dotato il lavoratore e quelle di fatto utilizzate dall'impresa in cui lavora.

Questi confronti sono assolutamente nuovi nelle ricerche sociali ed avrebbero messo in luce un aspetto importante delle condizioni di lavoro in Italia, se l'indagine fosse stata condotta secondo i canoni rigorosi del metodo statistico.

##### 5. — Notizie sulla stabilità e continuità del lavoro.

Ma è la seconda parte del *quadro A* che reca una richiesta di notizie, non solo originale, ma anche particolarmente utile per definire le condizioni dei lavoratori. Si chiedono, infatti informazioni per accertare la *stabilità del lavoro*.

Ovviamente tale nozione presenta diversi caratteri nell'agricoltura e nell'industria. Poiché la richiesta di informazioni è stata collocata nel *quadro A* è chiaro che si è voluto considerare la *stabilità del lavoro*, come una condizione « personale » del lavoratore in relazione soprattutto alla nota distinzione tra lavoratori stabili e lavoratori occasionali. Stabilità e occasionalità vengono dunque considerate come condizioni integrative della *qualifica*.

Ma è importante notare che le informazioni richieste tendono a dare una misura della stabilità, cosicché permettono di conseguire altre importanti finalità.

Nell'industria (II SCHEDA) la misura della stabilità del lavoro viene espressa in *anni di anzianità* nella stessa azienda, in altre aziende dello stesso settore e in altri settori. Ma è evidente che sulla base di tali indicazioni si possono ottenere anche utili informazioni sulla mobilità intersettoriale dei lavoratori, nonché, previo confronto con i dati sulle qualifiche (quella *originaria* e quella rivestita nell'azienda all'atto dell'inchiesta), si possono ottenere interessanti notizie sulla cosiddetta « carriera » dei lavoratori.

Nell'agricoltura (I SCHEDA) il tema della *stabilità del lavoro* viene esaminato con due criteri diversi a seconda che si tratti di salariati fissi o di braccianti.

Le notizie richieste per i salariati fissi non sono diverse da quelle richieste per i lavoratori dell'industria. Per i braccianti, invece, poiché trattasi di lavoratori le cui prestazioni sono, per loro natura, occasionali, il concetto

della stabilità è sostituito con quello della numerosità delle giornate di lavoro nell'anno e cioè con una nozione di maggiore o minore *continuità* del lavoro nell'annata. Se il numero delle giornate è scarso, è chiaro che si presenta una *saltuarietà* o *non continuità* o *intermittenza del lavoro*. Tale fenomeno viene particolarmente messo in evidenza da una notizia che imprime al carattere quantitativo della continuità del lavoro una nota qualitativa, in quanto si domanda se il lavoratore abbia prestato la sua attività sempre nello stesso settore agricolo o se una parte delle giornate lavorative siano state impiegate in altri settori. Il fenomeno, com'è noto, si presenta laddove i lavoratori dell'agricoltura per alcuni mesi dell'anno prestano la loro opera come manovali nell'edilizia e nelle costruzioni stradali. Ed è fenomeno indice di un'agricoltura particolarmente insufficiente a sostenere la popolazione addetta.

#### 6. — Notizie sul rapporto di lavoro.

Il *quadro B* prevede la raccolta di dati sul rapporto di lavoro. È superfluo mettere in rilievo l'importanza di queste notizie statistiche. Si tratta, come è facile riconoscere, di pochissime notizie; non era possibile, infatti, appesantire l'indagine con la richiesta di troppe informazioni. Ma sono notizie sulle quali è estremamente raro trovare qualsiasi dato statistico. Inoltre non avviene mai che simili informazioni siano rilevate e presentate insieme con le notizie raccolte negli altri quadri del questionario mentre è evidente che, proprio dalla combinazione di tali informazioni sui diversi aspetti della vita dei lavoratori italiani, si può ottenere una valida rappresentazione delle loro condizioni sia nel lavoro che fuori del lavoro. Di estremo interesse è, per esempio, l'analisi della relazione tra retribuzione e titolo di studio, tra titolo di studio e qualifica e, infine, tra qualifica e retribuzione.

Nel questionario destinato ai lavoratori dell'agricoltura (I SCHEDA) il *quadro B* distingue la retribuzione in natura da quella in moneta. Per la retribuzione in natura si vuole conoscere anche la *specie* oltre che la quantità; notizia, questa, di grande importanza per conoscere il tenore di vita.

Nel questionario per i lavoratori dell'industria, invece, (II SCHEDA) si chiedono notizie sulla *composizione della retribuzione*, in riferimento, soprattutto, alle quote riscosse per lavoro straordinario.

In ambedue le schede, infine, l'ultima parte del *quadro B* è destinata a raccogliere informazioni sul « collocamento » dei lavoratori. Si vuole sapere, cioè, per quale tramite il lavoratore sia stato assunto, al fine di valutare — nei limiti del possibile — l'efficienza delle leggi sul collocamento.

### 7. — Notizie sulla famiglia e sulle condizioni di vita familiari.

Come risulta dall'esame del *quadro C*, la raccolta di notizie statistiche sulle famiglie dei lavoratori che hanno sottoscritto la scheda tende a mettere in luce due aspetti rilevanti delle condizioni di vita dei lavoratori, e cioè:

- 1) il rapporto tra reddito personale del lavoratore ed il reddito familiare, anche in relazione alla condizione del lavoratore nella famiglia (condizione, o meno, di capo-famiglia);
- 2) la relazione tra reddito familiare, struttura demografica (numero dei componenti) e struttura economica della famiglia (numero dei percettori di reddito).

Tali finalità impongono una particolare definizione della famiglia. Infatti, la famiglia è definita quale gruppo di persone coabitanti, legate da vincoli naturali di parentela o di affinità oppure da vincoli affettivi, e costituenti un'unica economia. La definizione è simile, ma non identica a quella adottata nei censimenti. Nella definizione adottata dalla Commissione parlamentare, infatti, non sono comprese nel gruppo familiare (contrariamente a quanto si usa nei censimenti), le persone conviventi con la famiglia in qualità di dozzinanti, ed anche quelle che sono conviventi in quanto vi prestano servizio come dipendenti (addetti ai servizi domestici) e che per tale prestazione percepiscono una retribuzione (in natura, oppure in danaro ed in natura) e che, pertanto, partecipano alla economia familiare a titolo del tutto diverso dagli altri conviventi.

Codesta eliminazione ha consentito di impostare una analisi della struttura familiare (peraltro condotta sommariamente soprattutto per lo scarso numero dei questionari riempiti e ben compilati) in rapporto ai redditi della famiglia. Infatti, nello spoglio dei dati è stato possibile distinguere i componenti della famiglia (come si vedrà meglio più avanti nell'illustrazione dei risultati) in due gruppi rigorosamente omogenei rispetto al carattere del reddito, e cioè: i *percettori di reddito* (che partecipano ai consumi della famiglia, ma che concorrono anche alla formazione del reddito familiare) ed i *non percettori di reddito* (che partecipano esclusivamente ai consumi familiari). Simile netta classificazione dei componenti delle famiglie non sarebbe stata possibile quando non si fosse provveduto ad escludere dalla unità economica familiare gli addetti ai servizi domestici, i quali sono anche essi percettori di reddito, ma non già per la formazione del reddito familiare, bensì a carico del reddito della famiglia.

In tal modo è stato possibile pervenire alla definizione del reddito familiare inteso come « somma dei redditi personali dei percettori di reddito appartenenti alla famiglia ».

Appare superfluo segnalare l'importanza di codesta analisi della struttura familiare, sia pure ridotta all'essenziale, nonché l'importanza della conseguente definizione del reddito della famiglia. Le ricerche legate alla possibilità di eseguire una simile analisi sono già state autorevolmente segnalate (1). Così pure sono state avvertite le difficoltà di intraprendere tali ricerche sulla base dei risultati dei censimenti, in conseguenza della definizione estensiva di famiglia, che ne altera la composizione rispetto al reddito. L'indagine diretta condotta dalla Commissione assume, dunque, a questo riguardo anche un carattere di priorità nello svolgimento di una problematica del reddito che non aveva trovato, fino a quel momento, adeguate fonti statistiche.

Talune lievi difformità si hanno tra il *quadro C* della scheda per i lavoratori agricoli ed il *quadro C* della scheda destinata ai lavoratori dell'industria e delle attività terziarie.

Nella prima, infatti, si chiede il numero totale dei componenti ed il numero di coloro che lavorano. Di questi ultimi si chiede di precisare la attività soprattutto allo scopo di mettere in luce la combinazione delle diverse attività, nei diversi settori, nell'ambito delle famiglie agricole. Nella seconda scheda (per i lavoratori dell'industria e dell'attività terziaria) si chiede, invece, l'elencazione di tutti i componenti della famiglia, nonché il loro grado di parentela od affinità con il lavoratore che ha sottoscritto la scheda.

Ma in ambedue le schede le notizie che interessano sono soprattutto quattro e cioè: se il lavoratore che ha sottoscritto la scheda *sia o non sia il capofamiglia*; quanti siano i *componenti in totale* della famiglia e quanti siano i *componenti che lavorano*; quale sia il *reddito del lavoratore che ha sottoscritto la scheda*; quale sia il *reddito globale della famiglia*.

Sono queste notizie, infatti, che mettono in luce, ai fini dell'inchiesta, le condizioni di vita dei lavoratori interrogati.

Le notizie richieste nei due *quadri D* ed *E*, infine, sono del tutto conformi nei due questionari. Nel *quadro D* (notizie sulle abitazioni) è da mettere

(1) Cfr. L. LIVI, *La rilevazione della ricchezza e del reddito nazionali*, Firenze, 1952, pag. 266; G. LASORSA, *Indagini sui bilanci delle famiglie contadine di Puglia e Lucania*, Bari, 1956; G. LASORSA, *Statistica del lavoro*, Bari, 1959, pag. 339; B. BARBERI, *Statistica economica*, Torino, 1958, pag. 30.

in evidenza, in particolare, il quesito sulla localizzazione dell'abitazione; localizzazione che viene definita mediante la *distanza* dal luogo di lavoro ed in base alla esistenza o meno di *servizi pubblici di trasporto*. Le altre notizie sulle abitazioni non si discostano da quelle che vengono richieste, generalmente, in occasione dei Censimenti. Infine i quesiti posti nel *quadro E* tendono a raccogliere notizie segnaletiche sul tenore di vita dei lavoratori.



## CAPITOLO II

### L'OGGETTO DELL'INDAGINE ED IL SIGNIFICATO DEI RISULTATI

Sommario: 8. *Definizione dell'aggregato dei lavoratori che hanno compilato la scheda personale.* – 9. *La composizione dell'aggregato.* – 10. *Significato dei risultati* – 11. *Costruzione indiretta del campione statistico.* – 12. *Ricerca dell'universo corrispondente al campione.* – 13. *I procedimenti di scelta adottati.* – 14. *I campioni di primo stadio utilizzati.* – 15. *Un criterio generale di stratificazione.* – 16. *Due ipotesi per l'identificazione dell'universo corrispondente al campione.* – 17. *Ulteriore discussione delle ipotesi* – 18. *Tecnica delle scelte, per il campione di terzo stadio.* – 19. *Verifica empirica dell'ipotesi.* – 20. *Avvertenze conclusive sul significato dei dati.*

#### **8. - Definizione dell'aggregato dei lavoratori che hanno compilato la scheda personale.**

È indispensabile definire l'aggregato di unità (lavoratori) che è stato sottoposto all'indagine. A tale scopo sono necessari alcuni richiami.

Come si è detto, l'indagine è stata condotta sulla base delle «schede per le notizie personali» compilate dai lavoratori che la Commissione ha interrogato durante le visite sul posto. Si è anche accennato che non tutti i lavoratori interrogati hanno compilato la scheda; ma è necessario a questo punto precisare che cosa debba intendersi per «lavoratore interrogato».

In effetti la Commissione, durante le visite sul posto e attraverso i suoi componenti, ha avvicinato i lavoratori in molteplici forme e modi diversi, procedendo a colloqui ed interrogazioni, discussioni individuali e collettive, formulando semplici domande isolate o gruppi di domande e, non di rado, limitandosi ad ascoltare per raccogliere le informazioni che i lavoratori intendevano fornire o le osservazioni che intendevano formulare. Non sarebbe facile, dunque, definire quanti siano stati codesti incontri che hanno dato luogo all'esposizione verbale di informazioni da parte dei lavoratori, non solo per la numerosità dei casi, ma soprattutto per la varietà e la molteplicità

cità delle forme con le quali le trasmissioni di notizie, nei diversi incontri, talvolta preordinati, ma talvolta anche occasionali ed estemporanei, si sono verificate.

Ovviamente, dunque, con l'espressione « lavoratori interrogati », riferita ai lavoratori che al termine o nel corso di un colloquio con la Commissione sono stati invitati a sottoscrivere la scheda per le notizie personali, si deve intendere un sottogruppo di tutta la massa dei lavoratori dai quali la Commissione ha attinto in qualche modo verbalmente un insieme più o meno ampio di notizie o semplici informazioni.

Per identificare codesto sottogruppo, d'altra parte, si ha un criterio sufficientemente rigoroso, determinato da una condizione posta nel piano della inchiesta e, in particolare, nelle *norme per le indagini dirette*. Infatti, le norme per le indagini dirette, che la Commissione ha approvato in diverse sedute per i diversi settori di attività (1), mentre lasciano, ovviamente, alla Commissione (o alle sue Delegazioni, costituite da gruppi di componenti della Commissione) la facoltà di chiamare a colloquio i lavoratori, secondo le esigenze dell'inchiesta identificate di volta in volta sul posto, stabiliscono tuttavia che nei luoghi di lavoro visitati (unità locali di imprese o, per l'agricoltura, interi comuni) siano interrogati gruppi di lavoratori delle diverse categorie, *estratti a sorte* sugli elenchi aziendali o comunali preventivamente predisposti e definiti.

Per tali lavoratori scelti mediante estrazione a sorte, le norme prevedono espressamente la compilazione della scheda con le notizie personali (2).

In conclusione si può dire che l'espressione « lavoratori interrogati » integrata e precisata dall'espressione « e che hanno compilato la scheda per le notizie personali » definisce quel gruppo di lavoratori che la Commissione ha scelto *a sorte* nei luoghi di lavoro visitati allo scopo di attingere notizie mediante una tecnica che elimina, nella scelta, ogni influenza o interferenza dei soggetti interessati.

Da questo aggregato di lavoratori, la Commissione ha raccolto due specie di notizie, e cioè:

(1) Le norme per le indagini dirette nel settore industriale sono state definite ed approvate dalla Commissione, prima di quelle riguardanti gli altri due settori, nelle sedute del 28 ottobre, 1 e 15 dicembre 1955. Successivamente, il 5 luglio 1956, sono state approvate le norme per le indagini nel settore agricolo. Infine, il 21 marzo 1957, sono state approvate le norme per le indagini dirette negli altri settori di attività (attività terziarie).

V. *Relazioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia*, Vol. I, pagg. 186, 281, 323.

(2) V. *Relazioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia*, Vol. I, pagg. 194 e segg., 290 e segg., 323 e segg.

I) notizie sulle condizioni di lavoro nell'azienda ai fini generali e della inchiesta. Tali notizie sono state acquisite dalla Commissione attraverso i colloqui;

II) notizie sulle condizioni personali ai fini dell'indagine sussidiaria sulle condizioni di vita. Tali notizie sono state raccolte mediante la scheda che i lavoratori hanno compilato.

In questa relazione l'aggregato di lavoratori più sopra definito interessa soltanto come fonte delle notizie della seconda specie, riportate nelle schede personali.

#### 9. - La composizione dell'aggregato.

È utile a questo punto un esame sommario della composizione e delle dimensioni dell'aggregato di lavoratori così definito.

I lavoratori, che hanno compilato la scheda con le notizie personali, sono in complesso 4.372. Il seguente prospetto ne offre la suddivisione per settore di attività economica e per ripartizione geografica:

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Agricoltura	Industria	Altre Attività	Totale
Italia settentrionale . . . . .	220	1.950	295	2.465
Italia centrale . . . . .	35	699	126	860
Italia meridionale. . . . .	150	400	143	693
Italia insulare . . . . .	21	333	—	354
<b>Italia . . .</b>	<b>426</b>	<b>3.382</b>	<b>564</b>	<b>4.372</b>

Le Tavole 1, 2 e 3 riportano le distribuzioni dei 426 lavoratori della agricoltura secondo il sesso, la categoria (salariati fissi e braccianti) e la regione agraria di appartenenza.

TAVOLA 1.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO LA CATEGORIA  
E LA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

A - *Dati assoluti*

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	DIPENDENTI		
	Salariati fissi	Braccianti	Totale
Italia settentrionale . . . . .	100	120	<b>220</b>
Italia centro-meridionale-insulare . . . . .	50	156	<b>206</b>
<b>Italia . . .</b>	<b>150</b>	<b>276</b>	<b>426</b>

B - *Dati percentuali*

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	DIPENDENTI					
	Salariati fissi		Braccianti		Totale	
Italia settentrionale . . . . .	66,67	45,45	43,48	54,55	51,64	<b>100,00</b>
Italia centro-meridionale-insulare . . . . .	33,33	24,27	56,52	75,73	48,36	<b>100,00</b>
<b>Italia . . .</b>	<b>100,00</b>	<b>35,21</b>	<b>100,00</b>	<b>64,79</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

TAVOLA 2.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO IL SESSO,  
LA CATEGORIA E LA REGIONE AGRARIA DI APPARTENENZA

REGIONE AGRARIA	DIPENDENTI											
	Salariati fissi				Braccianti				Totale			
			MF				MF				MF	
	M	F	dati assoluti	%	M	F	dati assoluti	%	M	F	dati assoluti	%
Pianura . . .	118	—	118	80,00	143	36	179	64,85	<b>261</b>	<b>36</b>	<b>297</b>	69,72
Collina . . .	28	2	30	20,00	48	15	63	22,83	<b>76</b>	<b>17</b>	<b>93</b>	21,83
Montagna . .	2	—	2	—	24	10	34	12,32	<b>26</b>	<b>10</b>	<b>36</b>	8,45
<b>Totale . . .</b>	<b>148</b>	<b>2</b>	<b>150</b>	<b>100,00</b>	<b>215</b>	<b>61</b>	<b>276</b>	<b>100,00</b>	<b>363</b>	<b>63</b>	<b>426</b>	<b>100,00</b>

TAVOLA 3.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO IL SESSO, LA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, LA CATEGORIA E LA REGIONE AGRARIA DI APPARTENENZA

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E REGIONE AGRARIA		DIPENDENTI								
		Salariati fissi			Braccianti			Totale		
		M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Italia settentrionale .	pianura	100	—	100	99	21	120	199	21	220
	collina	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	montagna	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Italia centro-meridio- nale-insulare . . .	pianura	18	—	18	44	15	59	62	15	77
	collina	28	2	30	48	15	63	76	17	93
	montagna	2	—	2	24	10	34	26	10	36
<b>Italia . . .</b>		<b>148</b>	<b>2</b>	<b>150</b>	<b>215</b>	<b>61</b>	<b>276</b>	<b>363</b>	<b>63</b>	<b>426</b>

Si nota subito che qualsiasi analisi di un così esiguo aggregato di unità tra loro eterogenee per molti caratteri non può condurre a risultati statisticamente rappresentativi. Qualche indicazione si potrà ottenere accentuando l'omogeneità, a costo di ridurre ancora l'aggregato, mediante analisi separate delle 220 unità appartenenti all'Italia settentrionale e delle 206 unità appartenenti all'Italia centro-meridionale-insulare. Come si avrà occasione di mettere in evidenza nella II Parte di questa Relazione, talune distribuzioni delle unità così separate preventivamente presentano andamenti caratteristici che denotano come fondamentali aspetti di taluni fenomeni (per esempio la distribuzione dei redditi) vengano sempre in evidenza anche quando siano rappresentati con pochi dati.

Le Tavole 4 e 5 riportano le distribuzioni dei 3.382 lavoratori dell'industria e dei 564 lavoratori delle altre attività, secondo il « ramo » di appartenenza (1).

Si nota che i 564 lavoratori delle attività terziarie (dal ramo 6 al ramo 9 compresi) costituiscono un aggregato troppo esiguo e troppo eterogeneo per consentire analisi statisticamente fruttuose. Per tale motivo, nei capitoli che seguono, i due aggregati dei lavoratori dell'industria (3.382 lavoratori) e dei lavoratori delle altre attività (564 lavoratori) verranno presi in esame cumulativamente.

(1) Si ricorda che rami, classi e sottoclassi sono definiti secondo la classificazione dello Istituto centrale di statistica.

TAVOLA 4.

## DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO II

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	SESSO	DIPENDENTI PER RAMO O CLASSE			
		Ramo 1 Pesca	Ramo 2 Industrie estrattive	Ramo 3 Industrie manifatturiere	Ramo 4 Industria delle costruzioni e dell'installa- zione degli im- panti
Italia settentrionale . . . . .	M	—	60	1.257	23
	F	—	1	577	—
	MF	—	61	1.834	23
Italia centrale . . . . .	M	10	142	371	47
	F	—	6	96	1
	MF	10	148	467	48
Italia meridionale . . . . .	M	23	21	217	72
	F	—	—	47	1
	MF	23	21	264	73
Italia insulare . . . . .	M	31	119	150	17
	F	—	1	15	—
	MF	31	120	165	17
Italia . . . . .	M	<b>64</b>	<b>342</b>	<b>1.995</b>	<b>159</b>
	F	—	<b>8</b>	<b>735</b>	<b>2</b>
	MF	<b>64</b>	<b>350</b>	<b>2.730</b>	<b>161</b>

TAVOLA 5.

## DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDI

D

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	DIPENDENTI PER RAMO O CLASSE							
	Ramo 1 Pesca		Ramo 2 Industrie estrattive		Ramo 3 Industrie manifatturiere		Ramo 4 Industrie dell costruzioni e della installazione degli impianti	
Italia settentrionale . . . . .	—	—	17,43	2,72	67,18	81,69	14,29	1,
Italia centrale . . . . .	15,62	1,21	42,29	17,94	17,11	56,60	29,81	5,
Italia meridionale . . . . .	35,94	4,24	6,00	3,87	9,67	48,62	45,34	13,
Italia insulare . . . . .	48,44	9,31	34,28	36,04	6,04	49,55	10,56	5,
Italia . . . . .	<b>100,00</b>		<b>100,00</b>		<b>100,00</b>		<b>100,00</b>	



**10. - Significato dei risultati.**

Si pone ora un problema che può essere enunciato sinteticamente mediante i due seguenti interrogativi connessi: l'aggregato costituito dai lavoratori che hanno compilato la scheda con le notizie personali e del quale sono state illustrate, nei due paragrafi precedenti, la definizione, le dimensioni e la composizione, è un « campione » statistico? E se è un campione statistico, quale « universo » rappresenta?

È evidente che il problema è della massima importanza.

Si tratta di identificare il significato da attribuire alle distribuzioni di dati ottenute, eseguendo lo spoglio e la tabulazione statistica delle notizie contenute nelle schede personali.

Per chiarire la natura del problema e per semplificarne la soluzione sono opportuni alcuni richiami alla metodologia dell'inchiesta.

Si è già detto che le notizie raccolte con le schede personali compilate dai lavoratori interrogati ed inerenti alle *condizioni di vita* dei lavoratori hanno avuto una funzione integrativa dei risultati dell'inchiesta, e che tale funzione si è esaurita all'atto dei colloqui che la Commissione ha tenuto con i lavoratori. Le successive elaborazioni statistiche di tali notizie, riportate nelle tavole illustrate nel presente volume, hanno, invece, soltanto una funzione accessoria, in quanto non hanno influito (né potevano influire) sui risultati della inchiesta.

Tutti i colloqui che la Commissione, attraverso le sue Delegazioni, ha avuto con i lavoratori nei luoghi di lavoro visitati e, quindi, anche i colloqui con i lavoratori estratti a sorte e che hanno compilato la scheda per le notizie personali, sono stati determinati e condotti con l'intento di perseguire le finalità fondamentali e primarie dell'inchiesta; finalità che, come è ben noto, consistono nell'accertamento delle *condizioni di lavoro* nell'impresa. La raccolta di notizie personali sui lavoratori interrogati, mediante la compilazione di schede contenenti quesiti sulle condizioni economiche personali e familiari, è da considerare, dunque, come un fatto accessorio. L'impostazione formale statistica delle schede al fine di utilizzare tali notizie personali e familiari per ottenerne aggregati di informazioni omogenee e, quindi, distribuzioni di dati, è da considerare come un accorgimento per impostare, in connessione con l'inchiesta, una collaterale raccolta di notizie, utile ai fini di una integrazione dei risultati dell'inchiesta, ma non necessaria per conseguire tali risultati.

Questo chiarimento va tenuto ben presente, sia per dare una ragione del perché si vada ricercando *a posteriori* un significato proprio



e specifico da attribuire ai dati che sono stati ottenuti; sia per evitare che le limitazioni, le insufficienze e, più in generale, le manifeste deficienze che si appalesano, anche a primo e sommario esame, nelle distribuzioni di dati che è stato possibile ottenere, non vengano scambiate per deficienze incidenti nelle conclusioni che la Commissione ha raggiunto in ordine alle finalità dell'inchiesta.

Non c'è dubbio che le notizie riportate nelle schede personali dai lavoratori interrogati, allorché sono state sottoposte, volta per volta alla fine dei singoli colloqui, all'esame dei componenti delle Delegazioni inquirenti nelle unità aziendali e locali, hanno contribuito alla formazione del giudizio critico che le Delegazioni andavano formando attraverso gli interrogatori, sulle condizioni dei lavoratori nelle imprese. Il reddito dei lavoratori indicato nelle schede secondo la formalizzazione statistica e con la notazione dei principali caratteri (quali la forma monetaria o in natura, la periodicità, la continuità, ecc.), la categoria e la qualifica del lavoratore, il tramite di assunzione nell'azienda, nonché il reddito familiare, la posizione del lavoratore nella famiglia, il carico familiare ed altre notizie personali e familiari sono informazioni che, riepilogate e trascritte ordinatamente nella scheda, hanno certamente integrato, nel momento in cui la scheda veniva presentata, i risultati del colloquio che la Commissione aveva tenuto con il lavoratore ed hanno pertanto giovato alla formazione del giudizio che la Commissione costruiva, in quel momento, sulle condizioni dei lavoratori.

Ma, assolta in tal modo la funzione integrativa che le è stata attribuita, la scheda con le notizie personali del lavoratore ha esaurito ogni sua efficacia ai fini dei risultati specifici e fondamentali dell'inchiesta. La raccolta, la classificazione e la tabulazione delle notizie statistiche, che le schede contengono, costituiscono, quindi, operazioni di recupero di un residuo informativo utilizzabile soltanto al fine sussidiario di integrare la presentazione e l'esposizione dei risultati dell'inchiesta.

## **II. - Costruzione indiretta del campione statistico.**

D'altra parte l'utilizzazione delle notizie statistiche, che le schede contengono, risulta più che giustificata dai criteri di scelta seguiti dalla Commissione per identificare i lavoratori da chiamare a colloquio.

Le norme per le indagini dirette, infatti, non si limitano a stabilire che i lavoratori da interrogare, nei luoghi di lavoro visitati, debbano essere estratti a sorte, ma stabiliscono anche che le Delegazioni operanti sul posto,

prima di eseguire l'estrazione a sorte, debbano procedere ad un'opportuna « classificazione » dei lavoratori, allo scopo di assicurare il sorteggio di unità appartenenti a tutte le categorie e di garantire così la formazione di un campione rappresentativo di tutti i caratteri dei lavoratori operanti nei luoghi ove l'indagine viene condotta (1).

In conclusione, le norme stabiliscono che l'estrazione a sorte debba eseguirsi previa stratificazione dei lavoratori appartenenti ai singoli luoghi visitati. Ed è chiaro che tali stratificazioni debbano necessariamente essere eseguite prendendo in considerazione i caratteri *personali* dei lavoratori e cioè proprio i caratteri che hanno formato oggetto della compilazione della scheda. Come è stato ampiamente illustrato nel primo volume degli Atti dell'inchiesta (2) la Commissione non ha definito *a priori* le « condizioni di lavoro » sulle quali l'inchiesta doveva essere condotta. Di conseguenza non ha neppure costruito campioni di « condizioni di lavoro », ma ha proceduto per via *indiretta* costruendo due specie di campioni e cioè:

a) campioni dei *luoghi* ove le « condizioni di lavoro » possono essere reperite ed accertate;

b) campioni di persone (lavoratori) cui le « condizioni di lavoro » si riferiscono e possono costituire la fonte di informazione per gli accertamenti da compiere.

Per la formazione (a scelta ragionata) dei *luoghi* sono state utilizzate due specie di unità: la *provincia* come *unità territoriale* degli « ambienti di lavoro » e, nell'ambito delle province, le singole unità locali delle imprese od intere unità aziendali od anche (in alcuni casi) interi comuni, quali *unità territoriali* dei « luoghi di lavoro ». Le scelte (ragionate) sono state eseguite previa stratificazione di tali unità territoriali, secondo il grado di addensamento (concentrazione territoriale) dei lavoratori.

Per la formazione dei campioni di persone (campioni di lavoratori) nell'ambito dei luoghi di lavoro visitati, la Commissione (e per essa le sue Delegazioni operanti sul posto) ha proceduto — come si è detto — mediante sorteggi, previa stratificazione. Ma è evidente che tale stratificazione non poteva essere eseguita distribuendo le unità secondo i caratteri o le modalità delle *condizioni di lavoro*, di cui mancava ogni nozione « a priori ». Per stratificare le unità « lavoratori » la Commissione, dunque, non poteva servirsi di altri caratteri che quelli determinati dalle *condizioni personali* dei lavoratori; condizioni personali che si manifestano attraverso l'*età*, il  *sesso*, la

(1) V. nota 1, pag. 42.

(2) V. *Relazioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia*, Vol. I, parte II, capitoli I, II e III e, in particolare, pagg. 358-367.

*categoria, la qualifica, il salario, l'anzianità nell'azienda, la continuità o la intermittenza del lavoro, la condizione o meno di capo-famiglia e, in generale, quelle altre note caratteristiche che definiscono le condizioni di vita dei lavoratori e che sono state considerate nelle schede come notizie personali e che quindi costituiscono proprio l'oggetto dell'indagine statistica sussidiaria di cui in questo volume si illustrano i risultati.*

In definitiva la Commissione, mentre andava costruendo i campioni del campo di osservazione per l'inchiesta sulle *condizioni di lavoro*, componeva, *indirettamente*, un campione statistico (misto, perché a scelta ragionata e casuale) di lavoratori adatto all'indagine sulle *condizioni di vita* (1).

## 12. - Ricerca dell'universo corrispondente al campione.

Queste considerazioni sono sufficienti per introdurre l'ipotesi che il gruppo dei lavoratori che hanno sottoscritto la scheda sia costituito da uno o più campioni costruiti *indirettamente* ed adatti a rappresentare la distribuzione delle unità « lavoratori » secondo i caratteri presi in considerazione nell'indagine sulle *condizioni di vita*.

Ma, com'è ben noto, un campione statistico non può essere definito (non ha significato) se non sia riferito ad un *universo* corrispondente. Non si può dire che distribuendo le unità del campione secondo i loro diversi caratteri si ottengono rappresentazioni statistiche delle « condizioni di vita » dei lavoratori; occorre precisare quale sia l'insieme di lavoratori di cui si rappresentano le condizioni di vita. In altri termini, occorre reperire l'*universo* corrispondente al campione; e cioè occorre reperire un altro e più vasto aggregato di lavoratori, appartenente ai settori di attività ed ai luoghi di lavoro visitati dalla Commissione, rispetto al quale il gruppo di lavoratori, che hanno compilato la scheda con le notizie personali, possa essere considerato come « campione statistico ». Il che equivale a reperire « a posteriori » l'universo statistico cui corrisponde un campione dato « a priori ».

Simile ricerca, anche se in teoria si presenti come problema indeterminato, non risulta impossibile quando venga condotta per un caso concreto e cioè quando siano noti i procedimenti di scelta che sono stati utilizzati per definire il campione. Attraverso l'esame di tali procedimenti, infatti, si può arrivare ad identificare gli aggregati dai quali le unità campione sono state prelevate ed i criteri con i quali tale prelevamento è stato eseguito.

(1) La nozione di « campo di osservazione » qui richiamata è stata definita, nel I Vol. delle *Relazioni*, da pag. 359 a pag. 364. La metodologia dell'inchiesta è illustrata nella II Parte del I Vol. delle *Relazioni* e, in particolare, nel cap. II e nel cap. III.

### 13. - I procedimenti di scelta adottati.

Nel caso in esame i procedimenti di scelta adottati dalla Commissione sono soltanto genericamente e parzialmente noti.

Sono noti soltanto genericamente perché sono state eseguite, in grande prevalenza, scelte ragionate e pertanto in molti casi le scelte sono il risultato della sovrapposizione e dell'adattamento reciproco di numerosi criteri di giudizio.

Inoltre, sono noti solo parzialmente perché alcuni di questi criteri di giudizio — e cioè quelli adottati al momento della scelta nominativa dei lavoratori (ultimo « stadio » del campione) — sono rimasti ignoti, in quanto sono stati di volta in volta decisi sul posto dalle singole Delegazioni.

Tuttavia l'esame dei procedimenti di scelta, anche in questo caso, è sufficiente per orientare la ricerca e cioè per consentire la formulazione di alcune « ipotesi » circa l'identificazione dell'*universo* da attribuire al campione di cui si dispone. Ipotesi che debbono, poi, essere sottoposte in qualche modo a verifiche empiriche per condurre, infine, alla soluzione del problema.

È necessario, dunque, un breve esame dei procedimenti di scelta adottati dalla Commissione.

Come si è già ricordato, la Commissione, per condurre l'inchiesta sulle condizioni di lavoro, ha proceduto alla formazione di « campioni » del « campo di osservazione », vale a dire di campioni di unità distribuite sul territorio nazionale presso le quali le condizioni di lavoro possono essere reperite ed identificate.

Si è anche ricordato che sono state prese in considerazione tre specie di unità e cioè: *la provincia*, quale unità territoriale degli « ambienti di lavoro » (1) per formare campioni di « primo stadio »; le *unità locali* delle imprese od intere unità aziendali od anche interi comuni, quali unità territoriali dei « luoghi di lavoro » per i campioni di « secondo stadio » (2); e,

(1) La nozione di « ambiente di lavoro » si trova definita nel I Vol. delle *Relazioni*, parte I, cap. IV, pagg. 152-153 e parte II, cap. III, pagg. 384-387.

(2) Per *unità locale* di un'impresa si intende ogni singolo stabilimento, magazzino od ufficio localizzato sul territorio separatamente dalle altre strutture fisiche locali dell'impresa; la definizione è conforme a quella adottata nei censimenti dell'industria e del commercio. Per *unità aziendale* s'intende il complesso delle unità locali di un'impresa e cioè « tutta l'impresa ».

Interi comuni sono stati considerati come unità elementari dei *luoghi di lavoro* (unità di secondo stadio) nell'agricoltura, nelle zone ove prevalgono i braccianti ed inoltre per condurre l'inchiesta nelle classi (o sottoclassi) di attività economica nelle quali prevalgono le aziende di dimensioni minime (uno o due dipendenti) come, per esempio, nelle aziende del commercio al dettaglio.

infine, i *lavoratori distribuiti nei luoghi di lavoro*, come unità per i campioni di « terzo stadio ».

Utilizzando le distribuzioni territoriali di tali unità, la Commissione ha scelto e definito tre diversi sistemi di campioni (sistemi, perché costituiti di campioni di primo, secondo e terzo stadio) per ciascuno dei tre grandi settori di attività, e cioè un sistema di campioni per l'agricoltura, un altro sistema per l'industria e, infine, un terzo per le altre attività terziarie.

#### 14. - I campioni di primo stadio utilizzati.

Per fornire un quadro dei tre campioni di *primo stadio*, si indicano qui di seguito le province prescelte per le visite sul posto nei tre settori di attività.

Il campione di primo stadio per le indagini nell'agricoltura è costituito da 13 province, e cioè: Vercelli, Cremona, Rovigo, Ferrara, Ravenna, Grosseto, Caserta, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio Calabria, Catania, Sassari.

Il campione di primo stadio per l'*industria* è costituito da 36 province e cioè: Torino, Vercelli, Aosta, Bergamo, Milano, Sondrio, Varese, Venezia, Vicenza, Genova, Savona, Piacenza, Firenze, Grosseto, Livorno, Massa Carrara, Pisa, Siena, Terni, Ascoli Piceno, Roma, Chieti, Napoli, Salerno, Bari, Foggia, Taranto, Potenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Palermo, Trapani, Cagliari.

Infine, il campione di primo stadio per le *altre attività* è costituito da 7 province, e cioè: Milano, Genova, Parma, Firenze, Ancona, Roma, Napoli (1).

#### 15. - Un criterio generale di stratificazione.

Ma è importante notare che i tre campioni di primo e secondo stadio (province e luoghi di lavoro) sono stati sempre costruiti a scelta ragionata, sulla base di una stratificazione definita mediante un carattere comune a tutti gli ambienti ed a tutti i luoghi di lavoro e cioè mediante il *numero dei lavoratori dipendenti*.

In altri termini, le scelte delle province e, nell'ambito di esse, le scelte dei luoghi di lavoro da visitare sono state sempre eseguite tenendo conto

(1) I campioni sono in parte coincidenti perché le province di *Vercelli, Grosseto, Foggia, Potenza* e *Catania* sono comprese sia nel campione dell'agricoltura che in quello dell'industria, mentre le province di *Milano, Genova, Roma* e *Napoli* sono comprese sia nel campione dell'industria che in quello delle attività terziarie.

Pertanto, mentre i tre campioni comprendono 56 province, in effetti le province visitate sono state 47, in quanto nove province sono state visitate due volte perché comprese in due diversi campioni.

dell'*addensamento dei lavoratori*, con l'intento di ottenere campioni rappresentativi della *distribuzione territoriale* del lavoro dipendente.

In seguito all'applicazione di tale criterio di scelta, la Commissione ha di fatto perseguito ed ottenuto i seguenti risultati:

a) i tre gruppi di province (costituenti i tre campioni di primo stadio) prescelte per le indagini nei tre settori di attività rappresentano tutte le province italiane degli stessi settori (tutti gli « ambienti di lavoro » italiani, degli stessi settori). Ma tale rappresentazione non è *generica*: è una rappresentazione *specifica* rispetto ad un carattere ben determinato, e cioè rispetto al grado di addensamento dei lavoratori dipendenti nelle unità territoriali provinciali;

b) i tre gruppi di unità locali, aziendali o comunali prescelti (costituenti i tre campioni di secondo stadio) rappresentano tutti i luoghi di lavoro delle rispettive province e dei rispettivi settori. Ma anche in questo caso la rappresentazione non è *generica*, perché è stata definita con un criterio *specifico*: la scelta è stata eseguita in modo da riprodurre, in dimensioni minori, la distribuzione dei lavoratori dipendenti nel complesso dei luoghi di lavoro delle province costituenti il campione di primo stadio.

In conclusione le tre coppie di campioni di primo e secondo stadio sono campioni (a scelta ragionata) di *localizzazioni territoriali* dei lavoratori dipendenti o, in altre parole, sono campioni di *forme di addensamento territoriale* dei lavoratori.

#### **16. - Due ipotesi per l'identificazione dell'universo corrispondente al campione.**

L'esame sommario fin qui condotto sui procedimenti e sui criteri di scelta adottati dalla Commissione per la formazione dei campioni (settoriali) degli ambienti e dei luoghi di lavoro (campioni di primo e secondo stadio) consente di formulare due ipotesi nei riguardi dei campioni di terzo stadio, costituiti dai gruppi di lavoratori interrogati in ogni luogo di lavoro.

La prima ipotesi consiste nel ritenere che i tre aggregati (settoriali) dei lavoratori interrogati siano campioni dei lavoratori appartenenti alle unità campione di *secondo stadio*, e cioè appartenenti ai luoghi di lavoro visitati.

La seconda ipotesi, invece, consiste nel ritenere che i tre aggregati di lavoratori interrogati siano campioni dei lavoratori appartenenti alle unità campioni di *primo stadio*, e cioè appartenenti alle province visitate.

Per precisare, si può dire che la Commissione, procedendo alla scelta (per i colloqui nei luoghi di lavoro) di 426 lavoratori dell'agricoltura, di

3.382 lavoratori dell'industria, di 564 lavoratori delle attività terziarie, abbia di fatto costruito tre campioni:

a) dell'universo costituito da tutti i lavoratori appartenenti ai *luoghi di lavoro visitati* rispettivamente nell'agricoltura, nell'industria e nelle attività terziarie (prima ipotesi);

b) dell'universo costituito da tutti i lavoratori appartenenti, rispettivamente, al settore agricolo, al settore industriale ed alle attività terziarie delle *province visitate* (seconda ipotesi).

#### 17. - Ulteriore discussione delle ipotesi.

La prima ipotesi appare più plausibile della seconda. Ma estendendo l'esame anche al procedimento di scelta adottato nella terza fase, vale a dire all'atto di formare il campione di terzo stadio (scegliendo nominativamente i lavoratori da interrogare), si deve concludere — come si vedrà tra breve — che è molto più plausibile la seconda ipotesi, piuttosto che la prima.

Come si è visto, le Delegazioni incaricate delle indagini dirette, allorché sono giunte nei luoghi di lavoro prescelti hanno proceduto al sorteggio dei lavoratori da interrogare. I sorteggi sono stati eseguiti, volta per volta, sulla base di elenchi nominativi dei lavoratori appartenenti ai singoli luoghi di lavoro visitati.

Se il sorteggio fosse stato eseguito, in ogni luogo di lavoro visitato, sullo intero elenco nominativo dei lavoratori appartenenti a quel luogo di lavoro, e se la percentuale sorteggiata fosse stata costante, la Commissione avrebbe ottenuto tanti piccoli campioni rappresentativi, ciascuno, delle singole unità locali, aziendali o comunali visitate.

Sommando tali piccoli campioni per settori di attività, si otterrebbero, in tal caso, campioni settoriali dei lavoratori appartenenti alle unità locali, aziendali o comunali visitate.

In tal caso, dunque, la prima ipotesi risulterebbe verificata.

Senonché, le operazioni non sono state condotte con simile tecnica semplificata ed uniforme. Come risulta chiaramente dalle norme che la Commissione ha dettato e poi ha applicato per le visite sul posto, le Delegazioni incaricate di compiere le indagini dirette, nell'eseguire i sorteggi, hanno adottato una tecnica tendente a formare aggregati di lavoratori da interrogare, rappresentativi (per categoria, qualifica, età, ecc.) di tutti i lavoratori della provincia nella quale si svolgevano le visite.

Nel procedimento di stratificazione degli elenchi nominativi, infatti, le Delegazioni non si sono affatto preoccupate di interrogare gruppi di

lavoratori formati in modo da rappresentare la composizione dei dipendenti delle singole unità locali, aziendali o comunali visitate, ma hanno tenuto presente che l'indagine veniva condotta, nelle singole province prescelte, per formare un quadro delle condizioni di lavoro di intere province. Le visite alle singole unità territoriali, dovevano, dunque, integrarsi e completarsi l'una con l'altra.

È evidente, pertanto, che la seconda ipotesi, e cioè che i gruppi settoriali di lavoratori interrogati costituiscano campioni settoriali dei lavoratori appartenenti alle province visitate, risulta molto più attendibile della prima, perché coerente, in misura molto maggiore della prima, al procedimento di scelta che la Commissione ha seguito.

#### **18. - Tecnica delle scelte per il campione di terzo stadio.**

Si è detto che simile tecnica è definita dalle norme che la Commissione ha dettato e poi ha applicato per eseguire le indagini sul posto.

Le norme, infatti, stabiliscono che la Commissione (e per essa le sue Delegazioni incaricate delle indagini sul posto), prima di eseguire il sorteggio dei lavoratori da interrogare, debba procedere, nell'ambito di ciascuna unità locale visitata, alle seguenti operazioni preparatorie:

I) definizione degli elenchi nominativi sui quali effettuare i sorteggi. Nell'ambito di ciascuna unità locale, dunque, applicando le norme, il sorteggio non doveva necessariamente essere eseguito (e di fatto non è stato sistematicamente eseguito) sull'elenco nominativo di tutti indistintamente i dipendenti dell'unità locale visitata, ma soltanto su una o più parti di tale elenco complessivo. Parte (o parti) che la Delegazione doveva determinare (e di fatto ha determinato) a suo giudizio volta per volta, scegliendo (senza intervento di sorteggi) il gruppo od i gruppi di lavoratori da cui estrarre a sorte le unità da interrogare;

II) determinazione, per ciascuno di tali gruppi prescelti, del numero (quota percentuale) delle unità (lavoratori) da interrogare. Dunque, le norme non hanno imposto l'adozione di un'unica percentuale di lavoratori da interrogare né per ciascuna unità locale e neppure per ciascun gruppo prescelto nell'ambito delle singole unità locali, cosicché la quota di lavoratori da estrarre a sorte ed interrogare in ogni luogo di lavoro è stata fissata di volta in volta sul posto a giudizio delle Delegazioni.

In altri termini, le norme per le indagini dirette confinanò le operazioni di estrazione a sorte delle unità da interrogare all'ultima fase di un pro-



cedimento di scelte e di decisioni successive, essenzialmente fondato sul *giudizio critico* delle Delegazioni cui la Commissione ha affidato le indagini sul posto. Giudizio critico che è ispirato alla finalità di costruire il quadro complessivo delle condizioni dei lavoratori della provincia.

L'*universo* (o gli universi) che si vuole determinare, dunque, è costituito dall'insieme dei lavoratori (distinto per settori) delle province che la Commissione ha visitato.

### 19. - Verifica empirica dell'ipotesi.

La validità di tale seconda ipotesi, d'altra parte, può essere messa in evidenza distribuendo ciascun gruppo settoriale dei lavoratori interrogati secondo taluni *caratteri di controllo* per reperire nel campo di osservazione quegli aggregati di lavoratori dipendenti, appartenenti allo stesso settore di attività, che presentino, per gli stessi caratteri, distribuzioni *concordanti*.

In tal modo, a seconda del numero e dell'importanza dei caratteri che danno luogo a distribuzioni concordanti, ed a seconda del grado delle concordanze, si può arrivare a mettere in evidenza una più o meno accentuata *simiglianza statistica* del gruppo dei lavoratori che hanno compilato le schede con il più ampio aggregato di lavoratori che contiene il gruppo e che concorda col gruppo nella distribuzione dei caratteri assunti per controllo. Attraverso questo procedimento si arriva a determinare *a posteriori* l'universo cui corrisponde il campione dato *a priori* (1).

Il procedimento, applicato al caso qui in esame, ha consentito di confermare la seconda ipotesi.

(1) Simile procedimento che, in definitiva, non perde di vista lo schema metodologico razionale, ma soltanto lo segue in senso inverso (in quanto tende ad identificare l'« universo » quando si disponga di un piccolo gruppo di unità che potrebbe essere interpretato come « campione », anziché identificare il « campione » quando sia noto e definito l'« universo ») è largamente utilizzato, come è ben noto, nella metodologia statistica descrittiva. È largamente utilizzato, infatti — talvolta senza eccessive preoccupazioni d'ordine metodologico formale — nelle applicazioni della statistica alle scienze cosiddette « di osservazione », nelle quali i casi sottoposti ad osservazione, non vengono scelti, ma sono quelli che « si presentano ». Ampie e costanti applicazioni si hanno, per esempio, nella statistica sanitaria, ove le distribuzioni di dati statistici ottenute dall'osservazione di alcuni casi, vengono utilizzate per descrivere fenomeni riguardanti più ampi aggregati (universi) identificati mediante caratteri generici di controllo. Ma larghe applicazioni si hanno anche nella statistica economica e sociale, specialmente quando si ricostruiscono distribuzioni di dati, nello spazio o nel tempo, relative ai prezzi, ai salari, ai redditi, agli investimenti, utilizzando ai fini statistici fonti istituite in precedenza per altri fini (p. es. a fini contabili).

Per esempio i 426 dipendenti dell'agricoltura che hanno compilato la scheda risultano distribuiti per regioni agrarie di appartenenza (pianura, collina e montagna), secondo le seguenti proporzioni.

Pianura . . . . .	70 %
Collina . . . . .	21 %
Montagna . . . . .	9 %
Totale . . . . .	<u>100 %</u>

Analogamente i dipendenti dell'agricoltura appartenenti ai comuni visitati dalla Commissione sono distribuiti per regioni agrarie secondo le seguenti proporzioni:

Pianura . . . . .	76 %
Collina . . . . .	19 %
Montagna . . . . .	5 %
Totale . . . . .	<u>100 %</u>

con evidente concordanza statistica delle due distribuzioni.

Un altro esempio di concordanza si rileva nella Tavola 6 dalla quale risulta come la distribuzione dei lavoratori dell'industria, che hanno sotto-

TAVOLA 6.

CONFRONTO TRA LA DISTRIBUZIONE PERCENTUALE, PER CLASSE DI ATTIVITÀ, DEI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA INTERROGATI DALLA COMMISSIONE E DEI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA DELLE PROVINCE VISITATE

CLASSI E SOTTO-CLASSI DI ATTIVITÀ	DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA			
	delle provincie visitate		interrogati dalla Commissione	
	valori assoluti	%	valori assoluti	%
Pesca . . . . .	9.609	1,06	64	1,99
Industrie estrattive . . . . .	39.681	4,37	350	10,86
Industrie alimentari e del tabacco . . . . .	28.924	3,18	30	0,93
Industrie tessili . . . . .	238.533	26,24	757	23,50
Industrie metallurgiche e meccaniche . . . . .	469.454	51,65	1.276	39,60
Industrie chimiche e affini . . . . .	106.606	11,73	668	20,73
Industrie elettriche e dell'acqua . . . . .	16.132	1,77	77	2,39
<b>Totale . . . . .</b>	<b>908.939</b>	<b>100,00</b>	<b>3.222</b>	<b>100,00</b>

scritto la scheda, per rami, classi e sotto-classi di attività, concordi con l'analogia distribuzione dei lavoratori dell'industria delle province visitate.

Non mancherebbe la possibilità di presentare altri esempi, cosicché sembra che si possa ragionevolmente affermare che i tre gruppi di lavoratori interrogati dalla Commissione nei tre settori di attività costituiscono altrettanti campioni a scelta ragionata dei lavoratori degli stessi settori di attività appartenenti alle province visitate.

#### 20. — Avvertenze conclusive sul significato dei dati.

Poiché si tratta di campioni costruiti « a scelta ragionata » non c'è dubbio che i dati riportati nelle tavole statistiche presentate ed illustrate nel presente volume hanno un significato indicativo e possono essere utilizzate esclusivamente a fini *descrittivi*.

Ma vanno tenute presenti due considerazioni:

1°) Le scelte operate dalla Commissione possono essere considerate particolarmente valide dal punto di vista statistico. Si tratta, infatti, di scelte eseguite, anziché da un singolo soggetto ricercatore, da una pluralità di soggetti. L'esito della scelta, dunque, è il risultato dell'espressione di molteplici giudizi tra loro indipendenti; circostanza questa che, come è noto, riduce notevolmente l'inferenza dei caratteri specifici dei giudizi soggettivi, conferendo alle scelte, non solo un notevole grado di obiettività, ma anche taluni caratteri della scelta casuale. In altri termini, ogni scelta ha luogo in seguito all'assunzione, tra le diverse decisioni alternative possibili, di quella decisione che riceve la più alta frequenza di consensi; circostanza questa che dà luogo ad una simiglianza del procedimento seguito dalla Commissione ai procedimenti di sorteggio.

2°) I dati raccolti riguardano fenomeni di carattere economico che, come è noto, entro determinati limiti tendono al livellamento cosicché il campo di variabilità dei dati tende alla riduzione.

Infine si deve avvertire che le rilevazioni sono state eseguite nel 1956 e nel 1957. I valori contabili (salari, redditi, ecc.) sono calcolati in lire 1956.



PARTE SECONDA

ASPETTI DELLE CONDIZIONI DI VITA  
DEI LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA



## INTRODUZIONE

Sommario: *21. Due gruppi di intavolazioni statistiche. – 22. Limitazioni nella presentazione dei dati. – 23. Caratteri delle condizioni di lavoro. – 24. Caratteri delle condizioni familiari dei lavoratori.*

### **21. – Due gruppi di intavolazioni statistiche.**

I caratteri delle condizioni di vita dei lavoratori dell'agricoltura, sui quali è stato possibile raccogliere informazioni statistiche attraverso l'indagine, sono presentati e tra loro confrontati nei limiti del possibile nelle 50 tavole statistiche che corredano questa seconda parte della relazione.

Per corrispondere in qualche modo all'esigenza di isolare e di mettere in rilievo separatamente gli aspetti più direttamente inerenti alle condizioni di lavoro nelle aziende dagli aspetti, che riguardano le condizioni personali e familiari dei lavoratori, l'esposizione viene divisa in due capitoli nel primo dei quali sono illustrate le notizie statistiche che è stato possibile raccogliere sulle condizioni di lavoro, mentre nel secondo sono presentati gli aspetti extra-aziendali che tuttavia, come si è già accennato nella Parte I, cap. 1<sup>o</sup>, riflettono le condizioni familiari del lavoratore.

Analogamente le 50 tavole statistiche sono divise in due gruppi. Il primo gruppo, illustrato nel cap. III, è costituito di 14 tavole (dalla Tav. 7 alla Tav. 20 comprese), mentre il secondo, relativo al cap. IV, è costituito di 36 tavole (dalla Tav. 21 alla Tav. 56 comprese).

### **22. – Limitazioni nella presentazione dei dati.**

Nonostante la numerosità delle tavole, i risultati dell'indagine che è stato possibile ridurre in termini statistici non sono tanti quanti si potevano attendere dall'impostazione formale della ricerca. Le ragioni di codesta limitazione dei risultati, sono state già chiarite, in generale, nella prima parte di questa relazione.

Qui si può aggiungere che, pur avendo ridotto a 426 le schede da utilizzare, scartando quelle inadatte allo spoglio perché mancanti delle notizie essenziali o perché contenenti notizie errate (in complesso 33 schede), è stato possibile eseguire soltanto un numero ridotto di spogli per mancanza di specifiche notizie nelle stesse schede utilizzate.

La raccolta e la intavolazione dei dati, dunque, ha subito due limitazioni: la prima dovuta alla eliminazione di alcune schede, la seconda operata con la eliminazione di quelle intavolazioni che includevano variabili statistiche non definite per l'intero aggregato o, almeno, per una parte prevalente dell'aggregato utilizzato. Tuttavia, per non ridurre eccessivamente la presentazione dei risultati, sono state costruite e vengono pubblicate anche alcune tavole con notizie statistiche riferite ad un numero ancora più ridotto di schede segnalando a parte il numero delle schede prive di indicazioni.

La riduzione degli spogli operata nell'esposizione dei dati raccolti sulla agricoltura risulta molto più rilevante di quella che è stata operata, come si vedrà, nella presentazione dei dati raccolti con le schede sottoscritte dai lavoratori dell'industria e delle attività terziarie. Il fatto si chiarisce tenendo conto del diverso grado di istruzione dei lavoratori dell'agricoltura rispetto ai lavoratori dipendenti dalle imprese industriali e dalle attività terziarie. È ben noto che i lavoratori dell'agricoltura, in occasione di indagini statistiche o comunque di compilazione di schede o di questionari, hanno bisogno, in generale, di un'assistenza, da parte dei rilevatori, molto maggiore di quella necessaria per i lavoratori delle altre attività economiche installate nei centri industriali od urbani. La totale mancanza di un'assistenza tecnica nel corso delle rilevazioni eseguite in questo caso ha messo in evidenza, dunque, attraverso il numero delle schede incomplete od errate, questa diversa attitudine dei lavoratori dell'agricoltura rispetto ai dipendenti di tutte le altre attività.

Non è facile presentare un quadro delle riduzioni che è stato necessario operare nell'esposizione dei risultati; ciò in quanto non è possibile indicare « a priori » quali risultati si dovevano ottenere.

I risultati delle indagini statistiche sono determinati dall'effettiva raccolta dei dati, la quale costituisce l'unica valida risposta della realtà osservata alle domande che sono state formulate all'atto di conferire una struttura formale ai modelli di rilevazione. Tuttavia, in questo caso, il divario tra quanto si è ottenuto e quanto era ragionevole attendersi dall'indagine può in qualche modo misurarsi almeno attraverso un confronto tra i risultati esposti per il settore agricolo e quelli esposti per gli altri due settori. Confronto che, peraltro, è immediato esaminando gli spogli in questa II Parte della relazione con quelli, ben più copiosi, illustrati nella III Parte.



**23. – Caratteri delle condizioni di lavoro.**

I caratteri delle condizioni di lavoro dei dipendenti dell'agricoltura che è stato possibile rilevare si riducono soltanto a tre e cioè:

a) la distribuzione dei lavoratori interrogati secondo la qualifica corrispondente alle funzioni effettivamente esercitate nell'azienda, all'atto della inchiesta; non sono state raccolte notizie sufficienti per quanto riguarda la professione originaria e la professione del padre;

b) l'anzianità nell'azienda per i soli salariati fissi; è stato impossibile, invece, riepilogare notizie utili per ciò che si riferisce all'intermittenza del lavoro dei braccianti (giornalieri di campagna);

c) il reddito personale del lavoratore.

Su quest'ultimo aspetto delle condizioni dei lavoratori nelle aziende è stato possibile ottenere distribuzioni di dati di grande interesse, perché non solo sono stati messi in evidenza i redditi provenienti da solo lavoro e, separatamente, i redditi complessivi (comprendenti anche i redditi di capitale), ma è stato anche distinto il reddito di lavoro corrisposto in moneta da quello corrisposto in natura. Infine si hanno notizie di notevole interesse sulla relazione tra l'ammontare del reddito e la sua periodicità (giornaliera, settimanale o quindicinale, mensile o annuale).

Quanto ai confronti delle diverse condizioni (eseguiti mediante variabili distribuite in tavole a doppia entrata), presentano un particolare interesse quelli tra le età e le qualifiche e quelli tra le qualifiche e l'anzianità nell'azienda.

**24. – Caratteri delle condizioni familiari dei lavoratori.**

Gli spogli relativi alle condizioni familiari dei lavoratori dell'agricoltura (aspetti extra-aziendali) sono molto più numerosi. Nel quarto capitolo, infatti, vengono illustrate, come si è già avvertito, ben 36 tavole statistiche. Ma la numerosità delle tavole dipende soprattutto dalle più numerose combinazioni delle diverse variabili. I temi fondamentali presentati nelle intavolazioni sono, infatti, soltanto tre e cioè:

a) le condizioni di capo-famiglia o di componente della famiglia, rivestite dai dipendenti dell'agricoltura interrogati dalla Commissione;

b) la struttura della famiglia ed il reddito familiare;

c) le abitazioni.

Di particolare interesse è il gruppo delle tavole che mette in evidenza il reddito familiare ponendolo a confronto in più modi con il reddito personale del dipendente.

Anche per il reddito familiare è stato possibile distinguere il reddito da capitale dal reddito di puro lavoro. Quest'ultimo è stato, poi, suddiviso nella quota percepita in moneta e nella quota percepita in natura. In tema di redditi è, poi, di grande importanza ed originalità il confronto tra reddito delle famiglie e struttura demografica ed economica del nucleo familiare.

Altri confronti si hanno con alcune variabili presentate nel primo gruppo di tavole, cosicché si riesce ad ottenere anche una rappresentazione complessiva delle condizioni di vita dei lavoratori.

Le condizioni familiari della vita dei lavoratori, infatti, non possono essere definite e tanto meno valutate quando non si faccia riferimento almeno ad una condizione imposta dall'attività lavorativa. Tale condizione che, per così dire, esercita una funzione di « ponte » tra i due momenti o i due aspetti della vita del lavoratore è determinata dall'ammontare e dalla continuità del salario o reddito di lavoro.

Purtroppo la scarsità delle informazioni statistiche praticamente utilizzabili e, in parte, la limitazione dei mezzi disponibili per eseguire gli spogli hanno impedito un pieno svolgimento analitico di tali funzioni di « ponte » o di connessione che esercita il reddito di puro lavoro tra i due aspetti della vita dei lavoratori dipendenti dell'agricoltura. L'analisi di tale funzione era prevista nella struttura formale dell'indagine, ma i dati che è stato possibile ottenere ne offrono soltanto un saggio sommario sufficiente ai fini dell'inchiesta ma che andrebbe approfondito come tema di nuove ricerche.

CAPITOLO III

NOTIZIE SULLE CONDIZIONI DI LAVORO  
NELLE IMPRESE AGRICOLE

Sommario: 25. *Prime analisi: età e qualifica.* - 26. *Qualifiche dei salariati fissi e dei braccianti.* - 27. *L'anzianità nelle aziende e la qualifica dei salariati fissi.* - 28. *Osservazioni conclusive sulle categorie e le qualifiche.* - 29. *Provenienza del reddito personale.* - 30. *Qualità del reddito: monetario e in natura.* - 31. *Qualità e provenienza del reddito.* - 32 *Periodicità del reddito di solo lavoro.*

**25. - Prime analisi: età e qualifica.**

Per avere una prima nozione complessiva della composizione del gruppo dei dipendenti dell'agricoltura di cui si prendono in esame i caratteri, sono state predisposte due analisi riportate rispettivamente nelle Tavole 7 ed 8.

Nella Tavola 7 i 426 dipendenti dell'agricoltura che hanno compilato la scheda sono distribuiti secondo *l'età*. Nella Tavola 8 la distribuzione per età viene integrata (a doppia entrata) con una distribuzione secondo la *qualifica*.

TAVOLA 7.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO I GRUPPI DI ETÀ

DIPENDENTI PER GRUPPI DI ETÀ - ANNI								
14-18	18-20	20-30	30-40	40-50	50-60	60-65	Oltre 65	Totale
5	3	84	98	146	69	14	7	426
1,17	0,70	19,72	23,01	34,27	16,20	3,29	1,64	100,00

Come si è già avvertito, nelle distribuzioni per classi di età il limite inferiore di ogni classe indica il numero *minimo di anni compiuti*, mentre il limite superiore indica il numero *massimo degli anni da compiere*, dagli individui appartenenti alla classe.

L'esiguità dell'aggregato disponibile non ha consentito la costruzione di una distribuzione per età a classi annuali uniformi. È stato necessario costruire la Tavola 7 raggruppando i dati in classi pluriennali: l'ampiezza delle classi è stata determinata in modo da mettere in evidenza alcune età interessanti norme di diritto del lavoro.

La distribuzione non presenta anomalie, ma non è facile stabilire confronti perché mancano analoghe distribuzioni di dati statistici. La distribuzione per età dell'intera popolazione o quella della popolazione attiva o infine, quella della popolazione attiva addetta all'agricoltura e quindi comprendente anche i coltivatori diretti e, in generale, i datori di lavoro, non offrono termini di paragone omogenei.

È interessante notare, per esempio, che nel caso in esame si presenta un rapido declino delle ultime tre classi che non risulta conforme ad altre distribuzioni per età.

La Tavola 8 analizza il gruppo contemporaneamente secondo l'età e la qualifica professionale.

TAVOLA 8.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO I GRUPPI DI ETÀ  
E IL POSSESSO O MENO DI UNA QUALIFICA

GRUPPI DI ETÀ — ANNI —	DIPENDENTI			Totale
	Senza qualifica	Con qualifica	Con qualifica superiore	
14-18 . . . . .	3	2	—	5
18-20 . . . . .	2	1	—	3
20-30 . . . . .	57	27	—	84
30-40 . . . . .	68	28	2	98
40-50 . . . . .	92	51	3	146
50-60 . . . . .	43	23	3	69
60-65 . . . . .	10	4	—	14
Oltre 65 . . . . .	5	2	—	7
<b>Totale . . . . .</b>	<b>280</b>	<b>138</b>	<b>8</b>	<b>426</b>

Tenendo conto della difficoltà di definire le qualifiche in agricoltura in relazione alle difformità territoriali dovute sia alle diverse forme di conduzione, sia alla varietà delle coltivazioni e delle lavorazioni, sia, infine, anche alla terminologia che riflette i diversi dialetti, si è ritenuto opportuno classificare le qualifiche secondo tre sole modalità: *senza qualifica, con qualifica, con qualifica superiore*.

Si nota subito che la distribuzione per età dei dipendenti senza qualifica è pressoché concordante con la distribuzione per età complessiva e con quella dei dipendenti con qualifica. I gruppi di età, infatti, presentano intensità pressoché proporzionali all'ammontare dei due sottoaggregati.

Infine è interessante notare che i dipendenti senza qualifica si trovano nel rapporto *due ad uno* rispetto a quelli in possesso di qualifica, nonché l'esigua percentuale dei dipendenti in possesso di una qualifica superiore.

#### 26. — Qualifiche dei salariati fissi e dei braccianti.

Di grande interesse è la distinzione tra *salariati fissi* e *braccianti* (o giornalieri di campagna) riportata nella Tavola 9, perché mette in evidenza la stretta connessione fra categorie e qualifica nel senso che oltre il 90 % dei salariati fissi possiede una qualifica, mentre oltre il 95 % dei braccianti ne è sprovvisto.

TAVOLA 9.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO LA CATEGORIA  
E IL POSSESSO O MENO DI UNA QUALIFICA

QUALIFICA	DIPENDENTI					
	Salariati fissi		Braccianti		Totale	
	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%
Senza qualifica . . . . .	13	8,67	267	96,74	280	65,73
Con qualifica . . . . .	129	86,00	9	3,26	138	32,39
Con qualifica superiore . . .	8	5,33	—	—	8	1,88
<b>Totale . . .</b>	<b>150</b>	<b>100,00</b>	<b>276</b>	<b>100,00</b>	<b>426</b>	<b>100,00</b>

Va notato, tuttavia, che mentre mancano braccianti con qualifica superiore, non mancano, sia pure in misura esigua, braccianti qualificati.

Per approfondire tale circostanza, nonostante l'esiguità dei dati di cui si dispone, salariati e braccianti con qualifica, senza qualifica e con qualifica superiore, sono stati distribuiti, nella Tavola 10, per ripartizione geografica.

TAVOLA 10.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO LA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA,  
LA CATEGORIA E IL POSSESSO O MENO DI UNA QUALIFICA

CATEGORIA E QUALIFICA		DIPENDENTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA		
		Italia settentrionale	Italia centro-meridionale-insulare	Italia
Salariati fissi	senza qualifica . . . . .	6	7	13
	con qualifica . . . . .	87	42	129
	con qualifica superiore . . . . .	7	1	8
	<b>Totale . . . . .</b>	<b>100</b>	<b>50</b>	<b>150</b>
Braccianti	senza qualifica . . . . .	115	152	267
	con qualifica . . . . .	5	4	9
	con qualifica superiore . . . . .	—	—	—
	<b>Totale . . . . .</b>	<b>120</b>	<b>156</b>	<b>276</b>
<b>Totale</b>	senza qualifica . . . . .	121	159	280
	con qualifica . . . . .	92	46	138
	con qualifica superiore . . . . .	7	1	8
	<b>Totale . . . . .</b>	<b>220</b>	<b>206</b>	<b>426</b>

Si nota subito che la qualificazione dei braccianti non è fenomeno concentrato territorialmente. Braccianti qualificati sarebbero più numerosi nelle zone del bracciantato visitate dalla Commissione nell'Italia settentrionale, ma si hanno in adeguata misura anche nell'Italia centro-meridionale.

Comunque, la tavola mette in evidenza che i lavoratori dell'agricoltura occupati nell'Italia settentrionale hanno, in genere, una qualificazione professionale superiore a quella dei lavoratori delle altre ripartizioni geografiche ma avverte anche che tale fenomeno non è così sensibile come generalmente si è portati a immaginare.

L'analisi della distribuzione dell'aggregato secondo la qualifica, è stata estesa, nella Tavola 11, alle regioni agrarie di pianura, collina e montagna. Si rileva che la prevalenza di lavoratori qualificati si ha in pianura e quella dei non qualificati in montagna. Si può inoltre affermare che in pianura la percentuale dei qualificati equivale « grosso modo » a quella dei non qualificati, che in collina i qualificati sono meno della metà dei non qualificati e che in montagna i primi sono praticamente assenti.

TAVOLA 11.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO LA REGIONE AGRARIA  
DI APPARTENENZA E IL POSSESSO O MENO DI UNA QUALIFICA

QUALIFICA	DIPENDENTI PER REGIONE AGRARIA							
	Pianura		Collina		Montagna		Totale	
Senza qualifica . .	177	63,22	69	24,64	34	12,14	280	100,00
	59,60		74,20		94,44		65,73	
Con qualifica . . .	112	157,84	24	40,03	2	2,13	138	100,00
	37,71		25,80		5,56		32,39	
Con qualifica superiore . . . . .	8	100,00	—	—	—	—	8	100,00
	2,69						1,88	
<b>Totale . . .</b>	<b>297</b>	<b>69,72</b>	<b>93</b>	<b>21,83</b>	<b>36</b>	<b>8,45</b>	<b>426</b>	<b>100,00</b>
	<b>100,00</b>		<b>100,00</b>		<b>100,00</b>		<b>100,00</b>	

27. — L'anzianità nelle aziende e la qualifica dei salariati fissi.

Purtroppo le notizie statistiche raccolte sui braccianti dell'agricoltura sono molto limitate.

I questionari sottoscritti dai braccianti interrogati dalla Commissione risultano particolarmente manchevoli. È questo, infatti, il gruppo di schede che ha imposto la riduzione più drastica del numero degli spogli possibili.

Una maggiore completezza nella compilazione dei questionari e, quindi, una maggiore disponibilità di informazioni statistiche si è ottenuta per i salariati fissi.

Come già si è potuto osservare nelle tavole illustrate nel paragrafo precedente, su 426 schede utilizzate, 150 sono state compilate e sottoscritte dai salariati fissi. Da queste 150 schede è stato possibile ottenere altri due spogli presentati nelle Tavole 12 e 13 riguardanti, la prima l'anzianità nell'azienda e la seconda l'anzianità nell'azienda con riferimento alla qualifica

TAVOLA 12.

## SALARIATI FISSI SECONDO L'ANZIANITÀ NELL'AZIENDA

ANZIANITÀ NELL'AZIENDA — ANNI —	SALARIATI FISSI	
	Dati assoluti	%
0- 2 . . . . .	70	50,00
2- 6 . . . . .	24	17,14
6-10 . . . . .	9	6,43
Oltre 10 . . . . .	37	26,43
<b>Totale . . . . .</b>	<b>140</b>	<b>100,00</b>
Senza indicazione . . . . .	10	—
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>150</b>	—

TAVOLA 13.

SALARIATI FISSI SECONDO L'ANZIANITÀ NELL'AZIENDA E IL POSSESSO O  
MENO DI UNA QUALIFICA

ANZIANITÀ NELL'AZIENDA — ANNI —	SALARIATI FISSI			
	Senza qualifica	Con qualifica	Con qualifica superiore	Totale
0- 2 . . . . .	9	55	6	<b>70</b>
2- 6 . . . . .	1	23	—	<b>24</b>
6-10 . . . . .	1	8	—	<b>9</b>
Oltre 10 . . . . .	1	36	—	<b>37</b>
<b>Totale . . . . .</b>	<b>12</b>	<b>122</b>	<b>6</b>	<b>140</b>
Senza indicazione . . . . .	1	7	2	<b>10</b>
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>13</b>	<b>129</b>	<b>8</b>	<b>150</b>



riconosciuta dall'azienda. Dall'esame delle tavole si rileva che 10 schede, sulle 150 compilate dai salariati fissi, sono *senza indicazioni* nei riguardi dell'anzianità; cosicché lo spoglio è stato in effetti eseguito sulle sole 140 schede rimanenti.

Nella Tavola 12 si nota che il 50 per cento dei salariati fissi (del gruppo considerato) ha un'anzianità da 0 a 2 anni; ma si nota altresì che il gruppo con più di 10 anni di anzianità è numeroso perché incide per oltre il 26 per cento sul totale dei salariati (1).

Interessante è la distribuzione dei dati esposti nella Tavola 13, perché si nota come i salariati più anziani sono quelli qualificati. Viceversa la distribuzione, secondo l'anzianità, dei salariati privi di qualifica ha un andamento decisamente inverso perché è caratterizzata da un massimo iniziale.

#### 28. — Osservazioni conclusive sulle categorie e le qualifiche (2).

Per la corretta interpretazione dei dati fin qui esposti è utile ricordare che le due categorie dei braccianti e dei salariati fissi sono determinate dal rapporto di lavoro.

I braccianti (o giornalieri di campagna o avventizi) sono i lavoratori dell'agricoltura retribuiti a *paga oraria*, giornaliera o settimanale e, in qualche caso, anche quindicinale. I salariati fissi, invece, sono quei lavoratori il cui contratto di lavoro prevede un determinato periodo di impiego continuativo nell'azienda con retribuzione a salario mensile.

Viceversa le qualifiche, sia dei braccianti che dei salariati fissi, dipendono dalle mansioni affidate al lavoratore nell'azienda.

Le qualifiche dei braccianti vengono determinate dalla qualità del lavoro espletato e sono riferibili alle seguenti mansioni, normali e specializzate:

1) aratura; 2) zappatura, vangatura; 3) sarchiatura; 4) raccolta olive; 5) mietitura; 6) vendemmia; 7) pigiatura uva; 8) trasporto uva; 9) potatura, irrorazione viti e alberi; 10) innesto; 11) lavori boschivi; 12) lavori di scasso; ecc.

(1) È opportuno avvertire che nell'indicazione delle classi di anzianità nell'azienda, l'estremo inferiore di ogni classe indica il minimo di anni di anzianità compiuti e l'estremo superiore indica il massimo degli anni di anzianità non compiuti dagli individui appartenenti alla classe.

(2) Le osservazioni riportate nel presente paragrafo sono dovute all'onorevole Michele Del Vescovo espressamente interpellato, in sede di analisi delle schede, per l'interpretazione delle qualifiche.

Le qualifiche e le mansioni principali dei salariati fissi, sono le seguenti:

**1° - Addetti alla coltivazione.**

a) *Massaro di campo o curatolo*: sovrintende alla preparazione dei terreni, alla semina, alla distribuzione del lavoro e sorveglia il personale dipendente dell'azienda.

b) *Sottomassaro di campo o sottocuratolo*: aiuta il massaro di campo, che sostituisce in caso di assenza.

c) *Capo trainiere*. ara i terreni, semina, trasporta i prodotti ed i materiali vari con il carro, accudisce alla custodia degli animali da lavoro, sorveglia ed accudisce il lavoro degli altri trainieri.

d) *Trainiere*: ha le stesse mansioni del capo trainiere, oltre alla pulizia degli animali affidatigli.

e) *Vignarolo*: esegue e sorveglia tutti i lavori inerenti alla coltivazione della vigna. Mansioni analoghe nel rispettivo campo di attività svolgono: l'*olivicoltore*, il *frutticoltore*, l'*agrumicoltore*, l'*orticoltore*, il *floricoltore* o *giardiniera*, il *vivaista*, il *tabacchicoltore*, il *canapicoltore*, il *bieticoltore*, il *cotonicoltore*, ecc.

f) *Torriere*: è addetto prevalentemente alla coltivazione dei fondi attigui o siti nelle vicinanze dei fabbricati rurali. Attende alla custodia di questi, dei frutti pendenti e degli altri attrezzi di lavoro.

**2° - Addetti agli animali (bovini, suini, ovini).**

a) *Massaro di vacche*: sovrintende alla custodia delle vacche, sorveglia tutte le operazioni delle stalle, effettua la mungitura e manipola il latte. Distribuisce il lavoro fra i vaccari.

b) *Massaro di pecore*: sorveglia il lavoro del pastore, effettua la tosatura, la mungitura e manipola il latte.

c) *Vaccaro, pastore, bovaro, manzolaro, bufolaro, cavallante, bergamino, mungitore*, ecc.: attende alla custodia del bestiame affidatogli che porta anche al pascolo, esegue la mungitura e la manipolazione del latte. Provvede alla cura ed alla conservazione dei prodotti caseari.

d) *Ualano*: esegue e sorveglia tutti i servizi inerenti all'impiego dei bovini, alla loro custodia e al governo della stalla. Sorveglia e distribuisce il lavoro agli addetti ai bovini.

e) *Assistitore di bovini, stalliere*: è addetto alla cura ed al governo dei bovini, nonché alla pulizia della stalla.

f) *Porcaro*: sovrintende alla custodia dei suini, conduce al pascolo le mandrie e si interessa a tutto il lavoro inerente all'allevamento.

g) *Casiere*: è addetto alla conservazione e alla maturazione dei prodotti caseari, provvede all'igiene dei locali del caseificio ed ai magazzini di stagionatura.

**3° - Addetti alle macchine.**

a) *Motoristi*: mettono in azione e guidano le macchine agricole e provvedono alla loro manutenzione ordinaria.

b) *Meccanici*: sovrintendono alla custodia dei materiali meccanici e provvedono alla riparazione dei motori delle macchine dell'azienda curandone la costante efficienza.

**4° - Addetti alla custodia degli immobili.**

Sono i *guardiani privati*, addetti a tutti i servizi di guardiania, alla vigilanza e custodia del complesso dell'azienda agricola (fabbricati, macchine, attrezzi, scorte vive e morte, posterie, ecc.).

**5° - Salariati non qualificati.**

Sono tutti quei salariati per i quali non è prevista nessuna delle mansioni sopra indicate. Ad essi sono assimilati le donne ed i ragazzi addetti all'azienda, che collaborano con gli altri salariati in tutti i lavori dell'azienda.

Oltre a quella dei salariati fissi con contratto annuo, con le medesime qualifiche e mansioni si dà anche la figura del *salariato fisso con contratto inferiore all'anno*; in questa categoria rientrano quei lavoratori che prestano servizio a carattere continuativo per parte dell'anno nella stessa azienda agricola con retribuzione mensile o giornaliera.

Come può rilevarsi, le qualifiche in agricoltura sono principalmente connesse con la natura del contratto di lavoro: ai salariati fissi corrisponde un certo numero di mansioni, ai braccianti o avventizi corrispondono altre mansioni. Esse sono in connessione con le necessità stesse dell'economia aziendale agricola, nella quale alcune operazioni richiedono che vi si attenda continuativamente (ed ecco i salariati fissi), mentre per altre è sufficiente un certo numero di giornate all'anno (di qui il ricorso al bracciante avventizio). Ma si sbaglia se si assimila il bracciante al manovale dell'industria ed il salario fisso all'operaio specializzato o qualificato. Specie nel Mezzogiorno, infatti, mentre è certissimo che il manovale dell'industria non è capace di eseguire il lavoro di un operaio qualificato, non altrettanto è certo che un bracciante non sappia svolgere i compiti e le mansioni attribuite a talune categorie dei salariati fissi.

Proprio nel Mezzogiorno, del resto, dove predomina la conduzione con manodopera bracciantile, l'assunzione a salario fisso significa una vera

e propria promozione per un bracciante, non in riferimento alle capacità professionali, delle quali il bracciante può darsi benissimo che fosse già in possesso, bensì in riferimento al miglioramento delle condizioni salariali, dal punto di vista della maggiore e più sicura continuità della prestazione lavorativa.

Tuttavia è vero che nel complesso alla condizione bracciantile corrisponde un'inferiore qualificazione professionale rispetto a quella dei salariati fissi.

### 29. — Provenienza del reddito personale.

Si è voluto qualificare il reddito dei dipendenti come reddito personale per distinguerlo senza equivoci dal reddito della famiglia dei dipendenti, del quale si tratterà nel successivo capitolo quando si prenderanno in esame gli aspetti extra-aziendali delle condizioni di vita e cioè le condizioni familiari dei lavoratori dell'agricoltura.

Il reddito personale è, in prevalenza, legato alle condizioni di lavoro nell'azienda, ma, come è noto e come è confermato dai dati statistici che qui vengono illustrati, anche il reddito personale può risultare costituito, specialmente per i lavoratori dell'agricoltura, da due diverse quote e cioè dal salario percepito per il lavoro prestato nell'impresa e da una seconda quota proveniente da altre fonti e cioè da altro lavoro condotto in compartecipazione con terzi o condotto in proprio oppure, addirittura, da puro capitale.

In questo caso, d'ora in avanti, indicheremo il reddito personale del dipendente come *reddito misto* di salario percepito presso l'azienda, e dei redditi provenienti da ogni altra fonte di entrate di pertinenza del lavoratore; e ciò in conformità con la classificazione dei redditi definita nella I Parte (cap. 2) di questa Relazione.

Va avvertito che tutti i redditi sono espressi in lire 1956.

La Tavola 14 mette in luce che, su 426 dipendenti dell'agricoltura presi in esame, 25 godono di tale forma di reddito misto. Si nota, tuttavia, che tra i dipendenti che integrano il reddito di lavoro percepito, presso l'azienda, con altri guadagni prevalgono, in generale, coloro che appartengono alle classi di reddito complessivo meno elevato.

Comunque emerge che oltre il 94 % dei dipendenti interrogati dispongono di reddito di solo lavoro. La media della distribuzione parziale dei redditi relativa a tale modalità cade nei redditi compresi fra le 240.001 e le 360.000 lire.

Si deve inoltre osservare che riducendo le due prime classi di reddito ad una sola, e cioè costruendo una prima classe della stessa ampiezza di

quelle che seguono, la distribuzione si presenta alquanto irregolare perché dapprima risulta decrescente, poi si presenta lievemente crescente ed, infine, ancora decrescente. Come si vedrà nel seguito, tale anomalia rispetto alla consueta distribuzione unimodale dei redditi (e cioè rispetto alla cosiddetta *curva paretiana* dei redditi) si elimina distribuendo separatamente i redditi dei lavoratori dell'Italia settentrionale da quelli dei lavoratori della Italia centro-meridionale e insulare. Circostanza, questa, non priva di significato, come si preciserà più oltre.

È opportuno, infine, avvertire che è stato possibile mettere in evidenza il numero dei lavoratori godenti di un reddito personale di provenienza diversa dal salario attraverso il confronto delle informazioni fornite in due distinti quadri della scheda compilata dai lavoratori; e cioè attraverso il confronto tra le notizie fornite nel *quadro B* e quelle fornite nel *quadro C*.

Il questionario, infatti, non contiene un quesito specifico sulla provenienza del reddito personale del lavoratore, ma si limita a chiedere informazioni, nel *quadro B*, sulla retribuzione che il lavoratore percepisce in base al contratto di lavoro e, nel *quadro C*, sul reddito annuo complessivo del lavoratore (vedasi Parte I, cap. I, pag. 32). Dal confronto di tali infor-

TAVOLA 14.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO LA PROVENIENZA  
E L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE COMPLESSIVO

REDDITO COMPLESSIVO DEL DIPENDENTE lire (1956) annue	DIPENDENTI SECONDO LA PROVENIENZA DEL REDDITO		
	Esclusivamente di lavoro	Di lavoro e proprietà o affitto o mezzadria	Totale
Fino a 60.000 . . . . .	54	6	60
60.001-120.000 . . . . .	69	8	77
120.001-240.000 . . . . .	96	5	101
240.001-360.000 . . . . .	107	5	112
360.001-600.000 . . . . .	72	—	72
Oltre 600.000 . . . . .	3	1	4
<b>Totale . . . . .</b>	<b>401</b>	<b>25</b>	<b>426</b>
% . . . . .	94,13	5,87	100,00

mazioni sono, dunque, emersi per mera induzione, i casi in cui i lavoratori godono di un reddito aggiuntivo proveniente da una fonte diversa da quella del contratto di lavoro. Non si è ritenuto opportuno, tuttavia, spingere la induzione (come formalmente si poteva fare) fino al punto di calcolare l'ammontare di tale quota di reddito proveniente da altre fonti diverse dal rapporto di lavoro. Si è ritenuto prudente raccogliere soltanto l'informazione relativa al numero dei casi in cui tale circostanza si verifica.

Pertanto, i redditi indicati nella Tavola 14 sono i redditi annui complessivi percepiti dai lavoratori che hanno sottoscritto la scheda e provengono tutti dalle indicazioni fornite nel *quadro C* del questionario. Le discordanze tra le informazioni fornite nel *quadro B* e quelle emerse dal *quadro C* hanno consigliato di attenersi, per quanto riguarda la *misura* del reddito, all'informazione più semplice e più attendibile che è risultata quella complessiva annuale in lire, richiesta nel *quadro C*, scartando, in caso di contrasto, quella che poteva desumersi dal *quadro B*.

Tali constatazioni hanno messo in luce le complesse difficoltà che si incontrano nel definire il reddito dei lavoratori dell'agricoltura, segnalando anche la superficialità di talune valutazioni semplificate di cui si fa uso correntemente. L'indagine, dunque, è valsa a segnalare, in questo caso, uno di quegli spunti per nuove e approfondite ricerche che, come si è già detto (Parte I, cap. II), costituiscono anch'essi un importante risultato dell'inchiesta parlamentare sulle condizioni dei lavoratori.

### 30. — Qualità del reddito: monetario e in natura.

I dati statistici sui redditi che vengono presentati in questo capitolo si riferiscono, come già si è avvertito, soltanto al reddito personale dei lavoratori interrogati. Non si parla ancora del reddito familiare che sarà esaminato nel prossimo capitolo.

Ma anche il reddito personale del lavoratore può essere suddiviso nelle sue componenti. Una prima e fondamentale suddivisione è quella che distingue il reddito personale nelle sue due componenti secondo la provenienza, e cioè: reddito proveniente da lavoro subordinato (salario) e reddito proveniente da altre fonti (da puro capitale oppure da capitale e lavoro). I pochi dati che l'indagine ha potuto raccogliere su questo argomento sono stati presentati ed illustrati nel paragrafo che precede.

Si torna, ora, a prendere in considerazione il *reddito personale complessivo* del lavoratore, prescindendo dalle sue eventuali componenti di diversa provenienza. Qui interessa, infatti, mettere in luce un'altra ripartizione del

reddito complessivo (personale) dei lavoratori dell'agricoltura, e cioè la ripartizione determinata dalla *qualità* del reddito.

I redditi dei lavoratori dell'agricoltura, infatti, si presentano frequentemente in due diverse forme o qualità: *in moneta* e *in natura*. Ed è noto che tale difformità qualitativa può riguardare sia il reddito prodotto (proveniente) dal lavoro subordinato (salario), sia il reddito proveniente da altre fonti.

Per accertare questa distinzione qualitativa sono state utilizzate, ovviamente, le informazioni fornite attraverso il *quadro B*, che era stato predisposto appositamente. Tuttavia, per le stesse ragioni già illustrate nel paragrafo precedente, si è ritenuto opportuno di non raccogliere dal *quadro B* anche notizie sulla misura delle quote del reddito (*in moneta* ed *in natura*), ma di limitare la raccolta dei dati alla sola enumerazione dei casi in cui il reddito del dipendente si presenta diviso in due quote.

È stata così costruita la Tavola 15 nella quale i 426 dipendenti dell'agricoltura che hanno compilato la scheda sono divisi in due gruppi: il primo gruppo, di 193 dipendenti, è costituito da coloro il cui reddito personale complessivo è soltanto *in moneta*, mentre il secondo gruppo di 233 unità comprende coloro il cui reddito è parzialmente in moneta e per l'altra parte è *in natura*.

TAVOLA 15.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO LA QUALITÀ E L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE COMPLESSIVO

REDDITO COMPLESSIVO DEL DIPENDENTE lire (1956) all'anno	DIPENDENTI SECONDO LA QUALITÀ DEL REDDITO					
	Esclusivamente in lire		In lire e in natura		Totale	
	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%
Fino a 60.000 . . . .	31	51,67	29	48,33	60	100,00
60.001-120.000 . . . .	39	50,65	38	49,35	77	100,00
120.001-240.000 . . . .	62	61,39	39	38,61	101	100,00
240.001-360.000 . . . .	42	37,50	70	62,50	112	100,00
Oltre 360.000 . . . .	19	25 —	57	75 —	76	100,00
<b>Totale . . .</b>	<b>193</b>	<b>45,31</b>	<b>233</b>	<b>54,69</b>	<b>426</b>	<b>100,00</b>

Riducendo le due prime classi di reddito ad una sola allo scopo di esprimere la distribuzione dei redditi con classi di ampiezza uniforme, si nota che i dipendenti con redditi esclusivamente in moneta seguono una distribuzione decrescente al crescere del reddito. Viceversa i dipendenti che percepiscono redditi in moneta ed anche in natura seguono una distribuzione che dapprima decresce, poi risale e, infine, decresce nuovamente.

### 31. — Qualità e provenienza del reddito.

La Tavola 16, ripetendo la distribuzione dei dipendenti secondo l'ammontare del loro reddito personale complessivo, riepiloga e pone a confronto le due distribuzioni presentate nelle Tavole 14 e 15, vale a dire le distribuzioni secondo la provenienza del reddito (esclusivamente di lavoro oppure di lavoro e capitale) e secondo la qualità (in moneta oppure in moneta ed in natura).

Si nota subito che la distribuzione di coloro che percepiscono esclusivamente redditi di lavoro è *decrescente* se il reddito viene percepito esclusivamente in moneta, ed è *crescente* se il reddito è percepito parzialmente in natura.

L'inverso si verifica per coloro che percepiscono sia redditi di lavoro che altri redditi (redditi *misti*).

TAVOLA 16.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO LA PROVENIENZA, LA QUALITÀ E L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE COMPLESSIVO

REDDITO COMPLESSIVO DEL DIPENDENTE lire (1956) annue	DIPENDENTI SECONDO LA PROVENIENZA E LA QUALITÀ DEL PROPRIO REDDITO						Totale generale
	Esclusivamente di lavoro			Di lavoro e proprietà o affitto o mezzadria			
	in sole lire	in lire e natura	Totale	in sole lire	in lire e natura	Totale	
Fino a 60.000 .	31	23	54	—	6	6	60
60.001-120.000 .	37	32	69	2	6	8	77
120.001-240.000 .	59	37	96	3	2	5	101
240.001-360.000 .	40	67	107	2	3	5	112
Oltre 360.000 .	18	57	75	1	—	1	76
<b>Totale . . .</b>	<b>185</b>	<b>216</b>	<b>401</b>	<b>8</b>	<b>17</b>	<b>25</b>	<b>426</b>



L'interpretazione di tali andamenti alternativamente concordanti e discordanti con l'aumento del reddito non sembra presenti difficoltà; fornisce, anzi, una conferma di condizioni del lavoro agricolo, già genericamente note o almeno percepite.

È noto, infatti, che i dipendenti dell'agricoltura che vivono esclusivamente di salario (prima parte della Tavola 16) non possono attendersi, generalmente, sensibili aumenti delle retribuzioni se non quando accettino che parte delle loro prestazioni vengano compensate in natura. Si stabiliscono in tal modo rapporti di lavoro con retribuzione « a compartecipazione » che costituiscono una forma di lavoro dipendente diffusa specialmente in talune località, e che comunque consentono al lavoratore di accrescere l'ammontare complessivo del reddito personale. Coerentemente, dunque, il numero dei dipendenti che vivono di puro lavoro e che percepiscono salari in parte in moneta e in parte in natura (sia pure con qualche anomalia che sarà chiarita nel seguito) cresce col crescere del reddito. Inversamente il numero dei percettori di reddito diminuisce, quando il salario è soltanto in moneta. In questo caso, infatti, la distribuzione dei lavoratori dell'agricoltura secondo l'ammontare del reddito (salario) segue il ben noto andamento della curva generale dei redditi.

TAVOLA 17.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA CON REDDITO PERSONALE  
DI SOLO LAVORO SECONDO LA QUALITÀ E L'AMMONTARE DEL REDDITO

REDDITO DI LAVORO DEL DIPENDENTE lire (1956) all'anno	DIPENDENTI SECONDO LA QUALITÀ DEL REDDITO					
	Esclusivamente in lire		In lire ed in natura		Totale	
Fino a 60.000 . . . .	31 16,76	57,41	23 10,65	42,59	54 13,47	100,00
60.001-120.000 . . . .	37 20,00	53,62	32 14,81	46,38	69 17,21	100,00
120.001-240.000 . . . .	59 31,89	61,46	37 17,13	38,54	96 23,94	100,00
240.001-360.000 . . . .	40 21,62	37,38	67 31,02	62,62	107 26,68	100,00
Oltre 360.000 . . . .	18 9,73	24 —	57 26,39	76 —	75 18,70	100,00
<b>Totale . . . .</b>	<b>185</b> <b>100,00</b>	<b>46,13</b>	<b>216</b> <b>100,00</b>	<b>53,87</b>	<b>401</b> <b>100,00</b>	<b>100,00</b>

La somma di tali due andamenti dà luogo ad un andamento generale che, come abbiamo già visto, presenta talune evidenti singolarità. La distribuzione complessiva dei soli dipendenti che vivono di puro lavoro, infatti, si presenta dapprima decrescente, poi crescente e, infine, di nuovo decrescente. Andamento singolare che la Tavola 16 prima parte chiarisce, mettendone in evidenza le due componenti.

Tali andamenti sono confermati nella Tavola 17 che traduce in termini percentuali la prima parte della Tavola 16.

Quando, poi, (seconda parte della Tavola 16), si prendono in considerazione i dipendenti dell'agricoltura il cui reddito non proviene soltanto dal salario percepito nell'azienda, ma ha una duplice provenienza e cioè è prodotto anche da altre attività o da capitali (nel senso chiarito prima), le due distribuzioni relative alla qualità del reddito (solo in moneta, oppure in parte in moneta e in altra parte in natura) si presentano con andamenti che appaiono inversi a quelli del caso precedente.

L'esiguità dei dati disponibili non consente conclusioni tassative, ma è da notare che per esempio, in questo caso, nella classe di reddito minimo (fino a 60.000 lire annue) si hanno relativamente molti percettori che godono di redditi in moneta e in natura, mentre mancano percettori che ricevono soltanto moneta. Nella classe di reddito massimo (oltre 360.000 lire annue), invece, si hanno percettori di redditi puramente monetari mentre mancano percettori di reddito in moneta e in natura.

Questi andamenti stanno ad indicare che, nel caso di redditi di lavoro ed anche di capitale, il reddito aumenta prevalentemente in forma monetaria e cioè aumenta quando s'accresce la quota apportata dal capitale, perché tale quota viene espressa generalmente in moneta quando assume dimensioni rilevanti, mentre si presenta come reddito in natura quando sia ridotta a dimensioni insignificanti.

Il tentativo di analisi, che i pochi dati disponibili hanno consentito e che qui brevemente è stato illustrato, meriterebbe un approfondimento sulla base di dati statistici più consistenti; tuttavia appare sufficiente per illuminare due aspetti del problema dei redditi dei dipendenti dell'agricoltura e cioè:

a) l'accertamento del reddito complessivo e delle sue componenti presenta notevoli difficoltà, generalmente scavalcate in molte rilevazioni e valutazioni correnti, cosicché gli aspetti caratteristici di tali retribuzioni raramente sono identificati;

b) l'andamento delle retribuzioni in natura non appare concordante con l'andamento ben noto della curva dei redditi. Le sue singolarità, che si è avuto modo di segnalare, meriterebbero, dunque, di essere approfondite.

Queste conclusioni — che saranno ampliate più avanti, quando il reddito personale del lavoratore sarà confrontato con il reddito della famiglia — benché consistano in semplici segnalazioni, a nostro avviso, giustificano, anche da sole, l'indagine condotta dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di vita dei lavoratori.

### 32. — Periodicità del reddito di solo lavoro.

Il tema del reddito personale del lavoratore viene esaurito con una schematica analisi della sua periodicità, intesa come unità di tempo delle prestazioni. L'analisi viene condotta assumendo quattro gruppi di unità di tempo e cioè considerando la periodicità secondo quattro modalità: giornaliera, settimanale o quindicinale, mensile o annuale, oraria od irregolare. Soltanto la « giornata » di lavoro è presa in considerazione come unità di tempo isolata dalle altre; le altre modalità sono definite accoppiando due unità di tempo e cioè raggruppando i casi relativi a due diverse unità di tempo.

È stato necessario eseguire tali raggruppamenti perché il ridotto numero dei casi disponibili non poteva consentire un'analisi più dettagliata. Va tenuto conto, infatti, che l'analisi della periodicità può essere eseguita soltanto per i redditi di puro lavoro. Non ha senso, infatti, la ricerca della periodicità dei redditi provenienti da capitale.

Di conseguenza l'analisi è stata limitata ai soli 401 dipendenti che percepiscono redditi esclusivamente di lavoro.

Il primo risultato dell'analisi è riportato nella Tavola 18.

TAVOLA 18.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA CON REDDITO PERSONALE DI SOLO LAVORO, SECONDO LA PERIODICITÀ E L'AMMONTARE DEL REDDITO

REDDITO DI LAVORO DEL DIPENDENTE lire (1956) annue	DIPENDENTI CON REDDITO DI PERIODICITÀ					
	Giornaliera	Settimana- le o quin- dicinale	Mensile o annuale	Irregolare o oraria	Totale	
					dati assoluti	%
Fino a 60.000 .	30	12	7	5	54	13,46
60.001-120.000 .	38	11	15	5	69	17,21
120.001-240.000 .	33	14	40	9	96	23,94
Oltre 240.000 .	5	45	128	4	182	45,39
<b>Totale . . .</b>	<b>106</b>	<b>82</b>	<b>190</b>	<b>23</b>	<b>401</b>	<b>100,00</b>
% . . .	26,43	20,45	47,38	5,74	100,00	—

Nella Tavola 19 si nota che i redditi di periodicità giornaliera (paghe giornaliere) costituiscono il 26,43 per cento dei redditi di puro lavoro. Tale percentuale supera il 55 per cento nelle classi di reddito minimo.

Ma le distribuzioni più interessanti e, riteniamo, più originali su questo argomento, sono riportate nella Tavola 20, ove i soli 106 redditi di puro lavoro e di periodicità giornaliera sono ripartiti secondo l'età dei percettori e secondo la qualità del reddito (esclusivamente in moneta oppure in moneta ed in natura).

Le distribuzioni si presentano con un andamento unimodale ben definito. La moda cade nel gruppo di età da 41 a 50 anni.

TAVOLA 19.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA CON REDDITO PERSONALE  
DI SOLO LAVORO DI PERIODICITÀ GIORNALIERA ED IN TOTALE,  
SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO

REDDITO DI LAVORO DEL DIPENDENTE <i>lire (1956) annue</i>	DIPENDENTI			
	Con reddito di periodicità giornaliera		Totale	
	dati assoluti	%	dati assoluti	%
Fino a 60.000 . . . . .	30	55,56	54	100,00
60.001-120.000 . . . . .	38	55,07	69	100,00
120.001-240.000 . . . . .	33	34,37	96	100,00
Oltre 240.000 . . . . .	5	2,75	182	100,00
<b>Totale . . .</b>	<b>106</b>	<b>26,43</b>	<b>401</b>	<b>100,00</b>

TAVOLA 20.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA CON REDDITO PERSONALE  
DI SOLO LAVORO DI PERIODICITÀ GIORNALIERA SECONDO LA QUALITÀ  
DEL REDDITO E I GRUPPI DI ETÀ

GRUPPI DI ETÀ - ANNI - (*)	DIPENDENTI SECONDO LA QUALITÀ DEL REDDITO		
	Esclusiva- mente in lire	In lire ed in natura	Totale
14-18 . . . . .	2	—	<b>2</b>
18-20 . . . . .	1	—	<b>1</b>
20-30 . . . . .	16	7	<b>23</b>
30-40 . . . . .	11	9	<b>20</b>
40-50 . . . . .	18	21	<b>39</b>
50-60 . . . . .	13	4	<b>17</b>
60-65 . . . . .	—	2	<b>2</b>
Oltre 65 . . . . .	2	—	<b>2</b>
<b>Totale . . . .</b>	<b>63</b>	<b>43</b>	<b>106</b>

(\*) L'estremo inferiore di ogni classe d'età indica il numero minimo degli anni compiuti, mentre l'estremo superiore indica il numero massimo degli anni da compiere, dagli individui appartenenti alla classe.

## CAPITOLO IV

### NOTIZIE SULLE CONDIZIONI FAMILIARI DEI LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA

Sommario: 33. *Partizione della materia.* – 34. *La condizione di capo-famiglia e gli anni di studio, per età.* – 35. *La condizione di capo-famiglia e l'ammontare del reddito personale.* – 36. *Composizione della famiglia.* – 37. *Numero dei percettori di reddito della famiglia.* – 38. *Reddito del lavoratore e reddito della famiglia.* – 39. *Diverse condizioni di formazione dei redditi.* – 40. *Reddito di solo lavoro.* – 41. *Reddito di solo lavoro e struttura della famiglia.* – 42. *Famiglie con un solo percettore di reddito e famiglie con un solo componente.* – 43. *Redditi di solo lavoro e redditi delle famiglie.* – 44. *Alcuni richiami ai criteri di analisi.* – 45. *L'interpretazione geografica delle anomalie nella distribuzione dei redditi familiari.* – 46. *Provenienza ed ammontare del reddito familiare.* – 47. *Le abitazioni dei lavoratori dell'agricoltura.*

#### **33. – Partizione della materia.**

Si è già accennato alle difficoltà di distinguere nettamente, nelle condizioni di vita dei lavoratori, gli aspetti extra-aziendali dagli aspetti aziendali. Infatti, le condizioni dei lavoratori nell'azienda possono essere in qualche modo circoscritte e, comunque, possono essere osservate nelle loro più importanti manifestazioni; ma quando si passa ad osservare le condizioni fuori dell'azienda, poiché non si può fare a meno di prendere in considerazione il reddito che i lavoratori si procurano attraverso le loro prestazioni nell'azienda, avviene che l'indagine torna di nuovo ad investire l'ambito aziendale e, più in generale, le condizioni di lavoro che ovviamente si riflettono, con i loro effetti, su tutta la vita dei lavoratori.

Analogamente anche nelle condizioni aziendali si inseriscono e si mescolano manifestazioni che in tutto od in parte derivano dalle condizioni extra-aziendali. Codesta *osmosi* è particolarmente accentuata nell'agricoltura.

Già si è visto nel precedente capitolo, come in alcuni casi i redditi provenienti dal lavoro integrano altri redditi di pertinenza del lavoratore e che provengono da altre fonti. In altri casi, invece, avviene l'inverso; ma comunque appare evidente che il reddito costituisce, come si è avuto occa-

sione di rilevare, una sorta di « ponte » che riconnette i due aspetti della vita dei lavoratori.

Tutte queste connessioni emergono con evidenza, quando vengano osservati gli aspetti extra-aziendali della vita dei lavoratori, cosicché il tema si amplifica assorbendo in parte anche l'altro ed assumendo l'estensione di un riepilogo (parziale) di tutte le condizioni dei lavoratori.

Gli aspetti extra-aziendali della vita dei lavoratori vengono messi in evidenza — secondo gli intenti dell'indagine — con l'analisi di due situazioni e cioè: 1°) l'analisi della posizione del lavoratore nell'ambito della famiglia; 2°) l'analisi delle condizioni del gruppo familiare. Le distribuzioni di dati, che vengono illustrati in questo capitolo, sono infatti orientate soprattutto nel senso di tali due accertamenti. Di qui la denominazione di *condizioni familiari del lavoratore* da noi attribuita al tema di questo capitolo, in luogo della denominazione di *condizioni extra-aziendali* che, mentre risulta alquanto artificiosa, d'altra parte appare troppo estesa (perché potrebbe comprendere le condizioni dell'intero sistema economico) e, ad un tempo, troppo limitata (perché esclude ogni connessione con le condizioni aziendali),

La posizione del lavoratore nell'ambito della famiglia viene chiarita attraverso una serie di caratterizzazioni. Si esamina in primo luogo se il lavoratore sia o meno capo-famiglia e se, comunque, sia l'unico percettore di reddito o se anche altri membri della famiglia siano percettori di reddito. Ma questi ed altri caratteri che definiscono la posizione del lavoratore nell'ambito familiare assumono un chiaro significato e, in definitiva, forniscono informazioni utili soltanto quando siano messi in relazione con la misura e la provenienza del reddito del lavoratore (reddito da solo lavoro ed anche da altre fonti) e con la composizione della famiglia.

Un ulteriore chiarimento delle condizioni di vita dei lavoratori, si ha, infine, quando viene sottoposto ad analisi direttamente l'intero gruppo familiare. L'analisi è condotta intorno a taluni argomenti specifici, quali, per esempio, la struttura della famiglia (numero dei componenti e numero dei percettori di reddito), il reddito familiare e l'abitazione; ma la connessione di queste notizie con altre che riguardano i lavoratori interrogati dalla Commissione inquadra sufficientemente numerosi aspetti della vita dei lavoratori con utili riflessi di interpretazione e di giudizio, anche sulle condizioni di lavoro nelle aziende.

Le trentasei tavole statistiche (dalla Tavola 21 alla Tavola 56 comprese), raccolte in questo capitolo e attraverso le quali tali analisi vengono presentate, possono essere ripartite, dunque, secondo la materia, in due gruppi.

Il primo gruppo, costituito di diciotto tavole (dalla Tavola 21 alla Tavola 38 comprese), presenta le analisi riguardanti la posizione dei lavo-

ratori dell'agricoltura, interrogati dalla Commissione, nell'ambito della famiglia.

Il secondo gruppo, costituito di altre diciotto tavole (dalla Tavola 39 alla Tavola 56 comprese), espone i risultati delle analisi condotte direttamente sulle condizioni delle famiglie.

Le tavole del primo gruppo possono essere ripartite ulteriormente in due sotto-gruppi: l'uno formato dalle prime quattro tavole (fino alla Tavola 24) contenenti distribuzioni di dati che descrivono i caratteri personali dei dipendenti dell'agricoltura interrogati dalla Commissione; l'altro formato da quattordici tavole, le cui distribuzioni di dati mettono in relazione il reddito del dipendente e la struttura familiare.

Le tavole del secondo gruppo possono essere ripartite, a loro volta, in altri due gruppi, il primo dei quali espone il risultato delle analisi della struttura della famiglia in rapporto al reddito familiare, mentre il secondo contiene le distribuzioni di dati riguardanti le abitazioni.

#### **34. — La condizione di capo-famiglia e gli anni di studio, per età.**

La Tavola 21 presenta le distribuzioni di dati che mettono in evidenza i principali caratteri personali dei dipendenti dell'agricoltura interrogati dalla Commissione. Su 426 dipendenti interrogati ben 363 sono di sesso maschile e soltanto 63 sono di sesso femminile. Soltanto 33 dipendenti di sesso maschile non sono capi-famiglia, cosicché i capi-famiglia di sesso maschile sono 330. Scarso in termini assoluti, ma notevole in termini relativi il numero di 21 capi-famiglia di sesso femminile.

Purtroppo le dimensioni estremamente ridotte di tutto l'aggregato non consentono un'analisi valida sulla distribuzione per gruppi di età riportata nella stessa Tavola 21. Tuttavia, come si è già accennato in precedenza, le distribuzioni per gruppi di età non presentano anomalie. In questo caso suggeriscono una analisi di particolare interesse da eseguirsi confrontando le distribuzioni per età dei lavoratori di sesso femminile, distinti nei due gruppi « capi-famiglia » e « non capi-famiglia », con le analoghe distribuzioni dei lavoratori di sesso maschile. Dai dati disponibili risulterebbe che la difformità di andamento tra le distribuzioni per età dei lavoratori dei due sessi si verificano soltanto quando si osservino lavoratori « non capi-famiglia ». Quando si tratti di « capi-famiglia », invece, le distribuzioni per età, risulterebbero concordanti. Tale circostanza meriterebbe di essere approfondita con dati più copiosi.



TAVOLA 21.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO IL SESSO, I GRUPPI DI ETÀ  
E LA CONDIZIONE O MENO DI CAPO FAMIGLIA

GRUPPI DI ETÀ - ANNI - (*)	SESSO	DIPENDENTI		
		Capi famiglia	Non capi famiglia	Totale
14-18 . . . . .	M	1	2	3
	F	—	2	2
	MF	1	4	5
18-20 . . . . .	M	1	2	3
	F	—	—	—
	MF	1	2	3
20-30 . . . . .	M	51	21	72
	F	—	12	12
	MF	51	33	84
30-40 . . . . .	M	76	3	79
	F	9	10	19
	MF	85	13	98
40-50 . . . . .	M	117	4	121
	F	9	16	25
	MF	126	20	146
50-60 . . . . .	M	65	1	66
	F	2	1	3
	MF	67	2	69
60-65 . . . . .	M	13	—	13
	F	—	1	1
	MF	13	1	14
Oltre 65 . . . . .	M	6	—	6
	F	1	—	1
	MF	7	—	7
Totale . . . . .	M	330	33	363
	F	21	42	63
	MF	351	75	426

(\*) L'estremo inferiore di ogni classe d'età indica il numero minimo degli anni compiuti, mentre l'estremo superiore indica il numero massimo degli anni da compiere, dagli individui appartenenti alla classe.

Le Tavole 22 e 23 mettono in luce quanto si è potuto ricavare dalle schede raccolte nel corso dell'indagine intorno all'istruzione dei dipendenti dell'agricoltura.

TAVOLA 22.

## DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO GLI ANNI DI STUDIO

ANNI DI STUDIO	DIPENDENTI	
	dati assoluti	%
Fino a 3 . . . . .	253	59,39
4-5 . . . . .	158	37,09
6-8 . . . . .	12	2,82
Oltre 8 . . . . .	3	0,70
<b>Totale . . . . .</b>	<b>426</b>	<b>100,00</b>

TAVOLA 23.

## DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO I GRUPPI DI ETÀ E GLI ANNI DI STUDIO

GRUPPI DI ETÀ - ANNI - (*)	DIPENDENTI PER ANNI DI STUDIO				
	Fino a 3	4-5	6-8	Oltre 8	Totale
14-18 . . . . .	2	3	—	—	5
18-20 . . . . .	2	1	—	—	3
20-30 . . . . .	37	45	2	—	84
30-40 . . . . .	51	46	1	—	98
40-50 . . . . .	91	46	6	3	146
50-60 . . . . .	51	16	2	—	69
60-65 . . . . .	12	1	1	—	14
Oltre 65 . . . . .	7	—	—	—	7
<b>Totale . . . . .</b>	<b>253</b>	<b>158</b>	<b>12</b>	<b>3</b>	<b>426</b>

(\*) L'estremo inferiore di ogni classe d'età indica il numero minimo degli anni compiuti, mentre l'estremo superiore indica il numero massimo degli anni da compiere, dagli individui appartenenti alla classe.

Mentre in sede di impostazione formale l'analisi era stata impostata in termini qualitativi, cioè in termini di titolo di studio posseduto, successivamente è stata tramutata in termini quantitativi, cioè in termini di anni di studio compiuti per conseguire il titolo indicato. Ma i dati sono tanto scarsi che è stato necessario distribuire i dipendenti interrogati entro i limiti di sole 4 classi (4 gradi) di istruzione. Si nota nella tavola 22 una regolarità della distribuzione, come pure che la moda si presenta nella classe fino ai 3 anni. Appare inoltre rilevante il numero dei dipendenti dell'agricoltura (253 su 426, pari al 59,39 %) in possesso di una assai modesta istruzione. Ma questa notizia non va confusa con l'analfabetismo che non coincide con la mancanza di anni di studio e che non ha formato oggetto di indagine.

La scarsità dei dati disponibili è ancora più evidente nella Tavola 23, ove è stata tentata una distribuzione a doppia entrata per ricercare relazioni tra gli anni di studio ed i gruppi di età. I dati non consentono deduzioni, ma presentano regolarità che, qualora siano confermate da altre distribuzioni di dati, segnalano fenomeni di notevole interesse. Con il significato di semplice indicazione si nota, infatti, che la distribuzione per età dei dipendenti privi di istruzione scolastica presenta una moda ben definita nelle età comprese tra i 41 ed i 50 anni, mentre la distribuzione per età dei dipendenti dotati di 4-5 anni di istruzione non ha una moda ben definita (a causa della scarsità dei dati) ma presenta intensità rilevanti fin dai gruppi di età tra i 21 ed i 30 anni. In altri termini risulterebbe segnalato che le più giovani classi di età sono dotate di un'istruzione più completa; tuttavia tale segnalazione potrebbe essere contrastata da opposte indicazioni che potrebbero emergere dalla distribuzione per anni di studio dei dipendenti in età dai 14 ai 18 anni, il cui andamento per l'estrema limitazione del campione non ha alcun significato.

Queste considerazioni chiariscono i motivi per i quali non sono state ricavate dalle schede raccolte altre distribuzioni di dati sull'istruzione che, pur progettate nella struttura formale dell'indagine, non avrebbero avuto significato per la dimensione estremamente ridotta del campione disponibile.

### **35. — La condizione di capo-famiglia e l'ammontare del reddito personale.**

Con i dati esposti nella Tavola 24 la distribuzione dei dipendenti dell'agricoltura secondo la condizione o meno di capo-famiglia, viene messa in relazione con la distribuzione delle unità per classi di reddito.

TAVOLA 24.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE COMPLESSIVO E LA CONDIZIONE O MENO DI CAPO FAMIGLIA

REDDITO COMPLESSIVO DEL DIPENDENTE <i>lire (1956) all'anno</i>	DIPENDENTI		
	Capo famiglia	Non capo famiglia	Totale
Fino a 60.000 . . . . .	35	25	60
60.001-120.000 . . . . .	62	15	77
120.001-240.000 . . . . .	83	18	101
240.001-360.000 . . . . .	101	11	112
360.001-600.000 . . . . .	66	6	72
Oltre 600.000 . . . . .	4	—	4
<b>Totale . . . . .</b>	<b>351</b>	<b>75</b>	<b>426</b>

Ovviamente le classi di reddito sono definite con lo stesso modulo adottato nelle analoghe distribuzioni già commentate nel precedente capitolo. Il modulo è variabile; uniforme nelle classi centrali, è ridotto nella prima classe (dimezzato) ed ampliato (raddoppiato) nell'ultima. Anche tale impostazione dipende dalla limitata ampiezza dell'aggregato. Comunque la distribuzione adottata si presta ugualmente a talune ricerche, sommando i dati delle due prime classi ed ottenendo così una graduazione di modulo costante fino alla penultima classe.

Operando in questo modo si notano subito quelle anomalie che già sono state in precedenza segnalate ed esaminate e che consistono nello andamento oscillante della distribuzione. Ulteriori notizie utili per chiarire tale andamento si potevano forse ottenere distribuendo i capi-famiglia secondo il sesso. È da presumere, infatti, che i capi-famiglia di sesso femminile siano concentrati nelle classi di reddito inferiori determinando un'intensità anomala proprio all'inizio della distribuzione.

Ma la suddivisione dei capi-famiglia secondo il sesso non è stata possibile (e non avrebbe fornito notizie sicure) per l'esiguità del gruppo. Come si è visto infatti nella Tavola 21, i capi-famiglia di sesso femminile sono soltanto 21.

Altre considerazioni potranno essere svolte su questo argomento quando si esamineranno le tavole che riportano i redditi di solo lavoro,

nonché quando si illustreranno le tavole che presentano la distribuzione del reddito complessivo familiare.

Ma, come si vedrà più oltre, la constatata anomalia della distribuzione dei lavoratori dell'agricoltura secondo i redditi, potrà essere interpretata e chiarita soltanto quando si procederà alla distribuzione territoriale dell'aggregato.

### 36. — Composizione della famiglia.

Con le quattro Tavole statistiche 25, 26, 27 e 28 hanno inizio i confronti tra le condizioni dei lavoratori interrogati e la composizione della famiglia. Si tratta soltanto dei primi confronti perché, come si è avuto occasione di avvertire, l'analisi statistica delle condizioni dei lavoratori nel quadro delle condizioni familiari viene esposta gradualmente fino alla Tavola 38.

Nelle quattro tavole qui richiamate, infatti, le condizioni della famiglia sono presentate soltanto come *composizione* del gruppo familiare e cioè tenendo conto soltanto dapprima (Tavole 25 e 26) del numero dei componenti le famiglie e poi (Tavole 27 e 28) del numero dei percettori di reddito. Non si esamina ancora un altro aspetto molto rilevante delle condizioni della famiglia, e cioè il reddito familiare.

Anche le condizioni dei lavoratori sono presentate con qualche dettaglio ma non ancora con tutti i dettagli, in quanto vengono esposte soltanto attraverso l'ammontare del reddito personale complessivo e mettendo in evidenza, con spogli separati (Tavole 26 e 28), il gruppo di lavoratori caratterizzati dalle funzioni di capo-famiglia. Per approfondire le condizioni dei lavoratori, è necessario ancora separare ed analizzare a parte quel gruppo di lavoratori, capi-famiglia e non capi-famiglia, dotati di reddito personale di solo lavoro.

Tali approfondimenti, relativi sia alle condizioni della famiglia che alle condizioni dei lavoratori, sono oggetto delle tavole statistiche successive. La gradualità dell'esposizione, d'altra parte, è imposta dalla necessità di presentare i confronti soltanto mediante combinazioni di semplici coppie dei caratteri osservati, utilizzando esclusivamente tavole statistiche a doppia entrata ed evitando, per quanto possibile, tavole ad entrata multipla che risultano spesso di non facile lettura. D'altra parte l'esiguità dell'aggregato già rende difficile la distribuzione a doppia entrata. Il significato dei dati svanirebbe se si procedesse a distribuzioni secondo tre o più caratteri.

Dalla Tavola 25 si nota che, distribuendo il complesso delle famiglie (426 famiglie) secondo il numero dei componenti, la frequenza massima si ha per le famiglie di 5 componenti, le quali da sole costituiscono il 23,47

per cento dell'intero gruppo. Sommando le famiglie di 5 componenti con quelle di 4 membri, si raggiunge il 43,42 per cento del gruppo; sommando ancora quelle di 6 componenti si tocca il 58,68 per cento del gruppo.

TAVOLA 25.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE COMPLESSIVO E IL NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA

NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA (compreso il dipendente)	DIPENDENTI SECONDO IL PROPRIO REDDITO COMPLESSIVO lire (1956) all'anno						Totale	
	Fino a 60.000	60.001-120.000	120.001-240.000	240.001-360.000	360.001-600.000	Oltre 600.000	dati assoluti	%
	1 . . . . .	—	2	1	—	—	—	3
2 . . . . .	2	2	1	—	—	—	5	1,17
3 . . . . .	6	5	9	11	5	1	37	8,69
4 . . . . .	14	15	15	21	19	1	85	19,95
5 . . . . .	12	14	24	28	22	—	100	23,47
6 . . . . .	5	12	19	19	10	—	65	15,26
7 . . . . .	5	8	13	13	4	2	45	10,56
8 . . . . .	11	9	4	7	2	—	33	7,75
9 ed oltre .	5	10	15	13	10	—	53	12,44
<b>Totale . . . .</b>	<b>60</b>	<b>77</b>	<b>101</b>	<b>112</b>	<b>72</b>	<b>4</b>	<b>426</b>	<b>100,00</b>
<b>% . . . . .</b>	<b>14,08</b>	<b>18,08</b>	<b>23,71</b>	<b>26,29</b>	<b>16,90</b>	<b>0,94</b>	<b>100,00</b>	

Trattasi, dunque, di famiglie molto numerose come, del resto, è confermato dal fatto che oltre il 12 per cento del gruppo è costituito da famiglie che hanno 9 e più componenti.

Nelle analoghe distribuzioni delle famiglie secondo il numero dei componenti, previa selezione secondo l'ammontare del reddito dei lavoratori interrogati dalla Commissione, i caratteri della distribuzione complessiva risultano *grosso modo* confermati. Purtroppo l'esiguità dell'aggregato, come già in altre consimili analisi a doppia entrata, dà luogo ad alcune irregolarità, le quali, tuttavia, non impediscono di notare che il livello del reddito dei lavoratori interrogati dalla Commissione esercita un'influenza sulla composizione della famiglia perché si riconosce chiaramente che la frequenza mas-

sima delle famiglie tende a spostarsi dalle famiglie di 5 componenti a quelle di 4, quando si passa dai redditi più elevati a quelli più bassi.

Le distribuzioni della Tavola 25 sono ripetute nella Tavola 26 per il gruppo ridotto di famiglie (351 famiglie) nelle quali il lavoratore interrogato dalla Commissione è capo-famiglia.

TAVOLA 26.

CAPIFAMIGLIA DELL'AGRICOLTURA SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE COMPLESSIVO E IL NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA

NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA (compreso il dipendente)	DIPENDENTI SECONDO IL PROPRIO REDDITO COMPLESSIVO <i>lire (1956) all'anno</i>						Totale	
	Fino a 60.000	60.001-120.000	120.001-240.000	240.001-360.000	360.001-600.000	Oltre 600.000	dati assoluti	%
	1 . . . . .	—	2	1	—	—	—	3
2 . . . . .	2	2	1	—	—	—	5	1,42
3 . . . . .	4	4	9	11	5	1	34	9,69
4 . . . . .	9	12	12	21	19	1	74	21,08
5 . . . . .	7	11	20	27	21	—	86	24,50
6 . . . . .	4	9	16	17	9	—	55	15,67
7 . . . . .	1	6	12	10	3	2	34	9,69
8 . . . . .	5	7	3	5	1	—	21	5,98
9 ed oltre . . . . .	3	9	9	10	8	—	39	11,11
<b>Totale . . . . .</b>	<b>35</b>	<b>62</b>	<b>83</b>	<b>101</b>	<b>66</b>	<b>4</b>	<b>351</b>	<b>100,00</b>
<b>% . . . . .</b>	<b>9,97</b>	<b>17,66</b>	<b>23,65</b>	<b>28,78</b>	<b>18,80</b>	<b>1,14</b>	<b>100,00</b>	

I risultati di questa particolare analisi non si discostano da quelli emersi nella Tavola 25. Si nota soltanto un più accentuato movimento della frequenza massima delle famiglie verso il gruppo dei nuclei familiari costituiti di quattro componenti.

La corrispondenza dei risultati emersi dalle due analisi, d'altra parte, dipende soprattutto dalla simiglianza dei due gruppi. Anche in questo caso l'estrema limitazione dell'aggregato ha condizionato l'indagine, perché ha impedito di prendere in considerazione due sottogruppi distinti e cioè quello dei lavoratori capi-famiglia e, separatamente, quello dei lavoratori non

capi-famiglia. Analogamente non è stato possibile separare quest'ultimo sottogruppo perché costituito soltanto di 75 unità. Il confronto che è stato eseguito di una parte dell'aggregato (soli capi-famiglia) con l'intero aggregato (capi-famiglia e, insieme, non capi-famiglia) non ha consentito, quindi, di mettere in evidenza le particolarità specifiche dei due sottogruppi.

### 37. — Numero dei percettori di reddito della famiglia.

Nelle Tavole 27 e 28 i lavoratori interrogati dalla Commissione sono distribuiti secondo il reddito personale e secondo il numero dei percettori di reddito della famiglia.

TAVOLA 27.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE COMPLESSIVO E IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO DELLA FAMIGLIA

REDDITO COMPLESSIVO DEL DIPENDENTE <i>lire (1956) annue</i>	DIPENDENTI SECONDO IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO DELLA FAMIGLIA				
	1	2	3	4 ed oltre	Totale
Fino a 60.000 . . . . .	20	29	7	4	60
60.001-120.000 . . . . .	42	21	8	6	77
120.001-240.000 . . . . .	37	40	15	9	101
240.001-360.000 . . . . .	51	31	21	9	112
360.001-600.000 . . . . .	34	23	8	7	72
Oltre 600.000 . . . . .	1	2	1	—	4
<b>Totale . . .</b>	<b>185</b>	<b>146</b>	<b>60</b>	<b>35</b>	<b>426</b>
<b>% . . .</b>	<b>43,43</b>	<b>34,27</b>	<b>14,08</b>	<b>8,22</b>	<b>100,00</b>



TAVOLA 28.

CAPI FAMIGLIA DELL'AGRICOLTURA SECONDO L'AMMONTARE  
DEL REDDITO PERSONALE COMPLESSIVO E IL NUMERO DEI PERCETTORI  
DI REDDITO DELLA FAMIGLIA

REDDITO COMPLESSIVO DEL DIPENDENTE <i>lire (1956) annue</i>	DIPENDENTI SECONDO IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO DELLA FAMIGLIA				
	1	2	3	4 ed oltre	Totale
Fino a 60.000 . . . . .	19	12	3	1	35
60.001-120.000 . . . . .	39	18	4	1	62
120.001-240.000 . . . . .	36	34	9	4	83
240.001-360.000 . . . . .	50	30	16	5	101
360.001-600.000 . . . . .	34	20	8	4	66
Oltre 600.000 . . . . .	1	2	1	—	4
Totale . . . . .	179	116	41	15	351

La Tavola 27 presenta la distribuzione dell'intero aggregato di 426 lavoratori, mentre la Tavola 28 prende in considerazione soltanto i 351 lavoratori capi-famiglia.

Anche queste due distribuzioni presentano strette analogie dovute soprattutto alla compenetrazione dei due gruppi. Inoltre, sempre per la limitata numerosità dell'aggregato, l'ampiezza dell'analisi è stata forzosamente ridotta. Non è stato possibile mettere in evidenza analiticamente i casi in cui i percettori di reddito della famiglia sono 4 e più di 4, ma è stato necessario raggruppare questi casi in un'unica classe.

Tuttavia tali distribuzioni non perdono né la loro importanza né la loro originalità.

Osservando la Tavola 27 si nota, innanzitutto, che la distribuzione dei lavoratori secondo il numero dei percettori di reddito delle loro famiglie (che poi è identica alla distribuzione delle famiglie secondo il numero dei percettori) è rapidamente decrescente. Si passa dal 43,43 per cento dei casi concentrato nella prima classe (un percettore) al 34,27 per cento della seconda classe (due percettori) per scendere subito al 14,08 per cento nella classe corrispondente a tre percettori.

La distribuzione dell'intero aggregato secondo il reddito del lavoratore non è una novità; è stata già osservata nelle tavole precedenti. Viceversa sono nuove ed estremamente interessanti le distribuzioni secondo il reddito, eseguite sui sottogruppi relativi alle diverse classi in corrispondenza con il numero dei percettori.

Quando il percettore di reddito della famiglia è uno solo (e cioè è lo stesso lavoratore interrogato dalla Commissione) la distribuzione dei redditi è analoga a quella complessiva della quale presenta tutte le caratteristiche essenziali con accentuata simiglianza anche nelle anomalie. Ma quando la famiglia è dotata di due percettori di reddito, le anomalie della distribuzione dei redditi dei lavoratori interrogati dalla Commissione si attenuano e scompaiono del tutto quando i percettori di reddito diventino tre.

In questo caso, infatti, la curva dei redditi presenta una moda abbastanza ben definita nonostante l'esiguità del sottogruppo. Si nota, inoltre, che la moda è spostata verso i redditi più elevati.

Questo ritorno dall'andamento oscillante all'andamento unimodale appare ancora più evidente nella Tavola 28 ove, come si è detto, sono esposte le analoghe distribuzioni costruite sul sottogruppo dei soli capi-famiglia. Qui l'andamento unimodale della curva dei redditi si presenta già evidente nella classe corrispondente a due soli percettori di reddito e nettissimo nella classe che corrisponde a famiglie con tre percettori. In altri termini, nella Tavola 28 le anomalie cui si è accennato si notano nella curva dei redditi individuali dei percettori effettivamente isolati (perché appartenenti a famiglie con un solo percettore), mentre scompaiono nei casi in cui i lavoratori distribuiti secondo il reddito personale, appartengano ad unità familiari dotate di due o più percettori di reddito, e cioè di unità che abbiano raggiunto la loro naturale maturazione demografico-economica, quale si presenta generalmente nelle famiglie dei lavoratori dell'agricoltura.

Queste constatazioni non sono sufficienti, ovviamente, per consentire una interpretazione delle anomalie riscontrate; interpretazione che, come si è già accennato, si potrà formulare quando le unità disponibili verranno distribuite territorialmente. Tuttavia sono sufficienti per dimostrare la notevole incidenza, nella distribuzione dei redditi, della composizione familiare.

Comunque devesi osservare che, mentre è da considerare, più che eccezionale, addirittura anomalo l'andamento della curva dei redditi dell'intero gruppo dei lavoratori interrogati dalla Commissione, è forse ancor più singolare lo scomparire ed il ripresentarsi di codesto andamento a seconda delle diverse selezioni cui l'aggregato di schede viene sottoposto.

L'insieme di queste circostanze offre la chiave adatta, come si vedrà, per la ricerca dell'interpretazione dei fatti osservati, ma intanto va segnalato come caso assolutamente nuovo in un secolo circa di ricerche econometriche sull'andamento delle distribuzioni dei redditi.

### 38. — Reddito del lavoratore e reddito della famiglia.

Le Tavole 29 e 30 presentano il confronto tra il reddito personale dei lavoratori interrogati dalla Commissione ed il reddito delle loro famiglie.

La Tavola 29 prende in considerazione l'intero aggregato dei 426 lavoratori dipendenti interrogati dalla Commissione, mentre la Tavola 30 riduce l'analisi ai soli 351 capi-famiglia. Il reddito della famiglia, naturalmente, comprende anche il reddito del lavoratore. Tale circostanza emerge

TAVOLA 29.

#### DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE COMPLESSIVO E DEL REDDITO FAMILIARE

REDDITO COMPLESSIVO DELLA FAMIGLIA lire (1956) annue	DIPENDENTI SECONDO IL PROPRIO REDDITO COMPLESSIVO						Totale
	Fino a 60.000	60.001— 120.000	120.001— 240.000	240.001— 360.000	360.001— 600.000	Oltre 600.000	
Fino a 60.000 . .	21	—	—	—	—	—	21
60.001—120.000 . .	15	49	—	—	—	—	64
120.001—240.000 . .	17	12	49	—	—	—	78
240.001—360.000 . .	4	7	25	63	—	—	99
360.001—600.000 . .	1	6	16	24	44	—	91
Oltre 600.000 . .	2	3	11	25	28	4	73
<b>Totale . . .</b>	<b>60</b>	<b>77</b>	<b>101</b>	<b>112</b>	<b>72</b>	<b>4</b>	<b>426</b>

TAVOLA 30.

CAPI FAMIGLIA DELL'AGRICOLTURA SECONDO L'AMMONTARE  
DEL REDDITO PERSONALE COMPLESSIVO E DEL REDDITO FAMILIARE

REDDITO COMPLESSIVO DELLA FAMIGLIA <i>lire (1956) annue</i>	DIPENDENTI SECONDO IL PROPRIO REDDITO COMPLESSIVO						Totale
	Fino a 60.000	60.001- 120.000	120.001- 240.000	240.001- 360.000	360.001- 600.000	Oltre 600.000	
Fino a 60.000 . .	19	—	—	—	—	—	19
60.001-120.000 . .	8	46	—	—	—	—	54
120.001-240.000 . .	6	9	45	—	—	—	60
240.001-360.000 . .	1	6	23	61	—	—	91
360.001-600.000 . .	—	1	9	21	44	—	75
Oltre 600.000 . .	1	—	6	19	22	4	52
<b>Totale . . .</b>	<b>35</b>	<b>62</b>	<b>83</b>	<b>101</b>	<b>66</b>	<b>4</b>	<b>351</b>

dalle distribuzioni di ambedue le tavole ove si nota che il minimo del reddito familiare non è mai inferiore al reddito minimo del dipendente. Le frequenze massime, inoltre, si presentano lungo la diagonale principale con intensità che raggiungono o addirittura superano il 50 per cento dei casi, circostanza questa ovviamente dovuta al notevole numero di famiglie, il cui unico reddito è costituito dal reddito personale del lavoratore che ha compilato la scheda.

Le difformità che si notano nell'andamento delle distribuzioni rappresentate nelle due tavole sono dovute al sovrapporsi, in una delle due tavole, delle distribuzioni relative a quei lavoratori interrogati dalla Commissione, che non sono capi-famiglia. Questi casi, infatti, sono compresi nelle distribuzioni di dati che figurano nella Tavola 29, mentre sono esclusi dalle frequenze esposte nella Tavola 30; ne derivano, ovviamente, le difformità non solo di misura, ma anche di andamento, tra le distribuzioni di frequenze esposte nelle due tavole.

Se l'aggregato sottoposto ad analisi avesse avuto dimensioni più ampie sarebbe stato utile mettere in luce, in una tavola costruita per differenza, l'andamento delle distribuzioni relative a codesti casi particolari. Per darne un'idea molto sommaria si riportano qui di seguito soltanto le differenze

tra le distribuzioni totali delle due tavole; differenze che calcoleremo dapprima sui totali delle righe e poi sui totali delle colonne.

Va notato che il calcolo eseguito sui totali delle righe, poteva essere impostato anche sulla base delle Tavole 27 e 28 (totali per colonne) perché si riferisce alla distribuzione dei dipendenti secondo il reddito personale. La distribuzione secondo il reddito familiare viene in evidenza quando i dati delle Tavole 29 e 30 siano considerati per colonne.

DIPENDENTI SECONDO L'AMMONTARE  
DEL REDDITO PERSONALE COMPLESSIVO

<i>Ultima riga</i>	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)
<i>della Tavola 29</i>	60	77	101	112	72	4	426

Gli indici (1), (2), . . . , (7) si riferiscono, nell'ordine, alle corrispondenti colonne della Tavola 29.

DIPENDENTI CAPI-FAMIGLIA SECONDO  
L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE COMPLESSIVO

<i>Ultima riga</i>	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)
<i>della Tavola 30</i>	35	62	83	101	66	4	351

Gli indici come sopra si riferiscono, nell'ordine, alle corrispondenti colonne della Tavola 30.

DIPENDENTI « NON » CAPI-FAMIGLIA SECONDO  
L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE COMPLESSIVO

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)
<i>Differenza</i>	25	15	18	11	6	—	75

Questi ultimi dati sono ottenuti per differenza tra i termini dell'ultima riga della Tavola 29 ed i termini dell'ultima riga della Tavola 30.

Per confrontare gli andamenti delle tre distribuzioni qui sopra riportate è necessario — come si è già avvertito — sommare i dati delle due prime classi di reddito contrassegnate con gli indici (1) e (2). Ciò in quanto, come si rileva dalle tavole, l'ampiezza delle due prime classi è pari alla metà dell'ampiezza delle altre classi.

Non appena si esegue tale operazione di somma, si nota subito che mentre le prime due distribuzioni (e cioè quella della Tavola 29 e quella della Tavola 30) presentano le anomalie già riscontrate in quanto hanno andamento oscillante, l'ultima distribuzione (e cioè quella ottenuta per differenza) non presenta affatto tale anomalia, ma segue un andamento decrescente al crescere dell'ammontare del reddito. Segue, cioè, l'andamento ben noto del « secondo tratto » della curva dei redditi. La frequenza massima, in questo caso, cade nella prima classe di reddito (e cioè nella classe dei redditi minimi) la quale, da sola, comprende i quattro quinti dei casi esaminati.

Benché i casi qui utilizzati siano effettivamente troppo scarsi per poter trarre conclusioni sicure, si può tuttavia arguire dunque, sia pure soltanto a titolo di ipotesi da sottoporre ad ulteriori controlli, che uno almeno dei fattori determinanti l'andamento anomalo delle distribuzioni osservate potrebbe ricercarsi nell'influenza che esercita la struttura del nucleo familiare nella formazione del reddito dei lavoratori dell'agricoltura; ipotesi, questa, del resto già formulata, per altre considerazioni, nel paragrafo precedente.

Quando tale influenza si riduca o addirittura risulti assente — come è il caso di lavoratori che non siano capi-famiglia — la distribuzione dei redditi (o meglio, la distribuzione dei percettori di reddito), torna ad assumere il ben noto andamento decrescente.

L'ipotesi resta confermata, eseguendo sulle due tavole, la differenza delle rispettive distribuzioni totali delle colonne (anziché delle righe). In tal modo si mette in evidenza la distribuzione dei lavoratori « non » capi-famiglia, non più secondo i redditi personali, ma secondo i redditi familiari. Torna ad intervenire, dunque, l'inferenza della struttura familiare cosicché è da attendersi un andamento anomalo della distribuzione.

L'operazione è riportata nel seguente prospetto:

DIPENDENTI SECONDO IL REDDITO FAMILIARE COMPLESSIVO (TOTALE DELLE COLONNE DELLA TAVOLA 29)		DIPENDENTI CAPI-FAMIGLIA SECONDO IL REDDITO FAMILIARE COMPLESSIVO (TOTALE DELLE COLONNE DELLA TAVOLA 30)	DIFFERENZA
(1)	21	19	2
(2)	64	54	10
(3)	78	60	18
(4)	99	91	8
(5)	91	75	16
(6)	73	52	21
(7)	426	351	75

Nell'ultima colonna, ottenuta per differenza, i 75 dipendenti « non » capi-famiglia sono distribuiti secondo il rispettivo reddito familiare. Gli indici da (1) a (6) richiamano le sei classi di reddito riportate nelle tavole; l'indice (7) si riferisce alla riga dei totali.

Nonostante l'esiguità del numero dei casi, la distribuzione ottenuta per differenza risulta caratterizzata da un accentuato andamento oscillante. Dunque, i redditi familiari, anche se considerati come caratteri dei lavoratori non capi-famiglia, si presentano sempre secondo una distribuzione anomala rispetto al noto andamento della curva dei redditi.

### 39. — Diverse condizioni di formazione dei redditi.

Le osservazioni esposte negli ultimi due paragrafi, confermano l'ipotesi dell'inferenza della struttura familiare nella formazione dei redditi. Ma, come è stato già avvertito, tale ipotesi non risulta sempre sorretta, nelle diverse analisi eseguite, da considerazioni del tutto convergenti, tali cioè da consentire l'interpretazione delle anomalie. L'ipotesi si conferma, ma la interpretazione resta ancora indeterminata.

Una interpretazione potrebbe essere suggerita dalla analisi esposta nel paragrafo 37 sulla base dei dati delle Tavole 27 e 28. Da tali dati emerge, infatti, che le distribuzioni dei redditi dei lavoratori appartenenti a famiglie con due o più percettori, sono prive di anomalie perché si presentano unimodali con tendenza della moda a spostarsi verso le classi di reddito più elevato, quando aumenti il numero dei percettori di reddito della famiglia (1). L'anomalia rimane per così dire isolata, perché si presenta soltanto nella distribuzione dei redditi relativa ai dipendenti che appartengono a famiglie di un solo percettore. Dunque, si potrebbe concludere che nell'aggregato delle famiglie con un solo percettore si dovrebbero reperire le cause delle anomalie. Ma si tratta di una conclusione imperfetta, perché non chiarisce la natura di tali cause. Apre la via a congetture senza fornire le prove.

D'altra parte le analisi esposte nel paragrafo 38, non apportano alcun chiarimento alle conclusioni raggiunte nel paragrafo 37. Confermano genericamente l'ipotesi di una inferenza della struttura familiare nella formazione

(1) Tali risultanze non costituiscono ancora una conferma dell'ipotesi formulata dal Livi (v. LIVIO LIVI, op. cit.) sull'effetto determinato dalla aggregazione di più redditi individuali nel reddito familiare, in quanto qui non si tratta di redditi delle famiglie, ma di redditi personali dei lavoratori. L'ipotesi del Livi sarà validamente confermata più oltre.

— e quindi nella distribuzione — dei redditi individuali, ma non convalidano la stessa interpretazione; si può anzi dire che aprano la via ad altre congetture, che solo in parte riflettono le congetture precedenti.

Come si è già accennato e come si vedrà più avanti, ipotesi e congetture connesse, trovano la loro sistemazione coerente, quando l'aggregato dei lavoratori interrogati dalla Commissione, venga dapprima distribuito territorialmente.

Ma per preparare tale soluzione definitiva del problema, è necessario, intanto, eliminare altri dubbi.

Potrebbe sorgere il dubbio che le anomalie riscontrate nella distribuzione dei redditi personali dei lavoratori dell'agricoltura capi-famiglia possano dipendere dalla molteplice e varia provenienza dei redditi stessi.

Le analisi critiche finora svolte hanno avuto per oggetto, infatti, prevalentemente i redditi complessivi dei lavoratori dell'agricoltura, e cioè redditi in parte provenienti da lavoro (salari), ma in parte provenienti anche da altre fonti (da capitale o da capitale e lavoro).

Per risolvere questo dubbio, è stato predisposto, quindi, un gruppo di tavole che ripete, pressoché per intero, l'analisi già condotta, limitandola soltanto ai dipendenti dell'agricoltura che percepiscono esclusivamente salari e che non godono di reddito proveniente da altre risorse.

Selezioni ancora più dettagliate non sono state possibili, benché non ne sia mancato il proposito. Sarebbe stato utile, per esempio, non soltanto isolare ed analizzare separatamente i casi dei lavoratori che percepiscono redditi di solo lavoro, ma spingere la selezione fino anche ad isolare il più limitato sottogruppo di coloro il cui reddito di solo lavoro abbia, inoltre, periodicità giornaliera. Trattasi, infatti, di lavoratori il cui reddito è sottoposto alle condizioni di massima precarietà; sono coloro che vivono esclusivamente della *paga a giornata*. Separando, poi, nell'ambito di questo stesso sottogruppo i capi-famiglia dai non capi-famiglia, i percettori di salario monetario dai percettori di salario parzialmente in natura, le condizioni di massima precarietà del reddito sarebbero state analizzate in tutte le diverse modalità di presentazione.

Ma il limitato numero di schede disponibili non ha consentito un'analisi tanto approfondita. La Tavola 31 mette in evidenza che le schede relative a lavoratori con reddito personale di solo lavoro di periodicità giornaliera (giornatanti che non hanno altra risorsa oltre la paga) sono soltanto 106. Trattasi, dunque, di un aggregato che non è sufficiente per un'analisi statistica. Suddividendo poi, tale gruppo in quattro sottogruppi secondo le due coppie di modalità: *a)* capo-famiglia e non capo-famiglia; *b)* con paga esclusivamente in moneta e con paga parzialmente in natura, si otterrebbero — come risulta dalla stessa tavola — sotto-aggregati privi di qualunque significato statistico.



TAVOLA 31.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA CON REDDITO PERSONALE  
DI SOLO LAVORO DI PERIODICITÀ GIORNALIERA SECONDO LA CONDIZIONE  
O MENO DI CAPO FAMIGLIA E LA NATURA DEL REDDITO

CONDIZIONE NELLA FAMIGLIA	DIPENDENTE SECONDO LA NATURA DEL REDDITO		
	Esclusiva- mente in lire	In lire e in natura	Totale
Capo famiglia . . . . .	46	35	81
Non capo famiglia . . . . .	17	8	25
Totale . . . . .	63	43	106

Per questo motivo l'analisi è stata limitata ai lavoratori che hanno reddito di solo lavoro, rinunciando a mettere in evidenza il gruppo più ristretto dei lavoratori « a giornata ».

#### 40. — Reddito di solo lavoro.

Le tavole statistiche, nelle quali viene presentata l'analisi del gruppo di lavoratori dipendenti dell'agricoltura caratterizzati da reddito di solo lavoro, sono sette, dalla Tavola 32 alla Tavola 38 comprese e presentano, attraverso diverse variabili in più modi combinate, i caratteri di 401 lavoratori. Tanti sono, infatti, i lavoratori dell'agricoltura interrogati dalla Commissione che costituiscono questo particolare, ma pur relativamente notevole gruppo.

La prima tavola (Tavola 32) fornisce alcune informazioni di carattere generale sull'intero gruppo, perché distribuisce le unità dell'aggregato secondo il reddito personale del lavoratore, considerando separatamente i capi-famiglia dai non capi-famiglia.

TAVOLA 32.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA CON REDDITO PERSONALE DI SOLO LAVORO SECONDO LA CONDIZIONE O MENO DI CAPO FAMIGLIA E L'AMMONTARE DEL REDDITO

REDDITO DI LAVORO DEL DIPENDENTE <i>lire (1956) annue</i>	DIPENDENTI		
	Capi famiglia	Non capi famiglia	Totale
Fino a 60.000 . . . . .	30	24	54
60.001-120.000 . . . . .	54	15	69
120.001-240.000 . . . . .	78	18	96
240.001-360.000 . . . . .	96	11	107
360.001-600.000 . . . . .	66	6	72
Oltre 600.000 . . . . .	3	—	3
<b>Totale . . .</b>	<b>327</b>	<b>74</b>	<b>401</b>

Le altre sei tavole sono riunite a coppie e svolgono tre diversi temi (uno per ciascuna coppia di tavole), e cioè: 1°) reddito della famiglia e numero dei componenti (Tavole 33 e 34); 2°) reddito della famiglia e numero dei percettori di reddito (Tavole 35 e 36); 3°) confronto tra reddito personale del lavoratore e reddito della famiglia (Tavole 37 e 38). La prima tavola di ogni coppia tratta l'argomento per l'intero gruppo di lavoratori (401 schede), la seconda ripete l'analisi per il solo sottogruppo dei capi-famiglia (327 schede).

Conviene avvertire subito che l'analisi, pur mettendo in luce taluni interessanti aspetti delle condizioni di vita di quei lavoratori che sono dotati di reddito personale di solo lavoro, non reca alcuna nuova informazione sul problema fondamentale emerso dalle analisi precedenti, e cioè sui fattori determinanti l'irregolare andamento della distribuzione dei redditi connessi con il nucleo familiare. Il fenomeno già segnalato si ripresenta sempre nelle stesse condizioni, cosicché ancora una volta si conferma l'interpretazione che era già emersa.

Si nota, infatti, nella Tavola 32 che anche i lavoratori il cui reddito personale è di solo salario, quando rivestono le funzioni di capo-famiglia, si distribuiscono rispetto al reddito con un andamento oscillante del tutto inconsueto in ogni altra distribuzione dei redditi fino ad oggi rilevata e studiata anche nell'agricoltura, mentre l'andamento della distribuzione torna ad assumere la forma consueta quando, eliminati i capi-famiglia, si prendano in considerazione soltanto i lavoratori *non* capi-famiglia. Non resta, dunque,

che considerare ancora confermata l'ipotesi già formulata e cioè che l'anomalia della distribuzione sia dovuta ad influenze esercitate dal nucleo familiare sulla formazione dei redditi personali.

#### 41. — Reddito di solo lavoro e struttura della famiglia.

Molto più decisivo, invece, è l'apporto di chiarificazione arrecato alla interpretazione di tale singolare fenomeno dalle distribuzioni di dati che riguardano la struttura delle famiglie.

Quelle ignote influenze esercitate dal nucleo familiare sulla distribuzione dei redditi dei capi-famiglia dell'agricoltura, (e, quindi, anche sulla distribuzione dei redditi delle famiglie agricole) delle quali si è parlato, ancora una volta poc'anzi, vengono finalmente messe in luce e chiarite — almeno in parte — nelle analisi riguardanti la struttura familiare.

L'argomento della struttura familiare, come si è detto, viene svolto attraverso quattro tavole costituenti due coppie. Dapprima, infatti, la struttura della famiglia viene osservata prendendo in considerazione il numero dei componenti (Tavole 33 e 34); poi viene di nuovo esaminata secondo il numero dei percettori di reddito di cui è dotata la famiglia (Tavole 35 e 36).

TAVOLA 33.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA CON REDDITO PERSONALE DI SOLO LAVORO SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO E IL NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA

NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA (compreso il dipendente)	DIPENDENTI SECONDO IL PROPRIO REDDITO DI LAVORO (lire 1956)							Totale	
	Fino a 60.000	60.001-120.000	120.001-240.000	240.001-360.000	360.001-600.000	Oltre 600.000	dati assoluti	%	
	1 . . . . .	—	2	1	—	—	—	3	0,75
2 . . . . .	2	2	1	—	—	—	5	1,25	
3 . . . . .	5	3	8	10	5	1	32	7,98	
4 . . . . .	13	14	15	19	19	—	80	19,95	
5 . . . . .	12	14	22	27	22	—	97	24,19	
6 . . . . .	4	10	19	18	10	—	61	15,21	
7 . . . . .	5	6	13	13	4	2	43	10,72	
8 . . . . .	10	9	3	7	2	—	31	7,73	
9 ed oltre . . .	3	9	14	13	10	—	49	12,22	
<b>Totale . . . . .</b>	<b>54</b>	<b>69</b>	<b>96</b>	<b>107</b>	<b>72</b>	<b>3</b>	<b>401</b>	<b>100,00</b>	
<b>% . . . . .</b>	<b>13,47</b>	<b>17,21</b>	<b>23,94</b>	<b>26,68</b>	<b>17,95</b>	<b>0,75</b>	<b>100,00</b>		

TAVOLA 34.

CAPI FAMIGLIA DELL'AGRICOLTURA CON REDDITO PERSONALE DI SOLO LAVORO SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO E IL NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA

NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA (compreso il dipendente)	DIPENDENTI SECONDO IL PROPRIO REDDITO DI LAVORO (lire 1956)						Totale	
	Fino a 60.000	60.001-120.000	120.001-240.000	240.001-360.000	360.001-600.000	Oltre 600.000	dati assoluti	%
	1 . . . . .	—	2	1	—	—		
2 . . . . .	2	2	1	—	—	—	5	1,53
3 . . . . .	3	2	8	10	5	1	29	8,87
4 . . . . .	8	11	12	19	19	—	69	21,10
5 . . . . .	7	11	18	26	21	—	83	25,38
6 . . . . .	3	7	16	16	9	—	51	15,60
7 . . . . .	1	4	12	10	3	2	32	9,78
8 . . . . .	5	7	2	5	1	—	20	6,12
9 ed oltre .	1	8	8	10	8	—	35	10,70
<b>Totale . . .</b>	<b>30</b>	<b>54</b>	<b>78</b>	<b>96</b>	<b>66</b>	<b>3</b>	<b>237</b>	<b>100,00</b>
<b>% . . . . .</b>	<b>9,18</b>	<b>16,51</b>	<b>23,85</b>	<b>29,36</b>	<b>20,18</b>	<b>0,92</b>	<b>100,00</b>	

TAVOLA 35.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA CON REDDITO PERSONALE DI SOLO LAVORO SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO E IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO DELLA FAMIGLIA

REDDITO DI LAVORO DEL DIPENDENTE (lire 1956)	DIPENDENTI SECONDO IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO DELLA FAMIGLIA (lire 1956)				
	1	2	3	4 ed oltre	Totale
Fino a 60.000 . . . . .	18	27	6	3	54
60.001-120.000 . . . . .	35	20	8	6	69
120.001-240.000 . . . . .	34	39	15	8	96
240.001-360.000 . . . . .	48	30	21	8	107
360.001-600.000 . . . . .	34	23	8	7	72
Oltre 600.000 . . . . .	1	1	1	—	3
<b>Totale . . .</b>	<b>170</b>	<b>140</b>	<b>59</b>	<b>32</b>	<b>401</b>
<b>% . . . . .</b>	<b>42,40</b>	<b>34,91</b>	<b>14,71</b>	<b>7,98</b>	<b>100,00</b>

TAVOLA 36.

CAPIFAMIGLIA DELL'AGRICOLTURA CON REDDITO PERSONALE DI SOLO LAVORO SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO E IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO DELLA FAMIGLIA

REDDITO DI LAVORO DEL DIPENDENTE (lire 1956)	DIPENDENTI SECONDO IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO DELLA FAMIGLIA (lire 1956)				
	1	2	3	4 ed oltre	Totale
Fino a 60.000 . . . . .	17	10	2	1	30
60.001-120.000 . . . . .	32	17	4	1	54
120.001-240.000 . . . . .	33	33	9	3	78
240.001-360.000 . . . . .	47	29	15	5	96
360.001-600.000 . . . . .	34	20	8	4	66
Oltre 600.000 . . . . .	1	1	1	—	3
Totale . . . . .	164	110	39	14	327

L'analisi della struttura familiare è già stata svolta in precedenza per il complesso delle schede disponibili e cioè per 426 lavoratori (Tavole 27 e 28 per l'analisi secondo i componenti, e Tavole 29 e 30 per l'analisi della struttura secondo il numero dei percettori di reddito). È ovvio, dunque, che non emergano notevoli difformità tra le distribuzioni già illustrate e quelle che vengono ora presentate. I due aggregati analizzati, il primo costituito di 426 lavoratori ed il secondo che ora viene esaminato e che è costituito di 401 lavoratori, si compenetrano nel senso che il secondo fa parte del primo nel quale si aggiungono soltanto 25 unità.

Le considerazioni che qui vengono svolte, pertanto, potevano essere esposte anche in precedenza, in occasione della illustrazione delle Tavole 27-28 e 29-30. Ma sarebbero state meno valide e sicure perché i due aggregati, benché in gran parte coincidenti in quanto a dimensioni, sono distribuiti secondo caratteri diversi.

L'analisi del primo aggregato infatti viene condotta tenendo conto del reddito complessivo dei lavoratori interrogati; reddito complessivo che comprende, oltre al salario, anche altri proventi di lavoro e capitale.

Il secondo aggregato che ora viene preso in esame, invece, è definito raggruppando quei soli lavoratori il cui reddito personale è costituito da puro salario. Ragionando, dunque, sul primo aggregato poteva anche rimanere aperto il dubbio che le anomalie riscontrate nella distribuzione dei redditi benché connesse con la composizione del nucleo familiare, dipendessero almeno in parte anche dalla composizione del reddito del lavoratore.

Questo dubbio, invece, è eliminato quando il problema delle suddette anomalie venga esaminato sul secondo aggregato, costituito da unità dotate di reddito personale di una ed una sola provenienza: il salario. In questo caso la ricerca viene rigorosamente centrata sul problema che interessa chiarire. Le tavole che qui vengono illustrate, dunque, hanno l'ufficio di fornire una utile precisazione. Il problema viene chiarito soprattutto dalle distribuzioni di dati esposte nelle Tavole 35 e 36, nelle quali i dipendenti con reddito di solo lavoro (tutti, nella Tavola 35; i soli capi-famiglia, nella Tavola 36), sono distribuiti, a doppia entrata, sia secondo il loro reddito personale, sia secondo il numero dei percettori di reddito di cui è dotata la loro famiglia.

Si nota subito che l'anomalia riscontrata (andamento oscillante della curva dei redditi) si presenta esclusivamente nelle famiglie dotate di un solo percettore di reddito. La distribuzione dei redditi, in questo caso infatti, si presenta bimodale. Una prima moda cade sul termine iniziale della distribuzione (a questo proposito si ricorda che per determinare il termine iniziale occorre sommare i valori delle due prime classi di reddito, la cui ampiezza è pari alla metà dell'ampiezza delle altre classi). Dopo il primo termine, la distribuzione decresce per poi assumere nuovamente andamento crescente determinando una seconda moda sul terzo termine.

Le distribuzioni relative alle famiglie con due o più percettori di reddito, sono, invece, unimodali e cioè si presentano con un andamento conforme a quello di tutte le distribuzioni di reddito fino ad oggi rilevate ed analizzate ovunque.

Qualche difformità si presenta tra le analisi relative all'intero gruppo di 401 dipendenti (Tavola 35) e le analisi relative al gruppo minore costituito dei soli 327 capi-famiglia (Tavola 36). In quest'ultimo caso l'unimodalità delle distribuzioni delle famiglie con due o più percettori e l'andamento oscillante (bimodale) della distribuzione riguardante le famiglie con un solo percettore è ancora più chiara. Comunque il fenomeno si presenta in tutte e due le analisi confermando, del resto, quanto è già emerso attraverso l'esame delle Tavole 27 e 28.

Dunque, attraverso la semplice prospezione delle tavole e senza alcuna elaborazione dei dati, ma soltanto sulla base delle analisi eseguite con lo spoglio delle schede, il problema risulta già ridotto di dimensioni e di importanza: l'andamento oscillante (bimodale) della distribuzione dei redditi riguarda solamente le famiglie con un solo percettore di reddito. È una caratteristica che investe soltanto gli aggregati formati sulla base di tali famiglie. Quando le famiglie prese in esame siano dotate di due o più percettori di reddito, le anomalie riscontrate non si presentano.

Resta, ora, da compiere l'ultimo passo e cioè resta da chiarire per quali motivi tali anomalie si presentino quando si distribuiscano secondo i redditi le famiglie con un solo percettore. In altri termini, identificato l'aggregato che dà luogo alle anomalie, resta da chiarire il problema delle « cause » di cui si è già parlato nel paragrafo 39.

Per compiere quest'ultimo passo è necessario confrontare il reddito personale del lavoratore con il reddito globale della famiglia; confronto che sarà svolto nel prossimo paragrafo 43.

Ma prima di entrare nell'argomento è necessario utilizzare ancora i dati fin qui illustrati, per un'ulteriore precisazione.

#### **42. — Famiglie con un solo percettore di reddito e famiglie con un solo componente.**

Generalmente nelle rilevazioni condotte sulle singole unità demografiche (individui), ma che prendono in considerazione anche l'unità familiare, gli individui isolati (e cioè privi, in effetti, di famiglia) vengono anch'essi aggregati formalmente ad una unità familiare con l'avvertenza di assumere la loro famiglia come costituita di un solo componente. Questo criterio, generalizzato nelle rilevazioni di censimento, rispecchia, in molti casi, un'effettiva realtà, quando si osservi la famiglia in tutta la sua dinamica (e cioè anche nella fase della sua formazione che precede l'effettiva nascita del nucleo familiare, nonché nella fase della sua estinzione come avviene, per esempio, quando un coniuge sopravviva all'altro); ma è comunque un criterio formale imposto da una necessità di rilevazione e di calcolo statistico. Se tale criterio non venisse adottato, infatti, numerose unità individuali risulterebbero estranee al calcolo delle unità familiari, la loro identificazione nell'ambito delle famiglie risulterebbe impossibile, mentre verrebbero alterati gli indici usuali della composizione familiare.

Tale criterio è stato adottato anche nell'indagine che qui si illustra per evidenti ragioni di uniformità e confrontabilità con ogni altra raccolta di dati statistici sulla struttura della popolazione italiana.

Può, dunque, sorgere il dubbio che i dipendenti dell'agricoltura appartenenti a famiglie con un solo percettore di reddito, indicati nelle Tavole 35 e 36, di fatto siano, in molti casi, lavoratori isolati. Si potrebbe, quindi, supporre che le anomalie riscontrate nella loro distribuzione secondo l'ammontare del reddito siano dovute al sovrapporsi di due distribuzioni: quella

relativa a lavoratori che siano effettivamente percettori di reddito di una famiglia (unici percettori ciascuno nella propria famiglia) e quella relativa ai lavoratori che, in effetti, siano soltanto individui isolati.

Ma il dubbio viene eliminato avvertendo che l'aggregazione di individui isolati è in realtà avvenuta, ma che non si tratta affatto di molti casi; si tratta, invece, di pochissimi casi come si può rilevare dalle Tavole 33 e 34. Queste tavole, infatti, presentano la classificazione delle famiglie dei dipendenti dell'agricoltura, secondo il numero dei componenti, cosicché si può rilevare che nel gruppo di 401 dipendenti, oggetto dell'analisi che qui interessa, soltanto tre unità appartengono a famiglie di un solo componente. Soltanto 3, dunque, sono individui isolati.

È evidente, allora, che il reddito di soli tre lavoratori non può dar luogo alle anomalie riscontrate nell'andamento delle distribuzioni riguardanti le famiglie con un solo percettore. Tali anomalie, invece, dipendono — come si vedrà tra breve, conformemente alle ipotesi già formulate — dalle relazioni tra redditi personali dei lavoratori e redditi complessivi della famiglia.

#### 43. — Redditi di solo lavoro e redditi delle famiglie.

Con le Tavole 37 e 38 si esaurisce l'analisi dei redditi personali dei lavoratori e si prepara la serie delle analisi che investono *il nucleo familiare*.

TAVOLA 37.

DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA CON REDDITO PERSONALE DI SOLO LAVORO SECONDO L'AMMONTARE DEL LORO REDDITO E DEL REDDITO FAMILIARE

REDDITO COMPLESSIVO DELLA FAMIGLIA (lire 1956)	DIPENDENTI SECONDO IL PROPRIO REDDITO DI LAVORO (lire 1956)						Totale
	Fino a 60.000	60.001- 120.000	120.001- 240.000	240.001- 360.000	360.001- 600.000	Oltre 600.000	
Fino a 60.000	19	—	—	—	—	—	19
60.001-120.000	13	41	—	—	—	—	54
120.001-240.000	15	12	46	—	—	—	73
240.001-360.000	4	7	24	59	—	—	94
360.001-600.000	1	6	16	23	44	—	90
Oltre 600.000	2	3	10	25	28	3	71
<b>Totale . .</b>	<b>54</b>	<b>69</b>	<b>96</b>	<b>107</b>	<b>72</b>	<b>3</b>	<b>401</b>



TAVOLA 38.

CAPIFAMIGLIA DELL'AGRICOLTURA CON REDDITO PERSONALE DI SOLO LAVORO SECONDO L'AMMONTARE DEL LORO REDDITO E DEL REDDITO FAMILIARE

REDDITO COMPLESSIVO DELLA FAMIGLIA (lire 1956)	DIPENDENTI SECONDO IL PROPRIO REDDITO DI LAVORO (lire 1956)						Totale
	Fino a 60.000	60.001- 120.000	120.001- 240.000	240.001- 360.000	360.001- 600.000	Oltre 600.000	
Fino a 60.000	17	—	—	—	—	—	17
60.001-120.000	6	38	—	—	—	—	44
120.001-240.000	5	9	42	—	—	—	56
240.001-360.000	1	6	22	57	—	—	86
360.001-600.000	—	1	9	20	44	—	74
Oltre 600.000	1	—	5	19	22	3	50
<b>Totale . .</b>	<b>30</b>	<b>54</b>	<b>78</b>	<b>96</b>	<b>66</b>	<b>3</b>	<b>327</b>

Infatti, nella Tavola 37 il gruppo dei 401 lavoratori, interrogati dalla Commissione e che risultano dotati di reddito personale di puro lavoro, viene distribuito sia secondo il proprio reddito che secondo il reddito familiare. La distribuzione secondo il reddito personale è identica a quella già messa in evidenza nella Tavola 35; la novità sta nella sua combinazione con la distribuzione del reddito complessivo della famiglia.

Analogamente nella Tavola 38 vengono distribuiti secondo il proprio reddito ed il reddito familiare i 327 capi-famiglia. Anche in questo caso la distribuzione secondo il reddito personale è riportata da una tavola precedente e precisamente dalla Tavola 36.

Così come le Tavole 35 e 36 formano una coppia, anche le Tavole 37 e 38 costituiscono una (l'ultima) di quelle *coppie di tavole statistiche* che, come si è detto in precedenza, sono state costruite per condurre una serie di analisi sul gruppo selezionato di 401 lavoratori con reddito di solo lavoro e sul corrispondente sotto-gruppo costituito dai soli capi-famiglia che si trovano nelle stesse condizioni.

Le distribuzioni di dati presentate in queste due coppie di tavole hanno lo scopo di mettere in evidenza l'aggregazione del reddito individuale nel reddito familiare.

Nella coppia precedente (Tavole 35 e 36) l'aggregazione dei redditi viene presentata con l'indicazione del numero dei percettori di redditi delle famiglie. Su 401 famiglie (Tavola 35) i percettori di reddito sono in

complesso più di 755 (1). Ciò significa che oltre i 401 percettori di reddito interrogati dalla Commissione, ve ne sono altri 354 che concorrono alla formazione dei redditi delle stesse famiglie. Il calcolo si può ripetere per la Tavola 36.

Viceversa nella coppia di tavole che viene ora presa in esame (Tavole 37 e 38), l'aggregazione del reddito individuale nell'ambito della famiglia viene commisurata all'ammontare del reddito. È facile ricavare dai dati esposti nelle tavole una stima globale dei redditi individuali e dei redditi familiari. Il calcolo darebbe una misura (approssimata) dell'integrazione che il nucleo familiare apporta al reddito individuale e che in particolare apporta al reddito personale del capo-famiglia. Ma per valutare codesto apporto è sufficiente osservare come i redditi individuali passino dalle classi di reddito più basso alle classi di reddito più elevato, quando ricevano gli apporti del nucleo familiare.

Nella Tavola 37, per esempio, i 54 lavoratori che hanno un reddito personale inferiore a 60.000 lire annue (classe di reddito minimo), una volta inseriti nella famiglia, passano in grande maggioranza alle classi di reddito successive. Infatti, soltanto 19 (su 54) restano nella prima classe di reddito, nonostante l'integrazione familiare; ma 13 passano alla seconda classe, 15 passano alla terza, 4 alla quarta, e così via.

Questo slittamento, o passaggio alle classi di reddito successive, si attenua per i lavoratori che appartengono alle altre classi di reddito.

Ma resta comunque un fenomeno sensibile che mette in luce l'effetto di integrazione economica prodotto dalla famiglia.

Anche nella Tavola 38 nella quale sono esposte le distribuzioni di dati riguardanti i soli 327 capi-famiglia il fenomeno dell'integrazione economica familiare appare evidente.

Tuttavia dall'esame delle distribuzioni totali (ultima riga ed ultima colonna in ambedue le tavole) si nota che le anomalie riscontrate nelle distribuzioni dei redditi personali dei lavoratori non si eliminano totalmente attraverso l'integrazione operata dal nucleo familiare. Anche i redditi familiari, infatti, seguono un andamento irregolare, benché più attenuato di quello dei redditi individuali. L'aggregazione dei redditi personali dei singoli componenti la famiglia, dunque, non appare sufficiente per dar luogo ad una distribuzione dei redditi che rispetti le ben note regolarità.

Se ne deduce che nelle distribuzioni esaminate debbano sovrapporsi due o più di due distribuzioni parziali ad andamento regolare ma diverso,

(1) Il calcolo si esegue facilmente sulla Tavola 35 sommando i prodotti dei totali di ogni colonna con il corrispondente numero di percettori indicato in testa di ogni colonna.

la cui somma dà luogo alle riscontrate irregolarità. Trattasi di due distribuzioni di redditi ben distinte l'una dall'altra e derivanti da situazioni e condizioni familiari nettamente diverse, cosicché appare lecita la supposizione che ulteriori selezioni dell'aggregato possano consentirne l'identificazione, soltanto quando la selezione venga operata distinguendo le unità dell'aggregato mediante caratteri o modalità che investano tutte le unità familiari e che quindi denotino diverse condizioni o situazioni non già dei soli lavoratori che hanno sottoscritto le schede, ma delle famiglie considerate nel complesso dei loro componenti e dei loro percettori di reddito.

Tutto fa supporre, dunque, e l'ipotesi risulterà tra breve confermata, che le due o più distribuzioni dei redditi possano essere separate, quando l'aggregato delle unità venga distribuito territorialmente.

La diversa localizzazione nelle regioni italiane delle famiglie, che costituiscono l'aggregato, dovrebbe perciò essere la causa delle anomalie riscontrate nella distribuzione dei redditi.

#### 44. — Alcuni richiami ai criteri di analisi.

Le analisi fin qui condotte sulle condizioni dei lavoratori sono state puntualizzate sul problema dei redditi, seguendo l'orientamento che era stato già tracciato quando sono stati fissati i criteri per lo spoglio delle schede raccolte con l'indagine. Gli interessi della ricerca, infatti, sono stati progressivamente precisati, proprio attraverso l'esame, in successione ordinata, delle tavole statistiche predisposte.

All'inizio di questa relazione, d'altra parte, sono stati chiariti i motivi che pongono il problema dei redditi al centro delle finalità della ricerca. Non c'è dubbio che l'indagine debba tendere ad accertare la struttura e la composizione dei redditi dei lavoratori e delle loro famiglie, nonché le modalità attraverso le quali avviene l'integrazione dei redditi individuali nell'ambito familiare. Sono questi accertamenti, infatti, che possono chiarire le relazioni tra condizioni di lavoro nell'azienda (e cioè condizioni di formazione del reddito di lavoro) e condizioni di vita dei lavoratori fuori dell'azienda.

Ma nel corso delle analisi a questi interessi di carattere generale si è aggiunto un nuovo particolare interesse che ha indotto a puntualizzare ancora di più le ricerche nei limiti del possibile sul problema dei redditi, del quale ha accentuato l'importanza, perché è emerso che proprio l'andamento della distribuzione dei redditi presenta talune evidenti anomalie.

La ricerca, dunque, è stata ulteriormente messa a fuoco sull'interpretazione di queste anomalie.

Il procedimento adottato per perseguire tale specifica finalità è stato sufficientemente illustrato. Ma poiché si è vicini ad una conclusione, conviene riassumere i criteri di ricerca anche per mettere in luce gli obiettivi delle fasi che si debbono ancora illustrare.

L'analisi dei risultati dell'indagine è stata condotta sulla base di due criteri fondamentali:

a) esaminare separatamente i caratteri dei due gruppi di unità — lavoratori e famiglie — che costituiscono l'oggetto delle indagini, mettendone in evidenza talune particolari combinazioni. Fino alla Tavola 38, infatti, sono state illustrate le condizioni dei singoli lavoratori combinandone le distribuzioni con il numero dei percettori di reddito e con i redditi delle loro famiglie. Dopo la Tavola 38 gli spogli, che saranno esaminati nei paragrafi che seguono, hanno per oggetto i nuclei familiari, con alcuni richiami alle condizioni dei lavoratori;

b) ridurre per quanto possibile l'aggregato statistico dei lavoratori, che hanno sottoscritto la scheda e sul quale si svolge la ricerca, alle condizioni di massima omogeneità compatibile con l'estensione dell'indagine e le ridotte dimensioni dell'aggregato. A questo scopo un numero notevole di analisi ha avuto per oggetto, anziché l'intero aggregato di 426 unità, il gruppo più ristretto di 401 lavoratori con reddito personale di puro lavoro e nell'ambito di questo il sotto-gruppo ancora più ristretto dei soli 327 capi-famiglia.

Ma per raggiungere un efficiente grado di omogeneità sarebbe necessario procedere ad ulteriori selezioni suddividendo tali sottogruppi, secondo la distribuzione territoriale per regioni (o insiemi di regioni) e secondo le categorie dei lavoratori (salariati fissi, braccianti).

Non è possibile, tuttavia, per l'esiguità dell'aggregato, applicare simultaneamente tutti questi criteri di selezione, cosicché la distribuzione territoriale e per categoria è applicata soltanto nella seconda fase e cioè nelle tavole che hanno per oggetto i nuclei familiari.

In definitiva, non potendosi perseguire l'omogeneità assoluta, si è costretti ad applicare criteri di omogeneità parziale, mettendo insieme taluni criteri di selezione e separandone altri.

Va notato che la selezione secondo la categoria verrà abbinata, nelle tavole che verranno esaminate nei prossimi paragrafi, a quella territoriale perché, come è noto, salariati fissi e braccianti si concentrano particolarmente in diverse regioni italiane (salariati nell'Italia settentrionale, braccianti nella Italia meridionale).

Nonostante questi adattamenti, l'applicazione di criteri di selezione con l'intento di ottenere sotto-gruppi omogenei dell'aggregato, così come è stata feconda di risultati nelle analisi fin qui illustrate, risulterà altrettanto feconda nelle analisi che vengono presentate nei paragrafi seguenti.

#### 45. — L'interpretazione geografica delle anomalie nella distribuzione dei redditi familiari.

Nel paragrafo 33, all'atto di tracciare brevemente lo schema di questo capitolo, le tavole statistiche riguardanti il settore dell'agricoltura, sono state divise in due gruppi. Con la Tavola 39 ha inizio l'esame del secondo gruppo che ha per oggetto direttamente i nuclei familiari dei lavoratori interrogati dalla Commissione.

Le famiglie vengono osservate, attraverso numerosi caratteri, sia nelle loro condizioni economiche che nella loro struttura. Le distribuzioni dei dati sono esposte in otto tavole statistiche (dalla Tavola 39 alla Tavola 46 comprese) nelle quali viene presentata, innanzitutto, la distribuzione secondo i redditi in combinazione con numerosi altri caratteri.

Nella prima tavola del gruppo (Tavola 39) la distribuzione secondo lo ammontare del reddito è combinata con la distribuzione territoriale per grandi ripartizioni geografiche.

TAVOLA 39.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE E LA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	FAMIGLIE SECONDO IL PROPRIO REDDITO ( <i>lire 1956</i> )						Totale
	Fino a 60.000	60.001- 120.000	120.001- 240.000	240.001- 360.000	360.001- 600.000	Oltre 600.000	
Italia settentrionale .	—	4	30	56	73	57	220
Italia centrale-meri- dionale-insulare .	21	60	48	43	18	16	206
Italia . . . .	21	64	78	99	91	73	426

Si nota subito il diverso andamento della distribuzione secondo i redditi delle famiglie dell'Italia settentrionale rispetto a quella delle famiglie localizzate nell'Italia centrale, meridionale ed insulare.

Per le famiglie dell'Italia settentrionale la moda di tale distribuzione cade, infatti, nella penultima classe; le più alte frequenze, dunque, si presentano nelle classi di reddito più elevato. Per le famiglie dell'Italia centrale, meridionale ed insulare, avviene l'inverso: le più alte frequenze si presentano nelle classi di reddito più ridotto.

Questo andamento contrastante delle distribuzioni relative ai due gruppi di famiglie, fornisce — come si è già preavvertito a titolo di ipotesi nel paragrafo precedente — l'interpretazione nettissima e definitiva dell'andamento anomalo della curva dei redditi familiari nel settore dell'agricoltura.

Se ne può trarre una conclusione, che va indubbiamente confermata con altre ricerche, ma che può essere comunque considerata come una fondamentale segnalazione emersa dall'indagine, e cioè che *le condizioni di vita dei lavoratori dell'agricoltura sono del tutto diverse, se non diametralmente opposte, nell'Italia settentrionale rispetto all'Italia centro-meridionale e insulare.*

Nell'Italia settentrionale, col maturare della famiglia agricola e con l'aumento del numero dei suoi componenti, si aggregano nuovi efficienti redditi individuali che concorrono alla formazione di un progressivo aumento del reddito familiare complessivo. La famiglia in tal modo passa dalle difficoltà iniziali a condizioni via via sempre più soddisfacenti.

Viceversa nell'Italia centro-meridionale e insulare (forse in diversi gradi e misure per ciascuna di queste ripartizioni geografiche che qui si è costretti a considerare globalmente) col maturare e con l'accrescersi della famiglia si formano in seno ad essa nuovi percettori di reddito, ma si tratta di redditi in prevalenza tanto ridotti da non mutare sensibilmente, nella maggioranza dei casi, l'ammontare globale del reddito familiare. Le condizioni economiche iniziali, pertanto, permangono, mentre le difficoltà, lungi dal risolversi e persino lungi dall'attenuarsi, si aggravano progressivamente.

Questo stato di cose viene indirettamente confermato dalla Tavola 40, ove la distribuzione delle famiglie secondo il reddito viene combinata con la distribuzione secondo il numero dei componenti.

TAVOLA 40.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE E IL NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA

A) *Dati assoluti.*

NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA (compreso il dipendente)	FAMIGLIE SECONDO IL PROPRIO REDDITO						Totale
	Fino a 60.000	60.001-120.000	120.001-240.000	240.001-360.000	360.001-600.000	Oltre 600.000	
1 . . .	—	2	1	—	—	—	3
2 . . .	2	2	1	—	—	—	5
3 . . .	3	3	11	13	6	1	37
4 . . .	5	16	11	21	22	10	85
5 . . .	2	12	18	24	25	19	100
6 . . .	2	11	11	15	13	13	65
7 . . .	1	5	9	11	7	12	45
8 . . .	6	6	6	7	4	4	33
Oltre 8 . . .	—	7	10	8	14	14	53
<b>Totale . . .</b>	<b>21</b>	<b>64</b>	<b>78</b>	<b>99</b>	<b>91</b>	<b>73</b>	<b>426</b>

B) *Dati percentuali.*

NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA (compreso il dipendente)	FAMIGLIE SECONDO IL PROPRIO REDDITO						Totale
	Fino a 60.000	60.001-120.000	120.001-240.000	240.001-360.000	360.001-600.000	Oltre 600.000	
1 . . .	—	3,12	1,28	—	—	—	0,71
2 . . .	9,52	3,12	1,28	—	—	—	1,17
3 . . .	14,29	4,69	14,10	13,13	6,59	1,37	8,69
4 . . .	23,81	25,00	14,10	21,21	24,18	13,70	19,95
5 . . .	9,52	18,75	23,08	24,25	27,47	26,02	23,47
6 . . .	9,52	17,19	14,10	15,15	14,29	17,81	15,26
7 . . .	4,76	7,81	11,54	11,11	7,69	16,44	10,56
8 . . .	28,58	9,38	7,70	7,07	4,40	5,48	7,75
Oltre 8 . . .	—	10,94	12,82	8,08	15,38	19,18	12,44
<b>Totale . . .</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Si nota che le frequenze massime globali si hanno intorno a 4-5 componenti, ad eccezione della distribuzione relativa alla classe di reddito più bassa, la cui moda non appare chiaramente indicata per l'esiguità del numero delle unità classificate, ma che comunque presenta una frequenza relativa sensibilmente elevata sulle famiglie con 8 componenti.

La Tavola 41, che riassume le due precedenti, non solo mette in evidenza che le famiglie con i redditi minimi sono localizzate esclusivamente nell'Italia centro-meridionale e insulare, ma segnala anche come siano numerose tra le famiglie con reddito minimo quelle costituite da cinque e più di cinque componenti (fino ad 8 ed oltre).

TAVOLA 41.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE, IL NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA E LA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA (compreso il dipendente)	FAMIGLIE SECONDO IL PROPRIO REDDITO COMPLESSIVO							
	Reddito complessivo						Totale	
	Fino a 60.000	60.001-120.000	120.001-240.000	240.001-360.000	360.001-600.000	Oltre 600.000	dati assoluti	%
Italia settentrionale								
1 . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
2 . . . .	—	—	1	—	—	—	1	0,45
3 . . . .	—	—	3	7	4	1	15	6,82
4 . . . .	—	2	6	12	18	10	48	21,82
5 . . . .	—	2	7	14	20	16	59	26,82
6 . . . .	—	—	7	11	10	8	36	16,36
7 . . . .	—	—	3	6	6	7	22	10,00
8 . . . .	—	—	2	3	3	4	12	5,46
Oltre 8 . . . .	—	—	1	3	12	11	27	12,27
<b>Totale . . . .</b>	—	<b>4</b>	<b>30</b>	<b>56</b>	<b>73</b>	<b>57</b>	<b>220</b>	<b>100,00</b>
<b>% . . . . .</b>	—	<b>1,82</b>	<b>13,64</b>	<b>25,45</b>	<b>33,18</b>	<b>25,91</b>	<b>100,00</b>	
Italia centro-meridionale-insulare								
1 . . . .	—	2	1	—	—	—	3	1,46
3 . . . .	2	2	—	—	—	—	4	1,94
2 . . . .	3	3	8	6	2	—	22	10,68
4 . . . .	5	14	5	9	4	—	37	17,96
5 . . . .	2	10	11	10	5	3	41	19,90
6 . . . .	2	11	4	4	3	5	29	14,08
7 . . . .	1	5	6	5	1	5	23	11,17
8 . . . .	6	6	4	4	1	—	21	10,19
Oltre 8 . . . .	—	7	9	5	2	3	26	12,62
<b>Totale . . . .</b>	<b>21</b>	<b>60</b>	<b>48</b>	<b>43</b>	<b>18</b>	<b>16</b>	<b>206</b>	<b>100,00</b>
<b>% . . . . .</b>	<b>10,19</b>	<b>29,13</b>	<b>23,30</b>	<b>20,87</b>	<b>8,74</b>	<b>7,77</b>	<b>100,00</b>	
Italia								
1 . . . .	—	2	1	—	—	—	3	0,71
2 . . . .	2	2	1	—	—	—	5	1,17
3 . . . .	3	3	11	13	6	1	37	8,69
4 . . . .	5	16	11	21	22	10	85	19,95
5 . . . .	2	12	18	24	25	19	100	23,47
6 . . . .	2	11	11	15	13	13	65	15,26
7 . . . .	1	5	9	11	7	12	45	10,56
8 . . . .	6	6	6	7	4	4	33	7,75
Oltre 8 . . . .	—	7	10	8	14	14	53	12,44
<b>Totale . . . .</b>	<b>21</b>	<b>64</b>	<b>78</b>	<b>99</b>	<b>91</b>	<b>73</b>	<b>426</b>	<b>100,00</b>
<b>% . . . . .</b>	<b>4,93</b>	<b>15,02</b>	<b>18,31</b>	<b>23,24</b>	<b>21,36</b>	<b>17,14</b>	<b>100,00</b>	



**46. — Provenienza ed ammontare del reddito familiare.**

La Tavola 42 permette di constatare che l'88 % circa delle famiglie gode di solo reddito da lavoro, mentre nella Tavola 43 si vede che la maggioranza, cioè il 54 %, percepisce il proprio reddito in lire e in natura.

TAVOLA 42.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO LA PROVENIENZA E L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE

REDDITO COMPLESSIVO DELLA FAMIGLIA	FAMIGLIE SECONDO LA PROVENIENZA DEL REDDITO		
	Esclusivamente di lavoro	Di lavoro e proprietà o affitto o mezzadria	Totale
Fino a 60.000 . . . . .	19	2	21
60.001-120.000 . . . . .	51	13	64
120.001-240.000 . . . . .	68	10	78
240.001-360.000 . . . . .	88	11	99
360.001-600.000 . . . . .	82	9	91
Oltre 600.000 . . . . .	66	7	73
<b>Totale . . . . .</b>	<b>374</b>	<b>52</b>	<b>426</b>
<b>% . . . . .</b>	<b>87,79</b>	<b>12,21</b>	<b>100,00</b>

TAVOLA 43.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA CON REDDITO FAMILIARE DI SOLO LAVORO SECONDO LA NATURA E L'AMMONTARE DEL REDDITO

REDDITO DI LAVORO DELLA FAMIGLIA	FAMIGLIE SECONDO LA NATURA DEL REDDITO					
	Esclusivamente in lire		In lire ed in natura		Totale	
Fino a 60.000 . . . . .	12	63,16	7	36,84	19	100,00
	6,98		3,46		5,08	
60.001-120.000 . . . . .	24	47,06	27	52,94	51	100,00
	13,95		13,37		13,64	
120.001-240.000 . . . . .	38	55,88	30	44,12	68	100,00
	22,09		14,85		18,18	
240.001-360.000 . . . . .	37	42,05	51	57,95	88	100,00
	21,51		25,25		23,53	
360.001-600.000 . . . . .	27	32,93	55	67,07	82	100,00
	15,70		27,23		21,92	
Oltre 600.000 . . . . .	34	51,52	32	48,48	66	100,00
	19,77		15,84		17,65	
<b>Totale . . . . .</b>	<b>172</b>	<b>45,99</b>	<b>202</b>	<b>54,01</b>	<b>374</b>	<b>100,00</b>
	<b>100,00</b>		<b>100,00</b>		<b>100,00</b>	

La Tavola 44 invece consente di rilevare come ben il 57 % delle famiglie oggetto dell'indagine abbia più d'un percettore di reddito, il 34 % due percettori, il 14 % tre, e l'8 % circa, quattro ed oltre. Fra i due caratteri esaminati si nota una notevole concordanza in quanto all'aumentare del numero dei percettori aumentano, ovviamente, i redditi.

TAVOLA 44.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE E IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO DELLA FAMIGLIA

REDDITO COMPLESSIVO DELLA FAMIGLIA	FAMIGLIE SECONDO IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO						
	1	2	3	4 ed oltre	Totale		
Fino a 60.000	15 8,11	71,43 23,81	5 3,43	1 1,64	4,76 — —	21 4,93	100,00
60.001-120.000	41 22,16	64,06 28,13	18 12,33	5 8,20	7,81 — —	64 15,02	100,00
120.001-240.000	38 20,54	48,72 41,02	32 21,92	5 8,20	6,41 3 3,85	78 18,31	100,00
240.001-360.000	54 29,19	54,55 37,37	37 25,34	6 9,83	6,06 2 2,02	99 23,24	100,00
360.001-600.000	36 19,46	39,56 31 34,07	31 21,23	16 26,23	17,58 8 8,79	91 21,36	100,00
Oltre 600.000	1 0,54	1,37 23 31,51	23 15,75	28 45,90	38,35 21 28,77	73 17,14	100,00
<b>Totale . . .</b>	<b>185</b> <b>100,00</b>	<b>43,43</b> <b>34,27</b>	<b>146</b> <b>100,00</b>	<b>61</b> <b>14,32</b>	<b>34</b> <b>7,98</b>	<b>426</b> <b>100,00</b>	<b>100,00</b>

TAVOLA 45.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO IL NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA E IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO DELLA FAMIGLIA

NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA (compreso il dipendente)	FAMIGLIE SECONDO IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO				
	1	2	3	4 ed oltre	Totale
1 . . . . .	3	—	—	—	3
2 . . . . .	5	—	—	—	5
3 . . . . .	27	10	—	—	37
4 . . . . .	43	30	12	—	85
5 . . . . .	34	48	11	7	100
6 . . . . .	32	18	13	2	65
7 . . . . .	15	18	7	5	45
8 . . . . .	13	6	7	7	33
Oltre 8 . . . . .	13	16	11	13	53
<b>Totale . . .</b>	<b>185</b>	<b>146</b>	<b>61</b>	<b>34</b>	<b>426</b>

I dati contenuti nella Tavola 45 riguardano il numero dei percettori e quello dei componenti la famiglia e consentono la conclusione che la famiglia media, composta di quattro o cinque membri, fruisce di un solo reddito. Oltre a questi due caratteri la Tavola 46 prende in esame anche la categoria dei dipendenti i quali possono essere, come è noto, braccianti o salariati fissi, ma le conclusioni cui si perviene con i dati della Tavola 45 non subiscono modifiche.

TAVOLA 46.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO IL NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, LA CATEGORIA DEI DIPENDENTI E IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO DELLA FAMIGLIA

NUMERO DEI COM- PONENTI LA FAMI- GLIA (compreso il dipen- dente)	FAMIGLIE SECONDO LA CATEGORIA DEL DIPENDENTE E IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO														
	Salariati fissi					Braccianti					Totale				
	Numero dei percettori di reddito					Numero dei percettori di reddito					Numero dei percettori di reddito				
	1	2	3	4 ed oltre	Totale	1	2	3	4 ed oltre	Totale	1	2	3	4 ed oltre	Totale
1	1	—	—	—	1	2	—	—	—	2	3	—	—	—	3
2	—	—	—	—	—	5	—	—	—	5	5	—	—	—	5
3	13	2	—	—	15	14	8	—	—	22	27	10	—	—	37
4	20	11	4	—	35	23	19	8	—	50	43	30	12	—	85
5	17	18	7	1	43	17	30	4	6	57	34	48	11	7	100
6	11	5	3	1	20	21	13	10	1	45	32	18	13	2	65
7	4	6	5	3	18	11	12	2	2	27	15	18	7	5	45
8	1	2	—	3	6	12	4	7	4	27	13	6	7	7	33
Oltre 8	1	4	3	4	12	12	12	8	9	41	13	16	11	13	53
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>48</b>	<b>22</b>	<b>12</b>	<b>150</b>	<b>117</b>	<b>98</b>	<b>39</b>	<b>22</b>	<b>276</b>	<b>185</b>	<b>146</b>	<b>61</b>	<b>34</b>	<b>426</b>

#### 47. — Le abitazioni dei lavoratori dell'agricoltura.

Il tema del terzo gruppo di tavole statistiche riguardanti l'agricoltura è quello dell'abitazione.

L'argomento viene svolto attraverso dieci tavole, dalla Tavola 47 alla Tavola 56 comprese.

Nella prima tavola (Tavola 47) le abitazioni dei dipendenti dell'agricoltura sono ripartite in due classi di cui è ben nota la definizione e cioè abitazioni « vere e proprie » e abitazioni « altre ». Si vede subito che le abitazioni « altre » (e cioè « improprie ») sono in netta minoranza, perché raggiungono poco più del 6 %. Le analisi, pertanto, vengono condotte in prevalenza sul primo gruppo.

TAVOLA 47.

#### ABITAZIONI DI FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO LA SPECIE

SPECIE DI ABITAZIONE	ABITAZIONI	
	dati assoluti	%
Vera e propria . . . . .	396	93,62
Altra . . . . .	27	6,38
<b>Totale . . .</b>	<b>423</b>	<b>100,00</b>
Senza indicazione . . . . .	3	—
<b>Totale generale . . .</b>	<b>426</b>	—

Dalla Tavola 48 si rileva che il titolo di godimento più diffuso è quello « a titolo gratuito ». Per le abitazioni appartenenti alla categoria « altre » invece è più frequente il titolo di proprietà, 47,6 % circa.

TAVOLA 48.

## ABITAZIONI DI FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO LA SPECIE ED IL TITOLO DI GODIMENTO

TITOLO DI GODIMENTO	ABITAZIONI SECONDO LA SPECIE				
	Vera e propria	Altra	Totale	Senza indicazione	Totale generale
Proprietà . . . . .	104	10	114	—	114
In affitto bloccato o di favore . . . . .	101	4	105	—	105
In affitto sbloccato . . . . .	57	5	62	—	62
A titolo gratuito . . . . .	108	2	110	—	110
<b>Totale . . . . .</b>	<b>370</b>	<b>21</b>	<b>391</b>	<b>—</b>	<b>391</b>
Senza indicazione . . . . .	26	6	32	3	35
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>396</b>	<b>27</b>	<b>423</b>	<b>3</b>	<b>426</b>

La carenza dei vani utili a disposizione dei dipendenti dell'agricoltura interrogati appare evidente attraverso i dati della Tavola 49, ove si nota che le abitazioni con uno o due vani costituiscono circa il 66 % del totale.

TAVOLA 49.

## ABITAZIONI VERE E PROPRIE DI FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO IL NUMERO DEI VANI UTILI

NUMERO VANI UTILI	ABITAZIONI VERE E PROPRIE	
	dati assoluti	%
1 . . . . .	145	36,62
2 . . . . .	115	29,04
3 . . . . .	65	16,41
4 ed oltre . . . . .	71	17,93
<b>Totale . . . . .</b>	<b>396</b>	<b>100,00</b>

Peraltro questa situazione, sempre che tale rilievo si inquadri nell'ambito delle premesse poste circa i criteri adottati dalla Commissione per espletare l'indagine, non è uniforme nelle due grandi ripartizioni geografiche, Italia settentrionale e Italia centro-meridionale-insulare, ma anzi del tutto diversa. Infatti, dalla Tavola 50 si nota che nell'Italia settentrionale le abitazioni ad un solo vano utile sono appena il 20,2 %, mentre altrove sono il 55,7 %. Inoltre nel Settentrione case con tre e quattro vani hanno più o meno la stessa diffusione di quelle con due, mentre a Sud tale situazione non si verifica assolutamente. Infatti nell'Italia settentrionale le abitazioni con tre o quattro vani sono rispettivamente il 23,5 e il 26,8 %, mentre quelle con due vani sono il 29,6 %; a Sud invece abbiamo 28,4 % per quelle a due e 8,2 % e 7,7 % per quelle a tre e quattro vani.

TAVOLA 50.

ABITAZIONI VERE E PROPRIE DI FAMIGLIE DI DIPENDENTI  
DELL'AGRICOLTURA SECONDO IL NUMERO DEI VANI UTILI  
E LA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	ABITAZIONI CON VANI UTILI				
	1	2	3	4 ed oltre	Totale
Italia settentrionale . . . . .	43	63	50	57	<b>213</b>
Italia centrale-meridionale-insulare . . . . .	102	52	15	14	<b>183</b>
<b>Italia . . . . .</b>	<b>145</b>	<b>115</b>	<b>65</b>	<b>71</b>	<b>396</b>

La Tavola 51 presenta una combinazione a doppia entrata, della distribuzione riportata nella Tavola 48 (prima colonna) secondo il titolo di proprietà, e la distribuzione della Tavola 49 secondo il numero dei vani utili: si nota subito che le abitazioni con 4 e più vani utili si presentano con una alta frequenza, soltanto quando siano di *proprietà* o siano occupate a *titolo gratuito*. Nel caso di affitto, invece, la frequenza delle abitazioni con 4 o più stanze è minima.

TAVOLA 51.

ABITAZIONI VERE E PROPRIE DI FAMIGLIE DI DIPENDENTI  
DELL'AGRICOLTURA SECONDO IL NUMERO DEI VANI UTILI E IL TITOLO  
DI GODIMENTO

TITOLO DI GODIMENTO	ABITAZIONI CON VANI UTILI				
	1	2	3	4 ed oltre	Totale
Proprietà . . . . .	38	28	11	27	<b>104</b>
In affitto bloccato o di favore . . . . .	44	34	17	6	<b>101</b>
In affitto sbloccato . . . . .	31	15	9	2	<b>57</b>
A titolo gratuito . . . . .	23	32	19	34	<b>108</b>
<b>Totale . . . . .</b>	<b>136</b>	<b>109</b>	<b>56</b>	<b>69</b>	<b>370</b>
Senza indicazione . . . . .	9	6	9	2	<b>26</b>
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>145</b>	<b>115</b>	<b>65</b>	<b>71</b>	<b>396</b>

Molto interessanti sono i dati della Tavola 52 dove vengono esaminate le abitazioni vere e proprie dei dipendenti dell'agricoltura secondo il numero dei vani utili, la disponibilità o meno di alcuni servizi e la ripartizione geografica. I servizi che risultano disponibili con maggior frequenza sono l'illuminazione elettrica, la cucina, seguiti poi dal gas in bombole e dalla latrina « esclusiva ».

TAVOLA 52.

ABITAZIONI VERE E PROPRIE DI FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SE  
E LA RIPARTIZIONE

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	NUMERO DEI VANI UTILI	ABITAZIONI VERE E PROPRIE CON DISPONIBILITÀ DI					
		Cucina esclusiva	Latrina esclusiva	Acqua interna	Gas in tubazione	Gas in bombole	Illumina- zione elettrica
Italia settentrionale	1 . . .	37	4	3	—	29	33
	2 . . .	37	6	6	1	43	43
	3 . . .	39	14	6	1	36	35
	4 ed oltre	38	17	8	2	41	48
	<b>Totale</b>	<b>161</b>	<b>41</b>	<b>23</b>	<b>4</b>	<b>149</b>	<b>159</b>
Italia centro- meridionale- insulare	1 . . .	37	23	10	—	33	88
	2 . . .	47	31	13	—	24	45
	3 . . .	14	9	9	1	10	11
	4 ed oltre	13	14	9	—	10	12
	<b>Totale</b>	<b>111</b>	<b>77</b>	<b>41</b>	<b>1</b>	<b>77</b>	<b>156</b>
Italia	1 . . .	74	27	13	—	62	121
	2 . . .	94	37	19	1	67	88
	3 . . .	53	23	15	2	46	46
	4 ed oltre	51	31	17	2	51	60
	<b>Totale</b>	<b>272</b>	<b>118</b>	<b>64</b>	<b>5</b>	<b>226</b>	<b>315</b>



CONDO IL NUMERO DEI VANI UTILI, LA DISPONIBILITÀ O MENO DI ALCUNI SERVIZI GEOGRAFICA

ABITAZIONI VERE E PROPRIE SENZA DISPONIBILITÀ DI						ABITAZIONI VERE E PRO- PRIE SENZA DISPONIBILITÀ DI TUTTI I SERVIZI CONSIDERATI	ABITAZIONI VERE E PROPRIE IN TOTALE
Cucina esclusiva	Latrina esclusiva	Acqua interna	Gas in tubazione	Gas in bombole	Illumina- zione elettrica		
5	38	39	42	13	9	1	43
12	53	53	58	16	16	4	63
10	35	43	48	13	14	1	50
19	40	49	55	16	9	—	57
<b>46</b>	<b>166</b>	<b>184</b>	<b>203</b>	<b>58</b>	<b>48</b>	<b>6</b>	<b>213</b>
59	73	86	96	63	8	6	102
5	21	39	52	28	7	—	52
—	5	5	13	4	3	1	15
1	—	5	14	4	2	—	14
<b>65</b>	<b>99</b>	<b>135</b>	<b>175</b>	<b>99</b>	<b>20</b>	<b>7</b>	<b>183</b>
64	111	125	138	76	17	7	145
17	74	92	110	44	23	4	115
10	40	48	61	17	17	2	65
20	40	54	69	20	11	—	71
<b>111</b>	<b>265</b>	<b>319</b>	<b>378</b>	<b>157</b>	<b>68</b>	<b>13</b>	<b>396</b>

Occorre notare che, per quanto riguarda la disponibilità dei servizi, l'Italia settentrionale si trova in una situazione non più così favorevole, come per il numero dei vani (Tavola 50); infatti, nelle abitazioni visitate dalla Commissione nell'Italia centro-meridionale-insulare si riscontra una maggior diffusione di servizi, quali l'acqua, gli impianti igienici e l'illuminazione elettrica. Per dare una misura del fenomeno diremo che nel Sud nelle case l'acqua interna si trova nel 22,4 % dei casi, mentre nel Nord la frequenza dei casi raggiunge il 10 %; per l'illuminazione elettrica si ha a Sud l'85,2 % e a Nord circa il 74,6 %. Più diffusa a Nord che nel restante territorio, che per comodità di linguaggio abbiamo più volte indicato col termine Sud, è la disponibilità di cucina interna: 75,6 % contro 60,7 %.

Comunque l'elemento di maggior rilievo non è quello desumibile dal confronto di percentuali, il cui significato ha valore solo per l'insieme da cui derivano, ma il fatto che la Commissione abbia accertato una notevole frequenza di abitazioni nelle quali alla mancanza di spazio si unisce la carenza di servizi fondamentali.

Le Tavole 53 e 54, poi, danno informazioni sulla specie delle abitazioni, il numero dei componenti la famiglia e quello dei vani utili. Un elemento che colpisce è che ben il 92,6 % delle famiglie dimoranti in abitazioni appartenenti alla categoria « altre » sono composte di almeno 4 membri.

TAVOLA 53.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO LA SPECIE DELL'ABITAZIONE E IL NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA

NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA (compreso il dipendente)	FAMIGLIE DIMORANTI IN ABITAZIONE				
	Vera e propria	Altra	Totale	Senza indicazione	Totale generale
1 . . . . .	2	—	2	1	3
2 . . . . .	4	1	5	—	5
3 . . . . .	35	1	36	1	37
4 . . . . .	78	7	85	—	85
5 . . . . .	91	8	99	1	100
6 . . . . .	63	2	65	—	65
7 . . . . .	43	2	45	—	45
8 . . . . .	31	2	33	—	33
Oltre 8 . . . . .	49	4	53	—	53
<b>Totale . . .</b>	<b>396</b>	<b>27</b>	<b>423</b>	<b>3</b>	<b>426</b>

TAVOLA 54.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA DIMORANTI IN ABITAZIONE VERA E PROPRIA SECONDO IL NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA ED IL NUMERO DEI VANI UTILI DELLA ABITAZIONE STESSA

NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA (compreso il dipendente)	FAMIGLIE DIMORANTI IN ABITAZIONI CON VANI UTILI				
	1	2	3	4 ed oltre	Totale
1 . . . . .	1	—	1	—	2
2 . . . . .	4	—	—	—	4
3 . . . . .	18	11	4	2	35
4 . . . . .	36	23	10	9	78
5 . . . . .	22	32	15	22	91
6 . . . . .	26	15	11	11	63
7 . . . . .	14	11	10	8	43
8 . . . . .	13	7	6	5	31
Oltre 8 . . . . .	11	16	8	14	49
<b>Totale . . .</b>	<b>145</b>	<b>115</b>	<b>65</b>	<b>71</b>	<b>396</b>

Nelle Tavole 55 e 56, invece, si confronta il reddito con la specie della abitazione e il numero dei vani utili. Si trova così, com'era d'altra parte logico attendersi, che all'aumento del reddito cresce sia la diffusione delle abitazioni vere e proprie che il numero dei vani utili.

TAVOLA 55.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE E LA SPECIE DELL'ABITAZIONE

SPECIE DI ABITAZIONE	FAMIGLIE SECONDO IL PROPRIO REDDITO						Totale
	Fino a 60.000	60.001— 120.000	120.001— 240.000	240.001— 360.000	360.001— 600.000	Oltre 600.000	
Vera e propria	19	56	67	96	88	70	396
Altra . . . . .	2	7	10	3	2	3	27
<b>Totale . . . .</b>	<b>21</b>	<b>63</b>	<b>77</b>	<b>99</b>	<b>90</b>	<b>73</b>	<b>423</b>
Senza indica- zione . . . . .	—	1	1	—	1	—	3
<b>Totale gene- rale . . . .</b>	<b>21</b>	<b>64</b>	<b>78</b>	<b>99</b>	<b>91</b>	<b>73</b>	<b>426</b>

TAVOLA 56.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'AGRICOLTURA DIMORANTI IN ABITAZIONE VERA E PROPRIA SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE E IL NUMERO DEI VANI UTILI DELL'ABITAZIONE STESSA

REDDITO COMPLESSIVO DELLA FAMIGLIA	FAMIGLIE DIMORANTI IN ABITAZIONI CON VANI UTILI				Totale
	1	2	3	4 ed oltre	
Fino a 60.000 . . . . .	15	4	—	—	19
60.001-120.000 . . . . .	39	13	2	2	56
120.001-240.000 . . . . .	32	16	11	8	67
240.001-360.000 . . . . .	34	35	15	12	96
360.001-600.000 . . . . .	16	32	19	21	88
Oltre 600.000 . . . . .	9	15	18	28	70
<b>Totale . . .</b>	<b>145</b>	<b>115</b>	<b>65</b>	<b>71</b>	<b>396</b>

PARTE TERZA

ASPETTI DELLE CONDIZIONI DI VITA  
DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA  
E DELLE ATTIVITÀ TERZIARIE



## INTRODUZIONE

Sommario: 48. *Criteri di intavolazione statistica.* – 49. *Intavolazioni speciali per il settore industriale.* – 50. *Caratteri delle condizioni di lavoro.* – 51. *Le condizioni del lavoro femminile.* – 52. *Caratteri delle condizioni familiari dei lavoratori.* – 53. *Notizie sulle condizioni dei lavoratori attinte presso le aziende.*

### **48. – Criteri di intavolazione statistica.**

Le informazioni statistiche raccolte con l'indagine sulle condizioni di vita dei lavoratori sono state, nei settori dell'industria e delle altre attività, molto più copiose di quelle che è stato possibile raccogliere nel settore dell'agricoltura.

Nelle visite compiute dalla Commissione presso le unità aziendali dell'industria hanno sottoscritto la scheda dell'indagine (II scheda per le notizie personali) 3.382 lavoratori; nelle visite compiute presso le unità aziendali delle attività terziarie la scheda è stata sottoscritta da 564 lavoratori. In complesso nei due settori sono state raccolte 3.946 schede contro le 426 provenienti dal settore agricolo.

È evidente che con un materiale tanto più copioso è stato possibile ampliare notevolmente il programma di spoglio dei dati costruendo una serie di tavole statistiche ben più ampia di quella riguardante i lavoratori dell'agricoltura.

In questa III parte della Relazione, infatti, verranno illustrate 114 tavole statistiche, nella maggioranza delle quali i risultati dell'indagine, condotta sia nel settore industriale come nel settore delle altre attività, sono presentati cumulativamente e, quindi, con riferimento al complesso delle 3.946 schede sottoscritte dai lavoratori dei due settori.

Soltanto in qualche caso i dati provenienti dai due settori sono oggetto di distinte intavolazioni con l'intento soprattutto di mettere in rilievo la composizione degli aggregati statistici sottoposti ad analisi rispetto ad alcuni caratteri fondamentali, quali, per esempio, il ramo d'attività o la distribuzione territoriale.

Non è stato possibile isolare, infatti, l'aggregato relativo ai 564 lavoratori delle attività terziarie che hanno sottoscritto la scheda, nonostante

che il numero delle unità sia alquanto superiore al numero delle unità utilizzate per le intavolazioni riguardanti il settore agricolo.

La relativa omogeneità professionale dei lavoratori dell'agricoltura non si riproduce, come è ben noto, in altri settori produttivi, ma soprattutto è completamente assente nel settore dell'attività terziaria, ove si raccoglie una congerie di attività estremamente eterogenee che vanno dai servizi del credito e dell'assicurazione, ai trasporti, ai servizi sanitari e d'igiene, al commercio, nonché alla massa delle funzioni ausiliarie delle più diverse specie. Non si potevano adottare, dunque, per l'aggregato dei lavoratori interrogati dalla Commissione nel settore delle attività terziarie, gli stessi criteri di spoglio complessivo adottati per i lavoratori agricoli, ma sarebbe stato necessario frazionare ulteriormente l'aggregato in sottogruppi meno eterogenei, cosicché il materiale disponibile avrebbe perduto ogni significato statistico. La massa delle 564 schede sottoscritte dai lavoratori delle altre attività, dunque, è stata più convenientemente utilizzata unendola al gruppo delle schede dei lavoratori dell'industria, per l'analisi dei caratteri generali delle condizioni di vita cui sono soggetti tutti i lavoratori italiani non addetti all'agricoltura.

#### 49. — Intavolazioni speciali per il settore industriale.

Tale procedimento, tuttavia, non ha eliminato la possibilità di sottoporre ad analisi statistica separata le unità appartenenti al settore industriale ed al settore delle altre attività. Numerose tavole statistiche, infatti, hanno per oggetto distribuzioni di dati che riguardano separatamente i lavoratori dei due settori. Particolari spogli sono stati, poi, eseguiti per i lavoratori dell'industria ai quali sono state dedicate 21 tavole statistiche. Ma per ottenere, in questo caso, la massima omogeneità ed anche allo scopo di accentuare la rappresentatività dei dati raccolti, si è provveduto ad una selezione delle 3.382 schede disponibili in questo settore, riducendole alle sole 3.188 unità provenienti dal *primo* campione di unità locali e aziendali utilizzato dalla Commissione per le visite dirette nel settore industriale.

Infatti, come è stato ricordato nell'introduzione a questa Relazione (cap. II) e come è stato ampiamente illustrato nel primo volume delle Relazioni, nel settore industriale la Commissione ha costruito due campioni di unità aziendali da visitare ed ha di fatto visitato le unità aziendali (i luoghi di lavoro) in due tempi diversi.

Il primo campione di luoghi da visitare è stato costruito nell'immediato inizio dei lavori della Commissione e riguarda cinque tra le più importanti



classi e sottoclassi di attività industriale, e cioè le *industrie estrattive*, le *industrie tessili*, le *industrie metallurgiche*, le *industrie meccaniche* e, infine, le *industrie chimiche ed affini*.

Trattasi di un *campione* a due stadi – come sarà ulteriormente chiarito al momento di illustrare le tavole statistiche che ne sono state ottenute – costruito a scelta ragionata mediante stratificazione nel primo stadio, ed a scelta casuale nel secondo stadio, conseguendo in tal modo una notevole rappresentatività della massa di unità dalla quale è stato estratto. Anche i lavoratori interrogati, in questo caso, sono stati scelti con procedimento casuale previa stratificazione, cosicché le schede raccolte costituiscono, a loro volta, un campione significativo della massa di lavoratori appartenenti a quel gruppo di classi e sottoclassi di attività industriale.

Il secondo campione di unità aziendali dell'industria, invece, è stato costruito nell'ultima fase dell'inchiesta e con procedimento di pura scelta ragionata allo scopo di integrare il campione precedente.

Uno spoglio separato delle schede raccolte nel primo campione può, dunque, presentare un quadro delle condizioni dei lavoratori che, se non esprime la situazione di tutti i dipendenti dell'industria, ha il pregio di una rappresentatività particolarmente valida per un sotto-settore dell'industria ben definito e di grande importanza.

#### **50. – Caratteri delle condizioni di lavoro.**

Anche per i lavoratori dell'industria e delle altre attività, alcuni spogli delle notizie statistiche raccolte nella scheda personale compilata dai lavoratori interrogati possono essere considerate come rappresentative dei cosiddetti « aspetti aziendali » delle condizioni di vita.

Già si è più volte segnalato, nel corso di questa Relazione, che tra aspetti aziendali (o *condizioni di lavoro*) ed aspetti extra-aziendali (o *condizioni familiari*) sussiste una connessione dalla quale è ben difficile prescindere specialmente quando le unità statistiche di cui si analizzano i caratteri sono il lavoratore e la sua famiglia.

Comunque si può ritenere – secondo il criterio già seguito per i lavoratori dell'agricoltura – che gli aspetti aziendali delle condizioni di vita dei lavoratori siano rappresentati dallo spoglio delle notizie raccolte nel *quadro A* (dati anagrafici e professionali) e nel *quadro B* (dati sul rapporto di lavoro) della scheda personale sottoscritta dai lavoratori interrogati.

Le tavole che riportano distribuzioni di dati costruite sulla base delle notizie dei due suddetti quadri della scheda sono molto più numerose di quelle che è stato possibile ottenere dall'indagine nel settore agricolo, soprat-

tutto perché la compilazione della scheda da parte dei dipendenti delle industrie e delle attività terziarie è stata notevolmente più accurata. Tuttavia, anche in questo caso è stato necessario operare talune riduzioni delle analisi, perché non sempre le risposte ai quesiti della scheda fornite dai lavoratori hanno permesso di identificare le diverse modalità dei caratteri indicati.

Comunque, le distribuzioni di dati, che rappresentano le condizioni aziendali, riguardano i cinque argomenti che si elencano qui di seguito:

1°) *La qualifica.* Anche per i lavoratori dell'industria e delle attività terziarie — come già per l'agricoltura — le notizie su questo argomento si riferiscono soltanto alla qualifica rivestita nelle funzioni effettivamente esercitate nell'azienda all'atto dell'inchiesta. Non sono state raccolte notizie sufficienti per quanto riguarda la professione originaria e la professione del padre.

2°) *L'anzianità nell'azienda.* In questo caso non sono state incontrate quelle limitazioni che hanno ridotto gli spogli relativi ai lavoratori dell'agricoltura, perché è stato possibile, invece, estendere l'analisi a tutti i lavoratori che costituiscono l'aggregato (salvo poche unità prive di indicazioni) cosicché l'anzianità nell'azienda è stata posta in relazione sia all'età che alla qualifica dei lavoratori. È mancata, tuttavia, anche in questo caso, qualsiasi notizia circa l'anzianità fuori dell'azienda, ma nel settore.

3°) *Il tramite di assunzione.* Questo carattere, tipico delle condizioni di vita « aziendali » dei lavoratori, è stato analizzato con notevole ampiezza, mentre era stato del tutto abbandonato nelle analisi relative ai lavoratori dell'agricoltura.

4°) *Il titolo di studio in relazione alla qualifica.* Il titolo di studio, analogamente a quanto è stato fatto per i lavoratori dell'agricoltura, è stato misurato in « anni di studio », cosicché è stato possibile ottenere una graduazione della preparazione scolastica. Ma negli spogli relativi ai lavoratori dell'industria e delle altre attività, il tema ha assunto un particolare rilievo ed un significato connesso con le condizioni di lavoro nell'azienda, perché è stato possibile ottenere distribuzioni di dati che esprimono simultaneamente due variabili statistiche: il grado di preparazione scolastica e la qualifica rivestita nell'esercizio dell'attività lavorativa.

5°) *La retribuzione del lavoratore* (reddito personale di solo lavoro). Anche in questo caso — come è evidente — la retribuzione del lavoratore, poiché costituisce un carattere inerente sia alle condizioni di lavoro che alle condizioni di vita nella famiglia, viene poi posta a confronto col reddito familiare e pertanto apre la successione delle distribuzioni dei dati relativi alle condizioni extra-aziendali.

### **51. – Le condizioni del lavoro femminile.**

Ma il quadro che è stato possibile disegnare sulle condizioni di lavoro dei dipendenti dell'industria e delle attività terziarie è ancora più ampio, perché il notevole numero di schede raccolte durante le visite sul posto ha consentito di svolgere un gruppo di analisi relativo esclusivamente al lavoro femminile.

Infatti le 3.946 schede raccolte dalla Commissione sono costituite da 3.112 schede relative a lavoratori di sesso maschile e da 834 schede relative a lavoratori di sesso femminile. Benché il numero delle unità di sesso femminile sia tutt'altro che notevole, dopo alcune tavole di carattere puramente informativo che hanno lo scopo di mettere in evidenza la composizione del gruppo, si è ritenuto opportuno presentare una serie di distribuzioni di dati riguardanti l'età, la qualifica, e l'anzianità nell'azienda delle lavoratrici interrogate dalla Commissione.

Lo studio delle condizioni di vita delle donne lavoratrici è stato, poi, ripreso nel gruppo di tavole statistiche che riguarda gli aspetti extra-aziendali.

### **52. – Caratteri delle condizioni familiari dei lavoratori.**

Nel settore dell'industria e delle altre attività gli spogli relativi alle condizioni di vita delle famiglie dei lavoratori (aspetti extra-aziendali) riguardano cinque argomenti:

- a) le condizioni di capo-famiglia o di componente della famiglia, rivestite dal dipendente;
- b) la struttura della famiglia e cioè il numero dei componenti ed il numero dei percettori di reddito;
- c) il reddito familiare;
- d) il numero dei figli agli studi;
- e) le abitazioni.

I primi tre caratteri, inoltre, sono messi in relazione anche con la qualifica attribuita al dipendente nella sua attività lavorativa.

**53. — Notizie sulle condizioni dei lavoratori attinte presso le aziende.**

È evidente che la Commissione per definire le condizioni di lavoro dei dipendenti ha attinto informazioni anche presso le aziende.

Tutta l'inchiesta, infatti, è stata condotta interrogando sia i lavoratori che le direzioni aziendali. L'ampio materiale di notizie, di dati, di giudizi e di valutazioni critiche che la Commissione ha raccolto è illustrato con le conclusioni cui l'inchiesta è pervenuta nei diversi volumi degli Atti.

Ma in qualche caso è stato possibile riassumere taluni gruppi di informazioni, in termini statistici.

Codesto riepilogo, in particolare, è stato condotto in modo sistematico per alcune notizie sulle condizioni dei lavoratori, raccolte nel corso delle visite eseguite presso le 195 aziende che costituiscono quel primo campione delle unità aziendali del settore industriale, di cui si è parlato in precedenza.

Codeste notizie statistiche, dunque, integrano e chiariscono quelle raccolte con le schede personali dei lavoratori e si riferiscono ai seguenti argomenti:

- 1°) la distribuzione dei lavoratori secondo le qualifiche;
- 2°) il progresso delle qualifiche dei dipendenti, in conseguenza delle innovazioni tecniche apportate agli impianti;
- 3°) l'esistenza o meno di una « commissione interna »;
- 4°) il numero dei lavoratori indebitati verso l'azienda.

Poiché queste notizie riguardano soltanto le aziende costituenti il primo campione di industrie, le corrispondenti distribuzioni di dati verranno presentate insieme ai risultati dell'indagine speciale sui redditi dei lavoratori interrogati nelle stesse imprese.

CAPITOLO V

NOTIZIE STATISTICHE SULLE CONDIZIONI DI LAVORO  
NELLE IMPRESE INDUSTRIALI E DELLE ATTIVITÀ TERZIARIE

Sommario: 54. *Prime analisi: età e qualifica.* - 55. *Ripartizione geografica.*  
- 56. *Qualifiche e rami di attività.* - 57. *Grado di istruzione e qualifica.* -  
58. *Anzianità nell'azienda e qualifica.* - 59. *Il tramite e il periodo di*  
*assunzione.* - 60. *Lavoratori di sesso femminile. Composizione del gruppo.*  
- 61. *Lavoratori di sesso femminile. Età e qualifiche.* - 62. *Lavoratori*  
*di sesso femminile. Anzianità nell'azienda e qualifiche.* - 63. *Prime notizie*  
*sui redditi dei lavoratori dell'industria e delle attività terziarie.* - 64.  
*Redditi e qualifiche.*

**54. - Prime analisi: età e qualifica.**

Per presentare il gruppo di 3.946 dipendenti dell'industria e delle attività terziarie interrogati dalla Commissione nei rispettivi luoghi di lavoro e che hanno compilato e sottoscritto la scheda personale, sono stati predisposti tre spogli delle notizie contenute nelle schede, spogli che sono riportati rispettivamente nelle Tavole 57, 58 e 59.

TAVOLA 57.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO  
I GRUPPI DI ETÀ

GRUPPI DI ETÀ - ANNI - (*)	DIPENDENTI	
	dati assoluti	%
Fino a 14 . . . . .	4	0,10
14-18 . . . . .	134	3,40
18-20 . . . . .	151	3,83
20-30 . . . . .	869	22,02
30-40 . . . . .	1.143	28,97
40-50 . . . . .	1.054	26,71
50-60 . . . . .	532	13,48
60-65 . . . . .	45	1,14
Oltre 65 . . . . .	14	0,35
<b>Totale . . . . .</b>	<b>3.946</b>	<b>100,00</b>

(\*) Il limite inferiore di ogni classe di età indica il numero minimo degli anni compiuti, mentre il limite superiore indica il numero massimo degli anni non compiuti dagli individui appartenenti alla classe.

TAVOLA 58.

## DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA SECONDO I GRUPPI DI ETÀ E LA QUALIFICA

QUALIFICA	DIPENDENTI PER GRUPPI DI ETÀ - ANNI - (*)									Totale
	Fino a 14	14-18	18-20	20-30	30-40	40-50	50-60	60-65	Oltre 65	
Apprendista . .	3	64	21	—	—	—	—	—	—	88
Manovale (a) . .	—	18	21	73	80	61	37	3	1	294
Manovale specializzato o operaio (b) . . .	1	23	50	236	269	264	123	8	3	977
Operaio qualificato o specializzato (c) . . .	—	7	33	311	458	431	173	11	6	1.430
Intermedio (d) .	—	—	—	13	27	41	28	3	—	112
Impiegato (e) . .	—	9	5	125	132	119	59	3	3	455
Dirigente . . .	—	—	—	—	4	10	4	2	—	20
<b>Totale . . .</b>	<b>4</b>	<b>121</b>	<b>130</b>	<b>758</b>	<b>970</b>	<b>926</b>	<b>424</b>	<b>30</b>	<b>13</b>	<b>3.376</b>
Senza indicazione	—	—	—	—	2	3	1	—	—	6
<b>Totale generale</b>	<b>4</b>	<b>121</b>	<b>130</b>	<b>758</b>	<b>972</b>	<b>929</b>	<b>425</b>	<b>30</b>	<b>13</b>	<b>3.382</b>

(\*) Il limite inferiore di ogni classe di età indica il numero minimo degli anni compiuti, mentre il limite superiore indica il numero massimo degli anni non compiuti dagli individui appartenenti alla classe.

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria. (b) Operaio comune o di III categoria. (c) Operaio di II o di I categoria. (d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale. (e) Impiegato di I, II, III categoria.

TAVOLA 59.

## DIPENDENTI DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO I GRUPPI DI ETÀ E LA QUALIFICA

QUALIFICA	DIPENDENTI PER GRUPPI DI ETÀ - ANNI - (*)									Totale
	Fino a 13	13-18	18-20	20-30	30-40	40-50	50-60	60-65	Oltre 65	
Apprendista . .	—	5	2	—	—	—	—	—	—	7
Manovale (a) . .	—	2	1	10	10	11	17	—	—	51
Manovale specializzato o operaio (b) . . .	—	3	3	38	39	37	27	4	1	152
Operaio qualificato o specializzato (c) . . .	—	—	1	18	48	36	25	4	—	132
Intermedio (d) .	—	—	—	2	6	10	10	1	—	29
Impiegato (e) . .	—	3	14	43	68	29	24	3	—	184
Dirigente . . .	—	—	—	—	—	2	4	3	—	9
<b>Totale . . .</b>	<b>—</b>	<b>13</b>	<b>21</b>	<b>111</b>	<b>171</b>	<b>125</b>	<b>107</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>564</b>

(\*) Il limite inferiore di ogni classe di età indica il *numero minimo degli anni compiuti*, mentre il limite superiore indica il *numero massimo degli anni non compiuti* dagli individui appartenenti alla classe.

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria. (b) Operaio comune o di III categoria. (c) Operaio di II o di I categoria. (d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale. (e) Impiegato di I, II, III categoria.

Le distribuzioni di dati che compaiono nelle tavole sono costruite prendendo in considerazione tre caratteri fondamentali, di cui sono dotate tutte le unità dell'aggregato, e cioè: l'età, il settore produttivo di appartenenza (industria, oppure attività terziaria), la qualifica di lavoro.

Nella Tavola 57 l'intero aggregato è distribuito secondo gruppi di età. Nelle Tavole 58 e 59 l'aggregato viene suddiviso in due gruppi, il primo dei quali, composto di 3.382 unità è costituito dai dipendenti del settore industriale (Tavola 58), mentre il secondo, di appena 564 unità, è costituito dai dipendenti di aziende delle attività terziarie (Tavola 59). In queste due tavole la distribuzione per età viene combinata, a doppia entrata, con la distribuzione secondo la qualifica.

Prima di osservare i dati statistici, conviene fare attenzione alle classi di età le quali sono definite in modo da mettere in evidenza le età di interesse sociale che sono prese in considerazione dalle norme della legislazione del lavoro o dalle norme contrattuali. Per questo motivo i gruppi di età iniziali non hanno la stessa dimensione di quelli che vanno (di dieci in dieci) dai trenta ai 60 anni.

Per interpretare il significato degli estremi che definiscono ciascuna classe, si deve tener conto che *l'estremo inferiore di ogni classe indica il minimo di anni compiuti, mentre l'estremo superiore indica il massimo di anni non compiuti dagli individui che appartengono alla classe.*

Per quanto riguarda poi le qualifiche, si deve notare che per evitare un eccessivo frazionamento dei dati tutte le usuali qualifiche contrattuali sono state ridotte a soli sette gruppi.

I primi quattro gruppi sintetizzano le qualifiche degli « operai » le quali, come è noto, sono almeno cinque (se non, addirittura, sei). Il quinto gruppo è riservato ai cosiddetti « intermedi » che non possono in alcun modo essere raggruppati né con gli operai, dai quali generalmente provengono ma dai quali sono anche nettamente distinti per le funzioni particolari che esercitano, né con gli impiegati perché non hanno affatto funzioni impiegatizie.

Gli « intermedi » detti anche « equiparati » (perché talvolta sono equiparati agli impiegati per quanto riguarda il trattamento economico) oppure detti « di categoria speciale », esercitano generalmente funzioni di sorveglianza, inquadramento o controllo degli operai. Sono un gruppo esiguo, ma non sempre tanto esiguo quanto appare dalle distribuzioni riportate nelle tavole che qui vengono esaminate, e generalmente (o, comunque, frequentemente) sono gli esecutori ed i rappresentanti delle direzioni aziendali più vicini ai lavoratori. Le loro funzioni, quindi, sono talvolta più rilevanti di quelle di numerose categorie di impiegati. Di qui la necessità di considerarli separatamente.

Gli ultimi due gruppi riguardano impiegati e dirigenti per i quali va soltanto avvertito che per tutti gli impiegati di ogni categoria è stato necessario prevedere un solo gruppo, mentre in generale sono tre e talvolta anche quattro.



L'andamento delle distribuzioni non presenta particolarità notevoli. Va soltanto notato che il numero degli operai qualificati o specializzati supera di molto il numero degli operai di qualifica inferiore e che tale forte divario si accentua quando si passa dall'industria alle altre attività.

#### **55. — Ripartizione geografica.**

Le Tavole 60 e 61 presentano l'intero aggregato di unità, distribuito secondo le grandi ripartizioni geografiche che, contrariamente a quanto si è potuto fare per l'agricoltura, sono indicate separatamente.

La distribuzione territoriale è combinata, a doppia entrata, in ambedue le tavole secondo le qualifiche. Inoltre nella Tavola 60 che, per questa ragione è costruita a tre entrate, è combinata anche con la distribuzione secondo il sesso.

Nella Tavola 61, invece, la distribuzione secondo le qualifiche è riportata in termini percentuali separatamente per ciascuna ripartizione geografica.

Si nota subito la notevole misura dei manovali nell'Italia meridionale e insulare, nonché, in misura minore, nell'Italia centrale. Trattasi, tuttavia, di percentuali che rispecchiano soltanto la situazione delle aziende visitate e che non vanno riferite alla composizione della popolazione attiva, nella quale tali difformità risultano indubbiamente ancora più sensibili.

Comunque la distribuzione per ripartizione geografica mette in evidenza come l'inchiesta sia stata condotta in prevalenza nell'Italia settentrionale.

#### **56. — Qualifiche e rami di attività.**

Le Tavole 62, 63, 64 e 65 presentano l'aggregato secondo i rami di attività in combinazione con le qualifiche. Le Tavole 62 e 63, che sono costruite a tre entrate, combinano ulteriormente i dati secondo il sesso e riportano dati assoluti separatamente per il settore industriale (Tavole 62 e 63) e per il settore delle attività terziarie. Le altre due tavole (Tavole 64 e 65) riproducono le prime, senza distribuzione in base al sesso, in termini percentuali, ramo per ramo.

In definitiva queste quattro tavole, rappresentano una analisi di dettaglio della distribuzione delle qualifiche.

TAVOLA 60.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO IL SESSO,  
LA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E LA QUALIFICA

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	SESSO	DIPENDENTI SECONDO LA QUALIFICA									Senza indicazione	Totale generale
		Apprendista	Manovale (a)	Manovale specializz. od operaio (b)	Operaio qualificato o specializz. (c)	Intermedio (d)	Impiegato (e)	Dirigente	Totale			
Italia settentrionale . . . . .	M	30	111	351	757	70	268	14	<b>1 601</b>	2	<b>1.603</b>	
	F	17	17	284	192	3	126	—	<b>639</b>	3	<b>642</b>	
	MF	47	128	635	949	73	394	14	<b>2.240</b>	5	<b>2.245</b>	
Italia centrale . . . . .	M	18	77	155	316	40	91	9	<b>706</b>	—	<b>706</b>	
	F	4	7	44	25	2	36	—	<b>118</b>	1	<b>119</b>	
	MF	22	84	199	341	42	127	9	<b>824</b>	1	<b>825</b>	
Italia meridionale . . . . .	M	12	79	149	141	17	82	6	<b>486</b>	—	<b>486</b>	
	F	2	5	16	23	2	9	—	<b>57</b>	—	<b>57</b>	
	MF	14	84	165	164	19	91	6	<b>543</b>	—	<b>543</b>	
Italia insulare . . . . .	M	12	48	125	101	7	24	—	<b>317</b>	—	<b>317</b>	
	F	—	1	5	7	—	3	—	<b>16</b>	—	<b>16</b>	
	MF	12	49	130	108	7	27	—	<b>333</b>	—	<b>333</b>	
Italia . . . . .	M	<b>72</b>	<b>315</b>	<b>780</b>	<b>1.315</b>	<b>134</b>	<b>465</b>	<b>29</b>	<b>3 110</b>	<b>2</b>	<b>3.112</b>	
	F	<b>23</b>	<b>30</b>	<b>349</b>	<b>247</b>	<b>7</b>	<b>174</b>	<b>—</b>	<b>830</b>	<b>4</b>	<b>834</b>	
	MF	<b>95</b>	<b>345</b>	<b>1.129</b>	<b>1.562</b>	<b>141</b>	<b>639</b>	<b>29</b>	<b>3.940</b>	<b>6</b>	<b>3.946</b>	

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria. — (b) Operaio comune o di II categoria. — (c) Operaio di II o di I categoria. — (d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale. — (e) Impiegato di I, II, III categoria.

TAVOLA 61.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO  
LA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E LA QUALIFICA (\*)*Dati percentuali*

QUALIFICA	DIPENDENTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA				
	Italia setten- trionale	Italia centrale	Italia meri- dionale	Italia insulare	Italia
Apprendista . . . . .	2,10	2,67	2,58	3,60	2,41
Manovale (a) . . . . .	5,71	10,20	15,47	14,72	8,76
Manovale specializzato od ope- raio (b) . . . . .	28,35	24,15	30,39	39,04	28,65
Operaio qualificato o specia- lizzato (c) . . . . .	42,37	41,38	30,20	32,43	39,64
Intermedio (d) . . . . .	3,26	5,10	3,50	2,10	3,58
Impiegato (e) . . . . .	17,59	15,41	16,76	8,11	16,22
Dirigente . . . . .	0,62	1,09	1,10	—	0,74
<b>Totale . . . . .</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

(\*) Sono escluse le unità senza indicazione. (a) Manovale comune od operaio di IV categoria. (b) Operaio comune o di III categoria. (c) Operaio di II o di I categoria. (d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale. (e) Impiegato di I, II, III categoria.

TAVOLA 62.

## DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA SECONDO IL SESSO

RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA	SESSO	DIPENDENTI		
		Apprendista	Manovale (a)	Manovale specializzato od operaio (b)
Ramo 1 - Pesca . . . . .	MF	—	2	58
	M	—	2	58
	F	—	—	—
Ramo 2 - Industrie estrattive . . . . .	MF	5	54	118
	M	5	53	115
	F	—	1	3
Ramo 3 - Industrie manifatturiere . . . . .	MF	74	154	749
	M	54	130	419
	F	20	24	330
Ramo 4 - Industrie delle costruzioni e dell'installazione degli impianti . . . . .	MF	9	73	42
	M	9	72	42
	F	—	1	—
Ramo 5 - Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas, distribuzione d'acqua	MF	—	11	10
	M	—	10	9
	F	—	1	1
Totale . . . . .	MF	88	294	977
	M	68	267	643
	F	20	27	334

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria. — (b) Operaio comune o di III categoria, piegato di I, II, III categoria.

## . RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA E LA QUALIFICA

SECONDO LA QUALIFICA						
Operaio qualificato specializzato (c)	Intermedio (d)	Impiegato (e)	Dirigente	Totale	Senza indicazione	Totale generale
1	—	3	—	64	—	64
1	—	3	—	64	—	64
—	—	—	—	—	—	—
127	13	29	3	349	1	350
127	13	26	3	342	—	342
—	—	3	—	7	1	8
1.251	93	387	17	2.725	5	2.730
1.010	88	275	17	1.993	2	1.995
241	5	112	—	732	3	735
29	2	6	—	161	—	161
29	2	5	—	159	—	159
—	—	1	—	2	—	2
22	4	30	—	77	—	77
22	4	23	—	68	—	68
—	—	7	—	9	—	9
<b>1.430</b>	<b>112</b>	<b>455</b>	<b>20</b>	<b>3.376</b>	<b>6</b>	<b>3.382</b>
<b>1.189</b>	<b>107</b>	<b>332</b>	<b>20</b>	<b>2.626</b>	<b>2</b>	<b>2.628</b>
<b>241</b>	<b>5</b>	<b>123</b>	<b>—</b>	<b>750</b>	<b>4</b>	<b>754</b>

(c) Operaio di II o di I categoria. — (d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale. — (e) Im-

TAVOLA 63.

## DIPENDENTI DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO

RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA	SESSO		
		Apprendista	Manovale (a)
Ramo 6 - Trasporti e comunicazioni . . . . .	MF	—	23
	M	—	20
	F	—	3
Ramo 7 - Commercio . . . . .	MF	7	16
	M	4	16
	F	3	—
Ramo 8 - Credito assicurazione e gestioni finanziarie . . .	MF	—	3
	M	—	3
	F	—	—
Ramo 9 - Attività e servizi vari . . . . .	MF	—	9
	M	—	9
	F	—	—
Totale . . .	MF	7	51
	M	4	48
	F	3	3

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria. - (b) Operaio comune o di III categoria. - (c) Op  
piegato di I, II e III categoria.

## SOTTO, IL RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA E LA QUALIFICA

DIPENDENTI SECONDO LA QUALIFICA					
Manovale specializzato od operaio (b)	Operaio qualificato o specializzato (c)	Intermedio (d)	Impiegato (e)	Dirigente	Totale
101	101	19	74	3	<b>321</b>
100	99	19	61	3	<b>302</b>
1	2	—	13	—	<b>19</b>
34	18	8	57	—	<b>140</b>
20	14	6	28	—	<b>88</b>
14	4	2	29	—	<b>52</b>
3	2	—	49	6	<b>63</b>
3	2	—	41	6	<b>55</b>
—	—	—	8	—	<b>8</b>
14	11	2	4	—	<b>40</b>
14	11	2	3	—	<b>39</b>
—	—	—	1	—	<b>1</b>
<b>152</b>	<b>132</b>	<b>29</b>	<b>184</b>	<b>9</b>	<b>564</b>
<b>137</b>	<b>126</b>	<b>27</b>	<b>133</b>	<b>9</b>	<b>484</b>
<b>15</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>51</b>	—	<b>80</b>

di II o di I categoria. — (d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale. — (e) Im-

TAVOLA 64.

## DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA SECONDO IL RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA E LA QUALIFICA

*Dati percentuali*

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	DIPENDENTI SECONDO LA QUALIFICA							Totale
	Apprendista	Manovale (a)	Manovale specializzato od operaio (b)	Operaio qualificato o specializzato (c)	Intermedio (d)	Impiegato (e)	Dirigente	
Ramo 1 - Pesca	—	3,12	90,63	1,56	—	4,69	—	100,00
Ramo 2 - Industria estrattiva	1,43	15,47	33,81	36,39	3,73	8,31	0,86	100,00
Ramo 3 - Industria manifatturiera . . .	2,72	5,65	27,49	45,91	3,41	14,20	0,62	100,00
Ramo 4 - Industria delle costruzioni e della installazione degli impianti	5,59	45,34	26,09	18,01	1,24	3,73	—	100,00
Ramo 5 - Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas - distribuzione d'acqua . . .	—	14,29	12,99	28,57	5,19	38,96	—	100,00

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria. - (b) Operaio comune o di III categoria. - (c) Operaio di II o di I categoria. - (d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale. - (e) Impiegato di I, II, III categoria.



TAVOLA 65.

DIPENDENTI DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI, SECONDO IL RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA E LA QUALIFICA

*Dati percentuali*

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	DIPENDENTI SECONDO LA QUALIFICA							Totale
	Apprendista	Manovale (a)	Manovale specializzato o operaio (b)	Operaio qualificato o specializzato (c)	Intermedio (d)	Impiegato (e)	Dirigente	
Ramo 6 - Trasporti e comunicazioni . .	—	7,17	31,46	31,46	5,92	23,05	0,94	100,00
Ramo 7 - Commercio . . .	5,00	11,43	24,29	12,86	5,71	40,71	—	100,00
Ramo 8 - Credito, assicurazioni e gestioni finanziarie . .	—	4,76	4,76	3,18	—	77,78	9,52	100,00
Ramo 9 - Attività e servizi vari . . . . .	—	22,50	35,00	27,50	5,00	10,00	—	100,00

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria. - (b) Operaio comune o di III categoria. - (c) Operaio di II o di I categoria. - (d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale. - (e) Impiegato di I, II, III categoria.

**57. — Grado di istruzione e qualifica.**

Nell'illustrare i risultati dell'indagine condotta nel settore agricolo, il grado o livello di istruzione è stato considerato tra gli aspetti extra-aziendali delle condizioni di vita dei lavoratori.

Ma nel settore industriale e delle altre attività, per il quale sono valide le stesse considerazioni fatte per il settore agricolo circa la trasformazione del carattere in esame da qualitativo a quantitativo, la maggiore ampiezza dell'aggregato ha consentito una migliore utilizzazione anche delle notizie raccolte sul grado di istruzione dei lavoratori. Infatti è stato possibile costruire due tavole statistiche nelle quali il grado di istruzione dei lavoratori è presentato in combinazione con la qualifica rivestita nell'attività lavorativa. Il tema, dunque, può essere ricondotto nel quadro degli aspetti aziendali della vita dei lavoratori.

Sull'argomento dell'istruzione vengono presentate quattro tavole statistiche. Le prime due (Tavola 66 e Tavola 67) forniscono i dati per la misura del fenomeno. Le altre due (Tavola 68 e Tavola 69) presentano le combinazioni degli anni di studio (grado di istruzione) dei lavoratori con le qualifiche rivestite dai lavoratori rispettivamente dell'industria e delle altre attività (commercio e servizi).

Dalla Tavola 66 si nota che circa il 19 per cento dei lavoratori ha frequentato le scuole soltanto fino alla terza classe elementare, mentre la massa più rilevante (circa il 50 per cento) ha frequentato le scuole soltanto fino alla licenza elementare.

TAVOLA 66.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO  
GLI ANNI DI STUDIO

ANNI DI STUDIO	DIPENDENTI	
	dati assoluti	%
Fino a 3 . . . . .	758	19,21
4-5 . . . . .	1.839	46,60
6-8 . . . . .	760	19,26
Oltre 8 . . . . .	589	14,93
<b>Totale . . .</b>	<b>3.946</b>	<b>100,00</b>

La Tavola 67 permette una misura più corretta del fenomeno, perché distribuisce i dipendenti non solo secondo gli anni di studio, ma anche secondo i gruppi di età. Si nota subito che i lavoratori che hanno frequentato la scuola fino alla terza elementare, appartengono, in grande prevalenza, alle età più elevate, mentre i dipendenti dotati di licenza elementare si distribuiscono con una certa uniformità in tutte le classi di età e in proporzione alla consistenza delle classi stesse.

TAVOLA 67.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO  
GLI ANNI DI STUDIO E I GRUPPI DI ETÀ

GRUPPI DI ETÀ — ANNI —	DIPENDENTI PER ANNI DI STUDIO				Totale
	Fino a 3	4-5	6-8	Oltre 8	
Fino a 13 . . . . .	1	1	2	—	4
13-18 . . . . .	10	70	47	7	134
18-20 . . . . .	13	80	35	23	151
20-30 . . . . .	84	411	220	154	869
30-40 . . . . .	146	585	228	184	1.143
40-50 . . . . .	290	470	159	135	1.054
50-60 . . . . .	195	202	65	70	532
60-65 . . . . .	13	15	3	14	45
Oltre 65 . . . . .	6	5	1	2	14
<b>Totale . . . . .</b>	<b>758</b>	<b>1.839</b>	<b>760</b>	<b>589</b>	<b>3.946</b>

Infine i dipendenti con un'istruzione superiore a quella elementare si distribuiscono in prevalenza nelle classi più giovani.

Di grande interesse sono le due tavole (Tavole 68 e 69) nelle quali si presentano distribuzioni di dati determinate dalla combinazione degli anni di studio e delle qualifiche soprattutto perché i dati relativi ai lavoratori dell'industria sono distinti dai dati relativi ai lavoratori del commercio e dei servizi. Si nota subito che in quest'ultimo settore il grado complessivo di istruzione è superiore a quello complessivo rilevato nel settore industriale. È chiaro, comunque, in ambedue i settori, che le qualifiche più elevate corrispondono generalmente ai gradi di istruzione più elevati.

TAVOLA 68.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA SECONDO GLI ANNI DI STUDIO  
E LA QUALIFICA

QUALIFICA	DIPENDENTI PER ANNI DI STUDIO				
	Fino a 3	4-5	6-8	Oltre 8	Totale
Apprendista . . . . .	7	48	24	9	88
Manovale (a) . . . . .	105	150	25	14	294
Manovale specializzato od operaio (b) . . . . .	284	550	121	22	977
Operaio qualificato o spe- cializzato (c) . . . . .	274	806	263	87	1.430
Intermedio (d) . . . . .	11	50	29	22	112
Impiegato (e) . . . . .	17	41	138	259	455
Dirigente . . . . .	—	1	1	18	20
<b>Totale . . . . .</b>	<b>698</b>	<b>1.646</b>	<b>601</b>	<b>431</b>	<b>3.376</b>
Senza indicazione . . . . .	5	1	—	—	6
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>703</b>	<b>1.647</b>	<b>601</b>	<b>431</b>	<b>3.382</b>

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria. — (b) Operaio comune o di III categoria. — (c) Operaio di II o I categoria. — (d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale. — (e) Impiegato di I, II, III categoria.

TAVOLA 69.

DIPENDENTI DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO GLI ANNI DI STUDIO  
E LA QUALIFICA

QUALIFICA	DIPENDENTI PER ANNI DI STUDIO				
	Fino a 3	4-5	6-8	Oltre 8	Totale
Apprendista . . . . .	—	—	7	—	7
Manovale (a) . . . . .	10	27	9	5	51
Manovale specializzato od operaio (b) . . . . .	23	80	28	21	152
Operaio qualificato o spe- cializzato (c) . . . . .	15	61	38	18	132
Intermedio (d) . . . . .	3	8	9	9	29
Impiegato (e) . . . . .	4	15	66	99	184
Dirigente . . . . .	—	1	2	6	9
<b>Totale . . . . .</b>	<b>55</b>	<b>192</b>	<b>159</b>	<b>158</b>	<b>564</b>

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria. — (b) Operaio comune o di III categoria. — (c) Operaio di II o I categoria. — (d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale. — (e) Impiegato di I, II, III categoria.

**58. — Anzianità nell'azienda e qualifica.**

Come si è avvertito nell'introduzione a questa terza parte della Relazione, le notizie raccolte sull'anzianità di lavoro dei dipendenti dell'industria e delle attività terziarie si riferiscono soltanto all'anzianità nell'azienda nella quale i dipendenti erano in servizio al momento dell'inchiesta. Così come è avvenuto nell'indagine condotta nel settore dell'agricoltura, non è stato possibile ottenere informazioni sufficienti intorno all'anzianità di lavoro maturata anche in altre aziende o addirittura in altri settori di attività. In altri termini non è stato possibile ottenere l'*anzianità di lavoro totale* maturata dai dipendenti interrogati.

Ma anche ridotta entro i limiti della sola anzianità aziendale, l'anzianità di servizio costituisce un elemento molto utile per giudicare sulle condizioni di lavoro nelle aziende.

Distribuendo il complesso dei lavoratori interrogati nelle industrie e nelle imprese delle attività terziarie (ridotto di 197 unità che non hanno dato indicazioni) secondo gli anni di anzianità aziendale, si ottiene una seriazione decrescente. Nella Tavola 70 la distribuzione può apparire oscillante per effetto della diversa ampiezza delle classi; ma è facile riconoscere che dividendo le frequenze di ciascuna classe per il numero degli anni di cui ogni classe è costituita, si ottiene una distribuzione nettamente decrescente.

I dipendenti con meno di un anno di anzianità sono in complesso 337, mentre con circa quaranta anni di anzianità si trovano soltanto una quarantina di dipendenti.

TAVOLA 70.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO L'ANZIANITÀ NELL'AZIENDA

ANZIANITÀ NELL'AZIENDA - ANNI -	DIPENDENTI	
	dati assoluti	%
Fino a 1 . . . . .	337	8,99
2 . . . . .	209	5,58
3 . . . . .	192	5,12
4 . . . . .	189	5,04
5 . . . . .	180	4,80
5-10 . . . . .	986	26,30
10-20 . . . . .	1.036	27,63
20-30 . . . . .	381	10,16
30-40 . . . . .	200	5,34
Oltre 40 . . . . .	40	1,04
<b>Totale . . . . .</b>	<b>3.749</b>	<b>100,00</b>
Senza indicazione . . . . .	197	
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>3.946</b>	

Queste notizie combinate con le informazioni raccolte sulle qualifiche (Tavole 71, 72 e 73) mettono in luce che le qualifiche più elevate sono attribuite con maggiore frequenza ai lavoratori che hanno una maggiore anzianità di lavoro e che tale fenomeno si verifica sia nell'industria (Tavola 71) che nelle altre attività (Tavola 72).

Nella Tavola 73, la distribuzione di tutto l'aggregato di unità preso nel suo complesso, secondo i due caratteri dell'anzianità nell'azienda e della qualifica, consentirebbe, dunque, qualche elaborazione per misurare l'influenza delle diverse modalità di un carattere sulle modalità dell'altro.

TAVOLA 71.

## DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA SECONDO L'ANZIANITÀ NELL'AZIENDA E LA QUALIFICA

ANZIANITÀ NELL'AZIENDA — ANNI —	DIPENDENTI SECONDO LA QUALIFICA									
	Ap- pren- dista	Mano- vale (a)	Mano- vale specia- lizzato o ope- raio (b)	Operaio qualifi- cato o specia- lizzato (c)	Inter- medio (d)	Impie- gato (e)	Diri- gente	Totale	Senza indi- cazione	Totale gene- rale
Fino a 1 .	35	63	95	70	3	37	—	<b>303</b>	—	<b>303</b>
2 . .	18	24	47	65	3	23	—	<b>180</b>	—	<b>180</b>
3 . .	8	24	58	48	3	21	—	<b>162</b>	—	<b>162</b>
4 . .	5	8	52	71	2	16	—	<b>154</b>	—	<b>154</b>
5 . .	2	11	49	74	5	14	1	<b>156</b>	—	<b>156</b>
5-10 . .	1	54	258	414	23	100	3	<b>853</b>	1	<b>854</b>
10-20 . .	1	45	237	430	25	137	4	<b>879</b>	4	<b>883</b>
20-30 . .	—	18	52	157	25	62	5	<b>319</b>	1	<b>320</b>
30-40 . .	—	6	45	66	19	20	5	<b>161</b>	—	<b>161</b>
Oltre 40 .	—	1	6	9	4	6	1	<b>27</b>	—	<b>27</b>
<b>Totale . .</b>	<b>70</b>	<b>254</b>	<b>899</b>	<b>1.404</b>	<b>112</b>	<b>436</b>	<b>19</b>	<b>3.194</b>	<b>6</b>	<b>3.200</b>
Senza indicazione	18	40	78	26	—	19	1	<b>182</b>	—	<b>182</b>
<b>Totale generale .</b>	<b>88</b>	<b>294</b>	<b>977</b>	<b>1.430</b>	<b>112</b>	<b>455</b>	<b>20</b>	<b>3.376</b>	<b>6</b>	<b>3.382</b>

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria. — (b) Operaio comune o di III categoria. — (c) Operaio di II o di I categoria. — (d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale. — (e) Impiegato di I, II, III categoria.

TAVOLA 72.

DIPENDENTI DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO L'ANZIANITÀ  
NELL'AZIENDA E LA QUALIFICA

ANZIANITÀ NELL'AZIENDA — ANNI —	DIPENDENTI SECONDO LA QUALIFICA							Totale
	Appren- dista	Mano- vare (a)	Manovale specia- lizzato o operaio (b)	Operaio qualifi- cato o specia- lizzato (c)	Inter- medio (d)	Impie- gato (e)	Diri- gente	
Fino a 1 . . .	2	6	9	4	3	10	—	<b>34</b>
2 . . .	1	2	13	1	1	11	—	<b>29</b>
3 . . .	1	4	8	7	—	10	—	<b>30</b>
4 . . .	—	1	12	7	—	15	—	<b>35</b>
5 . . .	—	1	4	8	—	11	—	<b>24</b>
5-10 . . .	—	14	36	25	4	53	—	<b>132</b>
10-20 . . .	—	10	36	51	7	46	3	<b>153</b>
20-30 . . .	—	7	11	18	9	13	3	<b>61</b>
30-40 . . .	—	2	12	9	4	9	3	<b>39</b>
Oltre 40 . . .	—	—	8	1	1	2	—	<b>12</b>
<b>Totale . . .</b>	<b>4</b>	<b>47</b>	<b>149</b>	<b>131</b>	<b>29</b>	<b>180</b>	<b>9</b>	<b>549</b>
Senza indicazione	3	4	3	1	—	4	—	<b>15</b>
<b>Totale generale</b>	<b>7</b>	<b>51</b>	<b>152</b>	<b>132</b>	<b>29</b>	<b>184</b>	<b>9</b>	<b>564</b>

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria. — (b) Operaio comune o di III categoria. — (c) Operaio di II o di I categoria. — (d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale. — (e) Impiegato di I, II, III categoria.

TAVOLA 73.

## DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E D

ANZIANITÀ NELL'AZIENDA - ANNI -	DIPENDE			
	Apprendista	Manovale (a)	Manovale specializzato o operaio (b)	Operaio qualificato o specializzato (c)
Fino a 1 . . . . .	37	69	104	74
2 . . . . .	19	26	60	66
3 . . . . .	9	28	66	55
4 . . . . .	5	9	64	78
5 . . . . .	2	12	53	82
5-10 . . . . .	1	68	294	439
10-20 . . . . .	1	55	273	481
20-30 . . . . .	—	25	63	175
30-40 . . . . .	—	8	57	75
Oltre 40 . . . . .	—	1	14	10
<b>Totale . . . . .</b>	<b>74</b>	<b>301</b>	<b>1.048</b>	<b>1.535</b>
Senza indicazione . . . . .	21	44	81	27
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>95</b>	<b>345</b>	<b>1.129</b>	<b>1.562</b>

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria. — (b) Operaio comune o di III categoria  
(c) Impiegato di I, II, III categoria.



## SERVIZI SECONDO L'ANZIANITÀ NELL'AZIENDA E LA QUALIFICA

SECONDO LA QUALIFICA					
Intermedio (d)	Impiegato (e)	Dirigente	Totale	Senza indicazione	Totale generale
6	47	—	337	—	337
4	34	—	209	—	209
3	31	—	192	—	192
2	31	—	189	—	189
5	25	1	180	—	180
27	153	3	985	1	986
32	183	7	1.032	4	1.036
34	75	8	380	1	381
23	29	8	200	—	200
5	8	1	39	—	39
<b>141</b>	<b>616</b>	<b>28</b>	<b>3.743</b>	<b>6</b>	<b>3.749</b>
—	23	1	197	—	197
<b>141</b>	<b>639</b>	<b>29</b>	<b>3.940</b>	<b>6</b>	<b>3.946</b>

c) Operaio di II o di I categoria. — (d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale. —

### 59. — Il tramite e il periodo di assunzione.

Seguono 11 tavole, dalla Tavola 74 alla Tavola 84 comprese, che hanno per oggetto il problema dell'« assunzione » dei lavoratori nell'azienda.

L'assunzione viene osservata attraverso due caratteri: il *periodo* di assunzione e il *tramite* attraverso il quale l'assunzione è stata effettuata.

Il carattere « periodo di assunzione » viene definito attraverso tre modalità, vale a dire viene diviso in tre periodi:

- 1°) fino al 31 dicembre 1938;
- 2°) dal 1° gennaio 1939 al 31 dicembre 1949;
- 3°) dal 1° gennaio 1950 in poi.

Gli estremi di ciascun periodo coincidono con le date di entrata in vigore di nuove norme regolatrici dell'assunzione dei lavoratori nelle imprese (collocamento).

Il carattere « tramite » di assunzione viene, a sua volta, definito mediante tre modalità e cioè:

- per tramite dell'ufficio di collocamento con richiesta numerica;
- per tramite dell'ufficio di collocamento con richiesta nominativa;
- per altro tramite.

Le tavole statistiche espongono i risultati dell'indagine mettendo in evidenza come i lavoratori interrogati si ripartiscano nei diversi periodi di assunzione, e cioè quanti siano stati assunti nel 1° periodo, quanti nel 2° e quanti nel 3°. Ripartendo poi ogni gruppo secondo il « tramite » attraverso il quale, volta per volta, ha avuto luogo l'assunzione, si nota subito se la legislazione messa in atto e via via perfezionata abbia avuto efficacia positiva.

La legislazione per l'assunzione organizzata (e cioè la legislazione sui servizi di collocamento) risulterà aver avuto un'efficacia positiva se, di periodo in periodo, la proporzione degli assunti tramite le vie regolari (vale a dire tramite l'Ufficio di collocamento) sarà andata aumentando; avrà avuto invece un'efficacia negativa se la proporzione degli assunti tramite il collocamento sarà andata diminuendo.

Dall'esposizione dei dati si nota subito che il numero degli assunti tramite il collocamento è andato proporzionalmente aumentando.

In definitiva l'esame delle tavole consente di affermare che ogni nuovo provvedimento, ma soprattutto l'ultimo in ordine di tempo, ha migliorato, le condizioni di collocamento dei lavoratori.

Seguendo l'esposizione dei dati nelle diverse tavole, si hanno, inoltre, altre numerose informazioni di dettaglio che consentono di valutare ancora meglio gli effetti dei provvedimenti introdotti.

La Tavola 74 presenta l'intero aggregato dei 3.946 dipendenti dell'industria e dei servizi, interrogati dalla Commissione, secondo i tre periodi di assunzione, distinguendo anche i due sottogruppi costituiti rispettivamente da 3.382 lavoratori dell'industria e da 564 lavoratori del commercio e dei servizi. Inoltre, nella Tavola 74 vengono messi in evidenza e separati i 150 casi privi di indicazioni (di risposte al questionario) su questo argomento.

TAVOLA 74.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO IL PERIODO DI ASSUNZIONE ED IL SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	DIPENDENTI SECONDO IL PERIODO DI ASSUNZIONE									
	Fino al 31 dicembre 1938		Dal 1° gennaio 1939 al 31 dicembre 1949		Dal 1° gennaio 1950 in poi		Totale		Senza indicazione	Totale generale
	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%		
Industria	723	84,17	1.318	87,05	1.192	83,77	3.233	85,17	149	3.382
Commercio e servizi	136	15,83	196	12,95	231	16,23	563	14,83	1	564
<b>Totale</b>	<b>859</b>	<b>100,00</b>	<b>1.514</b>	<b>100,00</b>	<b>1.423</b>	<b>100,00</b>	<b>3.796</b>	<b>100,00</b>	<b>150</b>	<b>3.946</b>

Le Tavole 75 e 76 riguardano, separatamente, i lavoratori dell'industria (la prima) ed i lavoratori delle altre attività (la seconda) ed introducono, inoltre, l'altro carattere: il tramite d'assunzione. L'analisi dei casi privi di indicazioni viene perfezionata.

Nella Tavola 75 riguardante i lavoratori dell'industria, si nota subito che gli assunti nel 1° periodo (e cioè fino al 31 dicembre 1938) risultano assunti, per il 48 per cento, *al di fuori degli Uffici di collocamento* (altro tramite), mentre tale percentuale si riduce al 29,35 per cento nel 2° periodo e scende al 21,67 per cento nel terzo periodo.

TAVOLA 75.

## DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA SECONDO IL TRAMITE E IL PERIODO DI ASSUNZIONE

TRAMITE DI ASSUNZIONE	DIPENDENTI SECONDO IL PERIODO DI ASSUNZIONE									
	Fino al 31 dicembre 1938		Dal 1° gennaio 1939 al 31 dicembre 1949		Dal 1° gennaio 1950 in poi		Totale		Senza indicazione	Totale generale
	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%		
Ufficio di collocamento con richiesta numerica .	79	13,86	198	17,51	182	18,09	459	16,96	2	461
Ufficio di collocamento con richiesta nominativa .	214	37,54	601	53,14	606	60,24	1.421	52,49	2	1.423
Altro tramite .	277	48,60	332	29,35	218	21,67	827	30,55	8	835
<b>Totale .</b>	<b>570</b>	<b>100,00</b>	<b>1.131</b>	<b>100,00</b>	<b>1.006</b>	<b>100,00</b>	<b>2.707</b>	<b>100,00</b>	<b>12</b>	<b>2.719</b>
Senza indicazione	153		187		186		526		137	663
<b>Totale generale</b>	<b>723</b>		<b>1.318</b>		<b>1.192</b>		<b>3.233</b>		<b>149</b>	<b>3.382</b>

Una riduzione degli assunti *fuori degli Uffici di collocamento*, nei successivi periodi della disciplina del collocamento, si nota anche, nella Tavola 76, per i dipendenti del commercio e dei servizi, benché per questo sottogruppo di lavoratori il secondo periodo della disciplina segni un aumento dovuto al fatto (ben noto) delle larghe esenzioni dall'obbligo di assumere personale tramite ufficio di collocamento, concesse in quel periodo alle aziende di modeste dimensioni.

TAVOLA 76.

DIPENDENTI DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO IL TRAMITE  
E IL PERIODO DI ASSUNZIONE

TRAMITE DI ASSUNZIONE	DIPENDENTI SECONDO IL PERIODO DI ASSUNZIONE									
	Fino al 31 di- cembre 1938		Dal 1° gennaio 1939 al 31 di- cembre 1949		Dal 1° gen- naio 1950 in poi		Totale		Senza indi- cazione	Totale gene- rale
	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%		
Ufficio di colloca- mento con ri- chiesta nume- rica .	—	—	4	2,73	2	1,11	6	1,51	—	6
Ufficio di colloca- mento con ri- chiesta nomi- nativa .	31	42,46	46	31,52	100	55,86	177	44,47	—	177
Altro tra- mite .	42	57,54	96	65,75	77	43,03	215	54,02	1	216
<b>Totale .</b>	<b>73</b>	<b>100,00</b>	<b>146</b>	<b>100,00</b>	<b>179</b>	<b>100,00</b>	<b>398</b>	<b>100,00</b>	<b>1</b>	<b>399</b>
Senza indicazione	63		50		52		165		—	165
<b>Totale generale</b>	<b>136</b>		<b>196</b>		<b>231</b>		<b>563</b>		<b>1</b>	<b>564</b>

Nelle tavole successive l'analisi viene limitata ai soli lavoratori assunti nel 2° e nel 3° periodo allo scopo di mettere in evidenza i risultati conseguiti dalle norme sul collocamento nelle ultime fasi del loro perfezionamento.

L'analisi così limitata ha inizio con le Tavole 77 e 78 che riproducono, dal 2° periodo in poi, le distribuzioni di dati già riportate nelle tavole precedenti. Nella Tavola 77, che riguarda il settore industriale, sono distribuiti 2.659 lavoratori ridotti ulteriormente di 510 unità prive di indicazioni. Nella Tavola 78 sono invece distribuiti 428 lavoratori del commercio e dei servizi, anch'essi ridotti ulteriormente di 102 unità prive di indicazioni.

TAVOLA 77.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA ASSUNTI DAL 1° GENNAIO 1939 IN POI  
SECONDO IL TRAMITE E IL PERIODO DI ASSUNZIONE

TRAMITE DI ASSUNZIONE	DIPENDENTI SECONDO IL PERIODO DI ASSUNZIONE							Senza indica- zione	Totale generale
	Dal 1° gennaio 1939 al 31 di- cembre 1949		Dal 1° gen- naio 1950 in poi		Totale				
	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%			
Ufficio di colloca- mento con ri- chiesta nume- rica . . . . .	198	17,51	182	18,09	380	17,78	2	382	
Ufficio di colloca- mento con ri- chiesta nomina- tiva . . . . .	601	53,14	606	60,24	1.207	56,48	2	1.209	
Altro tramite . .	332	29,35	218	21,67	550	25,74	8	558	
<b>Totale . . .</b>	<b>1.131</b>	<b>100,00</b>	<b>1.006</b>	<b>100,00</b>	<b>2.137</b>	<b>100,00</b>	<b>12</b>	<b>2.149</b>	
Senza indicazione	187		186		373		137	510	
<b>Totale generale</b>	<b>1.318</b>		<b>1.192</b>		<b>2.510</b>		<b>149</b>	<b>2.659</b>	

TAVOLA 78.

DIPENDENTI DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI ASSUNTI DAL 1° GENNAIO 1939  
IN POI SECONDO IL TRAMITE E IL PERIODO DI ASSUNZIONE

TRAMITE DI ASSUNZIONE	DIPENDENTI SECONDO IL PERIODO DI ASSUNZIONE							Senza indica- zione	Totale generale
	Dal 1° gennaio 1939 al 31 di- cembre 1949		Dal 1° gen- naio 1950 in poi		Totale				
	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%			
Ufficio di colloca- mento con ri- chiesta nume- rica . . . . .	4	2,74	2	1,12	6	1,85	—	6	
Ufficio di colloca- mento con ri- chiesta nomina- tiva . . . . .	46	31,51	100	55,86	146	44,92	—	146	
Altro tramite . .	96	65,75	77	43,02	173	53,23	1	174	
<b>Totale . . . .</b>	<b>146</b>	<b>100,00</b>	<b>179</b>	<b>100,00</b>	<b>325</b>	<b>100,00</b>	<b>1</b>	<b>326</b>	
Senza indicazione	50		52		102		—	102	
<b>Totale generale</b>	<b>196</b>		<b>231</b>		<b>427</b>		<b>1</b>	<b>428</b>	

Poiché le norme sul collocamento presentano diverse particolarità nei singoli rami di attività economica ed in relazione alle qualifiche dei lavoratori, nella Tavola 79 il complesso dei lavoratori, sia dell'industria che del

TAVOLA 79.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI ASSUNTI DAL 1° GE

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	SESSO	DIPENDENTI		
		Apprendista	Manovale (a)	Manovale specializzato od operaio (b)
Ramo 1 - Pesca . . . . .	M	—	2	43
	F	—	—	—
	MF	—	2	43
Ramo 2 - Industrie estrattive . . . . .	M	5	48	88
	F	—	1	2
	MF	5	49	90
Ramo 3 - Industrie manifatturiere . . . . .	M	52	103	353
	F	16	19	241
	MF	68	122	594
Ramo 4 - Industrie delle costruzioni e dell'installazione degli impianti . . . . .	M	9	72	42
	F	—	1	—
	MF	9	73	42
Ramo 5 - Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas - distribuzione di acqua . . . . .	M	—	9	9
	F	—	1	1
	MF	—	10	10
Ramo 6 - Trasporti e comunicazioni . . . . .	M	—	16	66
	F	—	2	1
	MF	—	18	67
Ramo 7 - Commercio . . . . .	M	4	15	17
	F	3	—	13
	MF	7	15	30
Ramo 8 - Credito - assicurazioni - gestioni finanziarie . . . . .	M	—	2	2
	F	—	—	—
	MF	—	2	2
Ramo 9 - Attività e servizi vari . . . . .	M	—	5	12
	F	—	—	—
	MF	—	5	12
<b>Totale . . . . .</b>	M	<b>70</b>	<b>272</b>	<b>632</b>
	F	<b>19</b>	<b>24</b>	<b>258</b>
	MF	<b>89</b>	<b>296</b>	<b>890</b>

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria. — (b) Operaio comune o di III categoria.  
(c) Impiegato di I, II, III categoria.



commercio e dei servizi che risultano assunti dal 2° periodo in poi (e cioè dal 1° gennaio 1939), è stato distribuito secondo il ramo di attività e secondo la qualifica.

AGOSTO 1939 IN POI SECONDO IL RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA, LA QUALIFICA E IL SESSO

SECONDO LA QUALIFICA						
Operaio qualificato specializzato (c)	Intermedio (d)	Impiegato (e)	Dirigente	Totale	Senza indicazione	Totale generale
3	—	—	—	48	—	48
—	—	—	—	—	—	—
3	—	—	—	48	—	48
86	4	17	2	250	—	250
—	—	1	—	4	1	5
86	4	18	2	254	1	255
741	39	172	4	1.464	1	1.465
160	5	82	—	523	—	523
901	44	254	4	1.987	1	1.988
27	1	5	—	156	—	156
—	—	1	—	2	—	2
27	1	6	—	158	—	158
15	2	15	—	50	—	50
—	—	7	—	9	—	9
15	2	22	—	59	—	59
73	6	44	1	206	—	206
2	—	13	—	18	—	18
75	6	57	1	224	—	224
12	4	26	—	78	—	78
2	2	27	—	47	—	47
14	6	53	—	125	—	125
2	—	34	1	41	—	41
—	—	8	—	8	—	8
2	—	42	1	49	—	49
9	2	1	—	29	—	29
—	—	—	—	—	—	—
9	2	1	—	29	—	29
968	58	314	8	2.322	1	2.323
164	7	139	—	611	1	612
1.132	65	453	8	2.933	2	2.935

Operaio di II o di I categoria. — (d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale. —

Tale distribuzione viene riassunta nella Tavola 80 per settori di attività. Nelle Tavole 81 ed 82 il complesso dei lavoratori che risultano assunti dal 1° gennaio 1939 (e cioè dall'inizio del 2° periodo in poi) viene diviso in due gruppi, rispettivamente costituiti dalle unità assunte in servizio durante il 2° periodo (dal 1° gennaio 1939 al 31 dicembre 1949), e dalle unità assunte durante il 3° periodo (dal 1° gennaio 1950 in poi). Nelle due suddette tavole l'uno e l'altro gruppo vengono rispettivamente distribuiti secondo le qualifiche e per settori di attività.

TAVOLA 80.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI ASSUNTI DAL 1° GI

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	DIPENDE							
	Apprendista		Manovale (a)		Manovale specializzato od operaio (b)		Operaio qualificato o specializzato (c)	
	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%
Industria . . . . .	82	3,27	256	10,22	779	31,09	1.032	41,1
Commercio e servizi	7	1,64	40	9,37	111	25,99	100	23,4
<b>Totale . . . . .</b>	<b>89</b>	<b>3,03</b>	<b>296</b>	<b>10,09</b>	<b>890</b>	<b>30,34</b>	<b>1.132</b>	<b>38,6</b>

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria. — (b) Operaio comune o di III categoria.  
(c) Impiegato di I, II, III categoria.

TAVOLA 81.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI ASSUNTI DAL 1° GENNA

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	DIPENDE					
	Apprendista		Manovale (a)		Manovale specializzato od operaio (b)	
	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%
Industria . . . . .	1	0,08	73	5,55	386	29,3
Commercio e servizi . . . . .	—	—	16	8,16	46	23,4
<b>Totale . . . . .</b>	<b>1</b>	<b>0,07</b>	<b>89</b>	<b>5,89</b>	<b>432</b>	<b>28,6</b>

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria. — (b) Operaio comune o di III categoria.  
(c) Impiegato di I, II, III categoria.

Nella Tavola 83 vengono riassunte le Tavole 81 ed 82, inserendo inoltre una classificazione secondo il tramite di assunzione, ma abolendo la distinzione delle unità per settori di appartenenza. Nella Tavola 84, infine, si presenta un riassunto delle Tavole 81 ed 82 che riduce tutte le distribuzioni a due soli caratteri: le qualifiche ed il periodo (2° o 3°) di assunzione.

AVO 1939 IN POI SECONDO IL SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E LA QUALIFICA

ONDO LA QUALIFICA

Intermedio (d)		Impiegato (e)		Dirigente		Totale		Senza indicazione	Totale generale
dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%		
51	2,03	300	11,97	6	0,24	2.506	100,00	2	2.508
14	3,28	153	35,83	2	0,47	427	100,00	—	427
<b>65</b>	<b>2,22</b>	<b>453</b>	<b>15,45</b>	<b>8</b>	<b>0,27</b>	<b>2.933</b>	<b>100,00</b>	<b>2</b>	<b>2.935</b>

) Operaio di II o di I categoria. — (d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale. —

19 al 31 DICEMBRE 1949 SECONDO IL SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E LA QUALIFICA

ONDO LA QUALIFICA

Operaio qualificato o specializzato (c)		Intermedio (d)		Impiegato (e)		Dirigente		Totale	
dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%
649	49,39	34	2,59	168	12,78	3	0,23	1.314	100,00
57	29,08	9	4,59	67	34,19	1	0,51	196	100,00
<b>706</b>	<b>46,76</b>	<b>43</b>	<b>2,85</b>	<b>235</b>	<b>15,56</b>	<b>4</b>	<b>0,26</b>	<b>1.510</b>	<b>100,00</b>

(c) Operaio di II o di I categoria. — (d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale. —

TAVOLA 82.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI ASSUNTI DAL 1° GI

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	DIPENDENTI					
	Apprendista		Manovale (a)		Manovale specializzato od operaio (b)	
	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%
Industria . . . . .	81	6,80	183	15,35	393	32,97
Commercio e servizi . . . . .	7	3,03	24	10,39	65	28,14
<b>Totale . . . . .</b>	<b>88</b>	<b>6,18</b>	<b>207</b>	<b>14,55</b>	<b>458</b>	<b>32,18</b>

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria. — (b) Operaio comune o di III categoria.  
(c) Impiegato di I, II, III categoria.

TAVOLA 83.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI

QUALIFICA	DIPENDENTI SECONDO					
	II° Periodo					
	ufficio di collocamento con richiesta numerica		ufficio di collocamento con richiesta nominativa		altro tramite	
	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%
Apprendista . . . . .	1	—	—	—	—	—
Manovale (a) . . . . .	16	21,62	33	44,60	25	33,7
Manovale specializzato od operaio (b) . . . . .	95	26,91	156	44,19	102	28,5
Operaio qualificato o specializzato (c) . . . . .	86	13,94	327	53,00	204	33,6
Intermedio (d) . . . . .	—	—	23	60,53	15	39,4
Impiegato (e) . . . . .	3	1,61	103	55,38	80	43,6
Dirigente . . . . .	1	—	3	—	—	—
<b>Totale . . . . .</b>	<b>202</b>	<b>15,87</b>	<b>645</b>	<b>50,67</b>	<b>426</b>	<b>33,4</b>

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria. — (b) Operaio comune o di III categoria.  
(c) Impiegato di I, II, III categoria.

## LAVORO IN POI SECONDO IL SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E LA QUALIFICA

CONDIZIONE LA QUALIFICA									
Operaio qualificato o specializzato (c)		Intermedio (d)		Impiegato (e)		Dirigente		Totale	
dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%
383	32,13	17	1,43	132	11,07	3	0,25	1.192	100,00
43	18,62	5	2,16	86	37,23	1	0,43	231	100,00
<b>426</b>	<b>29,94</b>	<b>22</b>	<b>1,55</b>	<b>218</b>	<b>15,22</b>	<b>4</b>	<b>0,28</b>	<b>1.423</b>	<b>100,00</b>

) Operaio di II o di I categoria. - (d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale. -

## CONDIZIONE LA QUALIFICA, IL PERIODO E IL TRAMITE DI ASSUNZIONE

PERIODO E IL TRAMITE DI ASSUNZIONE									
totale		III° Periodo							
		ufficio di collocamento con richiesta numerica		ufficio di collocamento con richiesta nominativa		altro tramite		totale	
dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%
1	—	11	15,49	45	63,38	15	21,13	71	100,00
74	100,00	69	37,50	78	42,39	37	20,11	184	100,00
353	100,00	74	19,53	211	55,67	94	24,80	379	100,00
617	100,00	28	8,16	225	65,60	90	26,24	343	100,00
38	100,00	—	—	14	77,78	4	22,22	18	100,00
186	100,00	2	1,08	131	70,43	53	28,49	186	100,00
4	—	—	—	2	—	2	—	4	—
<b>1.273</b>	<b>100,00</b>	<b>184</b>	<b>15,53</b>	<b>706</b>	<b>59,58</b>	<b>295</b>	<b>24,89</b>	<b>1.185</b>	<b>100,00</b>

) Operaio di II o di I categoria. - (d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale. -

TAVOLA 84.

## DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI

PERIODO DI ASSUNZIONE	DIPENDENTI					
	Apprendista		Manovale (a)		Manovale specializzato od operaio (b)	
	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%
II° periodo . . . . .	1	1,12	89	30,07	432	48,5
III° periodo . . . . .	88	98,88	207	69,93	458	51,4
Totale . . .	89	100,00	296	100,00	890	100,0

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria. — (b) Operaio comune o di III categoria.  
(c) Impiegato di I, II, III categoria.

In definitiva, poiché non era possibile costruire tavole statistiche con più di tre entrate, si è proceduto dapprima ad analisi progressivamente dettagliate eseguite mediante intavolazioni separate per periodi e per settori, per poi tornare alla sintesi.

I risultati sintetici delle Tavole 83 ed 84, possono, dunque, essere esaminati analiticamente mediante i dettagli contenuti nelle tavole precedenti.

Dal riepilogo della Tavola 83 si nota che nel 2° periodo le assunzioni dei *manovali* erano eseguite per il 33,78 per cento al di fuori dell'Ufficio di collocamento (altro tramite), mentre nel 3° periodo tale percentuale risulta ridotta al 20,11 per cento.

Analoghe riduzioni risultano essersi verificate per i *manovali specializzati* e per gli *operai* che, assunti nel 2° periodo nella misura del 28,90 per cento fuori dell'Ufficio di collocamento, sono stati assunti per lo stesso tramite nel 3° periodo soltanto nella misura del 24,80 per cento. Per gli *operai qualificati* la riduzione delle assunzioni fuori dell'Ufficio di collocamento è ancora più sensibile perché, dal 33,06 per cento nel 2° periodo, la percentuale è scesa al 26,24 per cento nel 3° periodo. Per gli *intermedi* la percentuale delle assunzioni avvenute al di fuori dell'Ufficio di collocamento è passata

## SECONDO LA QUALIFICA E IL PERIODO DI ASSUNZIONE

SECONDO LA QUALIFICA									
Operaio qualificato o specializzato (c)		Intermedio (d)		Impiegato (e)		Dirigente		Totale	
dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%	dati assoluti	%
706	62,37	43	66,15	235	51,88	4	50 —	1.510	51,48
426	37,63	22	33,85	218	48,12	4	50 —	1.423	48,52
<b>1.132</b>	<b>100,00</b>	<b>65</b>	<b>100,00</b>	<b>453</b>	<b>100,00</b>	<b>8</b>	<b>100,00</b>	<b>2.933</b>	<b>100,00</b>

) Operaio di II o di I categoria. — (d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale. —

dal 39,47 per cento al 22,22 per cento. Infine, per gli *impiegati* la suddetta percentuale è passata dal 43,01 per cento al 28,49 per cento.

Va tenuto conto poi che le tavole statistiche qui illustrate presentano anche altri dettagli sulle diverse forme di assunzione per tramite dell'Ufficio di collocamento. Mettono in evidenza, infatti, nei diversi periodi, le frequenze delle assunzioni avvenute con richiesta nominativa distinguendole da quelle avvenute con semplice richiesta numerica.

L'analisi, dunque, può condurre a misure anche più dettagliate della efficienza delle norme sul collocamento emanate dal 1938 in poi.

Va avvertito, tuttavia, che tali misure non solo debbono essere considerate come approssimate, ma debbono essere considerate anche approssimate « per difetto ». In altri termini, le norme sul collocamento, di cui qui si vuole misurare l'efficacia, hanno avuto certamente un'efficacia superiore a quella indicata dalla caduta, da un periodo all'altro, delle percentuali dei casi irregolari osservate nelle tavole statistiche qui riportate. Infatti, il numero dei casi di irregolare assunzione nei primi periodi della disciplina del collocamento è certamente maggiore di quello ricavato dai risultati della indagine.

È ben chiaro che l'indagine non ha preso in considerazione *tutte* le assunzioni, avvenute nelle aziende visitate, durante i tre periodi di tempo posti a confronto. Le assunzioni osservate dalla Commissione sono soltanto quelle dei dipendenti ancora in servizio al momento dell'inchiesta. È da presumere, invece, che molti dipendenti assunti nei primi periodi siano stati licenziati prima, o comunque, abbiano lasciato il lavoro prima dell'inchiesta. Le modalità di tali assunzioni sono, dunque, sfuggite alla rilevazione eseguita all'atto dell'inchiesta.

In conclusione: le assunzioni sfuggite alla rilevazione sono in prevalenza quelle avvenute nei periodi più remoti; e le assunzioni più remote sono in prevalenza quelle irregolari. Ne consegue che la riduzione progressiva dei casi di irregolarità è stata, in effetti, ben superiore a quella segnalata dalle informazioni statistiche raccolte sulla base dei soli dipendenti in servizio al momento dell'inchiesta. Ciò significa, in altre parole, che l'efficacia positiva delle norme è stata superiore, in effetti, a quella che i dati statistici raccolti sono in grado di segnalare.

#### 60. — Lavoratori di sesso femminile. Composizione del gruppo.

L'ampiezza dell'aggregato ha consentito di predisporre un gruppo di tavole statistiche relative esclusivamente ai lavoratori di sesso femminile.

Come si rileva dalla Tavola 85, infatti, su 3.946 lavoratori dell'industria e delle attività terziarie interrogati dalla Commissione e che hanno compilato la scheda personale, 834 unità, pari al 21,14 per cento, sono di sesso femminile. Si tratta, dunque, di un gruppo sufficientemente ampio per raccogliere qualche indicazione statistica. Ma non tanto ampio da consentire analisi distinte per ripartizione geografica o per ramo di attività.

TAVOLA 85.

#### DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO IL SESSO

SESSO	DIPENDENTI	
	dati assoluti	%
Maschi . . . . .	3.112	78,86
Femmine . . . . .	834	21,14
Maschi e Femmine . . . . .	<b>3.946</b>	<b>100,00</b>



Se si procedesse ad una suddivisione del gruppo per ripartizioni geografiche si otterrebbero sottogruppi di dimensioni insignificanti per la Italia centrale, meridionale e insulare come risulta dalla Tavola 86. Conserverebbe una dimensione ancora utile, ma tuttavia ridotta, soltanto il sottogruppo relativo all'Italia settentrionale che costituisce da solo il 76,98 per cento dell'intero gruppo.

TAVOLA 86.

DIPENDENTI DI SESSO FEMMINILE DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO  
E DEI SERVIZI SECONDO LA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	DIPENDENTI DI SESSO FEMMINILE	
	dati assoluti	%
Italia settentrionale . . . . .	642	76,98
Italia centrale . . . . .	119	14,27
Italia meridionale . . . . .	57	6,83
Italia insulare . . . . .	16	1,92
<b>Totale . . . . .</b>	<b>834</b>	<b>100,00</b>

Si è posto, quindi, il problema di svolgere le analisi statistiche sul lavoro femminile soltanto sul sottogruppo di 642 unità localizzate nell'Italia settentrionale, e pertanto più omogeneo rispetto alla distribuzione territoriale, oppure di utilizzare l'intero gruppo di 834 unità alquanto più numeroso, rinunciando, tuttavia, alla omogeneità rispetto al carattere della localizzazione.

Si è preferito seguire questo secondo criterio in considerazione del fatto che anche il sottogruppo dell'Italia settentrionale non può essere considerato effettivamente omogeneo rispetto alla localizzazione, perché costituito da lavoratrici interrogate in numerose province ed è comunque notevolmente eterogeneo rispetto ad altri caratteri.

Una maggiore omogeneità potevasi ottenere selezionando l'aggregato secondo due caratteri e cioè: la ripartizione geografica ed il ramo di attività.

Dalla Tavola 87 si rileva che su 834 unità, ben 735, pari all'88,13 per cento, appartiene alle industrie manifatturiere. Le unità appartenenti agli altri rami di attività costituiscono sottogruppi di dimensioni insignificanti.

TAVOLA 87.

DIPENDENTI DI SESSO FEMMINILE DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO  
E DEI SERVIZI SECONDO IL RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA

RAMO O CLASSE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	DIPENDENTI DI SESSO FEMMINILE	
	dati assoluti	%
Ramo 3 - Industrie manifatturiere . . . . .	735	88,13
Ramo 6 - Trasporti e comunicazioni . . . . .	19	2,28
Ramo 7 - Commercio . . . . .	52	6,23
Altri rami . . . . .	28	3,36
<b>Totale . . .</b>	<b>834</b>	<b>100,00</b>

Ma quando si volessero distribuire per ripartizione geografica le 735 unità appartenenti alle industrie manifatturiere si otterrebbe la seguente distribuzione:

<i>Italia settentrionale</i> . . . . .	577
<i>Italia centrale</i> . . . . .	96
<i>Italia meridionale</i> . . . . .	47
<i>Italia insulare</i> . . . . .	15

Non c'è dubbio che le unità appartenenti all'industria manifatturiera e localizzate nell'Italia settentrionale costituirebbero un insieme sufficientemente omogeneo, ma, come si vede, le dimensioni dell'insieme risultano estremamente ridotte.

Queste considerazioni hanno consigliato di utilizzare l'intero aggregato di 834 lavoratrici che hanno sottoscritto la scheda personale, tenendo conto della sua composizione alquanto eterogenea all'atto di valutare i risultati delle analisi eseguite.

#### 61. — Lavoratori di sesso femminile. Età e qualifiche.

Nella Tavola 88 gli 834 dipendenti di sesso femminile, interrogati dalla Commissione e che hanno compilato la scheda personale, sono distribuiti per età.

TAVOLA 88.

DIPENDENTI DI SESSO FEMMINILE DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO  
E DEI SERVIZI SECONDO I GRUPPI DI ETÀ

GRUPPI DI ETÀ — ANNI — (*)	DIPENDENTI DI SESSO FEMMINILE	
	dati assoluti	%
Fino a 14 . . . . .	—	—
14-18 . . . . .	55	6,60
18-20 . . . . .	61	7,31
20-30 . . . . .	252	30,22
30-40 . . . . .	211	25,30
40-50 . . . . .	190	22,78
50-60 . . . . .	65	7,79
60-65 . . . . .	—	—
Oltre 65 . . . . .	—	—
<b>Totale . . .</b>	<b>834</b>	<b>100,00</b>

(\*) Il limite inferiore di ogni classe di età indica il numero minimo degli anni compiuti, mentre il limite superiore indica il numero massimo degli anni non compiuti dagli individui appartenenti alla classe.

Si nota subito che le frequenze decrescono rapidamente col crescere dell'età. Oltre il 44 per cento delle unità, infatti, non supera i 30 anni di età; inoltre le unità con età non superiore ai 40 anni (dal minimo di 14) costituiscono circa il 75 per cento dell'intero gruppo. È chiaro, dunque, che la distribuzione è rapidamente decrescente.

La Tavola 89 presenta la distribuzione del gruppo secondo le qualifiche. Prevalgono le qualifiche di *manovale specializzato* od *operaio* e quelle di *operaio qualificato* o *specializzato*. La frequenza delle prime supera, in complesso, il 42 per cento, mentre la frequenza delle seconde raggiunge il 29 per cento. Notevole anche il numero degli *impiegati* (quasi il 21 per cento del gruppo), mentre è molto limitata la percentuale dei *manovali comuni* (3,61 per cento).

TAVOLA 89.

DIPENDENTI DI SESSO FEMMINILE DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO  
E DEI SERVIZI SECONDO LA QUALIFICA

QUALIFICA	DIPENDENTI DI SESSO FEMMINILE	
	dati assoluti	%
Manovale (a) . . . . .	30	3,61
Manovale specializzato od operaio (b) . . . . .	349	42,05
Operaio qualificato o specializzato (c) . . . . .	247	29,76
Impiegato (d) . . . . .	174	20,97
Altra qualifica (e) . . . . .	30	3,61
<b>Totale . . .</b>	<b>880</b>	<b>100,00</b>

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria.  
 (b) Operaio comune o di III categoria.  
 (c) Operaio di II o di I categoria.  
 (d) Impiegato di I, II e III categoria.  
 (e) Apprendista, intermedio o equiparato o di categoria speciale.

Nella Tavola 90 la stessa distribuzione viene limitata alle dipendenti del solo settore industriale (750 unità) con esclusione delle dipendenti del commercio e dei servizi. Si nota, come era da prevedere, un aumento della incidenza percentuale delle lavoratrici specializzate ed una riduzione (sempre in termini percentuali) delle impiegate.

TAVOLA 90.

DIPENDENTI DI SESSO FEMMINILE DELL'INDUSTRIA  
SECONDO LA QUALIFICA

QUALIFICA	DIPENDENTI DI SESSO FEMMINILE	
	dati assoluti	%
Manovale (a) . . . . .	27	3,60
Manovale specializzato od operaio (b) . . . . .	334	44,54
Operaio qualificato o specializzato (c) . . . . .	241	32,13
Impiegato (d) . . . . .	123	16,40
Altra qualifica (e) . . . . .	25	3,33
<b>Totale . . .</b>	<b>750</b>	<b>100,00</b>

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria.  
 (b) Operaio comune o di III categoria.  
 (c) Operaio di IV o di I categoria.  
 (d) Impiegato di I, II e III categoria.  
 (e) Apprendista, operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale.

Le Tavole 91 e 92 mettono in evidenza le distribuzioni secondo le qualifiche per due sottogruppi che, come si è visto, risultano dotati di una maggiore omogeneità e cioè il sottogruppo costituito dalle sole 642 lavoratrici dell'Italia settentrionale (Tavola 91) e quello costituito dalle sole 735 lavoratrici dell'industria manifatturiera.

TAVOLA 91.

DIPENDENTI DI SESSO FEMMINILE DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO LA QUALIFICA E LA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

RIPARTI- ZIONE GEOGRAFICA	DIPENDENTI SECONDO LA QUALIFICA									
	Ap- pren- dista	Ma- no- vale (a)	Manovale specializ- zato o operaio (b)	Operaio qualificato o specia- lizzato (c)	Inter- medio (d)	Im- pie- gato (e)	Diri- gente	Totale	Senza indica- zione	Totale gene- rale
Italia set- tentrion..	17	17	284	192	3	126	—	639	3	642
Altre ri- partizioni	6	13	65	55	4	48	—	191	1	192
<b>Italia . .</b>	<b>23</b>	<b>30</b>	<b>349</b>	<b>247</b>	<b>7</b>	<b>174</b>	<b>—</b>	<b>830</b>	<b>4</b>	<b>834</b>

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria. — (b) Operaio comune o di III categoria. — (c) Operaio di II o di I categoria. — (d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale. — (e) Impiegato di I, II, III categoria.

TAVOLA 92.

DIPENDENTI DI SESSO FEMMINILE DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO LA QUALIFICA E IL RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	DIPENDENTI SECONDO LA QUALIFICA									
	Ap- pren- dista	Ma- no- vale	Manovale specializ- zato o operaio	Operaio qualificato o specia- lizzato	Inter- medio	Im- pie- gato	Diri- gente	Totale	Senza indica- zione	Totale gene- rale
Ramo 3 — Industrie manifat- turiere .	20	24	330	241	5	112	—	732	3	735
Altri rami	3	6	19	6	2	62	—	98	1	99
<b>Totale .</b>	<b>23</b>	<b>30</b>	<b>349</b>	<b>247</b>	<b>7</b>	<b>174</b>	<b>—</b>	<b>830</b>	<b>4</b>	<b>834</b>

**62. — Lavoratori di sesso femminile. Anzianità nell'azienda e qualifiche.**

Nella Tavola 93 gli 834 lavoratori di sesso femminile che hanno compilato la scheda personale sono distribuiti secondo l'anzianità nell'azienda.

TAVOLA 93.

**DIPENDENTI DI SESSO FEMMINILE DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO L'ANZIANITÀ NELL'AZIENDA**

ANZIANITÀ NELL'AZIENDA - ANNI -	DIPENDENTI DI SESSO FEMMINILE	
	dati assoluti	%
Fino a 1 . . . . .	54	6,74
2 . . . . .	42	5,24
3 . . . . .	48	5,99
4 . . . . .	42	5,24
5 . . . . .	41	5,12
6-10 . . . . .	257	32,09
11-20 . . . . .	203	25,34
21-30 . . . . .	69	8,62
31-40 . . . . .	42	5,24
Oltre 40 . . . . .	3	0,38
<b>Totale . . . . .</b>	<b>801</b>	<b>100,00</b>
Senza indicazione . . . . .	33	
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>834</b>	

La distribuzione presenta un'evidente particolarità: le frequenze, infatti, hanno un andamento pressoché costante fino a 10 anni di anzianità, mentre dall'undicesimo anno di anzianità in poi sono rapidamente decrescenti.

Tale andamento non solo non contrasta, ma appare concordante con la distribuzione dei dipendenti di sesso femminile per età. La sua presentazione, inoltre, suggerisce un'ipotesi sulla durata in anni dell'attività di lavoro delle donne. L'andamento della distribuzione, infatti, si può giustificare quando si supponga che i dipendenti di sesso femminile prestino la loro attività nelle aziende in prevalenza per circa un decennio. Durante il primo decennio di anzianità le rinunce al lavoro, le eliminazioni per cause varie dal lavoro nell'azienda risulterebbero di entità trascurabile. Soltanto nel corso del primo anno di attività avrebbero luogo alcune eliminazioni; ma dopo il primo anno, le lavoratrici con due, tre, quattro anni di anzianità, risulterebbero in numero equivalente a quelle con cinque, sei, . . . , nove, dieci anni di anzianità. Dopo il decimo anno di anzianità, invece, i dati di cui si dispone avvertono che dovrebbero intervenire cause di eliminazione con intensità crescente.

Si dovrebbe concludere, dunque, che la durata prevalente del periodo lavorativo delle donne sarebbe di circa dieci anni, quando abbia inizio a partire dalle età più giovani e fino ai venticinque anni.

Soltanto formulando codesta ipotesi si può interpretare il peculiare andamento della distribuzione qui esaminata. Ma, ovviamente, si tratta di un'ipotesi che dovrebbe essere sottoposta al vaglio di un'indagine specifica di più ampie dimensioni. Può valere, dunque, soltanto come segnalazione di un fenomeno la cui identificazione può risultare estremamente utile per chiarire i problemi del lavoro femminile.

Ai fini del controllo dell'ipotesi, sarebbe di grande interesse distribuire i lavoratori di sesso femminile secondo l'anzianità nell'azienda e secondo l'età, nonché secondo l'anzianità nell'azienda e la qualifica.

Ma non è stato possibile, per il limitato numero di unità di cui si dispone, costruire la prima di tali due distribuzioni; le frequenze che si potevano ottenere risultavano infatti di dimensioni assolutamente irrilevanti. La seconda distribuzione (e cioè quella dell'anzianità in combinazione con la qualifica) è stata costruita limitatamente ai lavoratori di sesso femminile dipendenti dell'industria. Ma le distribuzioni, che sono state ottenute e che sono riportate nella Tavola 94, per l'estrema esiguità delle cifre, non consentono alcuna deduzione od osservazione di rilevante interesse.

TAVOLA 94.

DIPENDENTI DI SESSO FEMMINILE DELL'INDUSTRIA SECONDO L'ANZIANITÀ  
NELL'AZIENDA E LA QUALIFICA

ANZIANITÀ NELLA AZIENDA — ANNI —	DIPENDENTI SECONDO LA QUALIFICA									
	Appren- dista	Mano- vale (a)	Manovale specia- lizzato o operaio (b)	Operaio qualifi- cato o specia- lizzato (c)	Inter- me- dio (d)	Impie- gato (e)	Diri- gente	Totale	Senza indica- zione	Totale gene- rale
Fino a 1	6	4	18	5	—	14	—	47	—	47
2	5	3	15	3	—	8	—	34	—	34
3	2	3	16	12	—	8	—	41	—	41
4	—	—	20	14	—	4	—	38	—	38
5	1	1	20	9	—	3	—	34	—	34
6-10	—	5	108	89	3	26	—	231	—	231
11-20	—	6	76	63	2	42	—	189	3	192
21-30	—	2	24	28	—	8	—	62	1	63
31-40	—	1	24	15	—	2	—	42	—	42
Oltre 40	—	—	2	—	—	—	—	2	—	2
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>25</b>	<b>323</b>	<b>238</b>	<b>5</b>	<b>115</b>	<b>—</b>	<b>720</b>	<b>4</b>	<b>724</b>
Senza in- dicazione	6	2	11	3	—	8	—	30	—	30
<b>Totale generale</b>	<b>20</b>	<b>27</b>	<b>334</b>	<b>241</b>	<b>5</b>	<b>123</b>	<b>—</b>	<b>750</b>	<b>4</b>	<b>754</b>

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria.  
(b) Operaio comune o di III categoria.  
(c) Operaio di II o di I categoria.  
(d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale.  
(e) Impiegato di I, II, III categoria.

**63. — Prime notizie sui redditi dei lavoratori dell'industria e delle attività terziarie.**

Si riprendono in esame le distribuzioni di dati che riguardano l'intero aggregato di unità, costituito dai lavoratori d'ambo i sessi.

Per chiudere l'illustrazione degli aspetti aziendali delle condizioni di vita dei lavoratori appartenenti ai settori dell'industria e delle attività terziarie, è necessario, così come si è fatto per i lavoratori dell'agricoltura, un breve esame dei redditi personali dei lavoratori interrogati dalla Commissione.

Più avanti il tema dei redditi sarà ripreso due volte. Sarà ripreso, innanzitutto, nel prossimo capitolo quando si passerà all'esame degli aspetti extra-aziendali delle condizioni di vita dei lavoratori. Saranno allora esaminati brevemente i redditi familiari di tutto l'aggregato dei 3.946 lavoratori interrogati dalla Commissione ed appartenenti ai due suddetti settori.



Poi sarà ripreso ancora una volta quando, a chiusura di questa relazione, saranno esaminate le condizioni di vita dei soli 3.188 lavoratori interrogati dalla Commissione nelle aziende industriali del primo campione. Nel corso di questo ultimo esame, il problema sarà osservato nel suo complesso, senza separare gli aspetti aziendali da quelli extra-aziendali.

Le prime notizie sui redditi personali che qui si forniscono sono tratte da quattro tavole statistiche, nelle quali i 3.946 lavoratori che hanno compilato la scheda personale sono distribuiti secondo le qualifiche e le classi di reddito.

Dalla Tavola 95 si rileva subito che la distribuzione del complesso dei lavoratori secondo le cinque classi di reddito indicate nella testata è unimodale.

TAVOLA 95.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE E LA QUALIFICA  
(lire 1956)

QUALIFICA	DIPENDENTI SECONDO IL PROPRIO REDDITO MENSILE								
	Fino a 30.000	30.001- 60.000	60.001- 90.000	90.001- 120.000	Oltre 120.000	Totale		Senza indi- cazione	Totale gene- rale
						dati assoluti	%		
Apprendista .	79	13	—	—	—	92	2,36	3	95
Manovale (a) .	102	209	23	5	1	340	8,72	5	345
Manovale spe- cializzato od operaio (b) .	352	656	99	2	3	1.112	28,52	17	1.129
Operaio qualifi- cato o spe- cializzato (c).	225	1.103	221	6	1	1.556	39,91	6	1.562
Intermedio (d).	4	51	69	16	1	141	3,62	—	141
Impiegato (e) .	22	254	255	77	25	633	16,23	6	639
Dirigente . .	—	—	6	3	16	25	0,64	4	29
<b>Totale . . .</b>	<b>784</b>	<b>2.286</b>	<b>673</b>	<b>109</b>	<b>47</b>	<b>3.899</b>	<b>100,00</b>	<b>41</b>	<b>3.940</b>
% . . . . .	20,11	58,63	17,26	2,80	1,20	100,00	—	—	—
Senza indica- zione . . .	1	4	1	—	—	6	—	—	6
<b>Totale gene- rale . . .</b>	<b>785</b>	<b>2.290</b>	<b>674</b>	<b>109</b>	<b>47</b>	<b>3.905</b>	—	<b>41</b>	<b>3.946</b>

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria.  
(b) Operaio comune o di III categoria.  
(c) Operaio di II o I categoria.  
(d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale.  
(e) Impiegato di I, II, III categoria.

Si noti che le classi sono di ampiezza costante con una sola classe (quella finale) aperta. Pertanto l'andamento della distribuzione si rileva direttamente dalla tavola senza bisogno di alcuna elaborazione.

La moda della distribuzione complessiva cade sulla seconda classe (redditi da 30 mila a 60 mila mensili, espressi in lire dell'anno 1956) che comprende il 58,63 per cento delle unità (lavoratori) distribuite. Il rimanente 42 per cento circa dei lavoratori è distribuito per metà prima della moda e per l'altra metà (circa) dopo la moda. Pertanto il reddito medio della seconda classe va considerato non solo come moda, ma anche come valore mediano della distribuzione.

#### 64. — Redditi e qualifiche.

Ma il reddito può essere considerato come aspetto « aziendale » delle condizioni di vita dei lavoratori quando venga messo in relazione con la « qualifica » di lavoro riconosciuta dall'azienda.

Nella stessa Tavola 95 la distribuzione globale dei 3.946 lavoratori secondo le classi di reddito è ripartita, inoltre (a doppia entrata) secondo le qualifiche. Purtroppo la ridotta disponibilità delle schede personali non consente un'analisi approfondita. Infatti, distribuendo i dati secondo le sette qualifiche già definite nelle analisi precedenti, si ottengono frequenze di così limitata intensità da rendere impossibile qualsiasi utilizzazione statistica. Si notano tuttavia alcune regolarità che corrispondono alle attese e che conviene mettere in evidenza.

Gli *apprendisti* risultano distribuiti in massima parte nella prima classe di reddito ed in piccola parte nella seconda; non si hanno apprendisti appartenenti alle classi di reddito dalla terza in poi. Ciò ovviamente corrisponde alle attese e va considerato, pertanto, conforme ad uno stato di fatto largamente diffuso.

I *manovali* sono distribuiti nella prima, nella seconda e nella terza classe di reddito con notevole prevalenza nella prima e nella seconda classe e con la moda in quest'ultima classe. Anche questa notizia corrisponde ad uno stato di fatto già noto.

I *manovali specializzati* od operai comuni hanno la stessa distribuzione che tuttavia accentua alquanto le frequenze della seconda e della terza classe di reddito, rispetto alla prima.

Gli *operai qualificati* o specializzati presentano una distribuzione unimodale *simmetrica*, con la moda sulla seconda classe. Anche questa circostanza corrisponde alle attese e alle conoscenze comuni.

Per gli *intermedi* la moda si sposta sulla terza classe di reddito mentre resta ancora notevole la frequenza della seconda classe.

Analogamente la distribuzione degli *impiegati* si presenta con frequenze pressoché equivalenti nella seconda e nella terza classe di reddito, mentre i *dirigenti* si distribuiscono con la frequenza massima sull'ultima classe di reddito e con frequenze nulle nella prima e nella seconda classe di reddito.

Tutte queste condizioni corrispondono alle attese e risultano conformi all'andamento dei fenomeni osservati quale risulta dalle conoscenze comuni.

Da ciò si può dedurre che i dati statistici raccolti, per quanto siano scarsi e per quanto non possano autorizzare conclusioni nuove, tuttavia non mancano del tutto di significato giacché confermano nozioni acquisite.

Allo scopo di ridurre le limitazioni imposte dall'esigua consistenza dei dati statistici, nelle Tavole 96 e 97 le distribuzioni secondo le diverse qualifiche sono state rifuse in due soli gruppi. Nel primo gruppo, presentato nella Tavola 96, sono state sommate le distribuzioni relative a tutte le qualifiche degli *operai*, dagli apprendisti fino agli intermedi compresi. Nel secondo gruppo presentato nella Tavola 97, sono state sommate, invece, tutte le distribuzioni relative al *personale impiegatizio*, dai dirigenti fino agli intermedi compresi.

TAVOLA 96.

OPERAI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI  
SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE E LA QUALIFICA  
(lire 1956)

QUALIFICA	DIPENDENTI SECONDO IL PROPRIO REDDITO MENSILE					Totale	
	Fino a 30.000	30.001- 60.000	60.001- 90.000	90.001- 120.000	Oltre 120.000	dati assoluti	%
	Apprendista . . .	79	13	—	—	—	92
Manovale (a) . . .	102	209	23	5	1	340	10,49
Manovale specializzato od operaio (b) . . . .	352	656	99	2	3	1.112	34,31
Operaio qualificato o specializzato (c) . . .	225	1.103	221	6	1	1.556	48,01
Intermedio (d) . . .	4	51	69	16	1	141	4,35
<b>Totale . . . .</b>	<b>762</b>	<b>2.032</b>	<b>412</b>	<b>29</b>	<b>6</b>	<b>3.241</b>	<b>100,00</b>
% . . . . .	23,51	62,70	12,71	0,89	0,19	100,00	—

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria. — (b) Operaio comune o di III categoria. — (c) Operaio di II o di I categoria. — (d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale.

TAVOLA 97.

IMPIEGATI E DIRIGENTI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO  
E DEI SERVIZI SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE E LA  
QUALIFICA

(lire 1956)

QUALIFICA	DIPENDENTI SECONDO IL PROPRIO REDDITO MENSILE						Totale	
	Fino a 30.000	30.001- 60.000	60.001- 90.000	90.001- 120.000	Oltre 120.000	dati assoluti	%	
	Intermedio (a) .	4	51	69	16			1
Impiegato (b) .	22	254	255	77	25	633	79,22	
Dirigente . . .	—	—	6	3	16	25	3,13	
<b>Totale . . .</b>	<b>26</b>	<b>305</b>	<b>330</b>	<b>96</b>	<b>42</b>	<b>799</b>	<b>100,00</b>	
% . . . . .	3,25	38,17	41,30	12,02	5,26	100,00	—	

(a) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale.  
(b) Impiegato di I, II e III categoria.

Gli intermedi, proprio perché costituiscono una speciale categoria che partecipa dei caratteri sia delle categorie operaie come delle categorie impiegatizie, sono stati aggregati ad ambedue i gruppi, allo scopo di evitare alterazioni dovute all'attribuzione aprioristica di tale sottogruppo all'uno o all'altro gruppo di categorie.

Si nota subito che la distribuzione complessiva delle unità del primo gruppo si presenta con andamento unimodale e con la moda nella seconda classe di reddito. Viceversa la distribuzione complessiva del secondo gruppo si presenta analogamente unimodale, ma con la moda nella terza classe di reddito. Passando, dunque, dalle qualifiche operaie e quelle impiegatizie (dal lavoro prevalentemente manuale al lavoro prevalentemente di concetto) la moda della distribuzione secondo i redditi tende ad allontanarsi dall'origine (il reddito prevalente tende ad aumentare).

È da notare, inoltre, che il primo tratto della cosiddetta « curva dei redditi », e cioè la successione delle frequenze che precedono la moda, ha, in ambedue i gruppi, una notevole consistenza perché nel primo gruppo (qualifiche operaie, Tavola 96) comprende il 23,51 per cento dei casi, mentre nel secondo gruppo (qualifiche impiegatizie, Tavola 97) arriva addirittura a comprendere il 38,17 per cento dei casi.

La Tavola 98 è stata predisposta per consentire la costruzione dei due gruppi di qualifiche (qualifiche operaie e qualifiche impiegatizie) separatamente per i lavoratori di sesso maschile e per i lavoratori di sesso femminile.

TAVOLA 98.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO  
L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE, IL SESSO E LA QUALIFICA

(lire 1956)

QUALIFICA	SESSO	DIPENDENTI SECONDO IL PROPRIO REDDITO MENSILE						Totale	Senza indicazione	Totale generale
		Fino a 30.000	30.001-60.000	60.001-90.000	90.001-120.000	Oltre 120.000				
Apprendista	M	57	12	—	—	—	69	3	72	
	F	22	1	—	—	—	23	—	23	
	MF	79	13	—	—	—	92	3	95	
Manovale (a)	M	80	201	23	5	1	310	5	315	
	F	22	8	—	—	—	30	—	30	
	MF	102	209	23	5	1	340	5	345	
Manovale specializzato od operaio (b) . .	M	111	564	98	2	1	776	4	780	
	F	241	92	1	—	2	336	13	349	
	MF	352	656	99	2	3	1.112	17	1.129	
Operaio qualificato o specializzato (c) . .	M	62	1.025	218	6	—	1.311	3	1.314	
	F	163	78	3	—	1	245	3	248	
	MF	225	1.103	221	6	1	1.556	6	1.562	
Intermedio(d)	M	1	47	69	16	1	134	—	134	
	F	3	4	—	—	—	7	—	7	
	MF	4	51	69	16	1	141	—	141	
Impiegato (e)	M	7	130	231	71	24	463	3	466	
	F	15	124	24	6	1	170	3	173	
	MF	22	254	255	77	25	633	6	639	
Dirigente .	M	—	—	6	3	16	25	4	29	
	F	—	—	—	—	—	—	—	—	
	MF	—	—	6	3	16	25	4	29	
Totale . . .	M	318	1.979	645	103	43	3.088	22	3.110	
	F	466	307	28	6	4	811	19	830	
	MF	784	2.286	673	109	47	3.899	41	3.940	
Senza indicazione . .	M	—	2	—	—	—	2	—	2	
	F	1	2	1	—	—	4	—	4	
	MF	1	4	1	—	—	6	—	6	
Totale generale . . .	M	318	1.981	645	103	43	3.090	22	3.112	
	F	467	309	29	6	4	815	19	834	
	MF	785	2.290	674	109	47	3.905	41	3.946	

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria.  
(b) Operaio comune o di III categoria.  
(c) Operaio di II o di I categoria.  
(d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale.  
(e) Impiegato di I, II e III categoria.

Le distribuzioni dei dati della Tavola 98, infatti, corrispondono a quelle presentate nella Tavola 95, con un'ulteriore classificazione secondo il sesso. Come dalla Tavola 95 sono state ottenute le due Tavole 96 e 97, così dalla Tavola 98 si potrebbero ottenere *quattro tavole*, due per le qualifiche operaie (lavoratori di sesso maschile e lavoratori di sesso femminile) e due per le qualifiche impiegatizie (separatamente lavoratori di sesso maschile e femminile).

Ma, al solito, la limitata dimensione dell'aggregato non consentirebbe di trarre, da una simile analisi di dettaglio, tutte quelle conclusioni od osservazioni che se ne dovrebbero attendere.

Se ne potrebbero ricavare soltanto alcune notizie o impressioni sommarie che già si ottengono osservando, senza altre intavolazioni, direttamente i dati esposti nella stessa Tavola 98.

Si nota, infatti, che nelle distribuzioni secondo i redditi dei lavoratori di sesso femminile, limitatamente alle qualifiche operaie, la moda si sposta dalla seconda alla prima classe di reddito e cioè cade nella classe dei redditi minimi.

La cosiddetta curva dei redditi si riduce, in tal caso, al solo secondo tratto ed assume un andamento nettamente decrescente.

Queste constatazioni, qualora fossero avvalorate da altre indagini di più ampie dimensioni, darebbero luogo ad osservazioni e deduzioni di grande interesse dal punto di vista economico e sociale.

Il risultato dell'indagine, condotta dalla Commissione parlamentare, è limitato, dunque, in questo caso, alla semplice indicazione e segnalazione di fenomeni interessanti sia dal punto di vista economico e sociale, come anche dal punto di vista scientifico.

## CAPITOLO VI

### NOTIZIE STATISTICHE SULLE CONDIZIONI FAMILIARI DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA E DELLE ATTIVITÀ TERZIARIE

Sommario: 65. Cinque gruppi di tavole statistiche. – 66. Lavoratori capi-famiglia e non capi-famiglia. – 67. Struttura della famiglia: componenti e percettori di reddito. – 68. Reddito dei lavoratori e struttura delle famiglie. – 69. Reddito personale e reddito familiare. – 70. Corrispondenza tra unità «lavoratori» e unità «famiglia». – 71. Composizione delle famiglie e qualifiche dei lavoratori. – 72. Reddito familiare secondo la ripartizione geografica. – 73. Reddito familiare e numero dei percettori. – 74. Famiglie di lavoratori, secondo il numero dei figli agli studi. – 75. Le abitazioni delle famiglie dei lavoratori. – 76. Reddito e disponibilità di beni durevoli. – 77. Osservazioni finali sulle condizioni familiari dei lavoratori.

#### **65. – Cinque gruppi di tavole statistiche.**

Nell'introduzione a questa terza parte della Relazione si è già accennato, in generale, ai temi attorno ai quali sono state raccolte notizie statistiche intese a disegnare un profilo sommario degli aspetti familiari (od extra-aziendali) delle condizioni di vita dei lavoratori dell'industria e delle altre attività.

Anche in questo caso, come per i lavoratori dell'agricoltura, gli aspetti extra-aziendali delle condizioni di vita sono stati identificati nelle condizioni di vita della famiglia. Gli spogli del materiale statistico raccolto sono stati progettati ed eseguiti con l'intento di mettere in luce – seguendo, d'altra parte, l'impostazione dell'indagine definita dalla struttura formale dei questionari compilati dai lavoratori – il risultato concreto della combinazione economica e demografica lavoratore-famiglia. In altri termini le tavole statistiche costruite e che qui vengono brevemente illustrate, tendono a mettere in luce l'apporto del lavoratore alle condizioni di vita della famiglia e contemporaneamente l'apporto della famiglia alle condizioni di vita del lavoratore.

L'ampio e complesso contesto di relazioni lavoratore-famiglia è ridotto, nella rappresentazione statistica di cui si dispone, a cinque aspetti salienti o caratteristici ai quali corrispondono cinque gruppi di tavole come segue:

a) Le prime due tavole (Tavole 99 e 100) presentano la composizione dei due gruppi di soggetti: lavoratori e famiglie. I lavoratori vengono presentati distinti in due classi: *capi-famiglia* e *non capi-famiglia*. Le fami-

glie, a loro volta, vengono presentate nella loro struttura, cioè come numero dei componenti e come numero dei percettori.

b) Seguono quattro tavole (Tavole 101, 102, 103 e 104) nelle quali l'unità statistica sottoposta ad analisi (il soggetto sottoposto ad osservazione) è il *lavoratore*. I lavoratori vengono distribuiti secondo due loro caratteri: il reddito e la composizione delle loro famiglie. Composizione che viene osservata secondo la sua duplice manifestazione: numero dei componenti e numero dei percettori di reddito. Con queste quattro tavole pertanto il lavoratore viene inquadrato nella famiglia, secondo la propria posizione familiare (capo-famiglia oppure non capo-famiglia) e secondo il proprio reddito.

c) La rappresentazione dell'inquadramento delle condizioni del lavoratore nelle condizioni della famiglia viene completato mediante due tavole statistiche (Tavole 105 e 106) nelle quali i lavoratori sono distribuiti secondo il proprio reddito e secondo il reddito familiare.

d) Seguono undici tavole nelle quali l'unità statistica sottoposta ad analisi (il soggetto sottoposto ad osservazione) non è più il lavoratore, ma è la *famiglia*.

Dapprima la famiglia viene osservata nella sua struttura e cioè tenendo conto del numero dei componenti e del numero dei percettori di reddito; il lavoratore è considerato come uno dei percettori. Viene messo in evidenza mediante la qualifica che gli è riconosciuta, all'esterno della famiglia, nella attività lavorativa. Questa analisi si svolge attraverso quattro tavole (Tavole 107, 108, 109 e 110).

Successivamente, attraverso altre quattro tavole statistiche (Tavole 111, 112, 113 e 114), la famiglia viene osservata nuovamente nella sua struttura (componenti e percettori di reddito), ma in combinazione con il reddito familiare. L'analisi delle condizioni familiari si chiude con tre tavole (Tavole 115, 116 e 117) nelle quali le famiglie sono distribuite secondo il reddito familiare in combinazione col numero dei figli agli studi.

e) L'ultimo gruppo di tavole (tredici tavole, dalla Tavola 118 alla Tavola 130) riguarda le abitazioni nonché la disponibilità di alcuni beni durevoli.

In conclusione, gli aspetti extra-aziendali delle condizioni di vita dei lavoratori dell'industria e delle altre attività sono esaminati mediante le 32 tavole statistiche che si illustrano brevemente in questo capitolo.

#### **66. — Lavoratori capi-famiglia e non capi-famiglia.**

I due aggregati di unità statistiche, oggetto della rilevazione, i lavoratori e le loro famiglie, sono distribuiti rispettivamente nelle Tavole 99 e 100, secondo taluni loro preminenti caratteri.



Nella Tavola 99 (a tre entrate), infatti, i 3.946 lavoratori dell'industria e delle attività terziarie che hanno compilato la scheda sono distribuiti secondo l'età, il sesso e la condizione o meno di capo-famiglia.

Le distribuzioni non solo non manifestano alcuna anomalia, ma hanno andamenti tanto coerenti con i fenomeni che rappresentano, da costituire un evidente segno di omogeneità e di efficiente rappresentatività degli aggregati cui si riferiscono. Potrebbero essere considerate come distribuzioni

TAVOLA 99.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO I GRUPPI DI ETÀ, IL SESSO E LA CONDIZIONE O MENO DI CAPO FAMIGLIA

GRUPPI DI ETÀ -- ANNI --	SESSO	DIPENDENTI		
		Capi famiglia	Non capi famiglia	Totale
Fino a 14 . . . . .	M	—	4	4
	F	—	—	—
	MF	—	4	4
14-18 . . . . .	M	4	75	79
	F	4	51	55
	MF	8	126	134
18-20 . . . . .	M	16	74	90
	F	8	53	61
	MF	24	127	151
20-30 . . . . .	M	380	237	617
	F	50	202	252
	MF	430	439	869
30-40 . . . . .	M	854	78	932
	F	64	147	211
	MF	918	225	1.143
40-50 . . . . .	M	839	25	864
	F	71	119	190
	MF	910	144	1.054
50-60 . . . . .	M	452	15	467
	F	26	39	65
	MF	478	54	532
60-65 . . . . .	M	43	2	45
	F	—	—	—
	MF	43	2	45
Oltre 65 . . . . .	M	14	—	14
	F	—	—	—
	MF	14	—	14
<b>Totale . . . . .</b>	M	<b>2.602</b>	<b>510</b>	<b>3.112</b>
	F	<b>223</b>	<b>611</b>	<b>834</b>
	MF	<b>2.825</b>	<b>1.121</b>	<b>3.946</b>

« di controllo », il cui andamento conferma indirettamente anche la validità dell'intera indagine condotta sui medesimi aggregati.

Se si osserva, infatti, la dicotomia capi-famiglia e non capi-famiglia, si nota che tra i lavoratori di sesso maschile di età da 20 anni in poi il numero dei capi-famiglia prevale nettamente sul numero di coloro che non sono capi-famiglia; e tale prevalenza aumenta col crescere dell'età. Viceversa tra i lavoratori di sesso femminile a tutte le età prevalgono i non capi-famiglia e codesta prevalenza diminuisce col crescere dell'età.

Si hanno, dunque, andamenti che presentano, tra di loro, una discordanza che corrisponde coerentemente con manifestazioni fondamentali e ben note della dinamica demografica in generale, e in particolare, della dinamica del nucleo familiare. L'aderenza di tali andamenti a codesti fenomeni reali caratteristici induce a considerare l'aggregato sottoposto ad osservazione costituito di unità dotate di caratteri rappresentativi di un'ampia classe di fenomeni inerenti alle condizioni di vita dei lavoratori.

#### 67. — Struttura della famiglia: componenti e percettori di reddito.

Di grande interesse ed assolutamente originali sono le distribuzioni di dati che vengono presentate nella Tavola 100, nella quale le famiglie sono classificate secondo il numero dei componenti e, in corrispondenza, secondo il numero dei percettori di reddito.

Si nota subito che la distribuzione delle famiglie secondo il numero dei componenti (ultima colonna della tavola) ha un andamento unimodale

TAVOLA 100.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO IL NUMERO DEI COMPONENTI E IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO

NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA (compreso il dipendente)	FAMIGLIE SECONDO IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO				
	1	2	3	4 ed oltre	Totale
1 . . . . .	212	—	—	—	212
2 . . . . .	277	172	—	—	449
3 . . . . .	560	386	75	—	1.021
4 . . . . .	578	281	131	28	1.018
5 . . . . .	294	148	100	28	570
6 . . . . .	159	82	45	22	308
7-8 . . . . .	129	67	31	23	250
Oltre 8 . . . . .	60	97	12	17	118
<b>Totale . . .</b>	<b>2.269</b>	<b>1.165</b>	<b>394</b>	<b>118</b>	<b>3.946</b>

campanulare; la moda cade sulle famiglie di tre-quattro componenti. Viceversa la distribuzione delle famiglie secondo il numero dei percettori di reddito, si presenta con andamento decrescente e cioè con la frequenza massima nella prima classe, costituita dalle famiglie con un solo percettore di reddito.

Ma un particolare interesse presentano soprattutto le distribuzioni, secondo il numero dei componenti, delle famiglie con un solo percettore di reddito e, separatamente, delle famiglie con due percettori e di quelle con tre o con quattro o più percettori di reddito (distribuzioni secondo le colonne della tavola). Analogamente sono molto interessanti le distribuzioni, secondo il numero dei percettori, delle famiglie con un solo componente e, separatamente, di quelle con due, con tre, ecc., componenti (distribuzioni secondo le righe).

Tali distribuzioni suggeriscono numerose analisi della struttura familiare utili soprattutto per graduare le famiglie secondo il rapporto tra il numero dei componenti (consumatori) ed il numero dei percettori di reddito (produttori).

#### 68. — Reddito dei lavoratori e struttura delle famiglie.

Con le quattro tavole dalla Tavola 101 alla Tavola 104 si vogliono mettere in evidenza due salienti aspetti delle relazioni lavoratore-famiglia.

La prima coppia di tavole (Tavole 101 e 102) mette in evidenza l'apporto del lavoratore alle condizioni della famiglia.

TAVOLA 101.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE E IL NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA

NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA (compreso il dipendente)	DIPENDENTI SECONDO IL PROPRIO REDDITO MENSILE (lire 1956)								
	Fino a 30.000	30.001- 60.000	60.001- 90.000	90.001- 120.000	Oltre 120.000	Totale		Senza indi- cazione	Totale gene- rale
						dati assoluti	%		
1 . .	50	110	36	4	1	201	5,15	11	212
2 . .	96	270	63	13	5	447	11,45	2	449
3 . .	182	615	184	23	9	1.013	25,94	8	1.021
4 . .	187	601	176	30	15	1.009	25,84	9	1.018
5 . .	110	320	100	20	11	561	14,36	9	570
6 . .	70	179	44	11	3	307	7,86	1	308
7-8 . .	59	133	51	4	2	249	6,38	1	250
Oltre 8 . .	31	62	20	4	1	118	3,02	—	118
<b>Totale . . .</b>	<b>785</b>	<b>2.290</b>	<b>674</b>	<b>109</b>	<b>47</b>	<b>3.905</b>	<b>100,00</b>	<b>41</b>	<b>3.946</b>
<b>% . . . . .</b>	<b>20,10</b>	<b>58,64</b>	<b>17,26</b>	<b>2,79</b>	<b>1,21</b>	<b>100,00</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>

TAVOLA 102.

CAPI FAMIGLIA DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE E IL NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA

NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA (compreso il dipendente)	DIPENDENTI SECONDO IL PROPRIO REDDITO MENSILE (lire 1956)								
	Fino a 30.000	30.001- 60.000	60.001- 90.000	90.001- 120.000	Oltre 120.000	Totale		Senza indi- cazione	Totale gene- rale
						dati assoluti	%		
1 . . .	—	9	6	1	1	17	0,61	5	22
2 . . .	62	216	59	12	5	354	12,63	2	356
3 . . .	65	492	166	22	7	752	26,84	7	759
4 . . .	69	485	160	30	15	759	27,09	2	761
5 . . .	38	266	95	19	11	429	15,31	6	435
6 . . .	26	147	40	10	3	226	8,07	—	226
7-8 . . .	21	111	47	4	2	185	6,60	1	186
Oltre 8 . . .	13	46	18	3	—	80	2,85	—	80
<b>Totale . . . .</b>	<b>294</b>	<b>1.772</b>	<b>591</b>	<b>101</b>	<b>44</b>	<b>2.802</b>	<b>100,00</b>	<b>23</b>	<b>2.825</b>
<b>% . . . . .</b>	<b>10,49</b>	<b>63,24</b>	<b>21,09</b>	<b>3,61</b>	<b>1,57</b>	<b>100,00</b>	—	—	—

Le condizioni della famiglia sono espresse mediante il numero dei componenti. Il numero dei componenti, infatti, può essere assunto come una misura degli oneri familiari (o del « carico » familiare). In combinazione con le diverse modalità di tale carattere della famiglia (e cioè con le diverse misure degli oneri familiari) i lavoratori vengono distribuiti secondo il proprio reddito, vale a dire secondo la misura del loro apporto economico alle condizioni della famiglia.

Si nota che, quale che sia il reddito del lavoratore, la distribuzione delle famiglie secondo il numero dei componenti presenta sempre la frequenza massima con le famiglie di 3-4 componenti. In altri termini, quando si osservi esclusivamente la posizione della moda, potrebbe sembrare che la misura del reddito del lavoratore non abbia alcuna influenza sulla composizione della famiglia. Ma è facile notare che al crescere del reddito del lavoratore la distribuzione delle famiglie tende ad assumere un andamento sempre più simmetrico anche senza notevoli spostamenti della moda. È ragionevole supporre, dunque, che disponendo di un aggregato di famiglie più numeroso si dovrebbe constatare che la distribuzione delle famiglie secondo i componenti, al crescere del reddito dei lavoratori, tende ad assumere un andamento simile a quello della curva « normale ».

La Tavola 101 si riferisce a tutti i 3.946 lavoratori che hanno sottoscritto la scheda, mentre la Tavola 102 riguarda soltanto i 2.825 capi-famiglia. Le due distribuzioni di dati non presentano notevoli difformità, in quanto la prima contiene la seconda. Tuttavia anche le lievi difformità che si possono riscontrare sono significative.

La seconda coppia di tavole (Tavole 103 e 104) mette in evidenza l'apporto della famiglia alle condizioni del lavoratore, e cioè la relazione inversa della precedente.

TAVOLA 103.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE E IL NUMERO DEI PERCEPTORI DI REDDITO DELLA FAMIGLIA

REDDITO DEL DIPENDENTE IMPORTI MENSILI (lire 1956)	DIPENDENTI SECONDO IL NUMERO DEI PERCEPTORI DI REDDITO DELLA FAMIGLIA				Totale
	1	2	3	4 ed oltre	
Fino a 30.000 . . . . .	296	281	153	55	785
30.001- 60.000 . . . . .	1.349	683	207	51	2.290
60.001- 90.000 . . . . .	470	164	30	10	674
90.001-120.000 . . . . .	81	22	4	2	109
Oltre 120.000 . . . . .	37	10	—	—	47
<b>Totale . . . . .</b>	<b>2.233</b>	<b>1.160</b>	<b>394</b>	<b>118</b>	<b>3.905</b>
% . . . . .	57,18	29,71	10,09	3,02	100,00
Senza indicazione . . . . .	36	5	—	—	41
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>2.269</b>	<b>1.165</b>	<b>394</b>	<b>118</b>	<b>3.946</b>

TAVOLA 104.

CAPIS FAMILIA DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE E IL NUMERO DEI PERCEPTORI DI REDDITO DELLA FAMIGLIA

REDDITO DEL DIPENDENTE IMPORTI MENSILI (lire 1956)	DIPENDENTI SECONDO IL NUMERO DEI PERCEPTORI DI REDDITO DELLA FAMIGLIA				Totale
	1	2	3	4 ed oltre	
Fino a 30.000 . . . . .	181	75	31	6	294
30.001- 60.000 . . . . .	1.184	440	125	23	1.772
60.001- 90.000 . . . . .	427	140	18	6	591
90.001-120.000 . . . . .	76	21	2	2	101
Oltre 120.000 . . . . .	35	9	—	—	44
<b>Totale . . . . .</b>	<b>1.903</b>	<b>686</b>	<b>176</b>	<b>37</b>	<b>2.807</b>
% . . . . .	67,92	24,48	6,28	1,32	100,00
Senza indicazione . . . . .	22	1	—	—	23
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>1.925</b>	<b>687</b>	<b>146</b>	<b>34</b>	<b>2.825</b>

Le condizioni del lavoratore sono espresse mediante il livello del suo reddito personale, mentre l'apporto della famiglia è misurato con il numero dei percettori di reddito di cui la famiglia stessa risulta dotata. I lavoratori che hanno sottoscritto la scheda, pertanto, vengono distribuiti secondo il loro reddito e secondo il numero dei percettori di reddito della loro famiglia.

Graduando i casi osservati secondo le due scale si nota che i lavoratori con reddito più ridotto ricevono, dalle loro famiglie, un apporto più sensibile perché al crescere del reddito del lavoratore il rapporto tra il numero delle famiglie con più di un percettore ed il totale delle famiglie tende ad aumentare.

Anche in questo caso la prima tavola della coppia (Tavola 103) riguarda tutti i lavoratori che hanno sottoscritto la scheda, mentre la seconda tavola (Tavola 104) si riferisce ai soli capi-famiglia.

#### 69. — Reddito personale e reddito familiare.

Le Tavole 105 e 106 completano, come si è detto, il quadro delle relazioni lavoratori-famiglie, distribuendo i lavoratori secondo il proprio reddito e secondo il reddito familiare complessivo. Sono queste le prime tavole nelle quali compare il reddito familiare. Si nota che i casi in cui il reddito familiare è sensibilmente più elevato di quello del lavoratore (è compreso in una classe di reddito più elevata) sono numerosi, perché superano il 30 per cento dei casi osservati. E tale percentuale aumenta (sia pure lievemente) quando si considerino, nella Tavola 106, i soli capi-famiglia.

TAVOLA 105.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE E DEL REDDITO FAMILIARE  
(redditi mensili - lire 1956)

REDDITO DELLA FAMIGLIA	DIPENDENTI SECONDO IL PROPRIO REDDITO						Senza indicazione	Totale generale
	Fino a 30.000	30.001-60.000	60.001-90.000	90.001-120.000	Oltre 120.000	Totale		
Fino a 30.000 .	351	—	—	—	—	351	—	351
30.001-60.000 .	163	1.495	—	—	—	1.658	—	1.658
60.001-90.000 .	196	558	552	—	—	1.306	—	1.306
90.001-120.000 .	57	171	65	94	—	387	—	387
Oltre 120.000 .	18	66	57	15	47	203	—	203
<b>Totale . . .</b>	<b>785</b>	<b>2.290</b>	<b>674</b>	<b>109</b>	<b>47</b>	<b>3.905</b>	—	<b>3.905</b>
Senza indicazione . . .	—	—	—	—	—	—	41	41
<b>Totale generale . . .</b>	<b>785</b>	<b>2.290</b>	<b>674</b>	<b>109</b>	<b>47</b>	<b>3.905</b>	<b>41</b>	<b>3.946</b>

TAVOLA 106.

CAPI FAMIGLIA DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE E DEL REDDITO FAMILIARE  
(redditi mensili - lire 1956)

REDDITO DELLA FAMIGLIA	DIPENDENTI SECONDO IL PROPRIO REDDITO						Senza indicazione	Totale generale
	Fino a 30.000	30.001-60.000	60.001-90.000	90.001-120.000	Oltre 120.000	Totale		
Fino a 30.000 . . .	191	—	—	—	—	191	—	191
30.001-60.000 . . .	66	1.260	—	—	—	1.326	—	1.326
60.001-90.000 . . .	28	416	498	—	—	942	—	942
90.001-120.000 . . .	8	80	61	87	—	236	—	236
Oltre 120.000 . . .	1	16	32	14	44	107	—	107
<b>Totale . . .</b>	<b>294</b>	<b>1.772</b>	<b>591</b>	<b>101</b>	<b>44</b>	<b>2.802</b>	—	<b>2.802</b>
Senza indicazione . . .	—	—	—	—	—	—	23	23
<b>Totale generale . . .</b>	<b>294</b>	<b>1.772</b>	<b>591</b>	<b>101</b>	<b>44</b>	<b>2.802</b>	<b>23</b>	<b>2.825</b>

#### 70. — Corrispondenza tra unità « lavoratori » e unità « famiglia ».

Dopo la Tavola 106 l'analisi statistica passa dai lavoratori alle famiglie.

Come è stato già segnalato nella prima parte di questa Relazione, va qui ricordato che tale passaggio dall'unità « lavoratore » all'unità « famiglia » può essere considerato anche come espediente puramente formale in quanto si può ottenere come un semplice mutamento della definizione delle unità. Infatti, poiché sussiste una corrispondenza biunivoca lavoratore-famiglia (nel senso che ad ogni lavoratore, che ha compilato la scheda, corrisponde una ed una sola famiglia e viceversa), non solo i caratteri dei lavoratori possono essere considerati come caratteri di uno dei componenti della famiglia e, quindi, presentati mettendo in evidenza l'unità famiglia, ma anche, all'inverso, i caratteri della famiglia possono essere considerati, a loro volta, come caratteri delle condizioni di vita familiare del lavoratore e quindi utilizzati per classificare le unità « lavoratori ». Da un punto di vista sostanziale, pertanto, non ha importanza condurre l'analisi sulle unità « famiglie » o sulle unità « lavoratori », perché le distribuzioni dei dati che vengono espone nelle tavole non mutano quando alle unità statistiche si attribuisca l'una o

l'altra definizione, purché restino fermi i caratteri di cui si vogliono analizzare le modalità. D'altra parte, l'analisi delle corrispondenze tra i caratteri delle due unità trova il suo fondamento proprio in questa intercambiabilità delle definizioni (o corrispondenza delle unità).

Tuttavia, quando si vogliono mettere in evidenza tali corrispondenze, è indispensabile richiamare anche formalmente le due unità. È necessario in tal caso distinguere nettamente i caratteri specifici di una delle unità dai caratteri specifici dell'altra, anche se, necessariamente, l'aggregato di unità distribuito nelle tavole statistiche è sempre uno solo.

Quando poi i caratteri di cui si esamina la variabilità appartengano ad una sola delle due unità, conviene, ovviamente, utilizzare la definizione formale di quella e quella sola unità.

Così, nelle prime quattro tavole che seguono (dalla Tavola 107 alla Tavola 110), mentre le unità si riferiscono alle famiglie, le distribuzioni vengono eseguite sia in base a caratteri specifici delle unità familiari, sia in base a caratteri specifici dei lavoratori cui quelle famiglie corrispondono. Tale netta distinzione dei caratteri delle due unità tende a mettere in evidenza le relazioni tra il « carico » familiare (espresso dal numero dei componenti delle famiglie) e le condizioni di lavoro nelle quali si trovano i dipendenti interrogati dalla Commissione (espresse dalla « qualifica » riconosciuta ai lavoratori nelle aziende).

Nelle altre sette tavole illustrate in questo capitolo (dalla Tavola 111 alla Tavola 117 comprese), invece, non solo le unità sottoposte ad analisi rappresentano « famiglie », ma tutti i caratteri utilizzati per distribuire tali unità sono soltanto caratteri delle famiglie, cosicché le analisi si riferiscono esclusivamente alle condizioni di vita dei nuclei familiari. I lavoratori interrogati dalla Commissione non vengono formalmente messi in evidenza; ma è evidente che implicitamente le analisi riguardano anche i lavoratori perché riguardano le condizioni delle loro famiglie e pertanto riguardano le loro condizioni di vita.

#### **71. — Composizione delle famiglie e qualifiche dei lavoratori.**

Come si è detto, le tavole statistiche che riguardano questo argomento sono quattro. Le prime due si riferiscono alle famiglie dei dipendenti della industria (Tavole 107 e 108); le altre due si riferiscono, invece, ai dipendenti delle attività terziarie (Tavole 109 e 110).

In ogni coppia di tavole, la prima si riferisce ai dipendenti del settore in complesso (Tavole 107 e 109), mentre la seconda (Tavole 108 e 110) riguarda i soli capi-famiglia.



TAVOLA 107.

## FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA SECONDO IL NUMERO DEI COMPONENTI, IL SESSO E LA QUALIFICA DEL DIPENDENTE

QUALIFICA DEL DIPENDENTE	SESSO DEL DIPEN- DENTE	FAMIGLIE SECONDO IL NUMERO DEI COMPONENTI (compreso il dipendente)								Totale
		1	2	3	4	5	6	7-8	Oltre 8	
Apprendista . . .	MF	9	3	16	17	15	13	8	7	88
	M	9	1	12	12	10	13	6	5	68
	F	—	2	4	5	5	—	2	2	20
Manovale (a) . . .	MF	10	36	51	64	51	38	26	18	294
	M	7	33	45	61	45	36	25	15	267
	F	3	3	6	3	6	2	1	3	27
Manovale specia- lizzato od ope- raio (b) . . . .	MF	57	111	222	247	132	88	80	40	977
	M	26	67	133	161	92	66	65	33	643
	F	31	44	89	86	40	22	15	7	334
Operaio qualifi- cato o specia- lizzato (c) . . .	MF	64	143	418	383	207	106	78	31	1.430
	M	42	105	349	327	177	96	64	29	1.189
	F	22	38	69	56	30	10	14	2	241
Intermedio (d) . . .	MF	3	14	29	29	15	13	7	2	112
	M	3	11	29	29	14	13	6	2	107
	F	—	3	—	—	1	—	1	—	5
Impiegato (e) . . .	MF	39	58	129	121	67	23	15	3	455
	M	24	36	97	88	57	18	10	2	332
	F	15	22	32	33	10	5	5	1	123
Dirigente . . . .	MF	2	2	2	8	5	1	—	—	20
	M	2	2	2	8	5	1	—	—	20
	F	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale . . . .	MF	184	367	867	869	492	282	214	101	3.376
	M	113	255	667	686	400	243	176	86	2.626
	F	71	112	200	183	92	39	38	15	750
Senza indicazione	MF	1	—	4	1	—	—	—	—	6
	M	1	—	1	—	—	—	—	—	2
	F	—	—	3	1	—	—	—	—	4
Totale generale	MF	185	367	871	870	492	282	214	101	3.382
	M	114	255	668	686	400	243	176	86	2.628
	F	71	112	203	184	92	39	38	15	754

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria.  
(b) Operaio comune o di III categoria.  
(c) Operaio di II o I categoria.  
(d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale.  
(e) Impiegato di I, II, III categoria.

TAVOLA 108.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA IN CONDIZIONE DI CAPO FAMIGLIA, SECONDO IL NUMERO DEI COMPONENTI, IL SESSO E LA QUALIFICA DEL CAPO FAMIGLIA

QUALIFICA DEL DIPENDENTE CAPO FAMIGLIA	SESSO DEL DIPEN- DENTE	FAMIGLIE SECONDO IL NUMERO DEI COMPONENTI (compreso il dipendente)								Totale
		1	2	3	4	5	6	7-8	Oltre 8	
Apprendista . . .	MF	—	1	1	2	1	1	—	—	6
	M	—	—	1	2	1	1	—	—	5
	F	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Manovale (a) . .	MF	—	28	38	54	39	30	17	12	218
	M	—	26	37	53	38	29	17	12	212
	F	—	2	1	1	1	1	—	—	6
Manovale specia- lizzato od ope- raio (b) . . .	MF	8	79	139	161	91	61	65	29	633
	M	6	60	114	141	79	57	58	28	543
	F	2	19	25	20	12	4	7	1	90
Operaio qualifi- cato o specia- lizzato (c) . . .	MF	8	120	342	306	168	87	63	23	1.117
	M	7	100	322	293	160	86	59	22	1.049
	F	1	20	20	13	8	1	4	1	68
Intermedio (d) .	MF	—	12	26	29	13	12	6	2	100
	M	—	11	26	29	13	12	6	2	99
	F	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Impiegato (e) . .	MF	2	47	98	86	54	15	7	2	311
	M	2	34	84	79	52	15	7	2	275
	F	—	13	14	7	2	—	—	—	36
Dirigente . . .	MF	2	2	2	7	5	1	—	—	19
	M	2	2	2	7	5	1	—	—	19
	F	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale . . .	MF	20	289	646	645	371	207	158	68	2.404
	M	17	233	586	604	348	201	147	66	2.202
	F	3	56	60	41	23	6	11	2	202
Senza indicazione	MF	1	—	2	—	—	—	—	—	3
	M	1	—	1	—	—	—	—	—	2
	F	—	—	1	—	—	—	—	—	1
Totale generale	MF	21	289	648	645	371	207	158	68	2.407
	M	18	233	587	604	348	201	147	66	2.204
	F	3	56	61	41	23	6	11	2	203

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria.  
(b) Operaio comune o di III categoria.  
(c) Operaio di II o di I categoria.  
(d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale.  
(e) Impiegato di I, II, III categoria.

TAVOLA 109.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI  
SECONDO IL NUMERO DEI COMPONENTI, IL SESSO E LA QUALIFICA  
DEL DIPENDENTE

QUALIFICA DEL DIPENDENTE	SESSO DEL DIPEN- DENTE	FAMIGLIE SECONDO IL NUMERO DEI COMPONENTI (compreso il dipendente)								Totale
		1	2	3	4	5	6	7-8	Oltre 8	
Apprendista . . .	MF	—	—	—	5	1	1	—	—	7
	M	—	—	—	2	1	1	—	—	4
	F	—	—	—	3	—	—	—	—	3
Manovale (a) . .	MF	4	4	11	10	7	5	5	5	51
	M	3	4	10	10	6	5	5	5	48
	F	1	—	1	—	1	—	—	—	3
Manovale specia- lizzato od ope- raio (b) . . . .	MF	5	28	39	37	23	6	11	3	152
	M	3	25	37	33	22	6	8	3	137
	F	2	3	2	4	1	—	3	—	15
Operaio qualifi- cato o specializ- zato (c) . . . .	MF	8	11	41	39	12	7	9	5	132
	M	6	9	40	39	12	6	9	5	126
	F	2	2	1	—	—	1	—	—	6
Intermedio (d) .	MF	—	7	5	10	5	—	2	—	29
	M	—	6	5	9	5	—	2	—	27
	F	—	1	—	1	—	—	—	—	2
Impiegato (e) . .	MF	10	31	51	44	28	7	9	4	184
	M	8	18	38	33	21	4	8	3	133
	F	2	13	13	11	7	3	1	1	51
Dirigente . . . .	MF	—	1	3	3	2	—	—	—	9
	M	—	1	3	3	2	—	—	—	9
	F	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale . . . .	MF	27	82	150	148	78	26	36	17	564
	M	20	63	133	129	69	22	32	16	484
	F	7	19	17	19	9	4	4	1	80

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria.  
(b) Operaio comune o di III categoria.  
(c) Operaio di II o di I categoria.  
(d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale.  
(e) Impiegato di I, II, III categoria.

TAVOLA 110.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI IN CONDIZIONE DI CAPO FAMIGLIA SECONDO IL NUMERO DEI COMPONENTI, IL SESSO E LA QUALIFICA DEL CAPO FAMIGLIA

QUALIFICA DEL DIPENDENTE CAPO FAMIGLIA	SESSO DEL DIPENDENTE	FAMIGLIE SECONDO IL NUMERO DEI COMPONENTI (compreso il dipendente)								Totale
		1	2	3	4	5	6	7-8	Oltre 8	
Apprendista . . .	MF	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	M	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	F	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Manovale (a) . . .	MF	—	4	9	9	6	4	4	4	40
	M	—	4	8	9	5	4	4	4	38
	F	—	—	1	—	1	—	—	—	2
Manovale specializzato od operaio (b) . . . .	MF	—	25	32	28	21	5	7	2	120
	M	—	24	32	27	21	5	7	2	118
	F	—	1	—	1	—	—	—	—	2
Operaio qualificato o specializzato (c) . . .	MF	1	11	34	37	10	7	8	5	113
	M	1	9	33	37	10	6	8	5	109
	F	—	2	1	—	—	1	—	—	4
Intermedio (d) . . .	MF	—	7	5	10	5	—	2	—	29
	M	—	6	5	9	5	—	2	—	27
	F	—	1	—	1	—	—	—	—	2
Impiegato (e) . . .	MF	—	19	28	29	19	3	7	1	106
	M	—	16	25	27	16	3	7	1	95
	F	—	3	3	2	3	—	—	—	11
Dirigente . . . .	MF	—	1	3	3	2	—	—	—	9
	M	—	1	3	3	2	—	—	—	9
	F	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale . . . .</b>	MF	<b>1</b>	<b>67</b>	<b>111</b>	<b>116</b>	<b>63</b>	<b>19</b>	<b>28</b>	<b>12</b>	<b>417</b>
	M	<b>1</b>	<b>60</b>	<b>106</b>	<b>112</b>	<b>59</b>	<b>18</b>	<b>28</b>	<b>12</b>	<b>396</b>
	F	—	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	—	—	<b>21</b>

(a) Manovale comune od operaio di IV categoria.  
 (b) Operaio comune o di III categoria.  
 (c) Operaio di II o di I categoria.  
 (d) Operaio intermedio o equiparato o di categoria speciale.  
 (e) Impiegato di I, II, III categoria.

Le distribuzioni sono costruite secondo le modalità di un carattere specifico delle famiglie e cioè il *numero dei componenti*; nonché secondo due caratteri specifici dei lavoratori: il *sexso* e la *qualifica* riconosciuta dalle aziende nelle quali i lavoratori prestano la loro attività. Si tratta, dunque,

di tavole a tre entrate. E poiché l'aggregato di cui si dispone è anche diviso in due settori (industria e attività terziarie) è evidente che le distribuzioni di dati risultano estremamente frazionate.

Tuttavia le due coppie di tavole presentano una duplice utilità.

In primo luogo, infatti, la selezione dell'aggregato tende ad eliminare dall'analisi taluni gruppi secondari di unità per conferire una maggiore omogeneità all'aggregato residuo. Così, per esempio, si nota nella Tavola 107 che tra le 294 famiglie di *manovali* dell'industria, soltanto 27 famiglie si riferiscono a manovali dell'industria di sesso femminile. Eliminando tali famiglie, il gruppo residuo di 267 famiglie risulta ovviamente più omogeneo cosicché la sua distribuzione secondo il numero dei componenti assume un significato più chiaro e definito. Analogamente nelle 112 famiglie di *intermedi* dell'industria soltanto 5 sono famiglie di dipendenti di sesso femminile; la distribuzione delle 107 famiglie residue riguarda, dunque, soltanto famiglie di intermedi di sesso maschile, 99 dei quali sono anche capi-famiglia (Tavola 108). L'interesse dell'analisi, dunque, si concentra sulla distribuzione secondo il numero dei componenti di codeste 99 famiglie che ovviamente costituiscono un gruppo molto limitato con il pregio, tuttavia, di una accentuata omogeneità.

Ma codeste tavole sono utili soprattutto perché mettono in evidenza distribuzioni che presentano talune marcate uniformità, anche nei casi in cui i gruppi omogenei distribuiti siano ridotti a dimensioni limitate. Per esempio, le famiglie dei dipendenti dell'industria di sesso maschile, distribuite secondo il numero dei componenti, presentano la frequenza massima nelle famiglie di tre componenti quando il dipendente rivesta una qualifica superiore (da operaio qualificato o specializzato a dirigente), mentre presentano la frequenza massima nelle famiglie di quattro componenti, quando il dipendente che ha sottoscritto la scheda sia un manovale od un apprendista. Viceversa nel settore del commercio e dei servizi (attività terziarie) la massima frequenza si ha per le famiglie di tre componenti e si sposta sulle famiglie di quattro componenti soltanto nelle qualifiche superiori e soltanto quando il dipendente che ha sottoscritto la scheda sia capo-famiglia.

Poiché la regolarità di tali andamenti appare evidente anche quando i diversi gruppi di famiglie, di cui si rappresenta la distribuzione secondo il numero dei componenti, siano costituiti soltanto di un centinaio di unità, non c'è dubbio che le dettagliate selezioni, operate sull'aggregato di tutte le unità disponibili ed esposte in queste quattro tavole, mettono in luce uniformità tipiche delle famiglie dei lavoratori interrogati dalla Commissione conferendo un significato di *gruppo tipico* all'intero aggregato.

## 72. — Reddito familiare secondo la ripartizione geografica.

Con la Tavola 111 non solo ha inizio una serie di distribuzioni dello aggregato delle famiglie, eseguite esclusivamente mediante caratteri del nucleo familiare, ma ha inizio anche un'analisi della distribuzione del reddito familiare complessivo.

TAVOLA 111.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO  
E DEI SERVIZI SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE  
E LA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	FAMIGLIE SECONDO IL REDDITO FAMILIARE MENSILE ( <i>lire 1956</i> )						Senza indi- cazione	Totale generale
	Fino a 30.000	30.001- 60.000	60.001- 90.000	90.001- 120.000	Oltre 120.000	Totale		
Italia settentrio- nale . . . .	138	849	815	277	139	2.218	26	2.244
Italia centro- meridionale- insulare . .	213	809	491	110	64	1.687	15	1.702
<b>Italia . . .</b>	<b>351</b>	<b>1.658</b>	<b>1.306</b>	<b>387</b>	<b>203</b>	<b>3.905</b>	<b>41</b>	<b>3.946</b>

Infatti nella tavola in esame le 3.946 famiglie dei lavoratori interrogati dalla Commissione e che hanno sottoscritto la scheda sono distribuite sia secondo l'ammontare del reddito mensile (espresso, come nelle precedenti tavole, in lire 1956), sia secondo la ripartizione geografica.

La ripartizione geografica tende a mettere in evidenza l'Italia settentrionale. Le altre tre ripartizioni (Italia centrale, meridionale e insulare) sono raggruppate in un'unica classe.

Si nota subito che la distribuzione secondo i redditi delle famiglie dei dipendenti dell'industria si presenta con andamento alquanto difforme nella Italia settentrionale rispetto alle altre ripartizioni geografiche. Nell'Italia settentrionale, infatti, la frequenza nella prima classe di reddito si presenta notevolmente ridotta, mentre le frequenze più elevate e pressoché uguali si presentano nella seconda e nella terza classe di reddito. Nelle altre ripartizioni geografiche, invece, la frequenza delle famiglie di redditi minimi si accresce notevolmente e la frequenza massima si concentra nella seconda classe di reddito.

Nella Tavola 112 la stessa analisi viene approfondita poiché, in ciascuna delle due ripartizioni territoriali esaminate, le famiglie vengono distribuite anche secondo il numero dei componenti.

TAVOLA 112.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE, IL NUMERO DEI COMPONENTI E LA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA (compreso il dipendente)	FAMIGLIE SECONDO IL REDDITO FAMILIARE MENSILE (lire 1956)								
	Fino a 30.000	30.001- 60.000	60.001- 90.000	90.001- 120.000	Oltre 120.000	Totale		Senza indica- zione	Totale gene- rale
						dati assoluti	%		
<b>Italia settentrionale</b>									
1 . . .	27	68	30	1	1	127	5,72	9	136
2 . . .	21	141	102	24	9	297	13,39	1	298
3 . . .	35	286	281	68	21	691	31,15	4	695
4 . . .	28	228	223	85	37	601	27,10	7	608
5 . . .	15	77	106	56	21	275	12,40	5	280
6 . . .	6	25	37	22	20	110	4,96	—	110
7-8 . . .	5	20	26	14	21	86	3,88	—	86
Oltre 8 . . .	1	4	10	7	9	31	1,40	—	31
<b>Totale . . .</b>	<b>138</b>	<b>849</b>	<b>815</b>	<b>277</b>	<b>139</b>	<b>2.218</b>	<b>100,00</b>	<b>26</b>	<b>2.244</b>
% . . . . .	6,22	38,28	36,74	12,49	6,27	100,00	—	—	—
<b>Italia centro-meridionale-insulare</b>									
1 . . .	23	39	9	3	—	74	4,39	2	76
2 . . .	35	82	25	4	4	150	8,89	1	151
3 . . .	22	170	100	18	11	321	19,03	5	326
4 . . .	43	199	124	27	14	407	24,13	3	410
5 . . .	27	132	89	21	18	287	17,01	3	290
6 . . .	25	90	60	13	9	197	11,68	1	198
7-8 . . .	21	68	58	14	3	164	9,72	—	164
Oltre 8 . . .	17	29	26	10	5	87	5,15	—	87
<b>Totale . . .</b>	<b>213</b>	<b>809</b>	<b>491</b>	<b>110</b>	<b>64</b>	<b>1.687</b>	<b>100,00</b>	<b>15</b>	<b>1.702</b>
% . . . . .	12,63	47,96	29,10	6,52	3,79	100,00	—	—	—
<b>Italia</b>									
1 . . .	50	107	39	4	1	201	5,15	11	212
2 . . .	55	224	127	28	13	447	11,45	2	449
3 . . .	57	455	382	86	32	1.012	25,92	9	1.021
4 . . .	71	427	347	112	51	1.008	25,81	10	1.018
5 . . .	42	209	195	77	39	562	14,39	8	570
6 . . .	31	115	97	35	29	307	7,86	1	308
7-8 . . .	27	88	83	28	24	250	6,40	—	250
Oltre 8 . . .	18	33	36	17	14	118	3,02	—	118
<b>Totale . . .</b>	<b>351</b>	<b>1.658</b>	<b>1.306</b>	<b>387</b>	<b>203</b>	<b>3.905</b>	<b>100,00</b>	<b>41</b>	<b>3.946</b>
% . . . . .	8,99	42,46	33,44	9,91	5,20	100,00	—	—	—

Si presentano, in tal modo, alcune interessanti particolarità. Si nota, infatti, che nell'Italia settentrionale le famiglie con 6 o più componenti sono in numero relativamente molto minore di quelle di uguale composizione insediate nelle altre ripartizioni geografiche. La riduzione delle famiglie numerose è particolarmente accentuata, nell'Italia settentrionale, nella classe di reddito minimo, ove il solo 10 per cento delle famiglie è costituita di 6 o più componenti. Nell'Italia centro-meridionale-insulare, invece, le famiglie con 6 o più componenti incidono per oltre il 25 per cento sul gruppo sottoposto ad osservazione. Si chiarisce in tal modo come nella Italia centro-meridionale-insulare risulti elevata la frequenza delle famiglie con reddito minimo.

Altre particolarità, del resto evidenti, si notano nella posizione che assume la moda nelle diverse distribuzioni, posizione che è posta in evidenza nella Tavola 113 ove i dati sono esposti in termini percentuali.

#### **73. — Reddito familiare e numero dei percettori.**

La Tavola 114 riassume di nuovo la distribuzione dell'intero aggregato delle famiglie (3.946 famiglie) secondo i redditi, prescindendo dalla distribuzione territoriale, ma introducendo la distribuzione secondo il numero dei percettori di reddito.

Si nota subito che le famiglie con un solo percettore si concentrano in prevalenza nelle prime classi di reddito, come del resto risulta più che naturale. Ugualmente appare naturale che, aumentando il numero dei percettori, aumenti anche il reddito globale delle famiglie.

Le distribuzioni contenute nella tavola, dunque, non danno luogo a sorprese; ma si presentano coerenti con la logica dei fatti. Ma ciò non è privo di significato perché costituisce una conferma dell'efficiente rappresentatività dell'aggregato.

#### **74. — Famiglie di lavoratori secondo il numero dei figli agli studi.**

Il numero dei figli che frequentano la scuola può essere considerato come un indice molto significativo delle condizioni di vita delle famiglie dei lavoratori. Si tratta ovviamente di un indice generico. Un indice specifico si potrebbe ottenere sottraendo dal conto i figli che frequentano la scuola in età di obbligo scolastico. Ma anche una nozione generica ed





TAVOLA 114.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI  
SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE E IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO

REDDITO MENSILE DELLA FAMIGLIA (lire 1956)	FAMIGLIE SECONDO IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO									
	1		2		3		4 ed oltre		Totale	
Fino a 30.000 . . . . .	295 13,21	84,05	46 3,96	13,11	7 1,78	1,99	3 2,54	0,85	351 8,99	100,00
30.001-60.000 . . . . .	1.226 54,90	73,95	386 33,28	23,28	45 11,42	2,71	1 0,85	0,06	1.658 42,46	100,00
60.001-90.000 . . . . .	593 26,56	45,40	510 43,97	39,05	176 44,67	13,48	27 22,88	2,07	1.306 33,44	100,00
90.001-120.000 . . . . .	81 3,63	20,93	153 13,19	39,54	110 27,92	28,42	43 36,44	11,11	387 9,91	100,00
Oltre 120.000 . . . . .	38 1,70	18,72	65 5,60	32,02	56 14,21	27,59	44 37,29	21,67	203 20	100,00
<b>Totale . . . . .</b>	<b>2.233</b> <b>100,00</b>	<b>57,18</b>	<b>1.160</b> <b>100,00</b>	<b>29,71</b>	<b>391</b> <b>100,00</b>	<b>10,09</b>	<b>118</b> <b>100,00</b>	<b>3,02</b>	<b>3.905</b> <b>100,00</b>	<b>100,00</b>
Senza indicazione . . . . .	36	—	5	—	—	—	—	—	41	—
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>2.269</b>	<b>—</b>	<b>1.165</b>	<b>—</b>	<b>391</b>	<b>—</b>	<b>118</b>	<b>—</b>	<b>3.946</b>	<b>—</b>

TAVOLA 115.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO  
E DEI SERVIZI SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE  
E IL NUMERO DEI FIGLI AGLI STUDI

REDDITO MENSILE DELLE FAMIGLIE (lire 1956)	FAMIGLIE CON FIGLI AGLI STUDI					Totale
	Nessuno	1	2	3	4 ed oltre	
Fino a 30.000 . . . . .	288	33	22	4	4	<b>351</b>
30.001- 60.000 . . . . .	1.184	290	117	41	26	<b>1.658</b>
60.001- 90.000 . . . . .	864	243	125	43	31	<b>1.306</b>
90.001-120.000 . . . . .	282	58	33	8	6	<b>387</b>
Oltre 120.000 . . . . .	155	24	11	8	5	<b>203</b>
<b>Totale . . .</b>	<b>2.773</b>	<b>648</b>	<b>308</b>	<b>104</b>	<b>72</b>	<b>3.905</b>
Senza indicazione . . . . .	37	1	2	—	1	<b>41</b>
<b>Totale generale . . .</b>	<b>2.810</b>	<b>649</b>	<b>310</b>	<b>104</b>	<b>73</b>	<b>3.946</b>

TAVOLA 116.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO  
E DEI SERVIZI SECONDO IL NUMERO DEI FIGLI AGLI STUDI  
E IL NUMERO DEI COMPONENTI

NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA (compreso il dipendente)	FAMIGLIE CON FIGLI AGLI STUDI					Totale
	Nessuno	1	2	3	4 ed oltre	
1 . . . . .	212	—	—	—	—	<b>212</b>
2 . . . . .	440	9	—	—	—	<b>449</b>
3 . . . . .	796	222	3	—	—	<b>1.021</b>
4 . . . . .	641	216	158	3	—	<b>1.018</b>
5 . . . . .	350	101	67	50	2	<b>570</b>
6 . . . . .	168	64	35	18	23	<b>308</b>
7-8 . . . . .	133	24	33	23	37	<b>250</b>
Oltre 8 . . . . .	70	13	14	10	11	<b>118</b>
<b>Totale . . .</b>	<b>2.810</b>	<b>649</b>	<b>310</b>	<b>104</b>	<b>73</b>	<b>3.946</b>

TAVOLA 117.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO  
E DEI SERVIZI SECONDO IL NUMERO DEI FIGLI AGLI STUDI  
E IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO

NUMERO DI PERCETTORI DI REDDITO DELLA FAMIGLIA	FAMIGLIE CON FIGLI AGLI STUDI					Totale
	Nessuno	1	2	3	4 ed oltre	
1 . . . . .	1.468	410	244	87	60	<b>2.269</b>
2 . . . . .	901	182	56	15	11	<b>1.165</b>
3 . . . . .	335	51	7	1	—	<b>394</b>
4 ed oltre . . . . .	106	6	3	1	2	<b>118</b>
<b>Totale . . .</b>	<b>2.810</b>	<b>649</b>	<b>310</b>	<b>104</b>	<b>78</b>	<b>3.946</b>

Nella Tavola 115 le 3.946 famiglie dei lavoratori che hanno compilato la scheda sono distribuite secondo l'ammontare del reddito mensile e secondo il numero dei figli agli studi.

Si nota subito che il reddito influisce minimamente sul numero dei figli agli studi. In ogni classe di reddito, dal 65 al 75 per cento delle famiglie non ha figli agli studi. In complesso le famiglie che hanno figli agli studi (un solo figlio o più di uno agli studi) sono 1.136 e cioè appena il 30 per cento del totale. Anche le percentuali delle famiglie che hanno un solo figlio agli studi o che ne hanno due, o, infine, tre, non subiscono notevoli variazioni al variare della classe di reddito cui le famiglie appartengono.

Tale indifferenza del livello del reddito sul numero dei figli agli studi va interpretata nel senso che il fenomeno è soprattutto dominato da altri fattori tra i quali è preminente l'esistenza o meno di figli in età scolastica. Soltanto eliminando l'influenza di questi fattori di carattere demografico può mettersi in luce l'influenza residua esercitata dal livello del reddito.

Ma l'indagine non consentiva di scendere ad analisi di dettaglio così approfondite. La sola notizia sulla composizione demografica delle famiglie che l'indagine ha consentito di raccogliere è quella del numero dei com-

ponenti. Pertanto nella Tavola 116 il complesso delle famiglie è distribuito, a doppia entrata, secondo il numero dei componenti e secondo il numero dei figli agli studi.

È evidente che le 212 famiglie con un solo componente non possono avere figli agli studi; l'unico componente è lo stesso lavoratore (privo di famiglia) che ha compilato la scheda dell'indagine. Così pure le 449 famiglie con due soli componenti non possono avere, in generale, figli agli studi perché generalmente le famiglie con due componenti sono formate dai soli coniugi. Sono casi eccezionali le famiglie costituite da un solo genitore ed un figlio. Tuttavia nel gruppo qui considerato sono stati reperiti 9 casi eccezionali di tale natura.

Analogamente sono casi eccezionali le famiglie di tre componenti e due figli agli studi, nonché le famiglie con quattro componenti e tre figli agli studi.

Pur includendo nel conto i casi eccezionali che qui compaiono ed eliminando soltanto i casi nei quali è impossibile che si abbiano figli agli studi (famiglie di un solo o due soli componenti), si ha che le 1.136 famiglie con figli agli studi debbono essere rapportate, non già al complesso delle 3.946 famiglie che costituiscono l'intero aggregato, ma alle sole 3.294 famiglie nelle quali la presenza dei figli è un fatto possibile. Si rileva così che la percentuale delle famiglie con figli agli studi sale dal 30 al 35 per cento.

Una misura più accurata si avrebbe rapportando il complesso dei figli agli studi al complesso dei componenti delle famiglie, depurato dal numero dei lavoratori interrogati. Il calcolo può essere eseguito con i dati esposti nella Tavola 116, sempreché si escludano i dati delle classi aperte.

Infine, la Tavola 117 distribuisce le famiglie secondo il numero dei figli agli studi ed il numero dei percettori di reddito. Codesti dati presentano un interesse diretto ed uno indiretto perché possono essere utilizzati per raffinare e perfezionare il calcolo da eseguire sulla base dei dati esposti nella tavola precedente.

#### **75. — Le abitazioni delle famiglie dei lavoratori.**

Le distribuzioni di dati che vengono presentate nelle undici tavole statistiche riguardanti le abitazioni (dalla Tavola 118 alla Tavola 128) forniscono informazioni ricche di numerosi dettagli, intorno ad uno degli aspetti più rilevanti delle condizioni di vita dei lavoratori e delle loro famiglie.

Le prime due tavole (Tavole 118 e 119) distribuiscono l'aggregato delle 3.946 abitazioni, secondo alcuni caratteri primari.

TAVOLA 118.

ABITAZIONI DI FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA,  
DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO LA SPECIE

SPECIE DI ABITAZIONE	ABITAZIONI	
	dati assoluti	%
Vera e propria . . . . .	3.642	93,05
Altra . . . . .	272	6,95
<b>Totale . . . . .</b>	<b>3.914</b>	<b>100,00</b>
Senza indicazione . . . . .	32	—
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>3.946</b>	—

TAVOLA 119.

ABITAZIONI DI FAMIGLIE DI DIPENDENTI  
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO LA SPECIE  
E IL TITOLO DI GODIMENTO

TITOLO DI GODIMENTO	ABITAZIONI SECONDO LA SPECIE				
	Vera e propria	Altra	Totale	Senza indicazione	Totale generale
Proprietà . . . . .	994	19	1.013	1	1.014
In affitto bloccato o di favore . . . . .	1.568	127	1.695	2	1.697
In affitto sbloccato . . . .	866	75	941	7	948
A titolo gratuito . . . . .	124	10	134	9	143
<b>Totale . . . . .</b>	<b>3.552</b>	<b>231</b>	<b>3.783</b>	<b>19</b>	<b>3.802</b>
Senza indicazione . . . . .	90	41	131	13	144
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>3.642</b>	<b>272</b>	<b>3.914</b>	<b>32</b>	<b>3.946</b>

Nella Tavola 118, infatti, le abitazioni sono distinte in due gruppi, « vere e proprie » ed « altre ».

È nota la definizione delle abitazioni « vere e proprie », perché è quella adottata nei censimenti italiani. Le abitazioni sono vere e proprie quando sono state costruite esclusivamente per l'uso dell'abitare. Sono, invece, *non* vere e proprie (e perciò « altre ») quando sono il risultato di adattamenti di costruzioni o comunque di locali destinati ad altri usi (magazzini, rimesse, baracche, grotte, ecc.).

È evidente che un'analisi della struttura delle abitazioni può essere condotta esclusivamente sul gruppo delle abitazioni vere e proprie. Le « altre »

abitazioni sono, infatti, costituite da aggregati eterogenei privi di una struttura uniforme e, comunque, non sempre misurabili in termini di *vani utili* (stanze) e *vani accessori*.

Le tavole statistiche che qui vengono illustrate riguardano, dunque, in grande prevalenza (tutte ad eccezione di due) le abitazioni vere e proprie. Le «altre» abitazioni formano un gruppo di per sé scadente e pertanto già collocato in una sotto-classe che non consente, ma neppure esige, particolari specificazioni. La Tavola 119, tuttavia, prende in considerazione sia le abitazioni vere e proprie che le «altre», distribuendole secondo il titolo di godimento. Anche le abitazioni *non* vere e proprie, infatti, possono essere oggetto di *proprietà* o di *affitto* o di altra forma di contratto.

Le analisi statistiche che vengono condotte sulle abitazioni vere e proprie seguono due criteri. Dapprima le abitazioni sono esaminate nella loro struttura (numero dei vani utili) e attrezzatura (servizi installati); poi vengono esaminate secondo alcuni caratteri strutturali, ma in relazione con i caratteri delle famiglie che le abitano.

Le quattro tavole dalla Tavola 120 alla Tavola 123 comprese, sono impostate secondo il primo criterio, mentre le altre cinque tavole, dalla Tavola 124 alla Tavola 128, seguono il secondo criterio. Tra queste ultime, che costituiscono il gruppo di analisi più originale su questo argomento, meritano una particolare attenzione le Tavole 126 e 127 nelle quali la struttura delle abitazioni viene messa in relazione con il reddito della famiglia.

TAVOLA 120.

ABITAZIONI VERE E PROPRIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA,  
DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO IL NUMERO DEI VANI UTILI

NUMERO VANI UTILI	ABITAZIONI VERE E PROPRIE	
	dati assoluti	%
1 . . . . .	759	20,95
2 . . . . .	1.228	33,90
3 . . . . .	928	25,61
4 ed oltre . . . . .	708	19,54
<b>Totale . . .</b>	<b>3.623</b>	<b>100,00</b>
Senza indicazione . . . . .	19	—
<b>Totale generale . . .</b>	<b>3.642</b>	—

TAVOLA 121.

ABITAZIONI VERE E PROPRIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEI  
LA DISPONIBILITÀ O MENO DI ALCUN

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	NUMERO DEI VANI UTILI	ABITAZIONI VERE E PROPRIE CON DISPONIBILITÀ DI				
		Cucina esclusiva	Latrina esclusiva	Acqua interna	Gas	Illuminazione elettrica
Italia settentrionale	1 . . . . .	411	210	287	381	437
	2 . . . . .	700	554	638	579	708
	3 . . . . .	552	483	505	468	546
	4 ed oltre . .	394	369	372	325	393
	<b>Totale . . .</b>	<b>2.057</b>	<b>1.616</b>	<b>1.802</b>	<b>1.753</b>	<b>2.084</b>
	Senza indica- zione . . . .	2	3	9	1	9
	<b>Totale gene- rale . . . .</b>	<b>2.059</b>	<b>1.619</b>	<b>1.811</b>	<b>1.754</b>	<b>2.093</b>
Italia centro- meridionale- insulare	1 . . . . .	243	233	211	268	294
	2 . . . . .	477	427	402	435	489
	3 . . . . .	369	345	316	332	368
	4 ed oltre . .	308	297	260	263	306
	<b>Totale . . .</b>	<b>1.397</b>	<b>1.302</b>	<b>1.189</b>	<b>1.298</b>	<b>1.457</b>
	Senza indica- zione . . . .	3	3	3	3	3
	<b>Totale gene- rale . . . .</b>	<b>1.400</b>	<b>1.305</b>	<b>1.192</b>	<b>1.301</b>	<b>1.460</b>
Italia	1 . . . . .	654	443	498	649	731
	2 . . . . .	1.177	981	1.040	1.014	1.197
	3 . . . . .	921	828	821	800	914
	4 ed oltre . .	702	666	632	588	699
	<b>Totale . . .</b>	<b>3.454</b>	<b>2.918</b>	<b>2.991</b>	<b>3.051</b>	<b>3.541</b>
	Senza indica- zione . . . .	5	6	12	4	12
	<b>Totale gene- rale . . . .</b>	<b>3.459</b>	<b>2.924</b>	<b>3.003</b>	<b>3.055</b>	<b>3.553</b>



COMMERCIO E DEI SERVIZI, SECONDO IL NUMERO DEI VANI UTILI,  
SERVIZI E LA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

ABITAZIONI VERE E PROPRIE SENZA DISPONIBILITÀ DI					ABITAZIONI VERE E PROPRIE SENZA INDICA- ZIONE DELLA DISPONIBILITÀ DI TUTTI I SER- VIZI CONSIDERATI	ABITAZIONI VERE E PROPRIE IN TOTALE
Cucina esclusiva	Latrina esclusiva	Acqua interna	Gas	Illuminazione elettrica		
29	230	153	59	3	3	443
16	162	78	137	8	2	718
—	69	47	84	6	—	552
2	27	24	71	3	1	397
<b>47</b>	<b>488</b>	<b>302</b>	<b>351</b>	<b>20</b>	<b>6</b>	<b>2.110</b>
7	6	—	8	—	6	15
<b>54</b>	<b>494</b>	<b>302</b>	<b>359</b>	<b>20</b>	<b>12</b>	<b>2.125</b>
64	74	96	39	13	9	316
31	81	106	73	19	2	510
7	31	60	44	8	—	376
2	13	50	47	4	1	311
<b>104</b>	<b>199</b>	<b>312</b>	<b>203</b>	<b>44</b>	<b>12</b>	<b>1.513</b>
—	—	—	—	—	1	4
<b>104</b>	<b>199</b>	<b>312</b>	<b>203</b>	<b>44</b>	<b>13</b>	<b>1.517</b>
93	304	249	98	16	12	759
47	243	184	210	27	4	1.228
7	100	107	128	14	—	928
4	40	74	118	7	2	708
<b>151</b>	<b>687</b>	<b>614</b>	<b>554</b>	<b>64</b>	<b>18</b>	<b>3.623</b>
7	6	—	8	—	7	19
<b>158</b>	<b>693</b>	<b>614</b>	<b>562</b>	<b>64</b>	<b>25</b>	<b>3.642</b>

TAVOLA 122.

ABITAZIONI VERE E PROPRIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA,  
DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO IL NUMERO DEI VANI UTILI  
E LA DISPONIBILITÀ SIMULTANEA O MENO DI ALCUNI SERVIZI

NUMERO DEI VANI UTILI	ABITAZIONI				
	Con disponibilità simultanea di cucina, latrina e illuminazione elettrica	Senza disponibilità simultanea di cucina, latrina e illuminazione elettrica	Totale	Senza indicazione della disponibilità simultanea di tutti i servizi considerati	Totale generale
1 . . . . .	388	356	744	15	759
2 . . . . .	935	289	1.224	4	1.228
3 . . . . .	815	111	926	2	928
4 ed oltre . . . . .	663	43	706	2	708
<b>Totale . . . . .</b>	<b>2.801</b>	<b>799</b>	<b>3.600</b>	<b>23</b>	<b>3.623</b>
Senza indicazione . . . . .	1	11	12	7	19
<b>Totale generale</b>	<b>2.802</b>	<b>810</b>	<b>3.612</b>	<b>30</b>	<b>3.642</b>

TAVOLA 123.

ABITAZIONI VERE E PROPRIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA,  
DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO IL NUMERO DEI VANI UTILI  
E IL TITOLO DI GODIMENTO

TITOLO DI GODIMENTO	ABITAZIONI CON VANI UTILI						
	1	2	3	4 ed oltre	Totale	Senza indi- cazione	Totale generale
Proprietà . . . . .	111	291	282	306	990	4	994
In affitto bloccato o di favore . . . . .	375	551	399	242	1.567	1	1.568
In affitto sbloccato.	211	316	209	126	862	4	866
A titolo gratuito . . . . .	47	39	16	21	123	1	124
<b>Totale . . . . .</b>	<b>744</b>	<b>1.197</b>	<b>906</b>	<b>695</b>	<b>3.542</b>	<b>10</b>	<b>3.552</b>
Senza indicazione . . . . .	15	31	22	13	81	9	90
<b>Totale generale</b>	<b>759</b>	<b>1.228</b>	<b>928</b>	<b>708</b>	<b>3.623</b>	<b>19</b>	<b>3.642</b>

TAVOLA 124.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO  
E DEI SERVIZI SECONDO LA SPECIE DELL'ABITAZIONE E IL NUMERO  
DEI COMPONENTI

NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA (compreso il lavoratore)	FAMIGLIE DIMORANTI IN ABITAZIONE				
	Vera e propria	Altra	Totale	Senza indicazione	Totale generale
1 . . . . .	166	33	199	13	212
2 . . . . .	422	26	448	1	449
3 . . . . .	967	47	1.014	6	1.021
4 . . . . .	958	55	1.013	5	1.018
5 . . . . .	535	32	567	2	570
6 . . . . .	272	36	308	2	308
7-8 . . . . .	226	24	250	—	250
Oltre 8 . . . . .	96	19	115	3	118
<b>Totale . . . .</b>	<b>3.642</b>	<b>272</b>	<b>3.914</b>	<b>32</b>	<b>3.946</b>

TAVOLA 125.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO  
E DEI SERVIZI DIMORANTI IN ABITAZIONE VERA E PROPRIA SECONDO  
IL NUMERO DEI VANI UTILI DELL'ABITAZIONE E IL NUMERO  
DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA

NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA (compreso il dipendente)	FAMIGLIE DIMORANTI IN ABITAZIONI CON VANI UTILI						
	1	2	3	4 ed oltre	Totale	Senza indicazione	Totale generale
1 . . . . .	39	63	30	27	159	7	166
2 . . . . .	138	130	71	80	419	3	422
3 . . . . .	236	330	237	161	964	3	967
4 . . . . .	187	331	257	182	957	1	958
5 . . . . .	74	180	147	131	532	3	535
6 . . . . .	45	91	77	58	271	1	272
7-8 . . . . .	30	71	70	54	225	1	226
Oltre 8 . . . . .	10	32	39	15	96	—	96
<b>Totale . . . .</b>	<b>759</b>	<b>1.228</b>	<b>928</b>	<b>708</b>	<b>3.623</b>	<b>19</b>	<b>3.642</b>

TAVOLA 126.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO  
E DEI SERVIZI SECONDO LA SPECIE DELL'ABITAZIONE  
E L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE

SPECIE DI ABITAZIONE	FAMIGLIE SECONDO IL REDDITO FAMILIARE MENSILE (lire 1956)							
	Fino a 30.000	30.001- 60.000	60.001- 90.000	90.001- 120.000	Oltre 120.000	Totale	Senza indi- cazione	Totale generale
Vere e pro- prie . . .	295	1.504	1.242	376	193	<b>3.610</b>	32	<b>3.642</b>
Altre . . .	48	144	58	10	8	<b>268</b>	4	<b>272</b>
<b>Totale . . .</b>	<b>343</b>	<b>1.648</b>	<b>1.300</b>	<b>386</b>	<b>201</b>	<b>3.878</b>	<b>36</b>	<b>3.914</b>
Senza indica- zione . . .	8	10	6	1	2	<b>27</b>	5	<b>32</b>
<b>Totale gene- rale . . .</b>	<b>351</b>	<b>1.658</b>	<b>1.306</b>	<b>387</b>	<b>203</b>	<b>3.905</b>	<b>41</b>	<b>3.946</b>

TAVOLA 127.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI  
SERVIZI DIMORANTI IN ABITAZIONE VERA E PROPRIA SECONDO  
IL NUMERO DEI VANI UTILI DELL'ABITAZIONE E L'AMMONTARE DEL  
REDDITO FAMILIARE

REDDITO MENSILE DELLA FAMIGLIA (lire 1956)	FAMIGLIE DIMORANTI IN ABITAZIONE CON VANI UTILI						
	1	2	3	4 ed oltre	Totale	Senza indi- cazione	Totale generale
Fino a 30.000 . .	95	125	50	20	<b>290</b>	5	<b>295</b>
30.001- 60.000 . .	405	547	361	184	<b>1.497</b>	7	<b>1.504</b>
60.001- 90.000 . .	216	416	335	271	<b>1.238</b>	4	<b>1.242</b>
90.001-120.000 . .	37	103	113	122	<b>375</b>	1	<b>376</b>
Oltre 120.000 . .	5	28	59	101	<b>193</b>	—	<b>193</b>
<b>Totale . . .</b>	<b>758</b>	<b>1.219</b>	<b>918</b>	<b>698</b>	<b>3.593</b>	<b>17</b>	<b>3.610</b>
Senza indicazione .	1	9	10	10	<b>30</b>	2	<b>32</b>
<b>Totale generale</b>	<b>759</b>	<b>1.228</b>	<b>928</b>	<b>708</b>	<b>3.623</b>	<b>19</b>	<b>3.642</b>

TAVOLA 128.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI DIMORANTI IN ALTRE ABITAZIONI SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE E IL NUMERO DEI COMPONENTI

NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA	FAMIGLIE SECONDO IL PROPRIO REDDITO MENSILE (lire 1956)						Senza indica- zione	Totale gene- rale
	Fino a 30.000	30.001- 60.000	60.001- 90.000	90.001- 120.000	Oltre 120.000	Totale		
1 . . .	3	23	6	1	—	33	—	33
2 . . .	8	13	3	—	1	25	1	26
3 . . .	7	30	7	—	1	45	2	47
4 . . .	6	30	17	2	—	55	—	55
5 . . .	6	18	4	3	—	31	1	32
6 . . .	5	19	7	2	3	36	—	36
7-8 . . .	7	10	6	—	1	24	—	24
Oltre 8 . . .	6	1	8	2	2	19	—	19
<b>Totale . . .</b>	<b>48</b>	<b>144</b>	<b>58</b>	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>268</b>	<b>4</b>	<b>272</b>

#### 76. - Reddito e disponibilità di beni durevoli.

Le due analisi statistiche riportate nelle Tavole 129 e 130 completano il quadro delle condizioni di vita dei lavoratori interrogati dalla Commissione e delle loro famiglie.

TAVOLA 129.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE E LA DISPONIBILITÀ O MENO DI MEZZI DI TRASPORTO

REDDITO MENSILE DEL DIPENDENTE (lire 1956)	DIPENDENTI CON DISPONIBILITÀ DI						Totale
	Solo bicicletta	Solo bicicletta a motore	Solo moto- scooter o motociclo	Solo automo- bile	Bicicletta e altro mezzo a motore	Nessun mezzo di trasporto	
Fino a 30.000 . . .	376	6	8	—	4	391	785
30.001- 60.000 . . .	977	30	103	10	24	1.146	2.290
60.001- 90.000 . . .	189	11	59	17	9	389	674
90.001 120.000 . . .	27	—	6	8	4	64	109
Oltre 120.000 . . .	10	—	1	4	—	32	47
<b>Totale . . .</b>	<b>1.579</b>	<b>47</b>	<b>177</b>	<b>39</b>	<b>41</b>	<b>2.022</b>	<b>3.905</b>
Senza indicazione .	10	—	—	6	—	25	41
<b>Totale generale</b>	<b>1.589</b>	<b>47</b>	<b>177</b>	<b>45</b>	<b>41</b>	<b>2.047</b>	<b>3.946</b>

TAVOLA 130.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO  
E DEI SERVIZI SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE  
ED IL POSSESSO O MENO DEL TELEVISORE

REDDITO MENSILE DELLA FAMIGLIA (lire 1956)	FAMIGLIE		
	Con possesso di televisore	Senza possesso di televisore	Totale
Fino a 30.000 . . . . .	2	349	<b>351</b>
30.001- 60.000 . . . . .	31	1.627	<b>1.658</b>
60.001- 90.000 . . . . .	33	1.273	<b>1.306</b>
90.001-120.000 . . . . .	33	354	<b>387</b>
Oltre 120.000 . . . . .	33	170	<b>203</b>
<b>Totale . . . . .</b>	<b>132</b>	<b>3.773</b>	<b>3.905</b>
Senza indicazione. . . . .	—	41	<b>41</b>
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>132</b>	<b>3.814</b>	<b>3.946</b>

La prima tavola si riferisce direttamente ai lavoratori distribuendoli sia secondo il loro reddito personale sia secondo la disponibilità o meno di mezzi di trasporto individuali. Più della metà dei lavoratori interrogati è priva del tutto di mezzi di trasporto personali. Poco più di un terzo è in possesso soltanto di una bicicletta; i rimanenti dispongono di un mezzo a motore.

Tali, in ordine ai mezzi di trasporto individuali, risultano le condizioni dei lavoratori interrogati dalla Commissione e — come è da ritenere — di tutti i lavoratori dell'industria e delle altre attività nell'anno in cui è stata condotta l'inchiesta. Oggi, dopo solo sette anni, tali condizioni sono notevolmente mutate in seguito alla diffusione della motorizzazione, diffusione dovuta soprattutto al mutato rapporto « reddito pro-capite » — « costo » dei mezzi di trasporto individuali. È da presumere, pertanto, che un'analoga distribuzione di dati riferita alle condizioni attuali metterebbe in luce una frequenza molto più elevata di possessori di mezzi di trasporto a motore.

anche a parità di reddito. Tuttavia la disponibilità di mezzi di trasporto personali costituisce sempre un notevole indice delle condizioni di vita.

La seconda tavola (Tavola 130) presenta una distribuzione delle famiglie secondo il reddito familiare ed il possesso o meno del televisore. Il numero delle famiglie di lavoratori che posseggono il televisore è estremamente limitato. Anche questo indice è da considerare come esclusivamente rappresentativo delle condizioni dei lavoratori al momento dell'inchiesta, perché anche in questo caso si è avuta una diffusione notevole della televisione per ragioni in parte estranee all'aumento del reddito pro-capite, in quanto determinato dalla riduzione del costo di tali impianti.

#### **77. — Osservazioni finali sulle condizioni familiari dei lavoratori.**

Le osservazioni suggerite dalle numerose distribuzioni di dati sulle condizioni di vita dei lavoratori dell'industria e delle altre attività interrogati dalla Commissione e delle loro famiglie si integrano vicendevolmente. Certamente non conducono ad una vera e propria definizione delle condizioni di vita, soprattutto perché non appare possibile, in ogni caso, pervenire alla definizione di un contesto di fatti e situazioni così complesso. Quello insieme di fatti e situazioni che la Commissione ha indicato con l'espressione «condizioni di vita», per sua natura è suscettibile soltanto di una generica identificazione; non è un fenomeno, ma una congerie di fenomeni di diversa origine, tra loro legati da relazioni estremamente mutevoli.

Non risulta, infatti, che un gruppo di fenomeni così complesso sia stato mai definito e neppure circoscritto, anche se non sono mancati studi e ricerche. Le conclusioni cui si è pervenuti, in questi casi, talvolta hanno bensì condotto a definizioni sorrette da pretese, più o meno giustificate, di aderenza alla realtà e di rigore formale; ma simili risultati — sempre provvisori — sono stati raggiunti in ogni caso riducendo l'ampiezza del contesto dei fatti e delle condizioni preso in considerazione. Sono state raggiunte definizioni delle condizioni «economiche» o, con maggiore genericità e tuttavia con analoghe limitazioni, delle condizioni «sociali»; ma è sempre mancata, e forse neppure ricercata, una definizione delle condizioni «di vita», nella cui formulazione domina l'intento di abbracciare l'intero svolgimento dell'essere e dell'agire umano.

Non per nulla, dunque, la Commissione, pur senza ridurre il campo della ricerca, ha voluto identificare soltanto alcuni «aspetti» delle condizioni di vita, e soltanto quegli aspetti che risultano suscettibili di una rap-

presentazione formale statistica. E tale obiettivo può dirsi effettivamente raggiunto.

I dati statistici che sono stati presentati ed illustrati, infatti, segnalano diverse situazioni persistenti e caratteristiche.

Particolarmente le distribuzioni dei redditi presentano andamenti tipici e significativi. I movimenti e le oscillazioni degli andamenti, il variare delle intensità e delle frequenze (laddove i dati hanno consentito interpretazioni), non tolgono nulla al significato caratteristico delle distribuzioni; anzi talvolta l'accrescono perché, mettendo in luce i fattori (le cause) particolari di tali alterazioni, confermano indirettamente la sensibilità delle distribuzioni e, quindi, anche la loro rispondenza alla natura dei fatti osservati, i quali si alterano sempre quando vengano investiti da fattori particolari.

Analogamente appaiono caratteristiche le distribuzioni di dati che mettono in evidenza aspetti salienti delle strutture familiari. Si tratta di rappresentazioni *statiche*, tali cioè da presentare i fenomeni come si trovano in un determinato istante; ma dalla varietà delle condizioni osservate appare in qualche modo anche la *dinamica* dei nuclei familiari. Si nota che alle famiglie di pochi componenti seguono quelle con numero maggiore di componenti e che pertanto risultano più mature; attraverso l'aumento del numero dei componenti, la maturazione del nucleo familiare si completa quando comincia ad aumentare anche il numero dei percettori di reddito.

È evidente, dunque, che le distribuzioni che riconnettono struttura familiare e distribuzione dei redditi presentano gli aspetti più interessanti cui sia pervenuta l'indagine, la quale per questi e per molti altri risultati appare indubbiamente feconda ed originale.



## CAPITOLO VII

### UN'INDAGINE PARTICOLARE SULLA GRANDE E MEDIA INDUSTRIA: NOTIZIE SULLE AZIENDE E SUI LAVORATORI

Sommario: 78. *Le unità locali oggetto delle analisi.* – 79. *Riduzione del campione dalle unità locali alle unità aziendali.* – 80. *Prime informazioni statistiche sui lavoratori.* – 81. *Classificazione delle aziende, secondo le innovazioni tecniche e organizzative.* – 82. *Stato ed evoluzione dei fenomeni sottoposti ad osservazione.* – 83. *Innovazioni tecniche e organizzative e progresso delle qualifiche dei lavoratori.* – 84. *La situazione economica delle aziende.* – 85. *Condizioni economiche dei lavoratori: l'indebitamento verso l'azienda.*

#### 78. – Le unità locali oggetto delle analisi.

Come è stato già accennato nell'introduzione alla terza parte di questa Relazione, le notizie statistiche raccolte sui lavoratori dell'industria appartenenti alle unità aziendali del primo campione, integrate da alcune notizie riguardanti le stesse unità aziendali, sono state utilizzate per alcune analisi statistiche particolari riportate nelle tredici tavole che vengono illustrate in questo capitolo.

Il primo campione dell'industria, infatti, può essere considerato particolarmente rappresentativo dal punto di vista statistico. I criteri seguiti nella sua formazione sono esposti dettagliatamente nel primo volume degli Atti dell'inchiesta (1), ma qui è opportuno ricordare quanto segue:

I. – Per la formazione del campione dei luoghi da visitare, sono state adottate due unità: la *provincia* e, nell'ambito della provincia, le *unità locali* dell'industria.

II. – Una prima *scelta ragionata* è stata eseguita riducendo preventivamente le dimensioni dell'*universo* delle unità locali dell'industria. La scelta del campione è stata limitata, infatti, alle unità appartenenti ad alcune

(1) *Relazioni della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia*, Vol. I, pagg. 148 e segg., e, inoltre, pagg. 391 e segg.

sotto-classi delle seguenti cinque classi di industrie: *estrattive, tessili, metallurgiche, meccaniche, chimiche*.

Il concetto che ha guidato questa scelta è chiaro: la Commissione ha voluto concentrare la prima fase dell'inchiesta (e, quindi, il primo gruppo di indagini dirette) sulla grande e media industria.

III. — Una seconda riduzione dell'*universo* è stata operata con la *scelta ragionata* delle province. Infatti sono state scelte le province con il massimo, medio e minimo addensamento di unità locali appartenenti alle cinque classi o sotto-classi di industrie sopra indicate. La scelta è stata eseguita previa stratificazione delle unità suddette per tutte le province, in base al numero degli addetti.

Sono state scelte le seguenti province:

*Per le industrie estrattive:* Aosta, Piacenza, Grosseto, Livorno, Massa Carrara, Siena, Agrigento, Caltanissetta, Cagliari.

*Per le industrie tessili:* Torino, Vercelli, Bergamo, Milano, Varese, Vicenza, Firenze, Napoli, Salerno, Palermo.

*Per le industrie metallurgiche:* Bergamo, Venezia, Genova, Livorno, Terni, Napoli, Catanzaro.

*Per le industrie meccaniche:* Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Taranto, Palermo.

*Per le industrie chimiche:* Torino, Milano, Venezia, Genova, Livorno, Pisa, Roma, Napoli, Catanzaro, Palermo.

La riduzione dell'*universo*, ottenuta mediante la *scelta ragionata* delle province da visitare, risulta dal seguente prospetto:

CLASSI DI INDUSTRIE (LIMITATAMENTE ALLE SOTTOCLASSI PRESELTE)	Universo delle unità locali secondo il III Censimento dell'industria e del commercio	Unità locali delle province prescelte per le indagini
Estrattive . . . . .	7.742	957
Tessili. . . . .	8.215	4.427
Metallurgiche. . . . .	675	92
Meccaniche. . . . .	20.004	8.967
Chimiche . . . . .	3.731	1.942
Totale . . . . .	40.367	16.385

IV. — Per determinare il numero delle unità locali da visitare nello ambito di ciascuna provincia, si è proceduto mediante tre operazioni successive:

a) dapprima è stata determinata la dimensione di un campione base costituito di 500 unità locali, pari a poco più del 3 per cento delle 16.385 unità locali insediate nelle province prescelte. L'ampiezza di tale campione per ogni classe di industrie è indicato nel prospetto che segue:

CLASSI DI INDUSTRIE (LIMITATAMENTE ALLE SOTTOCLASSI PRESELTE)	Unità locali delle province prescelte	Percentuale per la formazione del campione base	Unità locali del campione base
Estrattive . . . . .	957	3	29
Tessili . . . . .	4.427	3	135
Metallurgiche . . . . .	92	3	32
Meccaniche . . . . .	8.967	3	274
Chimiche . . . . .	1.942	3	59
Totale . . . . .	16.385	3	500

b) si è poi proceduto alla stratificazione del complesso delle 16 mila 385 unità secondo il numero degli addetti e secondo la potenza installata.

Gli *strati* relativi al numero degli addetti sono stati fissati come segue:

- 1° *strato*: fino a 50 addetti;
- 2° *strato*: da 51 a 100 addetti;
- 3° *strato*: da 101 a 500 addetti;
- 4° *strato*: oltre 500 addetti.

Analogamente gli *strati* relativi alla potenza installata sono stati stabiliti come segue:

- 1° *strato*: fino a 50 HP;
- 2° *strato*: da 51 a 100 HP;
- 3° *strato*: da 101 a 500 HP;
- 4° *strato*: oltre 500 HP;

c) infine sono state eliminate dal campione le unità di minime dimensioni e cioè quelle con un numero di addetti fino a 50 e con una potenza installata fino a 50 HP. In tal modo le unità locali del campione base sono state ridotte a sole 200 unità con oltre 50 HP di potenza installata ed oltre 50 addetti. Il prospetto che segue riporta la distribuzione delle 200 unità, così ottenute, secondo il numero degli addetti.

UNITÀ LOCALI DELL'INDUSTRIA COSTITUENTI IL PRIMO CAMPIONE,  
SECONDO IL NUMERO DEGLI ADDETTI

(unità con oltre 50 HP di potenza installata)

CLASSI DI INDUSTRIE	UNITÀ DEL CAMPIONE			
	da 51 a 100 addetti	da 101 a 500 addetti	oltre 500 addetti	Totale
Estrattive . . . . .	15	16	8	39
Tessili . . . . .	19	25	10	54
Metallurgiche . . . . .	5	5	6	16
Meccaniche . . . . .	25	25	12	62
Chimiche . . . . .	10	10	9	29
Totale . . . . .	74	81	45	200

La riduzione del campione mediante l'eliminazione conferma che la Commissione ha voluto concentrare la prima fase dell'inchiesta, sulla media e grande industria.

La distribuzione territoriale delle unità campione per provincia, riportata nel primo volume degli Atti (1) comprende 26 province e si può riassumere come segue:

DISTRIBUZIONE PER PROVINCIA DELLE UNITÀ LOCALI DELL'INDUSTRIA  
COSTITUENTI IL PRIMO CAMPIONE

PROVINCE	Unità locali	PROVINCE	Unità locali
Torino . . . . .	18	Pisa . . . . .	3
Vercelli . . . . .	7	Siena . . . . .	4
Aosta . . . . .	4	Terni . . . . .	1
Bergamo . . . . .	7	Roma . . . . .	9
Milano . . . . .	38	Napoli . . . . .	14
Varese . . . . .	10	Salerno . . . . .	3
Venezia . . . . .	7	Taranto . . . . .	2
Vicenza . . . . .	3	Catanzaro . . . . .	3
Genova . . . . .	14	Agrigento . . . . .	5
Piacenza . . . . .	2	Caltanissetta . . . . .	5
Firenze . . . . .	11	Palermo . . . . .	7
Grosseto . . . . .	5	Cagliari . . . . .	6
Livorno . . . . .	7		
Massa . . . . .	5	Totale . . . . .	200

(1) Relazioni della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia, Vol. I, pag. 173, Tabella G.

V. — Determinato in tal modo il numero delle unità locali da visitare nelle province prescelte e stabilita la loro classificazione secondo le dimensioni, l'identificazione delle singole unità nell'ambito di ciascuna provincia è stata eseguita mediante un'ulteriore stratificazione per distinguere le unità insediate nel capoluogo da quelle insediate negli altri comuni della provincia, e, infine, mediante sorteggio sulla base degli elenchi forniti dall'Ispettorato del lavoro con la collaborazione dell'Istituto centrale di Statistica.

In definitiva la scelta delle singole unità è stata eseguita attraverso un procedimento meccanico che non ha lasciato adito a criteri soggettivi, occasionali o di preferenza ragionata.

Tuttavia il campione di unità locali così ottenuto, quando venga riferito all'*universo* di tutte le unità locali dell'industria nazionale, è certamente da considerare come costruito a *scelta ragionata*. Infatti, sia le province, sia le cinque classi o sottoclassi di attività industriale, nelle quali le unità campione sono state prelevate, sono state scelte mediante giudizi critici estranei ai procedimenti tecnici del metodo statistico. Non c'è dubbio che le cinque classi o sottoclassi di attività industriale prescelte dalla Commissione possono essere considerate come *tipiche* o comunque rappresentative (sia pure ai soli fini delle condizioni dei lavoratori) dell'intera industria nazionale, soltanto in base al giudizio critico della Commissione e non in base a procedimenti del metodo statistico (1) ancorché il giudizio sia stato formulato sulle basi di distribuzione di dati statistici (stratificazioni). Così pure, non c'è dubbio che le unità locali insediate nelle province prescelte dalla Commissione per condurre le indagini possono essere considerate, a loro volta, rappresentative di tutte le unità locali appartenenti alle suddette cinque classi o sottoclassi di attività industriale, comunque distribuite sul territorio nazionale, soltanto in base ad un giudizio critico della Commissione. Dunque se si vuole considerare il campione definito dalla Commissione come rappresentativo dell'intero *universo* dell'industria nazionale od anche soltanto dell'*universo* più limitato costituito dalle unità appartenenti alle sole cinque classi o sottoclassi prescelte per le indagini, è necessario assumerlo come campione a *scelta ragionata*.

Ma se le 200 unità locali, che la Commissione ha identificato per le visite sul posto, vengono assunte come campione di un *universo* ben più

(1) Va ricordato, come è stato accennato nella prima parte di questa Relazione, che il giudizio della Commissione può essere considerato valido anche statisticamente (da un altro punto di vista) perché raggiunto come sintesi o come « combinazione » di una pluralità di giudizi critici individuali tra loro indipendenti.

ristretto, fissato in precedenza e costituito dalle sole unità locali delle cinque suddette classi o sottoclassi di attività industriali insediate nelle 26 province prescelte, allora i giudizi critici di scelta sono in gran parte estromessi dal procedimento di costruzione che è stato seguito perché la scelta risulta avvenuta mediante una serie di « regole » meccaniche. L'intervento di giudizi soggettivi rimane in tal caso limitato alla scelta delle « regole », la cui successiva applicazione risulta condotta senza alcun'altra interferenza critica.

E poiché le regole adottate (dopo l'indicazione delle classi e sottoclassi di attività e dopo l'identificazione delle province) sono le stesse regole che si seguono per la costruzione di un campione a due stadi, sulla base di una stratificazione e di un prelevamento « pro-quota » al primo stadio, e sulla base di un sorteggio al secondo stadio, ne consegue che il campione adottato è un campione a *scelta ragionata* dell'industria nazionale, ma è anche un campione statistico a due stadi, tecnicamente rappresentativo, quando sia riferito alle sole province prescelte ed alle sole classi e sottoclassi di attività industriale, nelle quali le unità campione sono state prelevate.

Dopo queste considerazioni, appare evidente l'importanza delle analisi che qui vengono espone, e che — come si è avvertito — si riferiscono al primo campione del settore industriale costruito ed utilizzato dalla Commissione.

Con le analisi che vengono presentate nelle tredici tavole di questo capitolo non si vogliono rappresentare od anche semplicemente segnalare fenomeni genericamente riguardanti l'intera industria nazionale. Simile obiettivo è stato perseguito, nei limiti del possibile, nel precedente capitolo. Qui si vogliono, invece, rappresentare significativamente fenomeni che si riferiscono soltanto alle classi e sottoclassi di industrie ed alle province nelle quali le unità campione sono state prelevate. Si vuole, in altri termini, utilizzare l'omogeneità e la rappresentatività statistica di un campione riferito ad un *universo* di limitate dimensioni per cogliere i fenomeni propri e specifici che caratterizzano tale *universo* di unità locali dell'industria.

#### **79. — Riduzione del campione dalle unità locali alle unità aziendali.**

Poiché alcune unità locali industriali comprese nel campione appartengono alla stessa azienda, ai fini delle analisi che qui vengono presentate ed illustrate, si è preferito distribuire i dati secondo le unità aziendali, cosicché l'aggregato che viene preso in esame si riduce da 200 a 195 unità.

La riduzione viene attuata nelle seguenti classi di attività industriale:

— estrattive, ove le 39 unità locali che fanno parte del campione, risultano costituire 35 aziende;

— chimiche, ove le 29 unità locali costituenti il campione, risultano costituire 28 aziende.

Restano inalterati i settori del campione riguardanti: le industrie tessili (54 unità locali e 54 aziende), le industrie metallurgiche (16 unità locali e 16 aziende) e le industrie meccaniche (62 unità locali e 62 aziende).

Nella Tavola 131 le unità aziendali, così determinate, sono distribuite per ramo, classe e sottoclasse di attività e per ripartizione geografica, mentre nella Tavola 132 le 195 unità aziendali sono distribuite secondo il numero dei dipendenti.

TAVOLA 131.

UNITÀ AZIENDALI SECONDO LA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E IL RAMO O CLASSE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

RAMO O CLASSE DI ATTIVITÀ	UNITÀ AZIENDALI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA				
	Italia settentrio- nale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Totale
Estrattiva . . . . .	5	15	—	15	35
Tessile . . . . .	42	5	6	1	54
Metallurgica . . . . .	10	2	4	—	16
Meccanica . . . . .	38	12	7	5	62
Chimica . . . . .	14	9	4	1	28
<b>Totale . . .</b>	<b>109</b>	<b>43</b>	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>195</b>

TAVOLA 132.

## UNITÀ AZIENDALI VISITATE SECONDO LA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E IL NUMERO DEI DIPENDENTI

NUMERO DEI DIPENDENTI	UNITÀ AZIENDALI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA				
	Italia settentrio- nale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Totale
51-100 . . . . .	31	13	4	6	54
101-500 . . . . .	45	14	9	8	76
Oltre 500 . . . . .	32	16	7	6	61
<b>Totale . . . . .</b>	<b>108</b>	<b>43</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>191</b>
Senza indicazione . . . . .	1	—	1	2	4
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>109</b>	<b>43</b>	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>195</b>

**80. — Prime informazioni statistiche sui lavoratori.**

Seguono quattro tavole che forniscono alcune notizie statistiche sui dipendenti delle unità aziendali costituenti il campione.

La Tavola 133 informa che i dipendenti delle unità campione sono 241.902 e ne presenta la distribuzione per ripartizione geografica e per ramo, classe e sottoclasse di attività. La distribuzione è costruita in analogia con la distribuzione delle imprese esposta nella Tavola 131 con i dati della quale, pertanto, possono istituirsi utili rapporti.

Nella Tavola 134, invece, i dipendenti delle unità campione sono distribuiti in analogia alla distribuzione delle aziende, quale si ha nella Tavola 132. La tavola, a doppia entrata, è costruita tenendo conto della ripartizione geografica nonché del numero dei dipendenti dell'azienda di appartenenza.

Con le Tavole 135 e 136 si completa il primo sguardo d'insieme sulla composizione dell'aggregato dei dipendenti delle unità campione.



Nella Tavola 135 i dipendenti, distribuiti sempre secondo la ripartizione geografica, sono presentati secondo gruppi di qualifiche. Naturalmente non è stato possibile raccogliere notizie sufficienti per distribuire tutti i dipendenti secondo tutta la serie delle qualifiche che è stata utilizzata nelle analisi riguardanti i soli dipendenti interrogati. I gruppi di qualifiche utilizzati nella Tavola 135 sono soltanto tre: operai, impiegati, dirigenti. Analogamente, nella Tavola 136, la composizione dell'aggregato dei dipendenti secondo i tre suddetti gruppi di qualifiche viene presentata anche secondo i rami, le classi o sottoclassi di attività industriale delle aziende di appartenenza.

TAVOLA 133.

DIPENDENTI SECONDO LA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E IL RAMO O CLASSE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELL'UNITÀ AZIENDALE DI APPARTENENZA

RAMO O CLASSE DI ATTIVITÀ	DIPENDENTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA				
	Italia settentrio- nale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Totale
Estrattiva . . . . .	2.576	6.734	—	11.854	21.164
Tessile . . . . .	25.692	1.900	2.989	443	31.024
Metallurgica . . . . .	16.746	7.530	4.828	—	29.104
Meccanica . . . . .	100.383	5.400	3.798	4.898	114.479
Chimica . . . . .	31.610	11.233	2.849	439	46.131
<b>Totale . . .</b>	<b>177.007</b>	<b>32.797</b>	<b>14.464</b>	<b>17.634</b>	<b>241.902</b>

TAVOLA 134.

DIPENDENTI SECONDO LA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E IL NUMERO DEI DIPENDENTI DELLE UNITÀ AZIENDALI DI APPARTENENZA

NUMERO DEI DIPENDENTI	DIPENDENTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA				
	Italia settentrio- nale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Totale
51-100 . . . . .	2.501	992	253	450	4.196
101-500 . . . . .	12.427	2.699	1.585	2.115	18.826
Oltre 500 . . . . .	162.079	29.106	12.626	15.069	218.880
<b>Totale . . .</b>	<b>177.007</b>	<b>32.797</b>	<b>14.464</b>	<b>17.634</b>	<b>241.902</b>

TAVOLA 135.

## DIPENDENTI SECONDO LA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E LA QUALIFICA

QUALIFICA	DIPENDENTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA				
	Italia set- tentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Totale
Operai (a) . . . . .	133.921	26.131	12.442	11.787	184.281
Impiegati (b) . . . . .	31.645	4.312	1.880	1.164	39.001
Dirigenti . . . . .	722	84	40	14	860
<b>Totale . . .</b>	<b>166.288</b>	<b>30.527</b>	<b>14.362</b>	<b>12.965</b>	<b>224.142</b>
Senza indicazione . . . . .	10.719	2.270	102	4.669	17.760
<b>Totale generale . . .</b>	<b>177.007</b>	<b>32.797</b>	<b>14.464</b>	<b>17.634</b>	<b>241.902</b>

(a) Compresi gli apprendisti.  
(b) Compresi gli intermedi o equiparati o di categoria speciale.

TAVOLA 136.

## DIPENDENTI SECONDO LA QUALIFICA E IL RAMO O CLASSE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELL'UNITÀ AZIENDALE DI APPARTENENZA

QUALIFICA	DIPENDENTI PER RAMO O CLASSE DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
	Estrattiva	Tessile	Metal- lurgica	Meccanica	Chimica	Totale
Operai (a) . . .	15.987	22.155	25.147	86.099	34.893	<b>184.281</b>
Impiegati (b) . . .	1.555	1.710	3.825	21.194	10.717	<b>39.001</b>
Dirigenti . . . .	20	37	75	258	470	<b>860</b>
<b>Totale . . . .</b>	<b>17.562</b>	<b>23.902</b>	<b>29.047</b>	<b>107.551</b>	<b>46.080</b>	<b>224.142</b>
Senza indicazione	3.602	7.122	57	6.928	51	<b>17.760</b>
<b>Totale generale</b>	<b>21.164</b>	<b>31.024</b>	<b>29.104</b>	<b>114.479</b>	<b>46.131</b>	<b>241.902</b>

(a) Compresi gli apprendisti.  
(b) Compresi gli intermedi o equiparati o di categoria speciale.

### 81. — Classificazione delle aziende, secondo le innovazioni tecniche e organizzative.

Dopo la Tavola 136 l'analisi delle unità aziendali costituenti il campione viene approfondita. Dalle notizie di carattere generale, utili soltanto per mettere in luce la composizione dell'aggregato, si passa ad alcune notizie che permettono di lumeggiare aspetti poco noti delle condizioni dei lavoratori nelle aziende.

Infatti nella Tavola 137, le unità aziendali visitate (costituenti il campione) sono ripartite in due classi: le unità nelle quali sono state introdotte innovazioni tecniche e organizzative, e le unità nelle quali, invece, la struttura tecnica e organizzativa è rimasta per lungo tempo immutata.

Trattasi di una suddivisione dell'aggregato delle unità, istituita sulla base di informazioni raccolte dai componenti della Commissione all'atto delle visite sul posto e contenute nei verbali dell'inchiesta. Ovviamente la nozione dicotomica «azienda *con* o *senza* innovazioni» non deriva da una rigorosa caratterizzazione statistica stabilita *direttamente* sull'oggetto «azienda», ma deriva piuttosto da un giudizio complessivo formulato caso per caso dalla Commissione. Se la Commissione avesse voluto definire uno o più caratteri oggettivi, in base ai quali ogni azienda potesse essere dichiarata *con* o *senza* innovazioni, sarebbe stato necessario costruire un apposito quadro formale che avrebbe aperto molteplici problemi di difficile soluzione. Sarebbe stato necessario, infatti, definire in primo luogo la natura delle innovazioni, precisandone le specie, le forme, le modalità, per ciascuna delle quali sarebbe stato poi necessario determinare i limiti d'ampiezza e di efficacia sui risultati.

Un sistema di concetti che definiscano la natura e l'efficacia delle innovazioni tecniche, infatti, è ancora largamente aperto alla discussione, perché ancora mancano classificazioni definite ed accettate e manca soprattutto qualsiasi sistematica generale dell'argomento, sia nel campo prettamente teorico come in quello tecnico e pratico. La Commissione, pertanto, si è limitata ad un accertamento generico sulla base di un giudizio sintetico, corrispondente d'altra parte al giudizio comune d'indole pratica ed a sfondo economico quale viene di solito formulato dagli stessi operatori, imprenditori o dipendenti.

La sola guida, di cui la Commissione si è servita e che ha contribuito a rendere omogenei sotto molteplici aspetti i giudizi pronunciati sui diversi casi osservati, si può trovare nelle «tematiche» adottate per lo svolgimento dei colloqui con le direzioni aziendali, con le commissioni interne e con i lavoratori.

In particolare le tematiche hanno impresso un comune orientamento ai singoli giudizi formulati caso per caso, soprattutto nei riguardi del *periodo di tempo* da prendere in considerazione per questo genere di accertamenti; periodo di tempo che nelle tematiche si suggerisce di limitare al biennio 1954-55 (1).

In altri termini la Commissione ha classificato le aziende visitate nel gruppo delle aziende *con innovazioni*, quando le strutture tecniche od organizzative siano state sensibilmente rinnovate dal 1954 al momento della inchiesta, mentre ha compreso le aziende nell'altro gruppo (*senza innovazioni*), quando eventuali innovazioni siano state apportate in un periodo precedente al 1954.

Non sono mancati casi di incertezza e di indeterminazione, come si rileva dalla Tavola 137 ove le aziende « senza indicazione » e, pertanto, escluse dalla classificazione, sono raggruppate a parte e costituiscono un terzo dell'aggregato. Tuttavia, per gli altri due terzi dell'aggregato la Commissione ha potuto pronunciare il suo giudizio che, quindi, risulta in questi casi dotato di sufficiente omogeneità ed uniformità.

Codesta classificazione è ispirata, come è evidente, dall'intenzione di valutare l'influenza che la struttura tecnica ed organizzativa dell'impresa esercita sulle condizioni dei lavoratori, perché non c'è dubbio che attrezzature tecniche, procedimenti tecnologici, sistemi e metodi di lavorazione, nonché organizzazione interna dell'impresa, influiscono in modo determinante sulle condizioni di lavoro.

## 82. — Stato ed evoluzione dei fenomeni sottoposti ad osservazione.

Ma le ricerche tendenti a definire tale influenza ed a valutarne la misura possono essere condotte secondo due distinti criteri e cioè confrontando diverse situazioni *simultanee* quali si presentano nello stesso momento in aziende diverse (ricerca in senso « statico »), oppure confrontando diverse situazioni *successive* quali si presentano in una stessa azienda osservata nel corso del tempo (ricerca in senso « dinamico »).

Le indagini eseguite nel corso dell'inchiesta sono state generalmente impostate in senso « statico ». La Commissione, infatti, ha confrontato le condizioni dei lavoratori nelle aziende progredite, efficientemente attrezzate.

(1) *Relazioni della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia*, Vol. I, pag. 195.

zate ed organizzate, dotate di impianti moderni, con le condizioni dei lavoratori nelle aziende arretrate, prive di moderne attrezzature ed anche inefficientemente organizzate. Attraverso questi confronti ha raccolto informazioni sui mutamenti che subiscono le condizioni di lavoro quando mutino le strutture tecniche ed organizzative esistenti nelle imprese.

Più raro è il caso in cui la Commissione ha preso in esame situazioni *in evoluzione* nella stessa impresa. In altri termini, molto meno frequente è l'impostazione di ricerche e confronti di carattere « dinamico ». Le ricerche di carattere dinamico, infatti, a parte la loro maggiore difficoltà, esigono, innanzitutto, una serie di osservazioni ripetute sulla stessa unità nel corso del tempo. È evidente, quindi, che esse non potevano essere facilmente condotte dalla Commissione che, invece, era investita dalla preminente esigenza di ampliare la ricerca estendendola al maggior numero possibile di unità aziendali, piuttosto che approfondirla e ripeterla su di un numero limitato di unità.

TAVOLA 137.

## UNITÀ AZIENDALI VISITATE SECONDO LE INNOVAZIONI TECNICHE

INNOVAZIONI TECNOLOGICHE ED ORGANIZZATIVE	UNITÀ AZIENDALI SECONDO LE MODIFICAZIONI								
	Con modifiche alle qualifiche dei dipendenti						Senza modifiche alle qualifiche dei dipendenti		
	numero dei dipendenti						numero dei dipendenti		
	51- 100	101- 500	oltre 500	Totale	senza indica- zione	com- plesso	51- 100	101- 500	oltre 500
Con innovazioni . . . . .	—	5	17	22	16	38	8	10	19
Senza innovazioni . . . . .	—	—	—	—	5	5	19	28	5
<b>Totale . . . . .</b>	—	5	17	22	21	43	27	38	24
Senza indicazione . . . . .	—	—	1	1	—	1	—	1	—
<b>Totale generale . . . . .</b>	—	5	18	23	21	44	27	39	24

D'altra parte, un'indagine impostata e condotta come ricerca della « dinamica » dei fenomeni sottoposti ad osservazione avrebbe forse superato anche i limiti entro i quali il Parlamento ha definito e circoscritto le finalità dell'inchiesta; la quale, come è noto, è stata promossa ed eseguita per accertare lo « stato » delle condizioni dei lavoratori nelle imprese, e cioè le condizioni quali risultano essere al momento dell'inchiesta escludendo, quindi, almeno nei termini formali della decisione parlamentare, gli accertamenti della dinamica e cioè dell'evoluzione delle condizioni di lavoro.

È ben noto tuttavia che, proprio con l'intento di accertare lo stato dei fenomeni, conviene in qualche caso esaminarne almeno taluni aspetti dinamici. Ed è questo il motivo per il quale la Commissione ha voluto raccogliere qualche informazione sulla dinamica dei fenomeni oggetto dell'inchiesta.

Identificate, pertanto, alcune aziende le cui condizioni tecnologiche e organizzative avevano subito recenti innovazioni, ha voluto anche raccogliere notizie sugli effetti evolutivi che tali mutamenti avevano prodotto nelle condizioni dei lavoratori.

. PROGRESSO NELLE QUALIFICHE E IL NUMERO DEI DIPENDENTI

LE QUALIFICHE E IL NUMERO DEI DIPENDENTI										
Qualifiche dei dipendenti			Totale						Senza indicazione	Totale generale
Dipendenti			numero dei dipendenti							
Totale	senza indicazione	complesso	51-100	101-500	oltre 500	Totale	senza indicazione	complesso		
37	—	37	8	15	36	59	16	75	—	75
52	—	52	19	28	5	52	5	57	—	57
89	—	89	27	43	41	111	21	132	—	132
1	—	1	—	1	1	2	—	2	61	63
90	—	90	27	44	42	113	21	134	61	195

TAVOLA 138.

UNITÀ AZIENDALI VISITATE E LORO DIPENDENTI SECONDO LE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE E ORGANIZZATIVE

INNOVAZIONI TECNOLOGICHE E ORGANIZZATIVE	RAMO O CLASSE DI ATTIVITÀ	Con modifiche	
		dipendenti	unità aziendali
Con innovazioni	Estrattiva . . . . .	9.308	4
	Tessile . . . . .	5.328	2
	Metallurgica . . . . .	6.119	2
	Meccanica . . . . .	70.052	6
	Chimica . . . . .	17.578	8
	<b>Complesso . . . . .</b>	<b>108.385</b>	<b>22</b>
Senza innovazioni	Estrattiva . . . . .	—	—
	Tessile . . . . .	—	—
	Metallurgica . . . . .	—	—
	Meccanica . . . . .	—	—
	Chimica . . . . .	—	—
	<b>Complesso . . . . .</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
Totale	Estrattiva . . . . .	9.308	4
	Tessile . . . . .	5.328	2
	Metallurgica . . . . .	6.119	2
	Meccanica . . . . .	70.052	6
	Chimica . . . . .	17.578	8
	<b>Complesso . . . . .</b>	<b>108.385</b>	<b>22</b>
Senza indicazione	Estrattiva . . . . .	—	—
	Tessile . . . . .	—	—
	Metallurgica . . . . .	—	—
	Meccanica . . . . .	4.440	1
	Chimica . . . . .	—	—
	<b>Complesso . . . . .</b>	<b>4.440</b>	<b>1</b>
Totale generale	Estrattiva . . . . .	9.308	4
	Tessile . . . . .	5.328	2
	Metallurgica . . . . .	6.119	2
	Meccanica . . . . .	74.492	7
	Chimica . . . . .	17.578	8
	<b>Complesso . . . . .</b>	<b>12.825</b>	<b>23</b>

(1) In 2 delle quali non è stato rilevato il numero dei dipendenti.  
(2) In 1 delle quali non è stato rilevato il numero dei dipendenti.



## HE, IL PROGRESSO NELLE QUALIFICHE DEI DIPENDENTI E IL RAMO O CLASSE DI ECONOMICA.

MODIFICAZIONI DELLE QUALIFICHE DEI DIPENDENTI							
Senza modifiche		Totale		Senza indicazione		Totale generale	
dipendenti	unità aziendali	dipendenti	unità aziendali	dipendenti	unità aziendali	dipendenti	unità aziendali
4.683	7	13.991	11	274	2	14.265	13
6.583	9	11.911	11	1.836	6	13.747	17
15.463	7	21.582	9	2.533	2	24.115	11
23.916	11	93.968	17	9.044	5	103.012	22
18.654	3	36.232	11	532	1	36.764	12
<b>69.299</b>	<b>37</b>	<b>177.684</b>	<b>59</b>	<b>14.219</b>	<b>16</b>	<b>191.903</b>	<b>75</b>
423	5 (1)	423	5	—	—	423	5
10.775	16	10.775	16	—	—	10.775	16
424	2	424	2	—	—	424	2
4.056	22	4.056	22	744	2	4.800	24
5.736	7	5.736	7	2.160	3	7.896	10
<b>21.414</b>	<b>52</b>	<b>21.414</b>	<b>52</b>	<b>2.904</b>	<b>5</b>	<b>24.318</b>	<b>57</b>
5.106	12	14.414	16	274	2	14.688	18
17.358	25	22.686	27	1.836	6	24.522	33
15.887	9	22.006	11	2.533	2	24.539	13
27.972	33	98.024	39	9.788	7	107.812	46
24.390	10	41.968	18	2.692	4	44.660	22
<b>90.713</b>	<b>89</b>	<b>199.098</b>	<b>111</b>	<b>17.123</b>	<b>21</b>	<b>216.221</b>	<b>132</b>
—	—	—	—	6.476	17 (1)	6.476	17
—	—	—	—	6.502	21 (2)	6.502	21
—	—	—	—	4.565	3	4.565	3
115	1	4.555	2	2.112	14	6.667	16
—	—	—	—	1.471	6	1.471	6
<b>115</b>	<b>1</b>	<b>4.555</b>	<b>2</b>	<b>21.126</b>	<b>61</b>	<b>25.681</b>	<b>63</b>
5.106	12	14.414	16	6.750	19	21.164	35
17.358	25	22.686	27	8.338	27	31.024	54
15.887	9	22.006	11	7.098	5	29.104	16
28.087	34	102.579	41	11.900	21	114.479	62
24.390	10	41.968	18	4.163	10	46.131	28
<b>90.828</b>	<b>90</b>	<b>203.653</b>	<b>113</b>	<b>38.249</b>	<b>82</b>	<b>241.902</b>	<b>195</b>

### 83. — Innovazioni tecniche e organizzative e progresso delle qualifiche dei lavoratori.

Le Tavole 137 e 138, infatti, tendono a mettere in evidenza in quale misura le innovazioni tecniche e organizzative si associno al progresso delle qualifiche dei lavoratori dipendenti.

La difficoltà del tema e la complessità del metodo, che sarebbe stato necessario seguire per ottenere risultati assolutamente rigorosi, hanno impedito di raggiungere conclusioni chiare e nette in tutte le aziende industriali visitate. Una risposta netta ai quesiti formulati su questo argomento è stata ottenuta soltanto in 111 casi su 195 aziende visitate. Nelle rimanenti 84 aziende non sono state raccolte notizie, o sono state raccolte notizie incomplete, parziali, incerte. Ma anche le poche informazioni ben definite che è stato possibile ottenere sono sufficienti per attribuire un interesse di segnalazione alla ricerca condotta.

Nella Tavola 137 si nota, per esempio, che su 59 aziende che hanno avuto innovazioni tecniche od organizzative, ben 22 (e quindi oltre un terzo) hanno anche registrato progressi nelle qualifiche dei lavoratori dipendenti. Nessun progresso (recente) nelle qualifiche si è verificato, invece, nelle imprese che non hanno applicato alcuna innovazione, né nella tecnologia del lavoro, né nell'organizzazione aziendale.

Si dovrebbe, dunque, dedurre che la struttura tecnologica ed organizzativa della produzione determina e vincola rigidamente il sistema delle qualifiche attribuite dall'impresa ai lavoratori. Ad ogni struttura corrisponde uno ed un solo sistema di qualifiche dei lavoratori che non subisce alcuna evoluzione se non quando la struttura non venga migliorata.

Nella Tavola 138 la classificazione delle aziende, quale si ha nella tavola precedente, viene estesa anche all'aggregato dei lavoratori, mentre viene pure introdotta una classificazione delle aziende per ramo, classe (o sottoclasse) di attività.

In tal modo si ottengono altre due notevoli segnalazioni. In primo luogo si nota, infatti, che le 22 aziende, nelle quali si è verificata un'evoluzione del sistema delle qualifiche, in conseguenza di innovazioni tecnologiche ed organizzative, mentre rappresentano un terzo del gruppo di aziende che ha introdotto innovazioni (gruppo che è costituito, come si è visto, di 59 unità aziendali), costituiscono, misurando in base alla consistenza dei lavoratori, quasi i due terzi dell'intero gruppo.

Osservando, poi, la distribuzione dei lavoratori secondo il ramo, la classe (o sottoclasse) di attività dell'azienda di appartenenza, si nota

che le innovazioni tecniche ed organizzative sono state introdotte in prevalenza nelle aziende di maggiori dimensioni (con maggior numero di dipendenti), cosicché si può dedurre che il sistema delle qualifiche non solo è vincolato alla struttura tecnico-organizzativa dell'impresa, ma ha una probabilità di evoluzione che diminuisce col diminuire delle dimensioni aziendali.

#### 84. — La situazione economica delle aziende.

I dati esposti nelle Tavole 137 e 138 sulle aziende che hanno introdotto innovazioni tecniche ed organizzative, secondo i rami, le classi (o le sottoclassi) di appartenenza, possono essere utilmente confrontati con le notizie che la Commissione ha raccolto sulle «condizioni economiche» delle aziende visitate sulla base delle quali sono state costruite le Tavole 139 e 140.

TAVOLA 139.

UNITÀ AZIENDALI VISITATE SECONDO IL NUMERO DEI DIPENDENTI  
E LA SITUAZIONE ECONOMICA DELL'AZIENDA

NUMERO DEI DIPENDENTI	UNITÀ AZIENDALI SECONDO LA SITUAZIONE ECONOMICA DELL'AZIENDA				
	Sfavorevole	Altra	Totale	Senza indicazione	Totale generale
51-100 . . . . .	8	18	<b>26</b>	28	<b>54</b>
101-500 . . . . .	15	22	<b>37</b>	39	<b>76</b>
Oltre 500 . . . . .	9	19	<b>28</b>	33	<b>61</b>
<b>Totale . . . . .</b>	<b>32</b>	<b>59</b>	<b>91</b>	<b>100</b>	<b>191</b>
Senza indicazione . . . . .	—	—	—	4	4
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>32</b>	<b>59</b>	<b>91</b>	<b>104</b>	<b>195</b>

TAVOLA 140.

DIPENDENTI SECONDO IL RAMO O CLASSE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELL'UNITÀ AZIENDALE DI APPARTENENZA E LA SITUAZIONE ECONOMICA DELL'AZIENDA

RAMO O CLASSE DI ATTIVITÀ	DIPENDENTI SECONDO LA SITUAZIONE ECONOMICA DELL'AZIENDA				
	Sfavorevole	Altra	Totale	Senza indicazione	Totale generale
Meccanica . . . . .	1.818	79.537	81.355	33.124	114.479
Metallurgica . . . . .	53	11.873	11.926	17.178	29.104
Estrattiva. . . . .	952	3.348	4.300	16.864	21.164
Tessile. . . . .	5.216	10.346	15.562	15.462	31.024
Chimica . . . . .	396	18.168	18.564	27.567	46.131
<b>Totale . . .</b>	<b>8.435</b>	<b>123.272</b>	<b>131.707</b>	<b>110.195</b>	<b>241.902</b>

Anche queste notizie hanno un carattere indicativo e sono il risultato di giudizi sintetici; non sono state desunte da alcuna rilevazione statistica. Infatti è stato possibile utilizzarle distribuendo le aziende in due sole classi e cioè: le aziende con situazione economica «sfavorevole» e le aziende con situazione economica «altra». Oltre la metà delle aziende visitate è rimasta, comunque, fuori della classificazione perché le notizie raccolte non sono state sufficienti per consentire un qualsiasi giudizio ancorché limitato ai due termini suddetti.

È utile notare, nella Tavola 139, che tra le aziende considerate in condizioni «sfavorevoli» prevalgono le unità di dimensioni medie. Ma i dati più interessanti sono presentati nella Tavola 140, le cui distribuzioni sono costruite sull'aggregato dei lavoratori anziché su quello delle unità aziendali. I dati sono qui ripartiti anche per ramo, classe (o sottoclasse) di attività cosicché sono possibili confronti con i dati esposti nella Tavola 138.

### 85. — Condizioni economiche dei lavoratori: l'indebitamento verso l'azienda.

Il tema dell'indebitamento dei lavoratori verso l'azienda di appartenenza è stato ampiamente svolto ed approfondito nel corso dei colloqui che i componenti della Commissione hanno avuto con i lavoratori. Le Tavole 141 e 142, pertanto, non esauriscono la massa delle notizie che la Commissione ha raccolto e vagliato su questo argomento, ma ne riportano soltanto un riassunto statistico.

La Tavola 141 mette in evidenza che è stato possibile appurare se i lavoratori siano o non siano indebitati con il datore di lavoro, soltanto in 157 aziende su 195. Nelle rimanenti 38 aziende non sono state raccolte notizie sufficienti per definire il fenomeno.

Ma è interessante notare che tra le 157 unità aziendali, nelle quali il fenomeno è stato chiarito, soltanto in 25 (e cioè in meno di un sesto) il fenomeno dell'indebitamento dei lavoratori è risultato in quel momento assente.

TAVOLA 141.

UNITÀ AZIENDALI VISITATE SECONDO L'ESISTENZA O MENO DELLA COMMISSIONE INTERNA E L'INDEBITAMENTO DEI DIPENDENTI VERSO L'AZIENDA DI APPARTENENZA

INDEBITAMENTO DEI LAVORATORI DIPENDENTI VERSO L'AZIENDA	UNITÀ AZIENDALI				
	Con com- missione interna	Senza com- missione interna	Totale	Senza indicazione	Totale generale
Con indebitamento . . . . .	99	33	132	—	132
Senza indebitamento . . . . .	22	3	25	—	25
<b>In totale . . . . .</b>	<b>121</b>	<b>36</b>	<b>157</b>	<b>—</b>	<b>157</b>
Senza indicazione . . . . .	24	14	38	—	38
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>145</b>	<b>50</b>	<b>195</b>	<b>—</b>	<b>195</b>

Osservando poi la Tavola 142 si possono aggiungere due osservazioni. Innanzitutto si nota che le 38 aziende nelle quali il fenomeno non è stato chiarito sono unità aziendali di dimensioni molto ridotte, perché hanno, in complesso, soltanto 22 mila lavoratori sul totale di oltre 241 mila lavoratori che costituiscono l'intero aggregato. Analogamente si nota che le 25 aziende, nelle quali il fenomeno è stato chiarito, ma è risultato assente, sono di dimensioni ancora più ridotte perché hanno, complessivamente, poco più di 9 mila lavoratori.

TAVOLA 142.

DIPENDENTI SECONDO IL RAMO O CLASSE DI ATTIVITÀ ECONOMICA  
E L'INDEBITAMENTO VERSO L'AZIENDA DI APPARTENENZA

INDEBITAMENTO DEI LAVORATORI VERSO L'AZIENDA	DIPENDENTI PER RAMO O CLASSE DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
	Estrattiva	Tessile	Metal- lurgica	Meccanica	Chimica	Totale
Con indebitamento	16.807	17.412	25.073	105.256	45.760	<b>210.308</b>
Senza indebitamento . . . . .	1.066	2.398	—	6.054	54	<b>9.572</b>
Totale . . . . .	<b>17.873</b>	<b>19.810</b>	<b>25.073</b>	<b>111.310</b>	<b>45.814</b>	<b>219.880</b>
Senza indicazione	3.291	11.214	4.031	3.169	317	<b>22.022</b>
Totale generale.	<b>21.164</b>	<b>31.024</b>	<b>29.104</b>	<b>114.479</b>	<b>46.131</b>	<b>241.902</b>

Risulterebbe, dunque, che il fenomeno dell'indebitamento dei lavoratori verso le unità aziendali è diffuso soprattutto nelle aziende di maggiori dimensioni; conclusione questa che appare ovvia perché il numero dei lavoratori esposti al rischio dell'indebitamento aumenta con l'aumentare delle dimensioni dell'azienda (quando le dimensioni siano misurate in base al numero dei lavoratori).

Nella Tavola 143 si hanno numerose precisazioni, tra le quali riveste un particolare interesse la distribuzione del fenomeno secondo le ripartizioni geografiche.

TAVOLA 143.

DIPENDENTI SECONDO LA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA,  
IL NUMERO DEI DIPENDENTI DELLE UNITÀ AZIENDALI DI APPARTENENZA  
E L'INDEBITAMENTO VERSO L'AZIENDA DI APPARTENENZA

INDEBITA- MENTO DEI LAVORATORI VERSO L'AZIENDA	NUMERO DEI DIPENDENTI DELL'UNITÀ AZIENDALE DI APPARTENENZA	DIPENDENTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA				
		Italia setten- trionale	Italia centrale	Italia meri- dionale	Italia insulare	Totale
Con inde- bitamento	51-100 . . . . .	1.588	992	253	221	3.054
	101-500 . . . . .	7.899	2.213	1.585	1.819	13.516
	Oltre 500 . . . . .	144.369	27.161	8.652	13.556	193.738
	<b>Complesso . . . . .</b>	<b>153.856</b>	<b>30.366</b>	<b>10.490</b>	<b>15.596</b>	<b>210.308</b>
Senza inde- bitamento	51-100 . . . . .	54	—	—	86	140
	101-500 . . . . .	1.334	—	—	—	1.334
	Oltre 500 . . . . .	7.118	—	—	980	8.098
	<b>Complesso . . . . .</b>	<b>8.506</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>1.066</b>	<b>9.572</b>
Totale	51-100 . . . . .	1.642	992	253	307	3.194
	101-500 . . . . .	9.233	2.213	1.585	1.819	14.850
	Oltre 500 . . . . .	151.487	27.161	8.652	14.536	201.836
	<b>Complesso . . . . .</b>	<b>162.362</b>	<b>30.366</b>	<b>10.490</b>	<b>16.662</b>	<b>219.880</b>
Senza indicazione . . . . .		14.645	2.431	3.974	972	22.022
<b>Totale generale . . . . .</b>		<b>177.007</b>	<b>32.797</b>	<b>14.464</b>	<b>17.634</b>	<b>241.902</b>

## CAPITOLO VIII

### UN'INDAGINE PARTICOLARE SULLA GRANDE E MEDIA INDUSTRIA: NOTIZIE SULLE CONDIZIONI DEI LAVORATORI

Sommario: 86. *Identificazione dell'aggregato dei lavoratori che hanno compilato la scheda.* – 87. *Efficienza rappresentativa dell'aggregato.* – 88. *I criteri adottati nella presentazione dei risultati.* – 89. *Le condizioni dei lavoratori della grande e media industria. Gruppi di analisi statistiche.* 90. *Alcune osservazioni di riepilogo.*

#### **86. – Identificazione dell'aggregato dei lavoratori che hanno compilato la scheda.**

Le distribuzioni di dati fin qui esposte, e che caratterizzano le 195 unità aziendali costituenti il primo campione utilizzato dalla Commissione per condurre l'inchiesta nel settore industriale, possono essere considerate come una cornice entro la quale debbono essere inquadrati i risultati della indagine diretta sulle condizioni di vita dei lavoratori condotta in quel gruppo di aziende. Va ricordato che i lavoratori interrogati dalla Commissione e che hanno compilato la scheda personale in quel gruppo di aziende, sono 3.188.

Nelle 27 tavole statistiche (dalla Tavola 144 alla Tavola 170 comprese), che si riportano alla fine del presente capitolo vengono, dunque, presentate le distribuzioni di dati ottenuti con lo spoglio delle 3.188 schede personali raccolte nelle 195 unità aziendali costituenti il primo campione delle aziende industriali.

Poiché, come è noto, le 195 aziende del primo campione sono soltanto una parte delle aziende industriali visitate dalla Commissione, anche i risultati dell'indagine diretta sulle condizioni di vita dei lavoratori che qui vengono presentati sono una parte dei risultati dell'indagine eseguita in tutto il settore industriale.

Per identificare correttamente l'oggetto delle analisi statistiche che seguono, è opportuno qualche richiamo sulla composizione degli aggregati sui quali sono state condotte le indagini.

Nella parte III di questa Relazione sono stati esposti i risultati della indagine diretta sulle condizioni di vita dei lavoratori, non solo dell'in-



dustria, ma anche cumulativamente del commercio e dei servizi (attività terziarie). Le analisi statistiche, che riassumono tali risultati, sono state ottenute, infatti, dalle schede compilate da 3.946 lavoratori così ripartiti:

— lavoratori dell'industria (vedasi Tavola 58) . . .	3.382
— lavoratori delle attività terziarie (vedasi Tavola 59)	564
— lavoratori in complesso dell'industria e delle attività terziarie (vedasi Tavola 57) . . . . .	<u>3.946</u>

Sempre nella III parte di questa Relazione, inoltre, sono stati già chiariti i motivi per i quali non è stato possibile esporre separatamente i risultati delle indagini condotte nei due settori di attività (industria e attività terziarie). Qui è sufficiente ricordare che non sarebbe stato possibile ottenere distribuzioni di dati significativi eseguendo analisi separate per le sole 564 unità costituenti l'aggregato — estremamente ridotto — dei lavoratori delle attività terziarie. L'aggregato dei lavoratori dell'industria, invece, poiché costituito di 3.382 unità, poteva essere sottoposto ad analisi separata; ma si è tenuto conto che anche tale aggregato è stato formato mediante la fusione di due distinti gruppi di lavoratori dell'industria, tratti da due diversi campioni di unità aziendali, secondo le proporzioni seguenti:

— lavoratori dell'industria appartenenti alle 195 unità aziendali del primo campione . . . . .	3.188
— lavoratori dell'industria appartenenti al secondo campione di unità aziendali (campione integrativo)	194
— lavoratori dell'industria in complesso . . . . .	<u>3.382</u>

E poiché i due campioni di unità aziendali dell'industria, utilizzati dalla Commissione, sono stati scelti con criteri diversi (1), e poiché, inoltre, il primo campione, come si è mostrato nei precedenti paragrafi di questo capitolo, risulta particolarmente rappresentativo di un determinato gruppo di attività industriali, è emersa la convenienza di limitare l'analisi separata riguardante il settore industriale al solo aggregato omogeneo dei 3.188 lavoratori interrogati dalla Commissione e che hanno compilato la scheda personale durante le visite compiute alle 195 aziende del primo campione.

(1) V. *Relazioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia*, Vol. I, pag. 164 e pagg. 305 e segg.

Le 27 tavole che seguono (dalla Tavola 144 alla Tavola 170) si riferiscono dunque a codesto aggregato ridotto di dimensioni, ma certamente più omogeneo.

### 87. — Efficienza rappresentativa dell'aggregato.

La riduzione operata sull'aggregato dei lavoratori dell'industria, eliminando il gruppo limitato di unità (194 unità) appartenenti al secondo campione (campione integrativo e pertanto scelto con altri criteri), può essere considerata come conseguenza di una riduzione operata sul campo di osservazione per approfondire l'indagine sulle condizioni di vita dei lavoratori, in un settore limitato, ma ben definito dell'industria italiana.

Come si è detto in precedenza le 195 aziende costituenti il primo campione dell'industria possono essere considerate, infatti, come un campione delle aziende appartenenti ad un sotto-settore dell'industria italiana costituito dai soli rami e dalle sole classi (o sottoclassi) di attività cui le 195 aziende appartengono; ed inoltre circoscritto alle sole province nelle quali le 195 aziende campione risultano insediate. In tal caso il campione delle aziende — come si è visto — assume una particolare efficienza rappresentativa, perché viene riferito ad un *universo* (e ad un campo di osservazione) notevolmente limitato e ben definito.

Analogamente i lavoratori, interrogati dalla Commissione durante le visite a codeste aziende, costituiscono un aggregato che può essere considerato come un campione dei lavoratori appartenenti allo stesso sotto-settore dell'industria italiana. In tal caso anche l'aggregato dei lavoratori, in quanto riferito ad un *universo* (e ad un campo di osservazione) limitato e ben definito, assume una particolare efficienza rappresentativa.

D'altra parte è noto — ed è stato già ulteriormente chiarito — che il sotto-settore industriale, rappresentato dalle 195 aziende costituenti il primo campione, è il sotto-settore fondamentale della industria italiana. Comprende i rami e le classi (o sottoclassi) di attività che danno luogo ai volumi di produzione più rilevanti, sia in quantità che in valore, e nei quali sono concentrate le medie e grandi aziende italiane.

I risultati dell'indagine sulle condizioni di vita dei lavoratori, emersi attraverso le schede personali dei 3.188 lavoratori interrogati nelle 195 aziende del primo campione, hanno, dunque, un significato specifico di notevole interesse. Non sono risultati generici, vagamente indicativi, ma caratterizzano una situazione specifica, della quale forniscono un'efficiente rappresentazione.

**88. — I criteri adottati nella presentazione dei risultati.**

L'esposizione dei risultati dell'indagine sulle condizioni di vita dei lavoratori di questo sotto-settore di attività industriali è puntualizzata su alcuni temi fondamentali. Le 27 tavole che riportano le distribuzioni dei dati, infatti, possono considerarsi ripartite in otto gruppi che qui vengono brevemente illustrati.

Nell'illustrazione non si scenderà all'esame di ogni singola tavola statistica. L'elenco delle tavole, infatti, ricalca la stessa tematica che è stata già seguita nei precedenti capitoli di questa Relazione. Inoltre gli andamenti delle distribuzioni non si discostano molto da quelli che già sono stati illustrati nei primi capitoli della III parte, in quanto l'aggregato di lavoratori, del quale si presentano i caratteri in questo capitolo, non è che *parte prevalente* dell'aggregato di 3.946 lavoratori preso in esame nei capitoli precedenti.

Per questo motivo, non sono state costruite distribuzioni di dati su tutti gli argomenti previsti nella struttura formale delle schede compilate dai lavoratori. Sono state eliminate distribuzioni di dati scarsamente significative, mentre è stata concentrata l'attenzione sui problemi fondamentali della vita dei lavoratori sia negli aspetti aziendali che in quelli extra-aziendali.

Tali problemi fondamentali, come è ovvio, ruotano attorno ai problemi del reddito i quali, pertanto, costituiscono il centro di tutta l'analisi.

Va osservato, tuttavia, che le tavole statistiche che qui vengono presentate, sono arricchite di numerosi dettagli che non è stato possibile identificare nelle analisi riferite al complesso dei lavoratori dell'industria e delle altre attività, illustrate nei capitoli precedenti.

Questa ricchezza di dettagli è il risultato della maggiore accuratezza con la quale sono state compilate le schede personali, da parte dei lavoratori che la Commissione ha interrogato. Come si è avuto occasione di segnalare nell'introduzione a questa Relazione, nelle aziende del settore industriale, e in particolare nelle 195 aziende del primo campione, generalmente i lavoratori interrogati hanno compilato la scheda personale, curando la chiarezza e la completezza delle risposte ai diversi quesiti proposti, con una diligenza che non si è ripetuta, in generale, nelle aziende degli altri settori di attività.

All'atto degli spogli, pertanto, è stato possibile costruire tabulazioni e procedere ad elaborazioni che non potevano essere ottenute dallo spoglio delle altre schede personali raccolte dalla Commissione nelle visite sul posto.

Nell'illustrazione che segue, non si mancherà di segnalare tali particolarità che, del resto, vengono subito in evidenza dalla semplice prospezione delle tavole sulle quali sono riportate le distribuzioni dei dati.

### 89. — Le condizioni dei lavoratori della grande e media industria. Gruppi di analisi statistiche.

Come si è detto, le 27 tavole, nelle quali sono riportati i risultati della indagine sulle condizioni dei lavoratori, possono essere ripartite in otto gruppi che si illustrano brevemente qui di seguito:

1°) Il **primo gruppo** comprende soltanto due tavole, la Tavola 144 e la Tavola 145, nelle quali i 3.188 dipendenti che hanno compilato la scheda sono distribuiti, nella prima, in base alla qualifica ed all'età e, nella seconda, in base alla qualifica ed al ramo, classe o sottoclasse di attività. Le distribuzioni che hanno l'ufficio di presentare l'aggregato dei lavoratori secondo i suoi principali caratteri, sono dettagliate per ambedue i sessi. Le classi di età sono molto più numerose di quelle che sono state impiegate negli spogli precedenti. Così pure le distribuzioni secondo la qualifica risultano convenientemente dettagliate. Il carattere «qualifica», infatti, viene desunto mediante dieci modalità (dieci qualifiche) delle quali conviene dare, qui di seguito, una breve illustrazione.

L'insieme delle qualifiche è ripartito, innanzitutto, in quattro grandi categorie: *operai, intermedi, impiegati e dirigenti*.

La categoria degli *operai* comprende cinque qualifiche come segue:

A) *Apprendista*: in questa qualifica si comprendono coloro che aspirano ad acquisire una determinata capacità professionale attraverso apposito tirocinio.

B) *Manovale comune*: si comprendono in questa qualifica:

a) tutti coloro che, non appartenendo ai manovali specializzati, compiono lavori prevalentemente di fatica che non comportano speciale conoscenza e pratica di lavoro; i manovali possono quindi indifferentemente svolgere la propria attività nell'ambito di una qualunque categoria professionale;

b) i lavoratori senza precedenti lavorativi per la loro giovane età, sempre che non abbiano acquisito una qualifica attraverso apposito addestramento e sempre che non chiedano di essere avviati come apprendisti;

c) i lavoratori agricoli trasferiti dal loro settore produttivo alla industria quando non siano in possesso di specifica qualificazione.

C) *Manovale specializzato od operaio comune*: si intendono coloro che sono capaci di compiere lavori nei quali, pur prevalendo lo sforzo fisico,

quest'ultimo è associato al compimento di determinate semplici operazioni inerenti al lavoro; oppure coloro che sono adibiti a lavori o servizi per i quali occorra qualche attitudine o conoscenza, conseguibile in breve tempo.

In questa categoria sono compresi anche gli aiutanti della categoria « operai qualificati » e quelli della categoria « operai specializzati » purché non siano qualificati.

D) *Operaio qualificato*: sono compresi in questa qualifica tutti coloro che sono capaci di eseguire lavori che necessitano di specifica normale capacità per la loro esecuzione.

E) *Operaio specializzato*: sono gli operai superiori ai qualificati, capaci di eseguire lavori particolari che necessitano di speciale competenza pratica, conseguente da tirocinio o da preparazione tecnico-pratica.

La categoria degli *intermedi*, o delle *categorie speciali*, comprende generalmente una sola qualifica, talvolta con diversi « gradi » (intermedi di I, II, ecc.); comunque nelle analisi, che qui si riportano, gli intermedi costituiscono un'unica qualifica.

Rientrano in questa categoria, e quindi nella qualifica:

a) coloro che esplicano mansioni superiori a quelle degli operai classificati nella categoria massima degli operai stessi;

b) o che abbiano mansioni particolari di fiducia o responsabilità che non siano fra quelle normalmente attribuite agli operai;

c) o che guidino o controllino il lavoro di un gruppo di operai con apporto di competenza tecnico-pratica.

Quasi tutti i contratti collettivi distinguono gli intermedi in due gruppi o categorie: alla prima appartengono coloro per i quali l'esercizio delle mansioni, di cui sopra, comporta una specifica competenza ed anche un certo potere di iniziativa, ai fini della condotta delle operazioni inerenti agli impianti o servizi cui sono preposti; alla seconda appartengono tutti gli altri.

La categoria degli *impiegati* comprende, nelle tavole che qui vengono prese in esame, tre qualifiche:

A) *Impiegati di I categoria*: sono gli impiegati di concetto di ambo i sessi, sia tecnici che amministrativi, con funzioni direttive e che richiedono una specifica preparazione e capacità professionale, con discrezionalità di poteri e con facoltà di decisione e di autonomia d'iniziativa, nei limiti delle sole direttive generali impartite dal titolare o dai dirigenti dell'impresa.

B) *Impiegati di II categoria*: sono gli impiegati di concetto, di ambo i sessi, tecnici e amministrativi.

C) *Impiegati di III categoria*: sono gli impiegati d'ordine, di ambo i sessi, tecnici e amministrativi. A loro volta sono distinti in due gruppi: al gruppo B appartengono gli impiegati d'ordine di ambo i sessi adibiti a mansioni sia tecniche sia amministrative le quali non richiedono in modo particolare preparazione, esperienza e pratica di ufficio; al gruppo A appartengono tutti gli altri.

Infine la categoria dei *dirigenti* comprende una sola qualifica.

Le definizioni delle qualifiche si trovano generalmente nei contratti collettivi di lavoro e nelle leggi sul lavoro.

Ma la definizione della qualifica di « *dirigente* » generalmente non risulta esplicitamente indicata nei contratti collettivi di lavoro. Per tale motivo, per definire il « dirigente » è necessario ricorrere all'art. 10 A<sub>1</sub> della legge sull'impiego privato. I caratteri specifici della qualifica di dirigente sono: la preposizione ad un'azienda, ad un settore o ad uffici di essa, e la responsabilità diretta dell'andamento dei relativi servizi. Il dirigente è dotato di largo potere di autonomia anche per quanto concerne l'esecuzione degli ordini che riceve direttamente dall'imprenditore. In generale, ma non necessariamente, è anche dotato di funzioni di rappresentanza.

2°) Il **secondo gruppo** di tavole va dalla Tavola 146 alla Tavola 150; comprende pertanto cinque tavole che hanno per tema fondamentale il reddito personale del lavoratore in corrispondenza con la qualifica. Questo gruppo di tavole, dunque, riassume gli *aspetti aziendali* delle condizioni di vita dei lavoratori. Il tema « reddito personale »-« qualifica » viene presentato con notevole dettaglio. I lavoratori sono distribuiti, infatti, secondo 14 classi di reddito (comprese le due classi aperte, iniziale e finale), cosicché è possibile notare i caratteri particolari delle distribuzioni costruite secondo le diverse qualifiche.

Un dettaglio di notevole interesse si ha nelle Tavole 147 e 148, nelle quali sono presentate le distribuzioni degli operai e, separatamente, quelle degli impiegati e dei dirigenti. La Tavola 149, inoltre, mette in evidenza le stesse distribuzioni tenendo conto anche del sesso.

Il gruppo si chiude con la Tavola 150 nella quale sono esposte alcune elaborazioni speciali, e cioè l'ammontare dei redditi complessivi dei dipendenti classificati secondo le qualifiche ed il corrispondente reddito medio per dipendente.

3°) Il **terzo gruppo** comprende le tavole nelle quali sono riportate quelle distribuzioni di dati che, pur riguardando ancora gli *aspetti aziendali* delle condizioni di vita dei lavoratori introducono il tema degli *aspetti extra-aziendali*. Si tratta, dunque, di tavole nelle quali sono presentati aspetti della

vita dei lavoratori che risultano determinati sia dalle condizioni aziendali che dalle condizioni familiari.

Le tavole di questo gruppo sono quattro e vanno dalla Tavola 151 alla Tavola 154 compresa.

La Tavola 151 distribuisce i lavoratori secondo la condizione o meno di capo-famiglia, naturalmente tenendo conto anche del sesso. La Tavola 152 mette in relazione il reddito del dipendente con il numero dei componenti la famiglia. Il dettaglio, a questo proposito, è notevole perché si prendono in considerazione anche famiglie di 15 componenti con distribuzioni di dati che hanno ovviamente soltanto un valore esplorativo della ampiezza e misura dei « casi limite ». Analoga è la Tavola 153 che mette in luce le corrispondenze tra le distribuzioni dei capi-famiglia secondo i redditi e le distribuzioni, sempre dei soli capi-famiglia, secondo il numero dei percettori di reddito delle famiglie.

La Tavola 154, infine, distribuisce i capi-famiglia secondo il reddito personale e secondo il reddito familiare.

4°) Il **quarto gruppo** comprende le Tavole 155, 156, 157 e 158 e presenta le prime distribuzioni di dati relativi agli *aspetti extra-aziendali* delle condizioni di vita dei lavoratori. Il tema attorno al quale si svolgono le analisi è, infatti, la famiglia del lavoratore. Le unità distribuite sono due: famiglie e componenti delle famiglie.

La prima tavola del gruppo, (Tavola 155), presenta un quadro della struttura delle famiglie, perché distribuisce le unità familiari secondo il numero dei percettori di reddito e secondo il numero dei componenti. La Tavola 156 presenta un quadro della distribuzione territoriale delle famiglie dei lavoratori (il territorio nazionale è diviso secondo le quattro grandi ripartizioni geografiche) in corrispondenza con la distribuzione secondo il reddito familiare.

Le Tavole 157 e 158, infine, espongono due elaborazioni interessanti. La prima (Tavola 157), infatti, presenta il calcolo del numero dei componenti le famiglie. Si rileva in tal modo che su 3.148 famiglie (per 40 famiglie il calcolo non è stato possibile per mancanza di indicazioni) si hanno 12.732 componenti, dei quali circa 10.000 sono concentrati nelle famiglie da 3 a 6 componenti. La seconda tavola (Tavola 158), infine, espone il risultato del calcolo dei redditi effettivi familiari. Si apprende, così, che le 3.149 famiglie cui è stato possibile estendere il calcolo percepiscono un reddito complessivo di oltre 197 milioni di lire al mese.

5°) Il **quinto gruppo** è costituito di due sole tavole: la Tavola 159 e la Tavola 160. Nella prima tavola (Tavola 159) le famiglie vengono distri-

buite secondo il reddito e secondo il numero dei componenti, mentre nella seconda tavola (Tavola 160) gli stessi caratteri vengono utilizzati per distribuire i componenti. In definitiva le due tavole forniscono i dati necessari per dare una risposta ai due seguenti interrogativi, nei quali si può dire che si riassume il problema dell'economia familiare dei lavoratori:

— quante sono le *famiglie* che vivono con un reddito complessivo determinato e di quanti membri siano costituite;

— quante sono le *persone* (i componenti) che vivono con un reddito complessivo determinato ed in quante unità debbano ripartirlo.

Si nota nella prima tavola che il numero massimo delle famiglie si concentra nella classe di reddito da 45 mila a 55 mila lire al mese e che, in tale classe, il massimo numero di famiglie si concentra ulteriormente nel gruppo costituito da quattro componenti. Nella seconda tavola si nota che nella stessa classe di reddito e nello stesso gruppo di componenti si raggiunge anche il massimo delle persone.

6°) Il **sesto gruppo** di tavole ripete l'analisi rappresentata dalle tavole del gruppo precedente, prendendo in considerazione la composizione della famiglia, con il numero dei percettori di reddito, anziché con il numero dei componenti. L'analisi inoltre viene approfondita e dettagliata.

Fanno parte di questo gruppo cinque tavole (dalla Tavola 161 alla Tavola 165 comprese).

Nella Tavola 161 si nota (e non poteva essere altrimenti perché già emerso nella Tavola 159 del precedente gruppo) che il numero massimo delle famiglie si concentra nella classe di reddito da 45.000 a 55.000 lire al mese. Ma in questa classe, il numero massimo delle famiglie (la moda della distribuzione) è concentrato nelle famiglie con un solo percettore di reddito. La Tavola 162 riproduce le distribuzioni della Tavola 161 (con qualche riduzione) in termini percentuali mettendo in luce interessanti prevalenze dei casi esaminati.

La Tavola 163, invece, distribuisce non più le famiglie, ma i percettori. Si nota subito che il numero complessivo dei percettori (riferito a 3.148 famiglie, perché per le rimanenti 40 famiglie, mancano le notizie necessarie) ammonta a 5.103 unità.

In tal modo è possibile calcolare il reddito medio per percettore (Tavola 164), nonché distribuire i percettori (Tavola 165) secondo il loro reddito medio.

7°) Il **settimo gruppo** è costituito dalle Tavole 166 e 167 che trattano un tema particolarmente interessante relativo alle condizioni di vita



dei lavoratori e delle loro famiglie. Nella Tavola 166, infatti, le famiglie vengono distribuite secondo il reddito e secondo il numero dei figli agli studi, mentre nella Tavola 167 viene calcolata la *popolazione scolastica*, distribuita secondo il reddito familiare e secondo il numero dei figli agli studi per ogni famiglia.

8°) L'**ottavo gruppo** comprende le ultime tre tavole della raccolta e cioè le Tavole 168, 169 e 170 che presentano alcune analisi relative al tenore di vita delle famiglie dei lavoratori. Il tenore di vita (o grado di benessere) è illustrato attraverso la disponibilità di un bene economico fondamentale: l'abitazione.

Ma queste distribuzioni si distinguono nettamente da altre consimili perché mettono in relazione i caratteri dell'abitazione, anche con i redditi delle famiglie che le occupano.

#### 90. — Alcune osservazioni di riepilogo.

Per chiudere la breve illustrazione delle tavole statistiche riportate in questo capitolo, può essere utile richiamare alcuni dati che si prestano a reciproci confronti particolarmente espressivi.

L'indagine sulle condizioni di vita dei lavoratori della media e grande industria italiana è stata condotta attraverso l'analisi statistica delle 3.188 schede personali compilate dai lavoratori interrogati dalla Commissione nel corso delle visite compiute nelle 195 unità aziendali costituenti il primo campione dei luoghi di lavoro dell'industria.

L'aggregato dei 3.188 lavoratori interrogati e che hanno compilato la scheda risulta formato da 2.453 maschi e da 735 femmine (Tavola 144).

La composizione dell'aggregato per categorie risulta come segue (a meno di 6 unità non classificate): 2.647 operai; 105 intermedi; 410 impiegati; 20 dirigenti (Tavola 146).

Ai 3.188 lavoratori corrispondono altrettante famiglie, considerando come tali anche le 162 famiglie di un solo componente e pertanto costituite dal solo lavoratore interrogato. I nuclei familiari veri e propri sono, pertanto, 3.026 (Tavola 152).

I 3.188 lavoratori si dividono in due gruppi, costituiti rispettivamente da 2.250 capi-famiglia e da 938 non capi-famiglia (Tavola 151).

A meno di 39 unità familiari delle quali non risulta la localizzazione, le famiglie dei lavoratori risultano residenti per ripartizione geografica come

segue: 1.877 nell'Italia settentrionale; 640 nell'Italia centrale; 334 nell'Italia meridionale; 298 nell'Italia insulare (Tavola 156).

I componenti delle famiglie (limitando il conto a 3.148 famiglie che hanno dato indicazioni) sono 12.732 (Tavola 157).

I percettori di reddito delle 3.148 famiglie ammontano a 5.103 dei quali 1.760 appartengono a famiglie con un solo percettore, mentre 121 appartengono a famiglie con più di 4 percettori di reddito (Tavola 163).

Il reddito complessivo, percepito da tutte indistintamente le famiglie prese in considerazione, ammonta a lire 197.161.000 mensili (Tavola 158).

Il complesso dei figli agli studi (popolazione scolastica) di tutte le famiglie considerate ammonta a 1.480 unità (Tavola 167).

Il confronto di questi dati con altri analoghi relativi alla popolazione complessiva può fornire una sintesi delle condizioni di vita dei lavoratori cui si riferisce l'indagine.

TAVOLE DEL CAPITOLO VIII

TAVOLA 144.

## DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA SECONDO IL SESSO, LA QUALIFICA E I GRUPPI DI ETÀ

GRUPPI DI ETÀ - ANNI -	SESSO	DIPENDENTI SECONDO LA QUALIFICA										Totale	Senza indica- zione	Totale gene- rale	
		Appren- dista	Manov. comune	Manov. specia- lizzato	Operaio quali- ficato	Operaio specia- lizzato	Categoria speciale di I e II	Impie- gato di III	Impie- gato di II	Impie- gato di I	Diri- gente				
Fino a 6 . . . . .	M	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	F	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	MF	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6-10 . . . . .	M	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	F	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	MF	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10-14 . . . . .	M	3	—	1	—	—	—	—	—	—	—	4	—	4	
	F	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	MF	3	—	1	—	—	—	—	—	—	—	4	—	4	
14-18 . . . . .	M	46	9	11	—	1	—	1	—	—	—	68	—	68	
	F	18	6	12	6	—	—	7	—	—	—	49	—	49	
	MF	64	15	23	6	1	—	8	—	—	—	117	—	117	
18-21 . . . . .	M	17	17	24	15	2	—	2	—	—	—	77	—	77	
	F	1	4	26	15	1	—	3	—	—	—	50	—	50	
	MF	18	21	50	30	3	—	5	—	—	—	127	—	127	
21-25 . . . . .	M	—	28	39	43	8	—	12	3	—	—	133	—	133	
	F	—	—	41	45	1	1	18	1	—	—	107	—	107	
	MF	—	28	80	88	9	1	30	4	—	—	240	—	240	
25-30 . . . . .	M	—	40	92	129	50	9	20	33	2	—	375	—	375	
	F	1	3	55	28	4	2	19	6	1	—	119	—	119	
	MF	1	43	147	157	54	11	39	39	3	—	494	—	494	
30-35 . . . . .	M	1	40	99	127	90	11	16	28	9	4	425	—	425	
	F	—	5	53	32	6	1	11	9	1	—	118	—	118	
	MF	1	45	152	159	96	12	27	37	10	4	543	—	543	

35-40 . . . . .	F	—	2	30	20	3	1	8	3	—	—	67	—	67
	MF	—	31	92	127	66	14	20	21	4	—	375	—	375
40-45 . . . . .	M	1	24	85	115	84	26	13	29	9	3	389	—	389
	F	—	2	41	30	1	—	11	3	—	—	88	—	88
	MF	1	26	126	145	85	26	24	32	9	3	477	—	477
45-50 . . . . .	M	—	29	71	78	76	14	7	15	12	7	309	—	309
	F	—	3	39	24	6	—	5	1	1	—	79	—	79
	MF	—	32	110	102	82	14	12	16	13	7	388	—	388
50-55 . . . . .	M	—	20	50	46	47	19	9	13	6	1	211	—	211
	F	—	—	26	14	3	—	4	1	—	—	48	—	48
	MF	—	20	76	60	50	19	13	14	6	1	259	—	259
55-60 . . . . .	M	—	13	23	28	29	6	9	4	5	3	120	—	120
	F	—	1	4	1	—	—	—	—	—	—	6	—	6
	MF	—	14	27	29	29	6	9	4	5	3	126	—	126
60-65 . . . . .	M	—	3	2	6	4	2	2	1	—	2	22	—	22
	F	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	MF	—	3	2	6	4	2	2	1	—	2	22	—	22
Oltre 65 . . . . .	M	—	1	—	3	3	—	—	2	1	—	10	—	10
	F	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	MF	—	1	—	3	3	—	—	2	1	—	10	—	10
<b>Totale . . .</b>	M	<b>68</b>	<b>253</b>	<b>559</b>	<b>697</b>	<b>457</b>	<b>100</b>	<b>103</b>	<b>146</b>	<b>48</b>	<b>20</b>	<b>2.451</b>	—	<b>2.451</b>
	F	<b>20</b>	<b>26</b>	<b>327</b>	<b>215</b>	<b>25</b>	<b>5</b>	<b>86</b>	<b>24</b>	<b>3</b>	—	<b>731</b>	—	<b>731</b>
	MF	<b>88</b>	<b>279</b>	<b>886</b>	<b>91</b>	<b>482</b>	<b>105</b>	<b>189</b>	<b>170</b>	<b>51</b>	<b>20</b>	<b>3.182</b>	—	<b>3.182</b>
Senza indicazione .	M	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2
	F	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	4
	MF	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	6
<b>Totale generale .</b>	M	<b>68</b>	<b>253</b>	<b>559</b>	<b>697</b>	<b>457</b>	<b>100</b>	<b>103</b>	<b>146</b>	<b>48</b>	<b>20</b>	<b>2.451</b>	<b>2</b>	<b>2.453</b>
	F	<b>20</b>	<b>26</b>	<b>327</b>	<b>215</b>	<b>25</b>	<b>5</b>	<b>86</b>	<b>24</b>	<b>3</b>	—	<b>731</b>	<b>4</b>	<b>735</b>
	MF	<b>88</b>	<b>279</b>	<b>886</b>	<b>912</b>	<b>482</b>	<b>105</b>	<b>189</b>	<b>170</b>	<b>51</b>	<b>20</b>	<b>3.182</b>	<b>6</b>	<b>3.188</b>

TAVOLA 145.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA SECONDO IL SESSO, IL RAMO O LA CLASSE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E LA QUALIFICA

QUALIFICA	SESSO	DIPENDENTI PER RAMO O CLASSE DI ATTIVITÀ ECONOMICA						
		Estrattiva	Metal-lurgica	Meccanica	Tessile	Chimica	Edilizia	Totale
Apprendista . . . . .	M	5	4	38	6	6	9	68
	F	—	—	3	13	4	—	20
	MF	5	4	41	19	10	9	88
Manovale comune . . . . .	M	51	34	49	17	30	72	253
	F	1	—	14	5	5	1	26
	MF	52	34	63	22	35	73	279
Manovale specializzato . . . . .	M	108	72	199	68	70	42	559
	F	3	2	69	196	57	—	327
	MF	111	74	268	264	127	42	886
Operaio qualificato . . . . .	M	81	107	241	100	153	15	697
	F	—	—	20	165	30	—	215
	MF	81	107	261	265	183	15	912
Operaio specializzato . . . . .	M	39	31	171	77	125	14	457
	F	—	—	2	15	8	—	25
	MF	39	31	173	92	133	14	482
Categoria speciale di I e II . . . . .	M	11	11	23	24	29	2	100
	F	—	—	—	2	3	—	5
	MF	11	11	23	26	32	2	105
Impiegato di III . . . . .	M	8	12	32	26	24	1	103
	F	1	9	27	14	34	1	86
	MF	9	21	59	40	58	2	189
Impiegato di II . . . . .	M	11	19	54	14	45	3	146
	F	1	3	6	3	11	—	24
	MF	12	22	60	17	56	3	170
Impiegato di I . . . . .	M	4	2	15	10	16	1	48
	F	1	—	—	—	2	—	3
	MF	5	2	15	10	18	1	51
Dirigente . . . . .	M	3	5	3	4	5	—	20
	F	—	—	—	—	—	—	—
	MF	3	5	3	4	5	—	20
Totale . . . . .	M	321	297	825	346	503	159	2.451
	F	7	14	141	413	154	2	731
	MF	328	311	966	759	657	161	3.182
Senza indicazione . . . . .		1	—	—	4	1	—	6
<b>Totale generale</b>		<b>329</b>	<b>311</b>	<b>966</b>	<b>763</b>	<b>658</b>	<b>161</b>	<b>3.188</b>

TAVOLA 146.

## DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA SECONDO L'AMMONTARE DEL PROPRIO REDDITO PERSONALE E LA QUALIFICA

REDDITO MENSILE DEL DIPENDENTE (lire 1956)	DIPENDENTI SECONDO LA QUALIFICA													Senza indicazione	Totale generale
	Apprendista	Manovale comune	Manovale specializzato	Operaio qualificato	Operaio specializzato	Categoria speciale di I e II	Impiegato di III	Impiegato di II	Impiegato di I	Dirigente	Totale				
											dati assoluti	%			
Fino a 15.000 . . . . .	8	1	14	7	—	1	—	1	—	—	32	1,02	—	32	
15.001- 25.000 . . . . .	49	48	112	94	5	1	4	—	—	—	313	9,97	—	313	
25.001- 35.000 . . . . .	22	89	301	206	55	2	24	—	—	—	699	22,26	1	700	
35.001- 45.000 . . . . .	4	66	200	267	136	8	29	2	1	—	713	22,71	2	715	
45.001- 55.000 . . . . .	2	41	147	191	139	11	51	9	—	—	591	18,82	1	592	
55.001- 65.000 . . . . .	—	19	67	85	103	31	43	22	—	—	370	11,78	1	371	
65.001- 75.000 . . . . .	—	4	19	47	30	22	25	44	1	2	194	6,18	—	194	
75.001- 85.000 . . . . .	—	1	9	7	7	12	4	44	5	—	89	2,83	1	90	
85.001- 95.000 . . . . .	—	3	—	3	4	7	5	19	5	1	47	1,50	—	47	
95.001-110.000 . . . . .	—	2	—	1	—	10	—	19	11	—	43	1,37	—	43	
110.001-130.000 . . . . .	—	1	—	—	1	—	—	7	12	1	22	0,70	—	22	
130.001-150.000 . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	1	10	1	12	0,38	—	12	
150.001-200.000 . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	1	2	7	10	0,32	—	10	
Oltre 200.000 . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	1	4	5	0,16	—	5	
<b>Totale . . . . .</b>	<b>85</b>	<b>275</b>	<b>869</b>	<b>908</b>	<b>480</b>	<b>105</b>	<b>185</b>	<b>169</b>	<b>48</b>	<b>16</b>	<b>3.140</b>	<b>100,00</b>	<b>6</b>	<b>3.146</b>	
% . . . . .	2,71	8,76	27,67	28,92	15,29	3,34	5,89	5,38	1,53	0,51	100,00	—	—	—	
Senza indicazione . . . . .	3	4	17	4	2	—	4	1	3	4	42	—	—	42	
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>88</b>	<b>279</b>	<b>886</b>	<b>912</b>	<b>482</b>	<b>105</b>	<b>189</b>	<b>170</b>	<b>51</b>	<b>20</b>	<b>3.182</b>	<b>—</b>	<b>6</b>	<b>3.188</b>	

TAVOLA 147.

OPERAI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA SECONDO L'AMMONTARE  
DEL REDDITO PERSONALE E LA QUALIFICA

REDDITO MENSILE DEL DIPENDENTE (lire 1956)	DIPENDENTI SECONDO LA QUALIFICA						Totale	
	Ap- pren- dista	Mano- vale comune	Mano- vale specia- lizzato	Operaio quali- ficato	Operaio specia- lizzato	Categoria speciale di I e II	Totale	
							dati assoluti	%
Fino a 15.000 . .	8	1	14	7	—	1	<b>31</b>	<i>1,14</i>
15.001- 25.000 . .	49	48	112	94	5	1	<b>309</b>	<i>11,35</i>
25.001- 35.000 . .	22	89	301	206	55	2	<b>675</b>	<i>24,80</i>
35.001- 45.000 . .	4	66	200	267	136	8	<b>681</b>	<i>25,02</i>
45.001- 55.000 . .	2	41	147	191	139	11	<b>531</b>	<i>19,51</i>
55.001- 65.000 . .	—	19	67	85	103	31	<b>305</b>	<i>11,21</i>
65.001- 75.000 . .	—	4	19	47	30	22	<b>122</b>	<i>4,48</i>
75.001- 85.000 . .	—	1	9	7	7	12	<b>36</b>	<i>1,32</i>
85.001- 95.000 . .	—	3	—	3	4	7	<b>17</b>	<i>0,62</i>
95.001-110.000 . .	—	2	—	1	—	10	<b>13</b>	<i>0,48</i>
110.001-130.000 . .	—	1	—	—	1	—	<b>2</b>	<i>0,07</i>
130.001-150.000 . .	—	—	—	—	—	—	—	—
150.001-200.000 . .	—	—	—	—	—	—	—	—
Oltre 200.000 . .	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale . . .</b>	<b>85</b>	<b>275</b>	<b>869</b>	<b>908</b>	<b>480</b>	<b>105</b>	<b>2.722</b>	<b>100,00</b>
<b>% . . . . .</b>	<i>3,12</i>	<i>10,10</i>	<i>31,93</i>	<i>33,36</i>	<i>17,63</i>	<i>3,86</i>	<b>100,00</b>	—



TAVOLA 148.

IMPIEGATI E DIRIGENTI DELL'INDUSTRIA  
SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE E LA QUALIFICA

REDDITO MENSILE DEL DIPENDENTE (lire 1956)	DIPENDENTI SECONDO LA QUALIFICA						Totale	
	Categoria speciale di I e II	Impie- gato di III	Impie- gato di II	Impie- gato di I	Diri- gente	Totale		
						dati assoluti	%	
Fino a 15.000 .	1	—	1	—	—	2	0,38	
15.001- 25.000 .	1	4	—	—	—	5	0,96	
25.001- 35.000 .	2	24	—	—	—	26	4,97	
35.001- 45.000 .	8	29	2	1	—	40	7,65	
45.001- 55.000 .	11	51	9	—	—	71	13,58	
55.001- 65.000 .	31	43	22	—	—	96	18,36	
65.001- 75.000 .	22	25	44	1	2	94	17,97	
75.001- 85.000 .	12	4	44	5	—	65	12,43	
85.001- 95.000 .	7	5	19	5	1	37	7,07	
95.001-110.000 .	10	—	19	11	—	40	7,65	
110.001-130.000 .	—	—	7	12	1	20	3,82	
130.001-150.000 .	—	—	1	10	1	12	2,29	
150.001-200.000 .	—	—	1	2	7	10	1,91	
Oltre 200.000 .	—	—	—	1	4	5	0,96	
<b>Totale . . .</b>	<b>105</b>	<b>185</b>	<b>169</b>	<b>48</b>	<b>16</b>	<b>523</b>	<b>100,00</b>	
<b>% . . . . .</b>	<b>20,08</b>	<b>35,37</b>	<b>32,31</b>	<b>9,18</b>	<b>3,06</b>	<b>100,00</b>	<b>—</b>	

TAVOLA 149.

## DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE, IL SESSO E LA QUALIFICA

REDDITO MENSILE DEL DIPENDENTE (lire 1956)	SESSO	DIPENDENTI SECONDO LA QUALIFICA										Totale	Senza indica- zione	Totale gene- rale
		Appren- dista	Manov. comune	Manov. specia- lizzato	Operaio quali- ficato	Operaio specia- lizzato	Categoria speciale di I e II	Impie- gato di III	Impie- gato di II	Impie- gato di I	Diri- gente			
Fino a 15.000 . .	M	3	—	3	1	—	—	—	1	—	—	8	—	8
	F	5	1	11	6	—	1	—	—	—	—	24	—	24
	MF	8	1	14	7	—	1	—	1	—	—	32	—	32
15.001- 25.000 . .	M	37	33	19	7	2	—	—	—	—	—	98	—	98
	F	12	15	93	87	3	1	4	—	—	—	215	—	215
	MF	49	48	112	94	5	1	4	—	—	—	313	—	313
25.001- 35.000 . .	M	19	81	123	120	40	1	3	—	—	—	387	—	387
	F	3	8	178	86	15	1	21	—	—	—	312	1	313
	MF	22	89	301	206	55	2	24	—	—	—	699	1	700
35.001- 45.000 . .	M	4	66	175	244	130	6	8	—	—	—	633	—	633
	F	—	—	25	23	6	2	21	2	1	—	80	2	82
	MF	4	66	200	267	136	8	29	2	1	—	713	2	715
45.001- 55.000 . .	M	2	40	141	184	139	11	24	3	—	—	544	1	545
	F	—	1	6	7	—	—	27	6	—	—	47	—	47
	MF	2	41	147	191	139	11	51	9	—	—	591	1	592
55.001- 65.000 . .	M	—	18	66	83	103	31	35	16	—	—	352	1	353
	F	—	1	1	2	—	—	8	6	—	—	18	—	18
	MF	—	19	67	85	103	31	43	22	—	—	370	1	371
65.001- 75.000 . .	M	—	4	19	46	29	22	24	42	1	2	189	—	189
	F	—	—	—	1	1	—	1	2	—	—	5	—	5
	MF	—	4	19	47	30	22	25	44	1	2	194	—	194
75.001- 85.000 . .	M	—	1	9	7	7	12	4	41	5	—	86	—	86
	F	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	3	1	4
	MF	—	1	9	7	7	12	4	44	5	—	89	1	90

85.001- 95.000 . .	M	—	5	—	5	4	7	4	17	4	1	45	—	45
	F	—	—	—	—	—	—	1	2	1	—	4	—	4
	MF	—	3	—	3	4	7	5	19	5	1	47	—	47
95.001-110.000 . .	M	—	2	—	1	—	10	—	16	11	—	40	—	40
	F	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	3	—	3
	MF	—	2	—	1	—	10	—	19	11	—	43	—	43
110.001-130.000 . .	M	—	1	—	—	1	—	—	7	12	1	22	—	22
	F	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	MF	—	1	—	—	1	—	—	7	12	1	22	—	22
130.001-150.000 . .	M	—	—	—	—	—	—	—	1	9	1	11	—	11
	F	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	1
	MF	—	—	—	—	—	—	—	1	10	1	12	—	12
150.001-200.000 . .	M	—	—	—	—	—	—	—	1	2	7	10	—	10
	F	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	MF	—	—	—	—	—	—	—	1	2	7	10	—	10
Oltre 200.000 . .	M	—	—	—	—	—	—	—	—	1	4	5	—	5
	F	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	MF	—	—	—	—	—	—	—	—	1	4	5	—	5
Totale . .	M	65	249	555	696	455	100	102	145	45	16	2.428	2	2.430
	F	20	26	314	212	25	5	83	24	3	—	712	4	716
	MF	85	275	869	908	480	105	185	169	48	16	3.140	6	3.146
Senza indicazione . .	M	3	4	4	1	2	—	1	1	3	4	23	—	23
	F	—	—	13	3	—	—	3	—	—	—	19	—	19
	MF	3	4	17	4	2	—	4	1	3	4	42	—	42
Totale generale . .	M	68	253	559	697	457	100	103	146	48	20	2.451	2	2.453
	F	20	26	327	215	25	5	86	24	3	—	731	4	735
	MF	88	279	886	912	482	105	189	170	51	20	3.182	6	3.188

TAVOLA 150.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE  
E REDDITO MEDIO PER DIPENDENTE, SECONDO IL SESSO E LA QUALIFICA

QUALIFICA	SESSO	DIPENDENTI DELLA INDUSTRIA	REDDITI DEI DIPENDENTI (in migliaia di lire - 1956 - al mese)	REDDITO MEDIO PER DIPENDENTE (in migliaia di lire - 1956 - al mese)
Apprendista . . . . .	M	65	1.612	24,80
	F	20	404	20,20
	MF	85	2.016	23,717
Manovale comune . . . . .	M	249	10.076	40,465
	F	26	686	26,384
	MF	275	10.762	39,134
Manovale specializzato . . . . .	M	555	24.634	44,385
	F	314	8.725	27,786
	MF	869	33.359	38,387
Operaio qualificato . . . . .	M	696	32.418	46,577
	F	212	6.046	28,518
	MF	908	38.464	42,361
Operaio specializzato . . . . .	M	455	23.011	50,573
	F	25	829	33,16
	MF	480	23.840	49,666
Categorie speciali di I e II . . . . .	M	100	6.886	68,86
	F	5	149	29,80
	MF	105	7.035	66,999
Impiegato di III . . . . .	M	102	6.107	59,872
	F	83	3.644	43,903
	MF	185	9.751	52,708
Impiegato di II . . . . .	M	145	11.853	81,744
	F	24	1.641	68,375
	MF	169	13.494	79,846
Impiegato di I . . . . .	M	45	5.309	117,977
	F	3	271	90,333
	MF	48	5.580	116,249
Dirigente . . . . .	M	16	2.881	180,062
	F	—	—	—
	MF	16	2.881	180,062
Totale . . . . .	M	2.428	124.787	51,394
	F	712	22.895	31,453
	MF	3.140	147.182	46,873

TAVOLA 151.

DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA SECONDO IL SESSO E LA CONDIZIONE  
O MENO DI CAPO FAMIGLIA

Sesso	DIPENDENTI		
	Capi famiglia	Non capi famiglia	Totale
M . . . . .	2.052	401	<b>2.453</b>
F . . . . .	198	537	<b>735</b>
MF . . . . .	2.250	938	<b>3.188</b>
<b>Totale . . .</b>	<b>2.250</b>	<b>938</b>	<b>3.188</b>

TAVOLA 152.

## DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO

REDDITO MENSILE DEL DIPENDENTE (lire 1956)	DIPENDENTI SECONDO IL						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 15.000 . . . . .	2	4	7	5	8	1	1
15.001- 25.000 . . . . .	27	37	62	72	40	33	10
25.001- 35.000 . . . . .	44	91	190	174	96	52	27
35.001- 45.000 . . . . .	34	94	199	195	89	54	27
45.001- 55.000 . . . . .	18	52	159	163	92	52	27
55.001- 65.000 . . . . .	12	28	106	100	45	35	21
65.001- 75.000 . . . . .	13	16	44	45	36	16	8
75.001- 85.000 . . . . .	4	6	28	27	16	5	2
85.001- 95.000 . . . . .	4	4	14	13	4	5	—
95.001-110.000 . . . . .	3	5	9	11	7	5	2
110.001-130.000 . . . . .	—	2	4	10	4	2	—
130.001-150.000 . . . . .	—	1	5	3	1	1	1
150.001-200.000 . . . . .	1	1	—	4	4	—	—
Oltre 200.000 . . . . .	—	1	—	2	2	1	—
<b>Totale . . . . .</b>	<b>162</b>	<b>342</b>	<b>827</b>	<b>824</b>	<b>444</b>	<b>262</b>	<b>126</b>
<b>% . . . . .</b>	<b>5,15</b>	<b>10,87</b>	<b>26,30</b>	<b>26,20</b>	<b>14,12</b>	<b>8,33</b>	<b>4,01</b>
Senza indicazione . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>162</b>	<b>342</b>	<b>827</b>	<b>824</b>	<b>444</b>	<b>262</b>	<b>126</b>

## NALE ED IL NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA

DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA									
9	10	11	12	13	14-15	Totale		Senza indica- zione	Totale generale
						dati assoluti	%		
—	—	—	—	—	—	31	0,99	—	31
7	6	2	1	—	—	313	9,95	—	313
13	3	1	—	—	—	700	22,26	—	700
7	5	—	—	—	—	715	22,73	—	715
9	5	1	1	—	—	592	18,82	—	592
7	4	1	1	1	1	371	11,80	—	371
4	2	2	—	—	—	194	6,17	—	194
—	1	—	—	1	—	90	2,86	—	90
1	—	—	—	—	1	47	1,49	—	47
—	—	—	—	—	—	43	1,37	—	43
—	—	—	—	—	—	22	0,70	—	22
—	—	—	—	—	—	12	0,38	—	12
—	—	—	—	—	—	10	0,32	—	10
—	—	1	—	—	—	5	0,16	—	5
48	26	8	3	2	2	3.145	100,00	—	3.145
1,53	0,83	0,25	0,10	0,06	0,06	100,00	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	43	43
48	26	8	3	2	2	3.145	—	43	3.188

TAVOLA 153.

CAPIFAMIGLIA DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE ED IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO DELLA FAMIGLIA

REDDITO MENSILE DEL DIPENDENTE (lire 1956)	DIPENDENTI SECONDO IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO DELLA FAMIGLIA						Totale
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	
Fino a 15.000 .	1	3	1	—	—	—	5
15.001- 25.000 .	60	17	8	2	1	—	89
25.001- 35.000 .	196	107	40	6	1	—	350
35.001- 45.000 .	332	174	47	6	1	—	560
45.001- 55.000 .	372	108	26	3	1	—	510
55.001- 65.000 .	243	65	18	3	2	1	332
65.001- 75.000 .	117	49	5	2	—	—	173
75.001- 85.000 .	66	12	3	—	—	—	81
85.001- 95.000 .	31	9	1	—	—	—	41
95.001-110.000 .	29	8	1	1	—	—	39
110.001-130.000 .	18	4	—	—	—	—	22
130.001-150.000 .	9	2	—	—	—	—	11
150.001-200.000 .	9	1	—	—	—	—	10
Oltre 200.000 .	5	1	—	—	—	—	5
<b>Totale . . .</b>	<b>1.488</b>	<b>560</b>	<b>150</b>	<b>23</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>2.228</b>
% . . . . .	66,79	25,13	6,73	1,03	0,27	0,05	100,00
Senza indicazione .	21	1	—	—	—	—	22
<b>Totale generale</b>	<b>1.509</b>	<b>561</b>	<b>150</b>	<b>23</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>2.250</b>



TAVOLA 154.

**CAPI FAMIGLIA DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO PERSONALE  
E DEL REDDITO FAMILIARE**

REDDITO MENSILE DEL DIPENDENTE (lire 1956)	DIPENDENTI SECONDO IL REDDITO MENSILE FAMILIARE (lire 1956)														Totale	Senza indicazione	Totale generale
	Fino a 15.000	15.001- 25.000	25.001- 35.000	35.001- 45.000	45.001- 55.000	55.001- 65.000	65.001- 75.000	75.001- 85.000	85.001- 95.000	95.001- 110.000	110.001- 130.000	130.001- 150.000	150.001- 200.000	Oltre 200.000			
Fino a 15.000 . .	1	—	2	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	5	—	5
15.001- 25.000 . .	—	61	8	5	6	3	2	1	—	1	2	—	—	—	89	—	89
25.001- 35.000 . .	—	—	208	29	34	47	13	7	6	2	2	—	2	—	350	—	350
35.001- 45.000 . .	—	—	—	350	48	55	47	28	20	6	5	—	—	1	560	—	560
45.001- 55.000 . .	—	—	—	—	396	26	34	20	14	11	8	—	1	—	510	—	510
55.001- 65.000 . .	—	—	—	—	—	250	16	20	17	14	8	3	4	—	332	—	332
65.001- 75.000 . .	—	—	—	—	—	—	132	7	7	17	8	—	2	—	173	—	173
75.001- 85.000 . .	—	—	—	—	—	—	—	69	2	—	4	5	1	—	81	—	81
85.001- 95.000 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	32	4	2	1	1	1	41	—	41
95.001-110.000 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	31	1	4	3	—	39	—	39
110.001-130.000 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20	1	—	1	22	—	22
130.001-150.000 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	2	—	11	—	11
150.001-200.000 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	—	10	—	10
Oltre 200.000 . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	5	—	5
<b>Totale . .</b>	<b>1</b>	<b>61</b>	<b>218</b>	<b>384</b>	<b>484</b>	<b>381</b>	<b>245</b>	<b>152</b>	<b>98</b>	<b>86</b>	<b>60</b>	<b>24</b>	<b>26</b>	<b>8</b>	<b>2.228</b>	<b>—</b>	<b>2.228</b>
Senza indicazione . .	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	21	22
<b>Totale generale . .</b>	<b>1</b>	<b>61</b>	<b>218</b>	<b>384</b>	<b>484</b>	<b>381</b>	<b>245</b>	<b>153</b>	<b>98</b>	<b>86</b>	<b>60</b>	<b>24</b>	<b>26</b>	<b>8</b>	<b>2.229</b>	<b>21</b>	<b>2.250</b>

TAVOLA 155.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA SECONDO IL NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA ED IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO DELLA FAMIGLIA

NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA (compreso il dipendente)	FAMIGLIE SECONDO IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO						Totale
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	
1 . . . . .	175	—	—	—	—	—	<b>175</b>
2 . . . . .	199	145	—	—	—	—	<b>344</b>
3 . . . . .	453	316	66	—	—	—	<b>835</b>
4 . . . . .	469	231	111	24	—	—	<b>835</b>
5 . . . . .	232	114	81	22	4	—	<b>453</b>
6 . . . . .	131	70	40	14	6	1	<b>262</b>
7 . . . . .	63	33	16	7	6	1	<b>126</b>
8 . . . . .	32	23	9	4	1	—	<b>69</b>
9 . . . . .	25	12	7	3	—	1	<b>48</b>
10 . . . . .	8	10	1	4	1	2	<b>26</b>
Oltre 10 . . . . .	10	2	1	2	—	—	<b>15</b>
<b>Totale . . . . .</b>	<b>1.797</b>	<b>956</b>	<b>332</b>	<b>80</b>	<b>18</b>	<b>5</b>	<b>3.188</b>

TAVOLA 156.

## FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE E LA RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

REDDITO MENSILE COMPLESSIVO DELLA FAMIGLIA (lire 1956)	FAMIGLIE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA									
	Italia setentrionale		Italia centrale		Italia meridionale		Italia insulare		Italia	
	dati assoluti	%	dati asso- luti	%	dati asso- luti	%	dati asso- luti	%	dati assoluti	%
Fino a 15.000 .	3	27,27	—	—	6	54,55	2	18,18	11	100,00
15.001- 25.000 .	53	37,32	7	4,93	56	39,44	26	18,31	142	100,00
25.001- 35.000 .	183	51,55	36	10,14	62	17,46	74	20,85	355	100,00
35.001- 45.000 .	237	50,64	105	22,44	50	10,68	76	16,24	468	100,00
45.001- 55.000 .	302	52,70	152	26,53	66	11,52	53	9,25	573	100,00
55.001- 65.000 .	316	65,02	114	23,46	28	5,76	28	5,76	486	100,00
65.001- 75.000 .	240	68,57	70	20 —	29	8,29	11	3,14	350	100,00
75.001- 85.000 .	168	68,57	53	21,63	15	6,12	9	3,67	245	100,00
85.001- 95.000 .	118	71,95	30	18,29	12	7,32	4	2,44	164	100,00
95.001-110.000 .	112	73,20	30	19,61	4	2,61	7	4,58	153	100,00
110.001-130.000 .	66	74,16	15	16,85	2	2,25	6	6,74	89	100,00
130.001-150.000 .	38	69,09	15	27,27	—	—	2	3,64	55	100,00
150.001-200.000 .	29	69,05	10	23,81	3	7,14	—	—	42	100,00
Oltre 200.000 .	12	75 —	3	18,75	1	6,25	—	—	16	100,00
<b>Totale . .</b>	<b>1.877</b>	<b>59,61</b>	<b>640</b>	<b>20,32</b>	<b>334</b>	<b>10,61</b>	<b>298</b>	<b>9,46</b>	<b>3.149</b>	<b>100,00</b>
Senza indicazione .	26	—	7	—	2	—	4	—	39	—
<b>Totale generale</b>	<b>1.903</b>	—	<b>647</b>	—	<b>336</b>	—	<b>302</b>	—	<b>3.188</b>	—

TAVOLA 157.

COMPONENTI LE FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA  
SECONDO IL NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA

NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA (compreso il lavoratore)	NUMERO DEI COMPONENTI LE FAMIGLIE (compreso il lavoratore) (a)	
	dati assoluti	%
1 . . . . .	162	1,28
2 . . . . .	684	5,37
3 . . . . .	2.484	19,51
4 . . . . .	3.300	25,92
5 . . . . .	2.225	17,48
6 . . . . .	1.572	12,35
7 . . . . .	882	6,93
8 . . . . .	552	4,33
9 . . . . .	432	3,39
10 . . . . .	260	2,04
11 . . . . .	88	0,69
12 . . . . .	36	0,28
13 . . . . .	26	0,20
Oltre 13 . . . . .	29	0,23
<b>Totale . . . .</b>	<b>12.732</b>	<b>100,00</b>

(a) Il numero dei componenti è stato calcolato limitatamente a 3.148 famiglie.

TAVOLA 158.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA PER CLASSI  
DI REDDITO FAMILIARE; AMMONTARE DEL REDDITO DELLE FAMIGLIE  
DI CIASCUNA CLASSE

REDDITO MENSILE DELLA FAMIGLIA (lire 1956)	FAMIGLIE	REDDITI DELLE FAMIGLIE (in migliaia di lire - 1956 - al mese)
Fino a 15.000 . . . . .	11	126
15.001- 25.000 . . . . .	142	3.147
25.001- 35.000 . . . . .	355	11.131
35.001- 45.000 . . . . .	468	19.197
45.001- 55.000 . . . . .	573	29.004
55.001- 65.000 . . . . .	486	29.324
65.001- 75.000 . . . . .	350	24.711
75.001- 85.000 . . . . .	245	19.720
85.001- 95.000 . . . . .	164	14.819
95.001-110.000 . . . . .	153	15.644
110.001-130.000 . . . . .	89	10.556
130.001-150.000 . . . . .	55	7.762
150.001-200.000 . . . . .	42	7.206
Oltre 200.000 . . . . .	16	4.814
<b>Totale . . .</b>	<b>3.149</b>	<b>197.161</b>

TAVOLA 159.

## FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA SECONDO IL NUMERO

REDDITO MENSILE DELLA FAMIGLIA (lire 1956)	FAMIGLIE SECONDO IL						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 15.000 . . . . .	2	2	1	1	3	—	—
15.001- 25.000 . . . . .	27	21	21	28	13	14	6
25.001- 35.000 . . . . .	44	50	80	83	47	24	14
35.001- 45.000 . . . . .	34	66	133	128	57	24	15
45.001- 55.000 . . . . .	18	68	153	161	76	50	22
55.001- 65.000 . . . . .	12	53	166	125	54	38	18
65.001- 75.000 . . . . .	13	26	102	90	53	29	18
75.001- 85.000 . . . . .	4	21	66	74	45	19	7
85.001- 95.000 . . . . .	4	9	41	43	29	20	8
95.001-110.000 . . . . .	3	12	35	39	29	14	5
110.001-130.000 . . . . .	—	7	16	28	18	8	4
130.001-150.000 . . . . .	—	4	10	11	12	6	6
150.001-200.000 . . . . .	1	2	3	10	5	13	3
Oltre 200.000 . . . . .	—	1	1	4	4	3	—
<b>Totale . . .</b>	<b>162</b>	<b>342</b>	<b>828</b>	<b>825</b>	<b>445</b>	<b>262</b>	<b>126</b>
% . . . . .	5,15	10,86	26,30	26,21	14,14	8,32	4,00
Senza indicazione . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale generale . . .</b>	<b>162</b>	<b>342</b>	<b>828</b>	<b>825</b>	<b>445</b>	<b>262</b>	<b>126</b>

## DEI COMPONENTI E L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE

NUMERO DEI COMPONENTI										
8	9	10	11	12	13	14-15	Totale		Senza indica- zione	Totale generale
							dati assoluti	%		
1	—	—	—	—	—	—	10	0,32	—	10
5	3	1	2	1	—	—	142	4,51	—	142
5	7	1	—	—	—	—	355	11,28	—	355
7	3	1	—	—	—	—	468	14,86	—	468
11	5	6	2	1	—	—	573	18,20	—	573
5	9	2	1	1	1	1	486	15,44	—	486
13	4	2	—	—	—	—	350	11,12	—	350
2	4	3	—	—	—	—	245	7,78	—	245
3	3	3	—	—	—	1	164	5,21	—	164
8	5	2	1	—	—	—	153	4,86	—	153
5	1	2	—	—	—	—	89	2,83	—	89
1	3	1	—	—	1	—	55	1,75	—	55
3	—	1	1	—	—	—	42	1,33	—	42
—	1	1	1	—	—	—	16	0,51	—	16
<b>69</b>	<b>48</b>	<b>26</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3.148</b>	<b>100,00</b>	—	<b>3.148</b>
<i>2,19</i>	<i>1,53</i>	<i>0,83</i>	<i>0,25</i>	<i>0,10</i>	<i>0,06</i>	<i>0,06</i>	<b>100,00</b>	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	40	40
<b>69</b>	<b>48</b>	<b>26</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3.148</b>	—	<b>40</b>	<b>3.188</b>

TAVOLA 160.

## COMPONENTI DELLE FAMIGLIE DEI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA SECONDO IL

REDDITO MENSILE DELLA FAMIGLIA (lire 1956)	NUMERO DEI COMPONENTI LA					
	1	2	3	4	5	6
Fino a 15.000. . . . .	2	4	3	4	15	—
15.001— 25.000. . . . .	27	42	63	112	65	84
25.001— 35.000. . . . .	44	100	240	332	235	144
35.001— 45.000. . . . .	34	132	399	512	285	144
45.001— 55.000. . . . .	18	136	459	644	380	300
55.001— 65.000. . . . .	12	106	498	500	270	228
65.001— 75.000. . . . .	13	52	306	360	265	174
75.001— 85.000. . . . .	4	42	198	296	225	114
85.001— 95.000. . . . .	4	18	123	172	145	120
95.001—110.000. . . . .	3	24	105	156	145	84
110.001—130.000. . . . .	—	14	48	112	90	48
130.001—150.000. . . . .	—	8	30	44	60	36
150.001—200.000. . . . .	1	4	9	40	25	78
Oltre 200.000. . . . .	—	2	3	16	20	18
<b>Totale . . . . .</b>	<b>162</b>	<b>684</b>	<b>2.484</b>	<b>3.300</b>	<b>2.225</b>	<b>1.572</b>

(a) Il numero dei componenti è stato calcolato limitatamente a 3.148 famiglie.



## NUMERO DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA E L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE

FAMIGLIA (compreso il dipendente) (a)									
7	8	9	10	11	12	13	14-15	Totale	
								dati assoluti	%
—	8	—	—	—	—	—	—	<b>36</b>	<i>0,28</i>
42	40	27	10	22	12	—	—	<b>546</b>	<i>4,29</i>
98	40	63	10	—	—	—	—	<b>1.306</b>	<i>10,26</i>
105	56	27	10	—	—	—	—	<b>1.704</b>	<i>13,38</i>
154	88	45	60	22	12	—	—	<b>2.318</b>	<i>18,21</i>
126	40	81	20	11	12	13	15	<b>1.932</b>	<i>15,17</i>
126	104	36	20	—	—	—	—	<b>1.456</b>	<i>11,44</i>
49	16	36	30	—	—	—	—	<b>1.010</b>	<i>7,93</i>
56	24	27	30	—	—	—	14	<b>733</b>	<i>5,76</i>
35	64	45	20	11	—	—	—	<b>692</b>	<i>5,44</i>
28	40	9	20	—	—	—	—	<b>409</b>	<i>3,21</i>
42	8	27	10	—	—	13	—	<b>278</b>	<i>2,18</i>
21	24	—	10	11	—	—	—	<b>223</b>	<i>1,75</i>
—	—	9	10	11	—	—	—	<b>89</b>	<i>0,70</i>
<b>882</b>	<b>552</b>	<b>432</b>	<b>260</b>	<b>88</b>	<b>36</b>	<b>26</b>	<b>29</b>	<b>12.732</b>	<b>100,00</b>

TAVOLA 161.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE ED IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO

REDDITO MENSILE DELLA FAMIGLIA (lire 1956)	FAMIGLIE SECONDO IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO									
	1	2	3	4	5	6-7	Totale		Senza indica- zione	Totale gene- rale
							dati assoluti	%		
Fino a 15.000	8	1	1	—	—	—	10	0,32	—	10
15.001- 25.000	124	12	3	2	1	—	142	4,51	—	142
25.001- 35.000	280	69	6	—	—	—	355	11,28	—	355
35.001- 45.000	378	80	10	—	—	—	468	14,86	—	468
45.001- 55.000	401	158	13	1	—	—	573	18,20	—	573
55.001- 65.000	260	185	36	5	—	—	486	15,44	—	486
65.001- 75.000	129	154	58	7	2	—	350	11,12	—	350
75.001- 85.000	71	106	61	6	1	—	245	7,78	—	245
85.001- 95.000	35	72	42	11	4	—	164	5,21	—	164
95.001-110.000	31	55	51	14	2	—	153	4,88	—	153
110.001-130.000	18	32	22	16	1	—	89	2,83	—	89
130.001-150.000	9	17	14	11	3	1	55	1,75	—	55
150.001-200.000	9	9	11	7	4	2	42	1,33	—	42
Oltre 200.000	7	3	4	—	—	2	16	0,51	—	16
<b>Totale .</b>	<b>1.760</b>	<b>953</b>	<b>332</b>	<b>80</b>	<b>18</b>	<b>5</b>	<b>3.148</b>	<b>100,00</b>	—	<b>3.148</b>
<b>% . . .</b>	<b>55,91</b>	<b>30,27</b>	<b>10,55</b>	<b>2,54</b>	<b>0,57</b>	<b>0,16</b>	<b>100,00</b>		—	—
Senza indicaz. .	—	—	—	—	—	—	—	—	40	40
<b>Totale gener.</b>	<b>1.760</b>	<b>953</b>	<b>332</b>	<b>80</b>	<b>18</b>	<b>5</b>	<b>3.148</b>	—	40	<b>3.188</b>

TAVOLA 162.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA CON NON PIÙ DI TRE PERCENTORI DI REDDITO, SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE

REDDITO MENSILE DELLA FAMIGLIA (lire 1956)	FAMIGLIE SECONDO IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO (a)							
	1		2		3		Totale	
Fino a 15.000	8 0,06	80 —	1 0,11	10 —	1 0,30	10 —	10 0,33	100,00
15.001- 25.000	124 7,05	89,21	12 1,26	8,63	3 0,90	2,16	139 4,56	100,00
25.001- 35.000	280 15,91	78,87	69 7,24	19,44	6 1,81	1,69	355 11,66	100,00
35.001- 45.000	378 21,48	80,77	80 8,39	17,09	10 3,01	2,14	468 15,37	100,00
45.001- 55.000	401 22,78	70,11	158 16,58	27,62	13 3,92	2,27	572 18,79	100,00
55.001- 65.000	260 14,77	54,05	185 19,41	38,46	36 10,84	7,49	481 15,80	100,00
65.001- 75.000	129 7,33	37,83	154 16,16	45,16	58 17,47	17,01	341 11,20	100,00
75.001- 85.000	71 4,03	29,83	106 11,12	44,54	61 18,37	25,63	238 7,82	100,00
85.001- 95.000	35 1,99	23,49	72 7,56	48,32	42 12,65	28,19	149 4,89	100,00
95.001-110.000	31 1,76	22,63	55 5,77	40,14	51 15,36	37,23	137 4,50	100,00
110.001-130.000	18 1,02	25 —	32 3,36	44,44	22 6,63	30,56	72 2,36	100,00
130.001-150.000	9 0,51	22,50	17 1,78	42,50	14 4,22	35 —	40 1,31	100,00
150.001-200.000	9 0,51	31,03	9 0,94	31,03	11 3,31	37,94	29 0,95	100,00
Oltre 200.000	7 0,40	50 —	3 0,32	21,43	4 1,21	28,57	14 0,46	100,00
<b>Totale . .</b>	<b>1.760</b> <b>100,00</b>	<b>57,80</b>	<b>953</b> <b>100,00</b>	<b>31,30</b>	<b>332</b> <b>100,00</b>	<b>10,90</b>	<b>3.045</b> <b>100,00</b>	<b>100,00</b>

(a) I dati della presente tabella riguardano solo 3.045 famiglie. Infatti non sono state prese in considerazione le famiglie con più di tre percettori (103) e quelle senza la specifica indicazione quantitativa di tale carattere e del reddito complessivo (40).

TAVOLA 163.

PERCETTORI DI REDDITO NELLE FAMIGLIE DI DIPENDENTI  
DELL'INDUSTRIA, SECONDO IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO  
DELLA FAMIGLIA E L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE

REDDITO MENSILE DELLA FAMIGLIA (lire 1956)	NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO DELLA FAMIGLIA (a)							Totale
	1	2	3	4	5	6	7	
Fino a 15.000 . . .	8	2	3	—	—	—	—	<b>13</b>
15.001- 25.000 . . .	124	24	9	8	5	—	—	<b>170</b>
25.001- 35.000 . . .	280	138	18	—	—	—	—	<b>436</b>
35.001- 45.000 . . .	378	160	30	—	—	—	—	<b>568</b>
45.001- 55.000 . . .	401	316	39	4	—	—	—	<b>760</b>
55.001- 65.000 . . .	260	370	108	20	—	—	—	<b>758</b>
65.001- 75.000 . . .	129	308	174	28	10	—	—	<b>649</b>
75.001- 85.000 . . .	71	212	183	24	5	—	—	<b>495</b>
85.001- 95.000 . . .	35	144	126	44	20	—	—	<b>369</b>
95.001-110.000 . . .	31	110	153	56	10	—	—	<b>360</b>
110.001-130.000 . . .	18	64	66	64	5	—	—	<b>217</b>
130.001-150.000 . . .	9	34	42	44	15	6	—	<b>150</b>
150.001-200.000 . . .	9	18	33	28	20	12	—	<b>120</b>
Oltre 200.000 . . .	7	6	12	—	—	6	7	<b>38</b>
<b>Totale . . .</b>	<b>1.760</b>	<b>1.906</b>	<b>996</b>	<b>320</b>	<b>90</b>	<b>24</b>	<b>7</b>	<b>5.103</b>

(a) La tabella concerne soltanto 3.148 schede poiché per le rimanenti 40 non è noto il numero dei percettori o la classe di reddito complessivo.

TAVOLA 164.

PERCETTORI DI REDDITO DELLE FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELLA INDUSTRIA CON NON PIÙ DI QUATTRO PERCETTORI E REDDITO MEDIO PER PERCETTORE SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE E IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO DELLA FAMIGLIA

REDDITO MENSILE DELLA FAMIGLIA (lire 1956)	NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO DELLA FAMIGLIA							
	1		2		3		4	
	Reddito medio per per- cettore	Num- ero com- plessi- vo di percet- tori	Reddito medio per per- cettore	Num- ero com- plessi- vo dei percet- tori	Reddito medio per per- cettore	Num- ero com- plessi- vo dei percet- tori	Reddito medio per per- cettore	Num- ero com- plessi- vo dei percet- tori
25.001- 35.000 .	30.000	280	15.000	138	10.000	18	7.500	—
35.001- 45.000 .	40.000	378	20.000	160	13.335	30	10.000	—
45.001- 55.000 .	50.000	401	25.000	316	16.665	39	12.500	4
55.001- 65.000 .	60.000	260	30.000	370	20.000	108	15.000	20
65.001- 75.000 .	70.000	129	35.000	308	23.335	174	17.500	28
75.001- 85.000 .	80.000	71	40.000	212	26.665	183	20.000	24
85.001- 95.000 .	90.000	35	45.000	144	30.000	126	22.500	44
95.001-110.000 .	102.500	31	51.250	110	34.165	153	25.625	56
110.001-130.000 .	120.000	18	60.000	64	40.000	66	30.000	64
130.001-150.000 .	140.000	9	70.000	34	46.665	42	35.000	44
150.001-200.000 .	175.000	9	87.500	18	58.335	33	43.750	28
<b>Totale . . .</b>	—	<b>1.621</b>	—	<b>1.874</b>	—	<b>972</b>	—	<b>312</b>

TAVOLA 165.

PERCETTORI DI REDDITO DELLE FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELLA INDUSTRIA CON NON PIÙ DI QUATTRO PERCETTORI SECONDO IL REDDITO MEDIO PER PERCETTORE ED IL NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO DELLA FAMIGLIA

REDDITO MENSILE MEDIO DEL PERCETTORE (lire 1956)	NUMERO DEI PERCETTORI DI REDDITO DELLA FAMIGLIA				
	1	2	3	4	Totale
Fino a 15.000 . . . . .	—	138	48	24	<b>210</b>
15.001— 25.000 . . . . .	—	476	321	96	<b>893</b>
25.001— 35.000 . . . . .	280	678	462	164	<b>1.584</b>
35.001— 45.000 . . . . .	378	356	66	28	<b>828</b>
45.001— 55.000 . . . . .	401	110	42	—	<b>553</b>
55.001— 65.000 . . . . .	260	64	33	—	<b>357</b>
65.001— 75.000 . . . . .	129	34	—	—	<b>163</b>
75.001— 85.000 . . . . .	71	—	—	—	<b>71</b>
85.001— 95.000 . . . . .	35	18	—	—	<b>53</b>
95.001—110.000 . . . . .	31	—	—	—	<b>31</b>
110.001—130.000 . . . . .	18	—	—	—	<b>18</b>
130.001—150.000 . . . . .	9	—	—	—	<b>9</b>
150.001—200.000 . . . . .	9	—	—	—	<b>9</b>
Oltre 200.000 . . . . .	—	—	—	—	—
<b>Totale . . .</b>	<b>1.621</b>	<b>1.874</b>	<b>972</b>	<b>312</b>	<b>4.779</b>

TAVOLA 166.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA, SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE ED IL NUMERO DEI FIGLI AGLI STUDI

REDDITO MENSILE DELLA FAMIGLIA (lire 1956)	FAMIGLIE CON FIGLI AGLI STUDI										Senza indi- cazione	Totale generale	
	Nes- suno	1	2	3	4	5	6	7	8	Totale			
Fino a 15.000	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	—	10
15.001- 25.000	123	8	7	2	—	1	—	—	1	—	142	—	142
25.001- 35.000	295	33	20	3	3	1	—	—	—	—	355	—	355
35.001- 45.000	346	72	33	9	7	1	—	—	—	—	468	—	468
45.001- 55.000	379	119	44	24	4	3	—	—	—	—	573	—	573
55.001- 65.000	308	118	42	11	5	1	1	—	—	—	486	—	486
65.001- 75.000	236	59	35	10	7	1	1	1	—	—	350	—	350
75.001- 85.000	173	34	25	10	3	—	—	—	—	—	245	—	245
85.001- 95.000	113	31	13	5	1	—	—	1	—	—	164	—	164
95.001-110.000	115	21	12	4	1	—	—	—	—	—	153	—	153
110.001-130.000	66	13	8	1	1	—	—	—	—	—	89	—	89
130.001-150.000	46	5	—	1	3	—	—	—	—	—	55	—	55
150.001-200.000	26	9	4	2	1	—	—	—	—	—	42	—	42
Oltre 200.000	12	1	2	1	—	—	—	—	—	—	16	—	16
<b>Totale . . .</b>	<b>2.248</b>	<b>523</b>	<b>245</b>	<b>83</b>	<b>36</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>—</b>	<b>3.148</b>	<b>—</b>	<b>3.148</b>
Senza indicazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	40	40
<b>Totale generale</b>	<b>2.248</b>	<b>523</b>	<b>245</b>	<b>83</b>	<b>36</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>—</b>	<b>3.148</b>	<b>40</b>	<b>3.188</b>

TAVOLA 167.

POPOLAZIONE SCOLASTICA DELLE FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELLA  
INDUSTRIA SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE E IL  
NUMERO DEI FIGLI AGLI STUDI

REDDITO MENSILE DELLA FAMIGLIA (lire 1956)	FIGLI AGLI STUDI PER FAMIGLIA									Media (a)	
	1	2	3	4	5	6	7	8	Totale		
Fino a 15.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15.001- 25.000	8	14	6	—	5	—	—	8	41	0,43	
25.001- 35.000	33	40	9	12	5	—	—	—	99	0,37	
35.001- 45.000	72	66	27	28	5	—	—	—	198	0,53	
45.001- 55.000	119	88	72	16	15	—	—	—	310	0,63	
55.001- 65.000	118	84	33	20	5	6	—	—	266	0,63	
65.001- 75.000	59	70	30	28	5	6	7	—	205	0,65	
75.001- 85.000	34	50	30	12	—	—	—	—	126	0,57	
85.001- 95.000	31	26	15	4	—	—	7	—	83	0,54	
95.001-110.000	21	24	12	4	—	—	—	—	61	0,44	
110.001-130.000	13	16	3	4	—	—	—	—	36	0,43	
130.001-150.000	5	—	3	12	—	—	—	—	20	0,39	
150.001-200.000	9	8	6	4	—	—	—	—	27	0,69	
Oltre 200.000	1	4	3	—	—	—	—	—	8	0,53	
<b>Totale . . .</b>	<b>523</b>	<b>490</b>	<b>249</b>	<b>144</b>	<b>40</b>	<b>12</b>	<b>14</b>	<b>8</b>	<b>1.480</b>	<b>0,55</b>	

(a) La media è stata ottenuta per ogni classe di reddito, come rapporto tra il totale dei figli agli studi ed il corrispondente totale delle famiglie previa sottrazione delle famiglie con uno e due componenti.

TAVOLA 168.

ABITAZIONI DI FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA  
SECONDO IL TITOLO DI GODIMENTO

TITOLO DI GODIMENTO	ABITAZIONI
Proprietà . . . . .	845
In affitto bloccato o di favore . . . . .	1.359
In affitto sbloccato . . . . .	725
A titolo gratuito . . . . .	102
<b>Totale . . . . .</b>	<b>3.031</b>
Senza indicazione . . . . .	157
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>3.188</b>



TAVOLA 169.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA SECONDO IL NUMERO DI PERSONE PER VANO  
E L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE

REDDITO MENSILE DELLA FAMIGLIA (lire 1956)	FAMIGLIE CON NUMERO MEDIO DI PERSONE PER VANO										Totale Senza indicazione	Totale generale	
	Fino a 1	Oltre 1 fino a 2	Oltre 2 fino a 3	Oltre 3 fino a 4	Oltre 4 fino a 5	Oltre 5 fino a 6	Oltre 6 fino a 7	Oltre 7 fino a 8	Oltre 8 fino a 9	Oltre 9 fino a 10			
Fino a 15.000 . . . . .	2	2	3	—	1	1	—	—	—	—	9	1	10
15.001- 25.000 . . . . .	24	36	33	16	14	5	4	2	1	3	138	4	142
25.001- 35.000 . . . . .	37	107	94	41	27	18	10	5	2	1	342	13	355
35.001- 45.000 . . . . .	58	153	108	62	46	10	11	2	3	—	453	15	468
45.001- 55.000 . . . . .	53	199	147	75	53	14	15	4	4	—	564	9	573
55.001- 65.000 . . . . .	59	174	99	84	35	11	13	—	1	2	478	8	486
65.001- 75.000 . . . . .	40	146	77	45	22	11	3	3	1	—	348	2	350
75.001- 85.000 . . . . .	25	123	42	20	20	9	3	1	—	—	243	2	245
85.001- 95.000 . . . . .	20	80	36	10	9	3	2	2	—	—	162	2	164
95.001-110.000 . . . . .	21	67	33	15	4	6	2	—	2	1	151	2	153
110.001-130.000 . . . . .	17	44	16	7	3	1	—	—	—	—	88	1	89
130.001-150.000 . . . . .	8	34	5	3	2	—	1	2	—	—	55	—	55
150.001-200.000 . . . . .	9	23	5	1	1	1	—	—	—	—	40	2	42
Oltre 200.000 . . . . .	6	7	—	—	1	—	1	—	—	—	15	1	16
<b>Totale. . . . .</b>	<b>379</b>	<b>1.195</b>	<b>698</b>	<b>379</b>	<b>238</b>	<b>90</b>	<b>65</b>	<b>21</b>	<b>14</b>	<b>7</b>	<b>3.086</b>	<b>62</b>	<b>3.148</b>
Senza indicazione . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	40	40
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>379</b>	<b>1.195</b>	<b>698</b>	<b>379</b>	<b>238</b>	<b>90</b>	<b>65</b>	<b>21</b>	<b>14</b>	<b>7</b>	<b>3.086</b>	<b>102</b>	<b>3.188</b>

TAVOLA 170.

FAMIGLIE DI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA SECONDO L'AMMONTARE DEL REDDITO FAMILIARE ED IL NUMERO DELLE FAMIGLIE COABITANTI

REDDITO MENSILE DELLA FAMIGLIA (lire 1956)	FAMIGLIE SECONDO IL NUMERO DELLE FAMIGLIE COABITANTI						
	Nes- suna	1	2	3	Totale	Senza indica- zione	Totale generale
Fino a 15.000 . . . . .	9	1	—	—	10	—	10
15.001- 25.000 . . . . .	135	7	—	—	142	—	142
25.001- 35.000 . . . . .	332	19	3	1	355	—	355
35.001- 45.000 . . . . .	439	24	4	1	468	—	468
45.001- 55.000 . . . . .	539	30	3	1	573	—	573
55.001- 65.000 . . . . .	456	28	2	—	486	—	486
65.001- 75.000 . . . . .	332	16	2	—	350	—	350
75.001- 85.000 . . . . .	238	7	—	—	245	—	245
85.001- 95.000 . . . . .	157	5	2	—	164	—	164
95.001-110.000 . . . . .	150	3	—	—	153	—	153
110.001-130.000 . . . . .	84	5	—	—	89	—	89
130.001-150.000 . . . . .	53	2	—	—	55	—	55
150.001-200.000 . . . . .	41	1	—	—	42	—	42
Oltre 200.000 . . . . .	16	—	—	—	16	—	16
<b>Totale . . . . .</b>	<b>2.981</b>	<b>148</b>	<b>16</b>	<b>3</b>	<b>3.148</b>	—	<b>3.148</b>
Senza indicazione. . . . .	—	—	—	—	—	40	40
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>2.981</b>	<b>148</b>	<b>16</b>	<b>3</b>	<b>3.148</b>	<b>40</b>	<b>3.188</b>

# INDICE DELLE TAVOLE STATISTICHE

## PARTE PRIMA

### L'INDAGINE DIRETTA SULLE CONDIZIONI DI VITA DEI LAVORATORI

	PAG
TAVOLA 1. — Dipendenti dell'agricoltura secondo la categoria e la ripartizione geografica . . . . .	44
TAVOLA 2 — Dipendenti dell'agricoltura secondo il sesso, la categoria e la regione agraria di appartenenza . . . . .	44
TAVOLA 3. — Dipendenti dell'agricoltura secondo il sesso, la ripartizione geografica, la categoria e la regione agraria di appartenenza . . . . .	45
TAVOLA 4 — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo il sesso, la ripartizione geografica e il ramo di attività economica . . . . .	46
TAVOLA 5. — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo la ripartizione geografica e il ramo di attività economica . . . . .	46
TAVOLA 6. — Confronto tra la distribuzione percentuale, per classe di attività, dei dipendenti dell'industria interrogati dalla Commissione e dei dipendenti della industria delle province visitate . . . . .	58

## PARTE SECONDA

### ASPETTI DELLE CONDIZIONI DI VITA DEI LAVORATORI DELLA AGRICOLTURA

	PAG
TAVOLA 7. — Dipendenti dell'agricoltura secondo i gruppi di età . . . . .	67
TAVOLA 8. — Dipendenti dell'agricoltura secondo i gruppi di età e il possesso o meno di una qualifica . . . . .	68
TAVOLA 9 — Dipendenti dell'agricoltura secondo la categoria e il possesso o meno di una qualifica . . . . .	69
TAVOLA 10. — Dipendenti dell'agricoltura secondo la ripartizione geografica, la categoria e il possesso o meno di una qualifica . . . . .	70
TAVOLA 11 — Dipendenti dell'agricoltura secondo la regione agraria di appartenenza e il possesso o meno di una qualifica . . . . .	71
TAVOLA 12 — Salariati fissi secondo l'anzianità nell'azienda . . . . .	72
TAVOLA 13. — Salariati fissi secondo l'anzianità nell'azienda e il possesso o meno di una qualifica . . . . .	72
TAVOLA 14 — Dipendenti dell'agricoltura secondo la provenienza e l'ammontare del reddito personale complessivo . . . . .	77
TAVOLA 15. — Dipendenti dell'agricoltura secondo la qualita e l'ammontare del reddito personale complessivo . . . . .	79
TAVOLA 16 — Dipendenti dell'agricoltura secondo la provenienza, la qualita e l'ammontare del reddito personale complessivo . . . . .	80

	PAG.
TAVOLA 17. — Dipendenti dell'agricoltura con reddito personale di solo lavoro secondo la qualità e l'ammontare del reddito . . . . .	81
TAVOLA 18. — Dipendenti dell'agricoltura con reddito personale di solo lavoro, secondo la periodicità e l'ammontare del reddito . . . . .	83
TAVOLA 19. — Dipendenti dell'agricoltura con reddito personale di solo lavoro di periodicità giornaliera ed in totale, secondo l'ammontare del reddito . . . . .	84
TAVOLA 20. — Dipendenti dell'agricoltura con reddito personale di solo lavoro di periodicità giornaliera secondo la qualità del reddito e i gruppi di età . . . . .	85
TAVOLA 21. — Dipendenti dell'agricoltura secondo il sesso, i gruppi di età e la condizione o meno di capo famiglia . . . . .	89
TAVOLA 22. — Dipendenti dell'agricoltura secondo gli anni di studio . . . . .	90
TAVOLA 23. — Dipendenti dell'agricoltura secondo i gruppi di età e gli anni di studio . . . . .	90
TAVOLA 24. — Dipendenti dell'agricoltura secondo l'ammontare del reddito personale complessivo e la condizione o meno di capo famiglia . . . . .	92
TAVOLA 25. — Dipendenti dell'agricoltura secondo l'ammontare del reddito personale complessivo e il numero dei componenti la famiglia . . . . .	94
TAVOLA 26. — Capi famiglia dell'agricoltura secondo l'ammontare del reddito personale complessivo e il numero dei componenti la famiglia . . . . .	95
TAVOLA 27. — Dipendenti dell'agricoltura secondo l'ammontare del reddito personale complessivo e il numero dei percettori di reddito della famiglia . . . . .	96
TAVOLA 28. — Capi famiglia dell'agricoltura secondo l'ammontare del reddito personale complessivo e il numero dei percettori di reddito della famiglia . . . . .	97
TAVOLA 29. — Dipendenti dell'agricoltura secondo l'ammontare del reddito personale complessivo e del reddito familiare . . . . .	99
TAVOLA 30. — Capi famiglia dell'agricoltura secondo l'ammontare del reddito personale complessivo e del reddito familiare . . . . .	100
TAVOLA 31. — Dipendenti dell'agricoltura con reddito personale di solo lavoro di periodicità giornaliera secondo la condizione o meno di capo famiglia e la natura del reddito . . . . .	105
TAVOLA 32. — Dipendenti dell'agricoltura con reddito personale di solo lavoro secondo la condizione o meno di capo famiglia e l'ammontare del reddito . . . . .	106
TAVOLA 33. — Dipendenti dell'agricoltura con reddito personale di solo lavoro secondo l'ammontare del reddito e il numero dei componenti la famiglia . . . . .	107
TAVOLA 34. — Capi famiglia dell'agricoltura con reddito personale di solo lavoro secondo l'ammontare del reddito e il numero dei componenti la famiglia . . . . .	108
TAVOLA 35. — Dipendenti dell'agricoltura con reddito personale di solo lavoro secondo l'ammontare del reddito e il numero dei percettori di reddito della famiglia . . . . .	108
TAVOLA 36. — Capi famiglia dell'agricoltura con reddito personale di solo lavoro secondo l'ammontare del reddito e il numero dei percettori di reddito della famiglia . . . . .	109
TAVOLA 37. — Dipendenti dell'agricoltura con reddito personale di solo lavoro secondo l'ammontare del loro reddito e del reddito familiare . . . . .	112
TAVOLA 38. — Capi famiglia dell'agricoltura con reddito personale di solo lavoro secondo l'ammontare del loro reddito e del reddito familiare . . . . .	113
TAVOLA 39. — Famiglie di dipendenti dell'agricoltura secondo l'ammontare del reddito familiare e la ripartizione geografica . . . . .	117
TAVOLA 40. — Famiglie di dipendenti dell'agricoltura secondo l'ammontare del reddito familiare e il numero dei componenti la famiglia . . . . .	119

	PAG.
TAVOLA 41. — Famiglie di dipendenti dell'agricoltura secondo l'ammontare del reddito familiare, il numero dei componenti la famiglia e la ripartizione geografica	120
TAVOLA 42. — Famiglie di dipendenti dell'agricoltura secondo la provenienza e l'ammontare del reddito familiare . . . . .	121
TAVOLA 43. — Famiglie di dipendenti dell'agricoltura con reddito familiare di solo lavoro secondo la natura e l'ammontare del reddito . . . . .	121
TAVOLA 44. — Famiglie di dipendenti dell'agricoltura secondo l'ammontare del reddito familiare e il numero dei percettori di reddito della famiglia . . . . .	122
TAVOLA 45. — Famiglie di dipendenti dell'agricoltura secondo il numero dei componenti la famiglia e il numero dei percettori di reddito della famiglia . . . . .	122
TAVOLA 46. — Famiglie di dipendenti dell'agricoltura secondo il numero dei componenti la famiglia, la categoria dei dipendenti e il numero dei percettori di reddito della famiglia . . . . .	123
TAVOLA 47. — Abitazioni di famiglie di dipendenti dell'agricoltura secondo la specie	124
TAVOLA 48. — Abitazioni di famiglie di dipendenti dell'agricoltura secondo la specie ed il titolo di godimento . . . . .	125
TAVOLA 49. — Abitazioni vere e proprie di famiglie di dipendenti dell'agricoltura secondo il numero dei vani utili . . . . .	125
TAVOLA 50. — Abitazioni vere e proprie di famiglie di dipendenti dell'agricoltura secondo il numero dei vani utili e la ripartizione geografica . . . . .	126
TAVOLA 51. — Abitazioni vere e proprie di famiglie di dipendenti dell'agricoltura secondo il numero dei vani utili e il titolo di godimento . . . . .	127
TAVOLA 52. — Abitazioni vere e proprie di famiglie di dipendenti dell'agricoltura secondo il numero dei vani utili, la disponibilità o meno di alcuni servizi e la ripartizione geografica . . . . .	128
TAVOLA 53. — Famiglie di dipendenti dell'agricoltura secondo la specie dell'abitazione e il numero dei componenti la famiglia . . . . .	130
TAVOLA 54. — Famiglie di dipendenti dell'agricoltura dimoranti in abitazione vera e propria secondo il numero dei componenti la famiglia ed il numero dei vani utili dell'abitazione stessa . . . . .	131
TAVOLA 55. — Famiglie di dipendenti dell'agricoltura secondo l'ammontare del reddito familiare e la specie dell'abitazione . . . . .	131
TAVOLA 56. — Famiglie di dipendenti dell'agricoltura dimoranti in abitazione vera e propria secondo l'ammontare del reddito familiare e il numero dei vani utili dell'abitazione stessa . . . . .	132

PARTE TERZA

**ASPETTI DELLE CONDIZIONI DI VITA DEI LAVORATORI DELLA  
INDUSTRIA E DELLE ATTIVITÀ TERZIARIE**

	PAG.
TAVOLA 57. — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo i gruppi di età . . . . .	141
TAVOLA 58. — Dipendenti dell'industria secondo i gruppi di età e la qualifica . . . . .	142
TAVOLA 59. — Dipendenti del commercio e dei servizi secondo i gruppi di età e la qualifica . . . . .	143

	PAG.
TAVOLA 60. — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo il sesso, la ripartizione geografica e la qualifica . . . . .	146
TAVOLA 61. — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo la ripartizione geografica e la qualifica . . . . .	147
TAVOLA 62. — Dipendenti dell'industria secondo il sesso, il ramo di attività economica e la qualifica . . . . .	148
TAVOLA 63. — Dipendenti del commercio e dei servizi secondo il sesso, il ramo di attività economica e la qualifica . . . . .	150
TAVOLA 64. — Dipendenti dell'industria secondo il ramo di attività economica e la qualifica . . . . .	152
TAVOLA 65. — Dipendenti del commercio e dei servizi, secondo il ramo di attività economica e la qualifica . . . . .	153
TAVOLA 66. — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo gli anni di studio . . . . .	154
TAVOLA 67. — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo gli anni di studio e i gruppi di età . . . . .	155
TAVOLA 68. — Dipendenti dell'industria secondo gli anni di studio e la qualifica . . . . .	156
TAVOLA 69. — Dipendenti del commercio e dei servizi secondo gli anni di studio e la qualifica . . . . .	156
TAVOLA 70. — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo l'anzianità nell'azienda . . . . .	157
TAVOLA 71. — Dipendenti dell'industria secondo l'anzianità nell'azienda e la qualifica . . . . .	158
TAVOLA 72. — Dipendenti del commercio e dei servizi secondo l'anzianità nell'azienda e la qualifica . . . . .	159
TAVOLA 73. — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo l'anzianità nell'azienda e la qualifica . . . . .	160
TAVOLA 74. — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo il periodo di assunzione ed il settore di attività economica . . . . .	163
TAVOLA 75. — Dipendenti dell'industria secondo il tramite e il periodo di assunzione . . . . .	164
TAVOLA 76. — Dipendenti del commercio e dei servizi secondo il tramite e il periodo di assunzione . . . . .	165
TAVOLA 77. — Dipendenti dell'industria assunti dal 1° gennaio 1939 in poi secondo il tramite e il periodo di assunzione . . . . .	166
TAVOLA 78. — Dipendenti del commercio e dei servizi assunti dal 1° gennaio 1939 in poi secondo il tramite e il periodo di assunzione . . . . .	167
TAVOLA 79. — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi assunti dal 1° gennaio 1939 in poi secondo il ramo di attività economica, la qualifica e il sesso . . . . .	168
TAVOLA 80. — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi assunti dal 1° gennaio 1939 in poi secondo il settore di attività economica e la qualifica . . . . .	170
TAVOLA 81. — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi assunti dal 1° gennaio 1939 al 31 dicembre 1949 secondo il settore di attività economica e la qualifica . . . . .	170
TAVOLA 82. — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi assunti dal 1° gennaio 1950 in poi secondo il settore di attività economica e la qualifica . . . . .	172
TAVOLA 83. — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo la qualifica, il periodo e il tramite di assunzione . . . . .	172

	PAG.
TAVOLA 84. — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo la qualifica e il periodo di assunzione . . . . .	174
TAVOLA 85. — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo il sesso	176
TAVOLA 86. — Dipendenti di sesso femminile dell'industria, del commercio e dei servizi secondo la ripartizione geografica . . . . .	177
TAVOLA 87. — Dipendenti di sesso femminile dell'industria, del commercio e dei servizi secondo il ramo di attività economica . . . . .	178
TAVOLA 88. — Dipendenti di sesso femminile dell'industria, del commercio e dei servizi secondo i gruppi di età . . . . .	179
TAVOLA 89. — Dipendenti di sesso femminile dell'industria, del commercio e dei servizi secondo la qualifica . . . . .	180
TAVOLA 90. — Dipendenti di sesso femminile dell'industria secondo la qualifica . .	180
TAVOLA 91. — Dipendenti di sesso femminile dell'industria, del commercio e dei servizi secondo la qualifica e la ripartizione geografica . . . . .	181
TAVOLA 92. — Dipendenti di sesso femminile dell'industria, del commercio e dei servizi secondo la qualifica e il ramo di attività economica . . . . .	181
TAVOLA 93. — Dipendenti di sesso femminile dell'industria, del commercio e dei servizi secondo l'anzianità nell'azienda . . . . .	182
TAVOLA 94. — Dipendenti di sesso femminile dell'industria, secondo l'anzianità nella azienda e la qualifica . . . . .	184
TAVOLA 95. — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo l'ammontare del reddito personale e la qualifica . . . . .	185
TAVOLA 96. — Operai dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo l'ammontare del reddito personale e la qualifica . . . . .	187
TAVOLA 97. — Impiegati e dirigenti dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo l'ammontare del reddito personale e la qualifica . . . . .	188
TAVOLA 98. — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo l'ammontare del reddito personale, il sesso e la qualifica . . . . .	189
TAVOLA 99. — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo i gruppi di età, il sesso e la condizione o meno di capo famiglia . . . . .	193
TAVOLA 100. — Famiglie di dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo il numero dei componenti e il numero dei percettori di reddito . .	194
TAVOLA 101. — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo l'ammontare del reddito personale e il numero dei componenti la famiglia . . .	195
TAVOLA 102. — Capi famiglia dell'industria, del commercio e dei servizi secondo l'ammontare del reddito personale e il numero dei componenti la famiglia . . .	196
TAVOLA 103. — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo l'ammontare del reddito personale e il numero dei percettori di reddito della famiglia	197
TAVOLA 104. — Capi famiglia dell'industria, del commercio e dei servizi secondo l'ammontare del reddito personale e il numero dei percettori di reddito della famiglia	197
TAVOLA 105. — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo l'ammontare del reddito personale e del reddito familiare . . . . .	198
TAVOLA 106. — Capi famiglia dell'industria, del commercio e dei servizi secondo l'ammontare del reddito personale e del reddito familiare . . . . .	199
TAVOLA 107. — Famiglie di dipendenti dell'industria secondo il numero dei componenti, il sesso e la qualifica del dipendente . . . . .	201

	PAG
TAVOLA 108. — Famiglie di dipendenti dell'industria in condizione di capo famiglia, secondo il numero dei componenti, il sesso e la qualifica del capo famiglia . . . . .	202
TAVOLA 109. — Famiglie di dipendenti del commercio e dei servizi secondo il numero dei componenti, il sesso e la qualifica del dipendente . . . . .	203
TAVOLA 110. — Famiglie di dipendenti del commercio e dei servizi in condizione di capo famiglia secondo il numero dei componenti, il sesso e la qualifica del capo famiglia . . . . .	204
TAVOLA 111. — Famiglie di dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo l'ammontare del reddito familiare e la ripartizione geografica . . . . .	206
TAVOLA 112. — Famiglie di dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo l'ammontare del reddito familiare, il numero dei componenti e la ripartizione geografica . . . . .	207
TAVOLA 113. — Famiglie di dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo l'ammontare del reddito familiare e il numero dei componenti . . . . .	209
TAVOLA 114. — Famiglie di dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo l'ammontare del reddito familiare e il numero dei percettori di reddito . . . . .	210
TAVOLA 115. — Famiglie di dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo l'ammontare del reddito familiare e il numero dei figli agli studi . . . . .	211
TAVOLA 116. — Famiglie di dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo il numero dei figli agli studi e il numero dei componenti . . . . .	211
TAVOLA 117. — Famiglie di dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo il numero dei figli agli studi e il numero dei percettori di reddito . . . . .	212
TAVOLA 118. — Abitazioni di famiglie di dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo la specie . . . . .	214
TAVOLA 119. — Abitazioni di famiglie di dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo la specie e il titolo di godimento . . . . .	214
TAVOLA 120. — Abitazioni vere e proprie di dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo il numero dei vani utili . . . . .	215
TAVOLA 121. — Abitazioni vere e proprie di dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi, secondo il numero dei vani utili, la disponibilit� o meno di alcuni servizi e la ripartizione geografica . . . . .	216
TAVOLA 122. — Abitazioni vere e proprie di dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo il numero dei vani utili e la disponibilit� simultanea o meno di alcuni servizi . . . . .	218
TAVOLA 123. — Abitazioni vere e proprie di dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo il numero dei vani utili e il titolo di godimento . . . . .	218
TAVOLA 124. — Famiglie di dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo la specie dell'abitazione e il numero dei componenti . . . . .	219
TAVOLA 125. — Famiglie di dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi dimoranti in abitazione vera e propria secondo il numero dei vani utili dell'abitazione e il numero dei componenti la famiglia . . . . .	219
TAVOLA 126. — Famiglie di dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo la specie dell'abitazione e l'ammontare del reddito familiare . . . . .	220
TAVOLA 127. — Famiglie di dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi dimoranti in abitazione vera e propria secondo il numero dei vani utili della abitazione e l'ammontare del reddito familiare . . . . .	220



	PAG.
TAVOLA 128. — Famiglie di dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi dimoranti in altre abitazioni secondo l'ammontare del reddito familiare e il numero dei componenti . . . . .	221
TAVOLA 129. — Dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo l'ammontare del reddito personale e la disponibilit� o meno di mezzi di trasporto . . . . .	221
TAVOLA 130. — Famiglie di dipendenti dell'industria, del commercio e dei servizi secondo l'ammontare del reddito familiare ed il possesso o meno del televisore . . . . .	222
TAVOLA 131. — Unit� aziendali secondo la ripartizione geografica e il ramo o classe di attivit� economica . . . . .	231
TAVOLA 132. — Unit� aziendali visitate secondo la ripartizione geografica e il numero dei dipendenti . . . . .	232
TAVOLA 133. — Dipendenti secondo la ripartizione geografica e il ramo o classe di attivit� economica dell'unit� aziendale di appartenenza . . . . .	233
TAVOLA 134. — Dipendenti secondo la ripartizione geografica e il numero dei dipendenti delle unit� aziendali di appartenenza . . . . .	233
TAVOLA 135. — Dipendenti secondo la ripartizione geografica e la qualifica . . . . .	234
TAVOLA 136. — Dipendenti secondo la qualifica e il ramo o classe di attivit� economica dell'unit� aziendale di appartenenza . . . . .	235
TAVOLA 137. — Unit� aziendali visitate secondo le innovazioni tecniche, il progresso nelle qualifiche e il numero dei dipendenti . . . . .	238
TAVOLA 138. — Unit� aziendali visitate e loro dipendenti secondo le innovazioni tecniche, il progresso nelle qualifiche dei dipendenti e il ramo o classe di attivit� economica . . . . .	240
TAVOLA 139. — Unit� aziendali visitate secondo il numero dei dipendenti e la situazione economica dell'azienda . . . . .	243
TAVOLA 140. — Dipendenti secondo il ramo o classe di attivit� economica dell'unit� aziendale di appartenenza e la situazione economica dell'azienda . . . . .	244
TAVOLA 141. — Unit� aziendali visitate secondo l'esistenza o meno della commissione interna e l'indebitamento dei dipendenti verso l'azienda di appartenenza . . . . .	245
TAVOLA 142. — Dipendenti secondo il ramo o classe di attivit� economica e l'indebitamento verso l'azienda di appartenenza . . . . .	246
TAVOLA 143. — Dipendenti secondo la ripartizione geografica, il numero dei dipendenti delle unit� aziendali di appartenenza e l'indebitamento verso l'azienda di appartenenza . . . . .	247
TAVOLA 144. — Dipendenti dell'industria secondo il sesso, la qualifica e i gruppi di et� . . . . .	260
TAVOLA 145. — Dipendenti dell'industria secondo il sesso, il ramo o la classe di attivit� economica e la qualifica . . . . .	262
TAVOLA 146. — Dipendenti dell'industria secondo l'ammontare del proprio reddito personale e la qualifica . . . . .	263
TAVOLA 147. — Operai dipendenti dell'industria secondo l'ammontare del reddito personale e la qualifica . . . . .	264
TAVOLA 148. — Impiegati e dirigenti dell'industria secondo l'ammontare del reddito personale e la qualifica . . . . .	265
TAVOLA 149. — Dipendenti dell'industria secondo l'ammontare del reddito personale, il sesso e la qualifica . . . . .	266
TAVOLA 150. — Dipendenti dell'industria, ammontare del reddito personale e reddito medio per dipendente, secondo il sesso e la qualifica . . . . .	268

	PAG
TAVOLA 151. — Dipendenti dell'industria secondo il sesso e la condizione o meno di capo famiglia . . . . .	269
TAVOLA 152. — Dipendenti dell'industria secondo l'ammontare del reddito personale ed il numero dei componenti la famiglia . . . . .	270
TAVOLA 153. — Capi famiglia dipendenti dell'industria secondo l'ammontare del reddito personale ed il numero dei percettori di reddito della famiglia . . . . .	272
TAVOLA 154. — Capi famiglia dipendenti dell'industria secondo l'ammontare del reddito personale e del reddito familiare . . . . .	273
TAVOLA 155. — Famiglie di dipendenti dell'industria secondo il numero dei componenti la famiglia ed il numero dei percettori di reddito della famiglia . . . . .	274
TAVOLA 156. — Famiglie di dipendenti dell'industria secondo l'ammontare del reddito familiare e la ripartizione geografica . . . . .	275
TAVOLA 157. — Componenti le famiglie di dipendenti dell'industria secondo il numero dei componenti la famiglia . . . . .	276
TAVOLA 158. — Famiglie di dipendenti dell'industria per classi di reddito familiare, ammontare del reddito delle famiglie di ciascuna classe . . . . .	277
TAVOLA 159. — Famiglie di dipendenti dell'industria secondo il numero dei componenti e l'ammontare del reddito familiare . . . . .	278
TAVOLA 160. — Componenti delle famiglie dei dipendenti dell'industria secondo il numero dei componenti la famiglia e l'ammontare del reddito familiare . . . . .	280
TAVOLA 161. — Famiglie di dipendenti dell'industria secondo l'ammontare del reddito familiare ed il numero dei percettori di reddito . . . . .	282
TAVOLA 162. — Famiglie di dipendenti dell'industria con non più di tre percettori di reddito, secondo l'ammontare del reddito familiare . . . . .	283
TAVOLA 163. — Percettori di reddito nelle famiglie di dipendenti dell'industria, secondo il numero dei percettori di reddito della famiglia e l'ammontare del reddito familiare . . . . .	284
TAVOLA 164. — Percettori di reddito delle famiglie di dipendenti dell'industria con non più di quattro percettori e reddito medio per percettore secondo l'ammontare del reddito familiare e il numero dei percettori di reddito della famiglia . . . . .	285
TAVOLA 165. — Percettori di reddito delle famiglie di dipendenti dell'industria con non più di quattro percettori secondo il reddito medio per percettore ed il numero dei percettori di reddito della famiglia . . . . .	286
TAVOLA 166. — Famiglie di dipendenti dell'industria, secondo l'ammontare del reddito familiare ed il numero dei figli agli studi . . . . .	287
TAVOLA 167. — Popolazione scolastica delle famiglie di dipendenti dell'industria secondo l'ammontare del reddito familiare e il numero dei figli agli studi . . . . .	288
TAVOLA 168. — Abitazioni di famiglie di dipendenti dell'industria secondo il titolo di godimento . . . . .	288
TAVOLA 169. — Famiglie di dipendenti dell'industria secondo il numero di persone per vano e l'ammontare del reddito familiare . . . . .	289
TAVOLA 170. — Famiglie di dipendenti dell'industria secondo l'ammontare del reddito familiare ed il numero delle famiglie coabitanti . . . . .	290

Stampato nelle Aziende Tipografiche  
Eredi Dott. G. Bardi - Roma - Gennaio 1966